

RADIOCORRIERE

9/15 maggio 1971

COPIA
SERVIZIO
ESTRAZIONE DEL 11 MAGGIO 1971

ATTENTI AL NUMERO! QUESTA COPIA PUÒ VALERE

**100
GETTONI
D'ORO
OFFERTI
DA
SALVARANI
E ALTRI
20
PREMI**

**SPECIALE
TV 7:
I GIOVANI
A TAIZÉ
COME
ALL'ISOLA
DI
WIGHT**



A PAG. 4 LE NORME
DEL CONCORSO
A PAG. 20
IL TERZO ELENCO
DEI VINCITORI

Beatrice Cagnoni, che presenta alla TV «Sette giorni al Parlamento»

**SOPHIA LOREN:
LA MAMMA
PIÙ BELLA DEL MONDO**

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 48 - n. 19 - dal 9 al 15 maggio 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

Servizi

Un atto di fiducia di Gianni Pasquarelli	25
C'era una volta il mondo di Giuseppe Bocconetti	26-29
Permettete? Siamo le ugole dell'estate di Domenico Campana	30-31
Una dolce immagine di attrice mamma di Pietro Pintus	32-35
La rivolta degli schiavi d'oro: anche noi siamo uomini di Maurizio Barendson	36-39
Quando parla la lupa di Giuseppe Tabasso	40-44
Tre donne per tre sabati	46-49
Dedicato ai vegetariani di Antonino Fugardi	96-100
Il nuovo disc-jockey del giovedì di Antonio Lubrano	102-106
Da un mugnai la stirpe dei Bach di Luigi Fait	108-114
La parola alla Valle d'Aosta di Nato Martinori	117-119
L'isola di Wight dei giovani credenti di Valerio Ochetto	120-127

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	56-83
Trasmissioni locali	84-85
Televisione svizzera	86
Filodiffusione	88-90

Rubriche

Lettere aperte	2-6	La musica alla radio	92-93
I nostri giorni	8	Contrappunti	94
Dischi classici	10	Bandiera gialla	
Dischi leggeri	12	Le nostre pratiche	129-130
Accadde domani	14	Audio e video	133
Padre Mariano	16	Mondonotizie	134
Il medico	18	Il naturalista	136
Linea diretta	20	Moda	138-139
Leggiamo insieme	22	Dimmi come scrivi	140
Il Servizio Opinioni	50-52	L'oroscopo	142
La TV dei ragazzi	55	Piante e fiori	
La prosa alla radio	91	In poltrona	144-147

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accattamento
Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 6,60; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,20; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. \$ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOPARISIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 — distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. • Angelo Patuzzi • v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-23-46 — distribuzione per l'estero: Messaggeri Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2 stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Radio Londra

« Vi prego anticipatamente di scusarmi se scrivo chiedendovi una precisazione che, pur sembrando di poco conto, è per me di estrema importanza. Durante l'ultima guerra, la famosa trasmissione di Radio Londra era preceduta dai famosi quattro colpi di tamburo che, intervallati, si ripetevano tre volte. Io vorrei sapere se detti colpi di tamburo avevano un significato, e, se l'avevano, quale era detto significato. Inoltre (questo è per me il più importante) se detti battiti avevano, in un qualche modo, a che fare con l'inizio della Quinta sinfonia di Beethoven » (Carlo Zavarini - Ferrara).

I famosi quattro colpi che annunciano, durante la guerra, le trasmissioni di Radio Londra erano stati eseguiti su un tamburo africano e corrispondevano alle prime battute della Quinta sinfonia di Beethoven, di cui lo stesso Beethoven aveva dato questa definizione: « È il destino che batte alla porta ». Mi pare che da questi elementi balzi chiaro il significato che lei vuole conoscere.

Maggiorenne a 18 anni

« Egregio signor direttore, sono uno studente diciottenne e mi sto permettendo di scrivere poiché vorrei esporvi il mio parere su di un problema che riguarda da vicino me ed i miei coetanei: « La maggiore età a 18 anni ». Non penso che questa l'ora che il governo ha quindi l'interessante anche di questo argomento? La nostra società ha subito nell'ultimo decennio una massiccia evoluzione culturale, sociale e politica e quindi è giusto adeguarsi alle esigenze del nostro tempo. Il giovane a 18 anni è ormai maturo in tutti i campi, perché pienamente cosciente e responsabile delle proprie azioni. Ognuno di noi possiede una adeguata esperienza della vita e quindi sappiamo sicuramente affrontare e risolvere i problemi che affliggono questa nostra società. Il giovane oggi a 18 anni può contrarre matrimonio, può prendere la patente, è chiamato alle armi, può sostenere gli esami di maturità, ecc. E allora, se è maturo per queste cose, perché non lo deve essere anche per poter esprimere la propria preferenza in fatto di politica? Io non credo minimamente che

segue a pag. 6

Federico eccetera eccetera di Cavandoli e Costanzo





può
una grappa
avere
carattere?

sí!
JULIA

è limpida e generosa, schietta
e delicata, sa farsi amare
al primo incontro:
questo è il suo carattere!

la preziosa qualità della grappa Julia si forma lentamente, anno dopo anno, con l'invecchiamento nelle botti di rovere

IL NUMERO CHE CONTRASSEGNA
LA VOSTRA COPIA DEL RADIOPARISSEUR TV
VI PERMETTE DI PARTECIPARE
AL NOSTRO NUOVO GRANDE CONCORSO

UNA PRIMAVERA D'ORO

QUESTA SETTIMANA POTETE VINCERE



Consultate a pagina 20 il terzo elenco dei fortunati vincitori del concorso

REGOLAMENTO

La ERI Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana, editrice del « Radioparisseur TV », bandisce un concorso a premi secondo le seguenti norme.

Il concorso avrà svolgimento settimanale e durerà 10 settimane nel periodo dall'11-17 aprile 1971 (« Radioparisseur TV » n. 15) al 13-19 giugno 1971 (« Radioparisseur TV » n. 24). Per ciascuna settimana le copie del periodico saranno contraddistinte da una lettera dell'alfabeto — che varierà per ciascuna settimana — e saranno, settimana per settimana, progressivamente numerate.

A partire dal 16-4-71 e per 10 settimane verrà operata ogni venerdì l'estrazione per sorteggio di 21 numeri, più 9 di riserva, tra quelli delle copie del periodico « Radioparisseur TV » poste in vendita nella settimana precedente. I numeri così estratti verranno pubblicati sul « Radioparisseur TV » della settimana successiva.

Verranno assegnati settimanalmente i seguenti premi:

- 1° premio: 100 gettoni d'oro del valore complessivo di 945.000 lire al primo estratto;
- 20 secondi premi del valore di L. 10.000 agli estratti dal 2° al 21°.

Per conseguire l'assegnazione dei premi gli interessati dovranno — a pena di decadenza — inviare in busta chiusa alla ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana - Via del Babuino 9 - 00187 Roma - a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, il ritaglio della testata del periodico « Radioparisseur TV » recante il numero estratto, indicando in forma chiara e leggibile nome cognome e domicilio.

La raccomandata in busta chiusa dovrà essere spedita (e per questo avrà valore il timbro postale) entro e non oltre il decimo giorno successivo alla data di estrazione che sarà indicata su ogni tagliando e dovrà contenere una sola testata.

L'assegnazione dei premi avverrà di norma attribuendo il premio maggiore (945.000 lire in gettoni d'oro) al primo estratto ed i 20 premi minori (del valore di L. 10.000 cadauno) ai successivi estratti.

Tuttavia è ammessa la surrogazione nel diritto al premio qualora si sia verificato il mancato invio della testata avente diritto al 1° premio o il suo invio fuori del tempo massimo stabilito dal presente regolamento. Si intende che l'assegnazione del 1° premio per surrogazione fa decadere dal diritto ai premi successivi già previsti del valore di lire 10.000.

Le operazioni di sorteggio verranno effettuate presso gli Uffici di Roma della ERI, sotto la vigilanza di una Commissione composta da un Funzionario del Ministero delle Finanze che fungerà da Presidente e da due Funzionari della ERI dei quali uno con funzioni di Segretario.

Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti delle Società ERI, RAI, SACIS, ILTE, TELESPAZIO, SIPRA, SODIP e MESSAGERIE INTERNAZIONALI.

Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico ed organizzativo impediscano che in tutto o in parte lo svolgimento del concorso abbia luogo con le modalità e nei termini fissati dal presente regolamento, la ERI si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti previa autorizzazione del Ministero delle Finanze, dandone comunicazione al pubblico.

I nomi degli assegnatari dei premi saranno pubblicati sul « Radioparisseur TV ».

La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del presente regolamento.

Gli interessati potranno richiedere alla ERI la copia del presente regolamento.

una Salvarani subito

**(senza anticipo anche in 18 mesi
con rate senza cambiali)**



TUTTO E' PIU' FACILE CON SALVARANI (anche pagare!)

Più facile trovare e scegliere la cucina 'giusta'. Ci sono 2000 negozi in tutta Italia: ognuno vi dà GRATIS consulenza d'arredamento, idee, progetti e preventivi.

Più facile avere l'Assistenza. Il "SERVIZIO SALVARANI" è una realtà pronta e veloce.

In più, ogni vostro acquisto con noi è coperto da GARANZIA.

Perché aspettare? Entrate in un negozio Salvarani. La nostra cucina può essere vostra SUBITO.

SALVARANI®

Danone sceglie solo le più buone!



DANONE
yogurt con frutta vera, scelta

segue da pag. 2

quindi in aula. Se sarà approvato anche a Palazzo Madama, senza modificazioni, allora diventerà legge, cioè si diventerà maggiorenni a 18 anni. Ciò comporterà automaticamente che si potrà votare per la Camera a 18 anni, poiché la Costituzione prevede (art. 48) che per aver diritto al voto nelle elezioni per la Camera dei deputati e per i Consigli regionali, provinciali e comunali bisogna aver raggiunto la maggiore età. Per poter partecipare alle elezioni del Senato, invece, occorre aver compiuto 25 anni.

Mentre la Commissione Giustizia di Montecitorio elaborava la proposta di legge per l'abbassamento della maggiore età a 18 anni, la Commissione Affari Costituzionali discuteva ed approvava, in sede referente, una proposta di legge secondo la quale per eleggere i deputati ed i consiglieri regionali, provinciali e comunali basta aver compiuto 18 anni, per essere eletti deputati occorrono 22 anni compiuti (anziché 25 com'è ora), e pure 22 anni sono necessari (invece degli attuali 25) per partecipare alle elezioni del Senato. Infine viene portato a 35 anni il limite per poter essere eletti senatori, che ora è di 40.

Poiché questa proposta di legge prevede modifiche costituzionali, dovrà essere discussa ed approvata con una speciale procedura. Prima ci vuole il voto della Camera, poi quello del Senato. Quindi, ad intervallo non minore di tre mesi, un altro voto della Camera ed un altro voto del Senato, e l'approvazione deve avvenire a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, non a maggioranza di coloro che sono presenti alla votazione.

Quando andranno in porto i due provvedimenti? E' difficile dirlo. Il Parlamento si trova di fronte a disegni di legge molto importanti quali la riforma tributaria, la riforma della casa, la riforma del diritto di famiglia, ecc. ecc. Anche il problema della maggiore età e del voto ai diciottenni è importante, ma — benché tutti i partiti siano ufficialmente favorevoli — in effetti non mancano perplessità di vario genere. Comunque non è detto che, prima della fine della legislatura, qualcosa si faccia, e forse più di quanto non sia lecito prevedere ora.

Un elogio

«Ho letto l'articolo apparso sul numero 12 datato 21/27 marzo 1971 del Radiocorriere TV, a firma del sig. Antonino Fugardi, su Thomas Mann, i Buddenbrook ed il soggiorno dello scrittore a Palestina. Desidero esprimere il mio compiacimento ed il mio più vivo ringraziamento» (Edmondo Lianchi, assessore allo sport e turismo - Palestina).

Nostalgici dell'operetta

«Signor direttore, nel n. 13 del Radiocorriere TV ho letto la lettera con cui il signor Lamberto Federici di Roma si lamenta del poco spazio che la RAI dà all'operetta. Sono d'accordo con lui nel rammaricarmi dell'abbandono in cui è lasciato un genere di spettacoli che ha ancora i suoi estimatori e che è gradito anche a molti giovani: io, infatti, sono

LETTERE APERTE

fra questi ultimi. Quest'anno ha avuto modo di assistere ad alcuni spettacoli della Compagnia di operette del compianto Elvio Calderoni; ebbene, li ho trovati assai più piacevoli e divertenti di certi spettacoli musicali televisivi; senza parlare della meravigliosa musica, ora dolce, ora trascinante, che come per incanto ci porta in un mondo di favole. Mi creda, si esce dal teatro con i nervi distesi e con tanta gioia nel cuore. Perché, allora, la RAI lascia nell'abbandono un genere musicale che, nella vita tumultuosa dei nostri giorni, potrebbe darci qualche ora di serenità e di oblio dei nostri assillanti problemi? Ringrazio per l'ospitalità che spero vorrà dare alla mia lettera e invio distinti saluti» (Marisa Del Sordo - San Severo, FG).

«Ho letto la lettera indirizzata dal signor Lamberto Federici di Roma, pubblicata sul Radiocorriere TV n. 13 del corrente anno, riguardante l'operetta.

Condivido in pieno il rammarico del predetto signore riferito a questo settore musicale, ricco di capolavori dimenticati, per far posto a tanta musica moderna composta di... rumori, i quali non fanno altro che rovinare le orecchie dei buongustai e non.

E' vero che i tempi sono cambiati, ma non è giusto che pagine così espansive di autentica musica siano bandite dagli "Auditorii" qualificati,

come per esempio la RAI-TV, i quali hanno il compito di selezionare la produzione mondiale per far conoscere il meglio.

Bisognerebbe essere meno opportunisti e perseverare sul cammino del buon senso per far risentire a chi gusta e far apprendere a chi non conosce le belle pagine musicali dell'operetta, le quali sicuramente sarebbero accettate ed apprezzate da coloro che hanno il culto del bello e del buono.

La ringrazio per la sua accoglienza, porgendole i miei più distinti saluti» (Angelo Bassi - Milano).

Adagio nel dar del matto

«Egregio direttore, mi riferisco al Radiocorriere TV n. 12 del 21/27 marzo scorso.

Soggetto: programmi. Non capisco perché il sig. N. Boer di Rovigo sia tanto severo contro gli ascoltatori del Mattutino musicale.

Per ragioni di lavoro e di famiglia io ho dovuto sempre alzarmi prestissimo, ed ora che sono in pensione mi sveglio per abitudine sempre prestissimo (però non mi alzo). Ebbene, io ho sempre ascoltato la radio dal suo inizio senza disturbare nessuno: basta tenerne molto basso il volume. Se il sig. Boer dormisse in una stanza accanto alla mia potrebbe essere sicuro d'avere sempre sonni tranquilli.

Ora a Milano siamo in molti ad ascoltarla, anche se non lo si scrive al Radiocorriere TV; e ci rincrescerebbe moltissimo se togliessero tale trasmissione. Vi sono molti lavoratori già in attività per quell'ora nelle città industriali e commerciali, per non parlare di sofferenti insomni e pensionati.

Prego quindi il sig. Boer d'andare adagio nel dar del matto a chi ascolta questa musica» (Clelia Bellegrandi - Milano).



Talvolta sono le cose meno costose che ti danno i ricordi più cari. Come un apparecchio Kodak Instamatic® X.

Gli apparecchi Kodak Instamatic X infatti non solo costano poco, ma sono molto semplici da usare, perché fanno parte di un intero sistema Kodak per fare delle belle foto.

E' tutto molto più facile con Kodak. E' più facile fotografare, perché con una Kodak Instamatic X, basta mettere un caricatore Kodak, guardare attraverso il mirino, e scattare.

E' più facile avere bei risultati, perché le stampe su carta Kodak ti danno colori più veri e più brillanti, con pellicole Kodacolor.

E' anche più facile fare contenti parenti ed amici, perché usando caricatori con pellicola Kodacolor, Kodak ti dà le stampe Bonus Photo, una foto da tenere ed una da regalare, al prezzo di una sola. Ed è anche più facile comperare una Kodak Instamatic X: ci sono tre modelli a partire da 14.000 lire. Ecco perché compri molto più di un apparecchio fotografico quando scegli Kodak.

Kodak



® Gli apparecchi Instamatic sono solo Kodak

dopo un buon pranzo
mette ogni cosa a posto



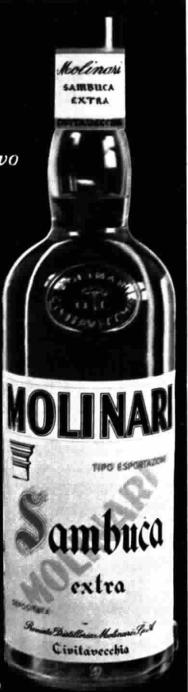
Se il pranzo è buono perché rinunciarvi? Vi piacciono le aragoste, i funghi, il gelato? Non tiratevi indietro.

Tanto, vi piace anche la Sambuca Molinari, il digestivo gradevolmente forte; e oggi lo sanno tutti che, dopo un buon pranzo, basta un bicchierino di «Molinari» per rimettere ogni cosa a posto.

**questa sì!
...è**

MOLINARI

LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO



I NOSTRI GIORNI

IL VERO PERICOLO

Viaggiare in aereo, che lo si faccia per diporto o per lavoro, sta diventando una delle esperienze più scoraggianti per l'utente della società dei consumi. Non c'è bisogno d'essere anziani per ricordare il tempo in cui il turismo aereo era ancora un'esperienza affascinante, una scommessa sempre un po' avventurosa. Né c'è bisogno di rimpiangere gli aerei a elica e a pistone, che in un frangollo d'inferno volavano a velocità che sono state oggi raddoppiate o triplicate. E' di un altro aspetto del viaggio aereo che qui si parla. Anche se il turismo di massa ci ha fatto fortunatamente tutti viaggiatori, per ciascun individuo ogni esperienza aerea rimane carica di emozioni e di interesse. Soltanto che oggi egli si trova dinanzi ad un muro impersonale, che gli toglie progres-

pubblicità sull'individualità del servizio, o affidano a piloti paterni e spiritosi l'ilustrazione delle fasi del viaggio; ma non basta.

Gli aeroporti sono ormai immensi e insufficienti depositi di passeggeri e di bagagli, dove si fanno code interminabili. Quasi dovunque nel mondo, s'entra nell'aereo direttamente, senza neppure vedere la sagoma. Si perde ogni nozione del volo aereo, fra musiche diffuse attraverso i sedili e film proiettati su minuscoli schermi ricavati nella cabina. L'entrata e l'uscita sono operazioni lentissime, sfibranti. Eppure tutti questi sono i lati negativi d'un fenomeno positivo: la diffusione del viaggio aereo, e l'uso sempre più frequente del volo civile da parte di folle di milioni e milioni di passeggeri. Non si può tornare indietro: e anzi lo sviluppo previsto è quello degli «ae-



Un «jumbo jet» viene trainato sulla pista di lancio, a Fiumicino: il progresso aeronautico va verso soluzioni illogiche?

sivamente ogni piacere. Traversare l'Atlantico su un «jumbo jet», come è capitato recentemente a chi scrive e come fanno ogni giorno migliaia di persone, significa nella maggior parte dei casi trasformarsi in un numero. Ben remoto è il tempo in cui il capitano, ad un certo punto della traversata, affidava i comandi al secondo pilota, e passeggiava nella cabina passeggeri presentandosi e chiacchierando con ciascuno dei suoi ospiti. Se volesse farlo oggi, con i 350 passeggeri di un «jumbo» a pieno carico, non gli basterebbe una giornata. L'aereo diventa una platea volante, affollata di figure. Informazioni anonime e spesso severe piovono dagli altoparlanti. Le formule stereotipe del saluto e del ringraziamento sono ascoltate con fastidio da tutti, e pronunciate spesso senza convinzione. Per questo alcune compagnie puntano la loro

robustezza e forse dei supersonici. Viaggeremo su aerei panciuti e capientissimi, sui quali si salirà come in treno o in corriera, con il proprio bagaglio, e comprando il biglietto a bordo. Unione Sovietica e Francia già progettano concretamente questi autobus del cielo, che renderanno il volo ancor più confidenziale, diffuso e impersonale.

Il problema del supersonico è diverso. I sovietici hanno già costruito un modello in grado di funzionare e di entrare in linea tra poco: nelle immense distanze di quel Paese non è cosa di poco conto. Inoltre Giappone ed Australia potrebbero entrare con più facilità nel giro degli scambi e dei viaggi, dimezzando i tempi di volo. Anche Francia e Gran Bretagna faranno il loro «Concorde», mentre non si sa la sorte del «Boeing-SST» americano, bocciato dal Congresso e perciò rimasto inerte

in un capannone di Seattle. A cosa serve un supersonico? Certo, gli argomenti contrari sono numerosi. Soltanto un'aristocrazia della «jet society» ha bisogno di risparmiare tre ore sulla traversata atlantica. E i danni all'ambiente provocati dai gas di scarico, dai rumori e dal «bang» del muro del suono infranto rischiano di avvelenare ancora di più il nostro pianeta. Anche se i costruttori dei supersonici promettono che si avvicineranno agli aeroporti e ai continenti abitati in punta di piedi, riducendo la velocità, le preoccupazioni sono giustificate. Spendere montagne di denaro per viaggiare come palle di cannone sugli oceani, aumentare la corsa alla velocità pura, non è un destino da perseguire. Le compagnie statali o private sono in dubbio, valutano con perplessità le prestazioni di questi futuri progetti da turismo.

Eppure, anche gli argomenti dei difensori del supersonico non sono disprezzabili. E' inutile e illusorio opporsi all'avanzata tecnologica: il progresso si giustifica dopo averlo compiuto, e non si può comunque arrestarlo, dicono. A ciò si ribatte che la nozione stessa di progresso è da rivedere: perché non affidare alla raffinatissima industria aeronautica, come ha proposto qualcuno, altre soluzioni di problemi non meno gravi, come quello dei trasporti urbani o dell'avvenire delle città?

Nel problema dei supersonici si riassume e si comprende dunque il dibattito sull'immagine che vogliamo farci del futuro. D'altra parte i dubbi non soltanto economico-commerciali, ma anche morali sui supersonici, sono legittimi: ci sono l'inquinamento da rumori e il pericolo degli scarichi di carbonato. Le linee aeree si dibattono fra difficoltà rilevanti: i costi aumentano, e con essi i deficit. Molti accusano di questo fatto proprio il progresso indiscriminato, le delusioni del «jumbo jet», che hanno deformato il progresso aeronautico forzandolo verso soluzioni illogiche. Non si sa ancora se i Paesi che stanno costruendo i prototipi di supersonici fabbrichino in realtà pezzi da museo, rifiutati dagli aeroporti cittadini, perseguitati da divieti di sorvolo, fondi di magazzino dell'epoca delle supervelocità. E non si sa se avranno avuto ragione o meno quei politici e quegli economisti che hanno abbattuto al suolo, prima ancora che decollasse in America, questo mostro aereo. Il vero pericolo da evitare è che le scelte finali, quelle che saranno poi imposte a tutti, avvengano per motivi di prestigio o di orgoglio tecnologico e nazionale.

Andrea Barbato



**un viaggio in autostrada arroventa il motore
come una corsa su pista**

anche in autostrada io uso apilube il formidabile olio "anti-fusione"

I lunghi viaggi in autostrada avvampano il motore dell'automobile.
Anche in autostrada ci vuole Apilube,
l'olio che non perde efficacia
neppure alle alte temperature.

Ci vuole un olio
a superviscosità costante,
antiusura, antimorchia,
antiossido, antischiuma:

Apilube è così.

Apilube è
l'olio dell'autostrada.



Chi, come **GIACOMO AGOSTINI**, capisce il motore sceglie **api**

Osanna e no

Assai discordanti sono stati i giudici dei critici sulla nuova edizione dell'*'Onegin'*, apparsa nel catalogo «EMI». Il fatto stupisce anche se gli opposti pareri, le opinioni contrarie, non sono mai mancati nella storia della critica in generale e della critica discografica in particolare: una disciplina quest'ultima ancora giovane, ancor priva di codice e di tradizioni. Giacché siamo in discorso, dirò che uno dei più gravi errori nel settore discografico è quello di valutare l'interprete senza tener conto che ogni esecutore non deve essere giudicato nel suo ricoposito valore ma nell'incisione del disco soltanto. Perciò può darsi benissimo che un cantante di piccola voce, ma fonogenetica, acquistata nella registrazione un volume vocale che lo faccia sembrare un Tamagno. Come può essere, invece, che un Karajan o un Bernstein deludano per colpa magari di manipolazioni tecniche che mutano colore all'orchestra o schiacciano gli strumenti o deformano effetti agogici studiatissimi. Voglio dunque avvertire una volta per tutte i miei lettori che ogni mio giudizio sull'uno o sull'altro interprete va unicamente riferito alla singola prestazione discografica dei vari artisti.

Ma veniamo ai « crucifige » e agli « osanna » che si sono levati dopo l'uscita dell'opera ciaikovskiana. Lo stupore nasce dalla sconcertante

constatazione che questa volta i recensori discografici hanno emesso verdetti tanto dissimili da mettere in serio imbarazzo il discofilo che si sia proposto di acquistare la nuova edizione dell'*'Eugenio Onegin'*. C'è chi ha stroncato tutto: i

cantanti, fra i quali la brava Vishnevskaya, l'orchestra e i cori del Bol'scioi, il direttore ch'è nientemeno Mstislav Rostropovich, il famoso violoncellista sovietico che tutti conosciamo. A qual partito appigliarsi? Per mio conto le cose stanno così, Rostropovich, indiscutibilmente, è un musicista straordinario; si è accostato alla partitura di Ciaikovski con la sua fremente

MSTISLAV ROSTROPOVICH

sensibilità, con il suo indiscutibile gusto, con un amore di cui ha fatto pubblica dichiarazione (« Quando lessi la partitura di *Eugenio Onegin* ebbi modo di scoprire in essa meraviglie che non avevo notato nelle esecuzioni del Bol'scioi... »). Senza dubbio, Rostropovich ha inteso i valori segreti, le sfumature sottili dell'opera, e per tradurli nella realtà viva dell'esecuzione ha tentato di maneggiare l'intera orchestra come il suo strumento: incitandola cioè a certe impalpabili sfumature agogiche e dinamiche che dal violoncello ottiene senza sforzo. Ma l'orchestra, in quest'esecuzione, sembra incapace a realizzare tali sfumature che peraltro, fra mano a direttori di alto mestiere — per esempio un Furtwängler o un De Sabata — la grande famiglia strumentale effettuava con magica prontezza. La qualità dei dischi è dekorosa. L'opuscolo di cui l'album è corredato, con il libretto in russo e in inglese alternati, e malissimo fatto; fa venire il mal di mare a chi voglia seguire il testo, durante l'ascolto. La sigla di vendita dei microscopi è la seguente: SLS 951/3. Versione stereo.



DISCHI CLASSICI

Pagina di Mahler

Sono recentemente compariti nel nostro mercato alcuni dischi a « 45 giri » e a « 33 giri » in cui figura una pagina famosa di Mahler, *'L'Adagietto della Sinfonia n. 5 in do diesis minore'*. Com'è noto, tale pagina costituisce il quarto movimento della *Quinta* seconda opera della cosiddetta « seconda stagione » del musicista boemo, nella quale sono impressi, quali tratti prevalenti, la malinconia desolata, la tristezza senza luce che'erano lo stigmate del martirio spirito mahleriano.

La « EMI », per prima, ha

lanciato un « 45 giri » in cui il tema dell'*'Adagietto'* è affidato alla direzione di Barbirolli e all'orchestra « New Philharmonic ». (Nel disco è compresa anche la *Marcia funebre* della medesima Sinfonia). Sono poi usciti il « 45 giri » della « RCA », con Leinsdorf alla guida della « Boston Symphony » e il « 33 giri » della « CBS », racchiuso in un album che reca anche: *'Kindertotenlieder'* (orchestra « N. Y. Philharmonic », diretta da Bernstein). Non si tratta, sia chiaro, di nuove incisioni discografiche, ma di microscopi riproposti all'attenzione del pubblico, in occasione della

proiezione nei cinematografi italiani del film di Visconti: *Morte a Venezia*. In questo film, infatti, l'*'Adagietto'* è per così dire il filo rosso della colonna sonora. E c'è da dire che nella sua intonazione disperata, con quell'organico ridotto agli archi e all'arpa, cioè a strumenti patetici e passionati, nessun'altra pagina si addice più di questa a commentare la versione cinematografica del romanzo breve di Thomas Mann. Le tre esecuzioni citate sono tutte valide: il compianto Sir John Barbirolli aveva il dono di un lirismo caldo e palpante; Leinsdorf ha fra mano un'orchestra splendida come la « Boston »: Bernstein è, come tutti sappiamo, uno « specialista » di Mahler. (A mio giudizio, però, l'interpretazione di Bruno Walter e della « N. Y. Philharmonic » resta inuguagliabile). A parte il fatto ch'è davvero sconsigliabile costatare come nel nostro Paese occorrono circostanze e avvenimenti extra-musicali per sollecitare un minimale d'interesse del pubblico per una o l'altra opera musicale, conviene rallegrarsi del successo che *'L'Adagietto'* va ottenendo da noi: chissà che da questa occasione non nasca lo stimolo a una conoscenza più vasta di tutte dieci le Sinfonie mahleriane. Le sigle dei dischi sono le seguenti: C 005-02130 (« EMI »); NC 1000 (« RCA »); S. 72182/3 (« CBS »).

Laura Padellaro

anche per lui può venire il momento di STILLA

Io lo uso. Ci tengo alla salute degli occhi. Lui, come tutti gli uomini, si trascura un po'. Ma può venire anche per lui il momento di Stilla.

Per esempio in ufficio, se, dopo ore trascorse sulle sue pratiche, si sente gli occhi proprio stanchi

con due gocce di Collirio Stilla, i suoi occhi tornano riposati.



COLLIRIO STILLA SPECIALITÀ MEDICINALE
SI VENDE SOLO IN FARMACIA

DECIMIN SAN N. 3176 DELL'APRILE 1971



questa donna veste Cori

l'eleganza sulle ali di una farfalla



*passeggio a longchamps
per l'apertura*

Catherine Spaak oggi ha scelto un tailleur "longuette" fantasia.



Modelli Biki in esclusiva per Cori - Modelli Cori Junior per le più giovani - Modelli Cori Lady per le taglie forti

Il ritorno di Nilla

Riapparsa in TV in più di una occasione, rivedremo presto Nilla Pizzi in uno show musicale di cui è la mattatrice intitolato come un suo disco *Scritte per me*. All'attività TV della rinata « regina della canzoncina » s'accompagna un maggior impegno anche in campo discografico. Infatti dopo il long playing *Scritte per me* (33 giri, 30 cm. « Equipe ») dove Nilla Pizzi



NILLA PIZZI

z canta dodici canzoni composte dai più noti parolieri ed autori tenendo conto delle sue preferenze melodiche, appare *Le canzoni degli anni 20* (33 giri, 30 cm. « Equipe ») nel quale Nilla Pizzi si cimenta con motivi che andarono di moda subito dopo la prima guerra mondiale. Ritroviamo così gli autori che furono allora tanto cari al pubblico italiano: Ripp, Mart, Spadaro, in pezzi come *Creola, Nilo blu, Ninna nanna delle 12 mamme, Tango delle ma-*

lavita, Tango delle rose, Sotto il cielo delle Antille, Un modo di fare la canzone che, dopo il Festival di Sanremo, sembra sia tornato di moda e non soltanto in Italia.

Da Zapponeta

Una lunga anticamera durante la quale ha raccolto molte attestazioni di stima ma che lo ha lasciato a bocca asciutta fin sulla soglia dei 31 anni. Questo, in sintesi, il destino di Nicola di Bari, il ragazzo di Zapponeta (provincia di Foggia) che quest'anno, finalmente, ha vinto il Festival con una canzone di Migliacci che gli ha permesso di mettere in mostra le sue migliori doti, senza dover forzare la sua personalità, tanto è aderente al suo modo di essere e di esprimersi normalmente. Ora *Il cuore è uno zingaro* apre il 33 giri (30 cm. « RCA ») intitolato semplicemente *Nicola di Bari*, che al trionfatore di Sanremo è dedicato, e che racchiude un gruppo di altre canzoni cui ha posto mano, in minore o maggior misura lo stesso cantante. Ed è curioso constatare come il pezzo di Migliacci sia perfettamente in linea con le altre canzoni

del cantante pugliese, convinto dopo un lungo periodo di tentativi con testi assai elaborati alla semplicità alla diretta espressione dei suoi intimi convincimenti. Alcuni titoli ci danno un'idea di questa svolta: *Una strada nel sole, Il ragazzo del Sud, E lavorare, Una ragazzina come te*, e infine *Zapponeta*, commosso bozzetto del suo paese natale.

Un fenomeno

Melanie, un nome che sa di salotto vittoriano, una voce immatura che sa di campi di grano, una semplicità disarmante che non si capisce se è il prodotto di un attento studio o se è l'arma genuina di una ragazza che sembra essersi affacciata al mondo della canzone soltanto per dimostrare che Joan Baez è ormai una vecchia bisbetica sulla via del tramonto. Nel volgere di poco più di un anno, Melanie ha lasciato l'Accademia d'Arte Drammatica di New York, se guardata intorno, ha imbaciato la chitarra e s'è messa a comporre le canzoni che le dettava la sua giovane età per poi cantarle agli amici, che in breve tempo sono diventati legio-

ni attraverso i suoi primi dischi. Ora ha già al suo attivo due long playing, *Candles in the rain* e *Leftover wine* (33 giri, 30 cm. « Buddah Records ») appena usciti, che e la registrazione di un recital alla Carnegie Hall concluso con una pacifica invasione del palcoscenico da parte di un pubblico di giovanissimi. Che cosa canta Melanie? I suoi piccoli problemi, le sue gioie, i suoi dolori d'ogni giorno, il contatto con la natura, le sue mani, i suoi difetti, i suoi capricci. Una spontaneità negli atteggiamenti e nella voce che conquistano subito e che ne fanno una diva di primo piano. Il contratto che la lega alla sua casa è stato valutato 25 milioni di dollari; una cifra sbalorditiva, ma che non è tale se si pensa che Melanie è appena agli inizi della sua carriera ed il suo genere è un filone ancora tutto da sfruttare. Ma c'è di più: Melanie compone a getto continuo: subito dopo il 33 giri, è apparso un 45 giri con due pezzi nuovi pieni di fascino: *Stop, I don't want her it any more* e *What have they done to my song*. Ma che fanno parte del genera-

più intimo di lamentazioni di una ragazza che ha raggiunto il successo senza fare anticamere.

Anche Giordana

Continuano a moltiplicarsi gli attori che passano con disinvolta dalla recitazione al canto. L'ultimo in ordine di tempo è Andrea Giordana il quale, smessi i severi panni del Conte di Montecristo, durante questa stagione è interprete, insieme ad Alida Chelli e alla madre, Marina Bertì, della commedia musicale *Le farfalle sono libere*. Il suo incontro con la musica è stato felice, poiché la canzone-tema del « musical » scritta da Nico Fidenza, ha meritato un'incisione discografica che ora viene messa in commercio (45 giri « Ri-Fi. ») e che dimostra come il barbuto giovanile abbia un'estensione vocale tutt'altro che disprezzabile. Sul verso dello stesso disco, un altro orecchiale motivo di Nico Fidenza, *Ti prego, non scherzare con me*, che Giordana ha già presentato alla radio in *Gran Varietà* e in TV alla *Freccia d'oro*.

B. G. Lingua

Sono usciti :

- WISHBONE ASH: *Blind eye e Queen of torture* (45 giri - MCA - MCS 3149). Lite 900.
- TONY CHRISTIE: *Las Vegas e Let me be torned to stone* (45 giri - MCA - MCS 4297). Lite 900.

Kalmine capsule: pronto 'ben di testa'!



La capsula Kalmine
si assimila facilmente
perché è liquida dentro.



Kalmine capsule.

Dentro, una particolare formulazione liquida preparata per essere facilmente assorbita dall'organismo.

Fuori, un involucro di gelatina che si scioglie rapidamente, in una forma studiata per essere facilmente ingerita.

Per questo Kalmine capsule entra presto in azione!

Contro mal di testa, nevralgie, dolori reumatici, raffreddori e primi sintomi di influenza: Kalmine capsule.



Una novità dell'Istituto Biochimico Brioschi.

costa come lo sfuso... ma è Lavazza! **CAFFÈ LAVAZZA QUALITÀ ROSSA**

Da oggi date un taglio al passato!
Invece dello sfuso chiedeté al vostro droghiere...
CAFFÈ LAVAZZA QUALITÀ ROSSA
un grande caffè brasiliiano
in un grande sacchetto sottovuoto!
Ed è praticissimo: si apre con un colpo di forbici,
è già macinato e...

COSTA SOLO 480 LIRE!



DOM BAIRO

L'UVAMARO

l'amaro più benessere perchè a base uva



Da un'antica formula che risale al 1452

ACCADDE DOMANI

PROCESSO ALLA VITAMINA C

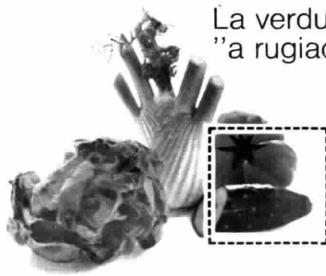
La vitamina « C », la più « popolare » delle vitamine, giudicata finora il toccasana contro la grippe e altre forme infettive, è stata messa sotto accusa da scienziati americani e britannici. Per la verità la « C » (noto anche come « acido ascorbico ») poiché la sua mancanza provoca lo scorbuto ha trovato nel Premio Nobel professor Linus Pauling un autorevole difensore. La polemica fra Pauling e gli avversari della « C » è appena iniziata. Diversi colleghi di Pauling (come testimonia il bimestrale newyorkese di scienza medica, *The Medical Letter*) sostengono che una dose di 15 grammi giornalieri per la cura dell'influenza è già « pericolosa ». Si sarebbe verificata in alcuni pazienti una « acidificazione » delle urine che ha facilitato la formazione di calcoli renali e vesicali. Sarebbero bastate dosi comprese fra 4 e 12 grammi giornalieri per provocare questa nota conseguenza. Gli avversari delle teorie di Pauling sulla « terapia d'attacco » delle forme griffali con forti dosi di vitamina « C », affermano, inoltre, che l'esame dell'urina di soggetti che consumano forti dosi della sostanza controversa, si rivelava fallace. L'« acidificazione » finisce con l'impeditre una valida diagnosi del diabete, falsando la concreta analisi del tasso di zucchero.

ENERGIA H ANZICHE' PETROLIO

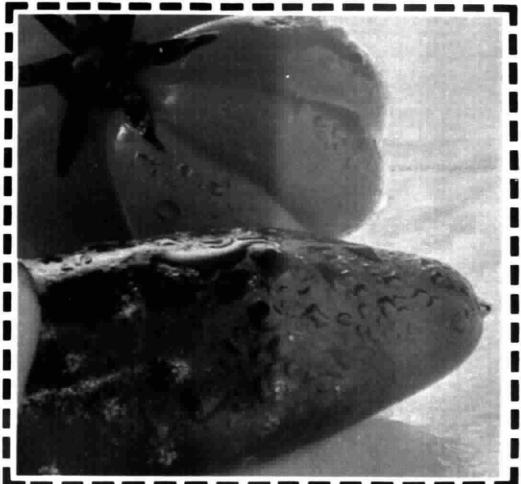
Sentite parlare nei prossimi mesi di nuovi programmi nei maggiori Paesi industriali del mondo per lo sviluppo dell'energia nucleare quale alternativa al petrolio e ai suoi derivati. Questo orientamento è conseguenza, in larga misura, dell'aumento del prezzo del petrolio grezzo, richiesto ed ottenuto dai Paesi produttori di petrolio rappresentati nell'organizzazione OPEC. Gli Stati Uniti, in particolare, incoraggiano gli altri Paesi occidentali ad accelerare i tempi della cosiddetta « alternativa energetica nucleare » nella convinzione che l'OPEC torni presto alla carica con ulteriori richieste non sempre accettabili e che anzi la Libia, l'Algeria ed il Venezuela guidino, nel giro di un quinquennio al massimo, una iniziativa internazionale diretta a rendere quasi assoluto il controllo degli Stati produttori di petrolio sullo sfruttamento e sulla distribuzione nel mondo della propria importante materia prima. Attualmente sono in funzione negli Stati Uniti impianti per la fornitura di energia atomica di uso civile (soprattutto per la erogazione di elettricità) con una capacità complessiva di 7500 megawatts. Un « megawatt » corrisponde alla potenza di un milione di watts. Sono già in costruzione altre 53 centrali nucleari con una capacità globale di 44 mila megawatts. Altre 36 centrali, con una capacità totale di 35 mila megawatts, sono in parte progettate ed in parte commissionate perché entrino in funzione nello spazio di cinque o sei anni. L'Atomic Energy Commission americana ritiene di potere raggiungere al più tardi entro la prima metà del 1980 la capacità di 150 mila megawatts, sommando, per così dire, il potenziale produttivo energetico di tutte le centrali nucleari attuali, imminenti e progettate. Questo traguardo basterebbe largamente (tenendo conto, naturalmente, del carbone e del petrolio estratti all'interno delle frontiere degli Stati Uniti) a rendere del tutto « autarchico » il Paese di zio Sam nel settore della energia. I problemi che l'Atomic Energy Commission deve adesso affrontare per l'auspicata « espansione » delle centrali nucleari non sono più tanto di natura economica, finanziaria e tecnologica, come nel trascorso cinquantennio, ma bensì di carattere ecologico. L'espansione, infatti, comporta inevitabilmente un maggiore e diffuso inquinamento dell'atmosfera, del terreno, delle acque e della flora e fauna nelle vicinanze delle nuove centrali. Per rendersi conto della « superpotenza » assunto dal programma atomico USA (di uso civile) giova ricordare inoltre che in dodici Paesi, che collaborano con Washington nel campo nucleare, sono in funzione o in costruzione o in fase di avanzata progettazione, 41 reattori « americani », costruiti su licenza americana, per una capacità complessiva di cinque miliardi di dollari cioè di tremila e cientoquindici miliardi di lire. Questi dati includono 10 stazioni nucleari con una capacità di 6000 megawatts nella Germania Federale e 8 (per seimila megawatts) nel Giappone, per un totale di 20 mila megawatts. La Gran Bretagna, che dispone di centrali quasi esclusivamente di propria progettazione e costruzione, ha superato la capacità di 5200 megawatts. Negli Stati Uniti il settore nucleare copre oggi soltanto il tre per cento della erogazione di energia elettrica. Ma questa percentuale è destinata ad aumentare di anno in anno. Entro il 1974 o al più tardi il 1975 sarà del 19 per cento. Nello stesso periodo in Inghilterra si passerà dal 15 al 18 per cento. Nella Germania Federale: dal 3 al 15 per cento. In Francia: dal 5 al 12 per cento. In Italia: dal 4 al 7 per cento. In Olanda: dall'1 al 6 per cento. Nel Belgio dal 2 al 24 per cento. Gli esperti americani di fonti energetiche sono piuttosto pessimisti sul futuro dei giacimenti di petrolio del Texas e della Louisiana che potrebbero, fra il 1975 ed il 1980, mostrare segni palesi di esaurimento. Se dovesse fallire l'« espansione nucleare » sarà impossibile, essi dicono, circoscrivere la quota del petrolio importato dall'estero annualmente, al 12,2 per cento dell'intero fabbisogno che si aggira attorno ai 700 milioni di tonnellate. Il fabbisogno americano di petrolio è un terzo di quello mondiale che supera di poco i due miliardi di tonnellate all'anno.

Sandro Paternostro

La verdura deve essere
"a rugiada" per tutta la settimana...



Frigoriferi Ignis Umiclimat[®]: mantengono tutta la freschezza naturale dei cibi.



Frigoriferi Ignis, a ciascun cibo il giusto freddo e la giusta umidità. Questo il segreto per conservare tutta, ma proprio tutta, la freschezza naturale dei cibi. Di qualsiasi cibo. Proprio come avete sempre desiderato. Merito del freddo umido di Umiclimat[®]. Guardatelo dentro, un frigorifero Ignis: tanto spazio in più, freezer a -25° per gelati e surgelati e pane fresco sempre, anche la domenica. Guardatelo fuori, un frigorifero Ignis: design moderno a struttura monolitica, particolari rifiniti alla perfezione, estetica raffinata.

(Modelli nelle versioni bianco e xilosteel[®] e, assoluta novità, nella versione a colori).



IGNIS

la scienza del freddo

facciamo cambio?

Oggi sí ti conviene!

Perché oggi Singer
ti paga di più
la tua macchina per
cucire usata,
se in cambio compri
una nuova Singer.
Oggi, e non
per molto tempo. Vieni
a un negozio Singer:
è la volta buona
per cambiare.

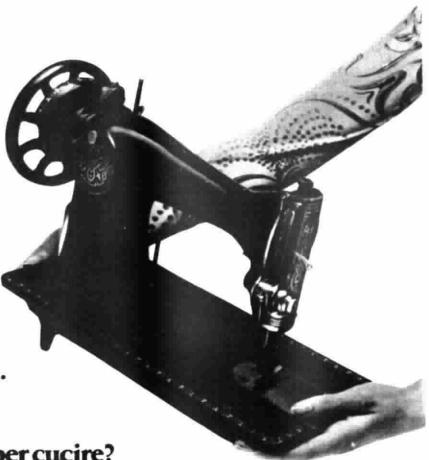
Portaci quella che hai
prenditi quella che vuoi.

Non hai una macchina per cucire?

Ci sono prezzi speciali per te.

Per esempio, una Singer elettrica, portatile,
a sole 59.000 lire.

Ti aspettiamo.



* Un marchio di fabbrica di The Singer Co.

SINGER *nuova*
Che casa sarebbe senza una Singer?

PADRE MARIANO

Con tutta l'anima

« Che cosa significa, con precisione, amare Dio, con tutta l'anima? come suona il comando divino? » (S. R. - Novi Li-

go).

« Anima » nel linguaggio biblico significa fondamentalmente « vita ». Quindi amare Dio con tutta l'anima significa amarlo con tutta la vita e dando, se necessario, la vita per Lui. Ricorda il monito di Gesù: « Chi vuole salvare la sua anima (= vita), deve perderla (= donarla); e chi la perderà (= donerà) per me, questi la salverà ». A questo proposito c'è un bellissimo episodio ricordato nei testi rabbini del II sec. d. C. Rabbi Agiba - anima religiosissima (ucciso nel 135 e martire del monoteismo ebraico) - stava per essere torturato dal tiranno Rufo, quando sentì suonare l'ora della recita dello Shemac la preghiera che ogni israelita recitava e recita due volte al giorno e che è una vigorosa affermazione di monoteismo (« Ricordate Israele che Yahvè è il nostro Dio e l'alone è unico »). Il martire si mise allora a sorridere. Il giudice gli disse: « Vecchio, vecchio! Sei tu uno stregone, o disprezzi le torture? ». Egli rispose: « Io non sono uno stregone e non disprezzo le torture, ma ogni giorno ho recitato questo testo ». Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze » e mi cruciavo chiedendomi: Quando si presenterà per me l'occasione per queste tre cose? Io l'ho amato con tutto il mio cuore, l'ho amato con tutte le mie forze (i miei mezzi economici). Non avevo avuto l'occasione di amarlo con tutta la mia anima (= vita). Ora che l'occasione è arrivata, e scocca l'ora per recitare lo Shemac, non esito e lo recito sorridendo. (Bonisriven Textes Rabbiniques n. 467).

Pane nostro

« Perché chiediamo al Signore che ci dia il pane nostro? O che potremo pretendere anche il pane per gli altri? » (F. N. Bossovizza, Trieste).

Quel « nostro » ha una profondità insospettata. Pane « nostro », e cioè di noi uomini, a noi adatto, in primo luogo, per la sua qualità. Deve essere il « nostro » un pane capace di nutrire tutto l'uomo che è sì, stomaco e materia, ma è anche mente e spirito. Al tentatore, che « appressandosi » gli disse: Se tu sei il Figlio di Dio, ordina che questi sassi diventino pani » che cosa rispose Gesù? « Sta scritto: non di pane soltanto vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio » (Matteo 4, 3-4).

Perché Gesù citò questo passo famoso del Deuteronomio (8, 3)? Perché quel Dio che può tutto creare con la sua parola, anche il cibo materiale, vuole che l'uomo viva da uomo — e quindi anche di spirito, che è parte integrante dell'uomo — seguendo i comandamenti che escono dalla bocca che sono cioè l'espressione della sua volontà. Nel caso della tentazione di trasformare i sassi in pane, Gesù rispose che, sul bisogno materiale di mangiare — che pure sentiva anche Lui dopo tanto digiunare — per Lui prevaleva la volontà del Padre, superiore ad ogni suo utile per-

sonale. L'uomo non vive di solo pane, proprio perché è anche spirito; ha vero bisogno — e mai tradisce tanto se stesso come quando nega o trascura questo bisogno — di pensare, di riflettere, di conoscere, di amare... le creature e il Creatore. E poiché Dio ha elevato l'uomo — grazie al Cristo — a uno stato superiore al naturale, soprannaturale, per dono gratuito che si chiama appunto « grazia », ecco che l'uomo, fatto « per grazia » cristiano, ha fame e sete anche di grazia: ha bisogno dell'autore della grazia, e quindi di Gesù. Ma quel « nostro » accanto a pane ha ancora un altro senso più vasto, e cioè di tutti noi uomini: che siamo sparsi sulla vasta crosta terrestre, che siamo tutti una famiglia sola. Quindi « nostro » allude a « qualità » ma anche a « quantità » sufficiente per tutti gli uomini, non solo per la nostra famiglia o parentela, ma per tutti: città e nazioni, per tutti gli uomini che vivono sulla Terra. E' chiedere troppo? No! Se già Marco Aurelio scriveva che « ogni uomo è mio parente, non già in quanto partecipa del medesimo sangue e della medesima semenza umana, ma in quanto partecipa della medesima ragione e origine divina » (dai Ricordi), quanto più lo deve ripetere e ne deve essere convinto il cristiano: è più quanto mi unisce a qualunque uomo, che non quello che me ne differenzia! Ed invece mille pretestuose differenze e differenziazioni noi acciappiamo per combatterci. Se già un Marco Aurelio aggiungeva: « io non posso adirarmi contro un mio parente col prenderlo in odio. Siamo invece nati per cooperare, con i piedi, con le mani, con le palpebre, con i denti di sopra e con quelli di sotto, agire gli uni contro gli altri, è cosa contro natura » (ibid), quanto più io, cristiano, dovrò con Charles de Foucauld l'eremita del Sahara sentirmi « fratello universale », di tutti gli uomini; e dovrò pensare a tutti gli uomini, da buon fratello, chiedendo per tutti il pane, che deve essere quindi, non solo « mio », ma « nostro » di tutti e per tutti! Padre nostro... pane nostro!

Gli « Agnus Dei »

« Che cosa sono gli « Agnus Dei » che si offrono al Papa? Ho sentito dire che è una forma di superstizione religiosa » (M. O. - Lodi).

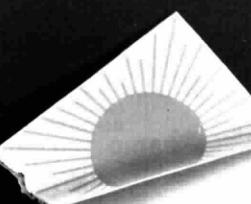
Cistercensi della Chiesa di S. Croce in Gerusalemme a Roma, hanno un antico privilegio di preparare ogni anno un megalionio ovale di cera vergine con impressa da un lato una immagine sacra, e dall'altro le parole « Agnus Dei qui tollis peccata mundi » col nome del Pontefice regnante. Non è superstizione (lo è per quelli che dicono che gli « Agnus Dei » portano fortuna) è sacramentale, cioè non un Sacramento ma una cosa, un oggetto sacro del quale la Chiesa si serve per ottenere determinati effetti spirituali, col suscitare sentimenti religiosi (cfr. l'uso dell'acqua benedetta). L'uso degli « Agnus Dei » fu introdotto per sostituirsi agli amuleti dei Saturnali pagani. Essi ricordano la Passione di Gesù (« l'agnello di Dio ») e tendono quindi a ridestare sentimenti di fede e di pietà. Non sono dei porta-fortuna.

"il sapore del sole"

arriva sulla vostra tavola con
i Pelati Cirio. I più ricchi di sole,
i più ricchi di sapore perché
solo 4 pomodoro su 10 diventano Pelati Cirio



Magnifici regali con le etichette Cirio! Per sceglierli richiedete a
Cirio - 80140 Napoli il giornale "Cirio Regali" o
Min. Concl.



come natura crea
CIRIO
PELATO

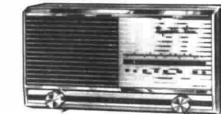
GELOSO

TELEVISORI SERIE 1971-1972

GTV 8F363 - 17"
GTV 8F364 - 24"
sono due modelli
della nuova Linea
esposta alla Fiera
Campionaria di Milano



GTV 8 TS 312 - 12 pollici a
transistori funziona ovunque
con alimentatore ad accu-
mulatori ricaricabili G 2/20.



RICEVITORE ONDE MEDIE

G 16.6 - Ricevitore Onde Medie di alta
qualità. A transistori. Funziona con pile
e rete. L. 20.000

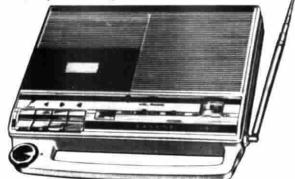
G 16.7 - Ricevitore Onde Medie e Mod.
di Frequenza. Registro di tono « Voce-
Musica ». Mobile grigio o rosso. Fun-
ziona con pile e rete L. 29.000



IMPIANTO STEREO

Alta Fedeltà. Risposta 20 - 20.000 Hz -
Potenza 8 + 8 watt - Cambiadischi auto-
matico. G 1/306 - L. 137.000

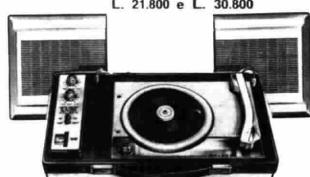
10/3 (ciascuno) - L. 24.000



LETTORI « CASSETTE »

« G-BOX »
« Radio-G. BOX »
Lettori nastro a « cassette ». Mo-
delli con e senza radio.

L. 21.800 e L. 30.800



FONOVALIGIA STEREOFONICA

G 6 102 - Radiofonovaligia stereo. Con
radio incorporata. L. 42.000

PER ALTA FEDELTA' e lunghe registrazioni: REGISTRATORI A BOBINE!

LE DUE VELOCITÀ CONSEN-
TONO: 9,5 cm/s = REGI-
STRAZIONI MUSICALI AD
ALTA FEDELTA' (40-12.000
Hz);

4,75 cm/s = REGISTRAZIONI
DI OTTIMA QUALITÀ E LUN-
GA DURATA (DA 2 A 4 ORE
PER BOBINA).

G 570 L. 49.600 - G 651 L. 62.500

...e le bobine sono economiche!

REGISTRATE LA VOSTRA VOCE ALLO STAND. GELOSO DELLA FIERA DI MILANO



LA GELOSO È TRADIZIONALMENTE PRESENTE IN TUTTE LE PIÙ
IMPORTANTI ESPOSIZIONI ITALIANE E ESTERE

RADIO TELEVISIONE REGISTRAZIONE AMPLIFICAZIONE
...tutta una vita con

GELOSO

RICHIEDETE

CATALOGO A COLORI VIALE BRENTA 29 - 20139 MILANO

IL MEDICO

L'ECHINOCOCCOSI

L'echinococcosi è una malattia dovuta alla tenia echinococco, un cestode parassita dell'intestino del cane. Essa rappresenta ancora per moltissimi Paesi uno dei maggiori problemi sanitari. Anche in Italia, e specie in alcune regioni (per esempio, la Sardegna), l'argomento è di vivo interesse. Sembra le forme cistiche dell'echinococcosi fossero state identificate per primo dal Redi, soltanto verso il principio del secolo scorso, fu stabilito che nelle cisti d'echinococco dell'uomo esistevano piccoli granuli con uncini, di natura parassitaria, gli scoleci — che vennero indicati col nome di echinococci dal Rudolphi. Ma doveva passare ancora un altro secolo perché si potesse stabilire che si trattava di forme larvali di un cestode parassita dell'intestino del cane, l'Echinococcus granulosus.

In Italia e nel mondo la malattia è molto diffusa e viene trasmesse con le feci del cane, il quale, a sua volta, si infetta divorziando gli organi interni di grossi mammiferi da macello parasitati dalle forme larvali dell'echinococco, cioè dalle cisti, le quali contengono gli scoleci, cioè le teste del parassita. Nell'intestino del cane gli scoleci si trasformano in vermi adulti. Le uova di questi vermi, espulse con le feci canine, contaminano l'ambiente. L'ingestione di alimenti contaminati e il contatto diretto con cani parassitati sono le cause principali alle quali è legata la infestazione (così si chiama la infezione da parassiti) umana. Anche altri carnivori e animali domestici sono capaci di trasmettere la echinococcosi: la volpe, il lupo, lo sciacallo, il gatto domestico e selvatico, le donne, le faine, le martore, i tassi. Ma il cane è il vero ospite definitivo dell'echinococco, l'animale cioè nel quale il parassita compie il suo ciclo sessuale e quindi vi si riproduce. Anche a proposito dell'importanza del cane nella trasmissione della malattia è necessario chiarire i concetti, allo scopo di evitare ingiustificati timori. Statistiche recenti, eseguite anche nel centro urbano di Roma, hanno indicato che non esistono sostanziali differenze, agli effetti statistici, fra i malati di echinococcosi che hanno cani in casa e i malati che non li posseggono. Ciò sta ad indicare chiaramente che i cani, tenuti in ambiente domestico cittadino, non hanno praticamente la possibilità di mangiare organi crudi dei grandi mammiferi da macello, per cui solo eccezionalmente sono infestati con echinococci. Comunque: « cane canem! ». Più pericolosi sono naturalmente i cani randagi e i cani da pastore per ragioni ovvie. Istruttori parassitologi sono convinti comunque che la diffusione della echinococcosi avvenga principalmente attraverso alimenti (verdure, acque) contaminati con feci canine, senza escludere la possibilità del contagio diretto cane-uomo, soprattutto frequente tra i pastori.

Le uova di echinococco granulosi, ingerite dall'uomo, lasciano uscire, a livello dell'intestino tenue, l'embrione, il quale si fa strada, con i suoi uncini, attraverso le pareti dell'intestino e penetra nel circolo sanguigno. Il primo sbarramento capillare che si oppone al suo cammino è quello del fegato, il secondo è quello polmonare; le localizzazioni più frequenti nell'uomo sono proprio quella al fegato e quella al polmone; in entrambi questi organi le cisti di echinococco possono raggiungere la grandezza della testa di un feto. Il decorso della malattia può essere silenzioso, ma in una certa percentuale di casi sopravvengono disturbi di tipo generale, con deperimento e a volte con febbre febbrile, accompagnati da aumento del numero dei globuli bianchi cosiddetti eosinofili. Con l'aumentare delle dimensioni della cisti nel fegato o nel polmone si assiste a sintomi imponenti dovuti alla compressione che la cisti esercita sul tessuto proprio dell'organo colpito.

A volte le cisti si rompono improvvisamente e possono provare morte improvvisa per shock anafilattico. Quando la cisti si rompe in un briono, si può verificare la vomica, cioè l'emissione di liquido cistico a bocca piena; si tratta di un liquido biancastro e salato che è contenuto nella cisti. La cura dell'echinococcosi, che è stata ed è essenzialmente chirurgica, sembrava aver ricevuto conforto da un nuovo metodo introdotto nel Sud America, quello biologico, che consiste nella iniezione di sostanze a dosi crescenti estratte da scoleci e da membrane di cisti dell'echinococco. Trattasi di una cura da attuarsi con molta cautela perché provoca spesso reazioni allergiche gravi. Ma le speranze di uccidere il parassita con questo metodo sono fallite, sicché questa cura può essere limitata ai soli casi inoperabili. Un metodo brillante di cura, affidato anche all'audacia del medico, è quello di pungerne la cisti d'echinococco, se bene individuata, e di svuotarla del liquido immettendovi aria, il che provoca la morte della cisti, probabilmente per l'azione diretta dell'ossigeno.

Il problema dell'echinococcosi in Italia è molto grave e non tende a migliorare; i cani parassitati dall'echinococco tendono ad aumentare e mai a diminuire. A Roma oltre il 6 % dei cani randagi è affetto da echinococco. Il randagismo è una delle maggiori piaghe di Roma e dell'Italia. In molte province dell'Italia centro-meridionale e insulare, inoltre, percentuali elevatissime di armenti sono colpiti dall'echinococcosi (in Sardegna il 100 % degli ovini adulti esaminati è risultato spesso colpito dalla parassitosi).

Oltre mille casi umani all'anno vengono sottoposti ad intervento operatorio e alcune decine di vite umane vengono interrotte da questa malattia.

La profilassi va rivolta ad eliminare e controllare la mattazione clandestina nelle campagne; a fornire i mattatoi di attrezzi per le distruzioni degli organi parassitati; ad eliminare il randagismo canino e ad imporre il trattamento periodico con antilelmintici (ad esempio arecolina) dei cani nelle zone infestate dall'echinococco; a effettuare una efficace propaganda nelle scuole, nelle caserme e nei pubblici locali. Non è possibile ignorare la serietà del problema dell'echinococcosi in rapporto soprattutto all'elevata popolazione canina italiana (nel solo Comune di Roma si aggirano oltre 50 mila cani e molti sono randagi!).

Mario Giacovazzo

**AMARO
CORA**
amarevole



Vivi all'amarevole con Amaro Cora

Vivi all'amarevole con Amaro Cora.

Perchè Amaro Cora versa gusto amarevole non solo nel tuo bicchiere, ma anche nella tua vita.

E allora scopri come può essere verde il verde, com'è mare il mare.

Ti accorgi che intorno c'è tutto un mondo da abbracciare.

Vivi all'amarevole, dunque.

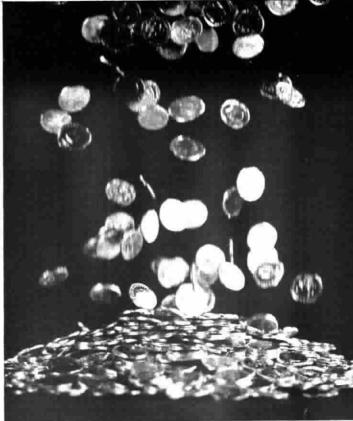
Amaro Cora liscio,
al seltz, on the rocks.

Amaro Cora in casa.

Amaro Cora al bar.
E fai centro.



Concorso Una primavera d'oro



Venerdì 30 aprile, nella sede della ERI (Edizioni RAI - Radiotelevisione Italiana) in Roma, Via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze e di due funzionari della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti **TRENTA NUMERI** relativi alla serie C del concorso.

Una primavera d'oro

tra quelli stampati sulla testata delle copie del *Radiocorriere TV* n. 17 portanti la data 25 aprile - 1° maggio 1971

C 484174	C 017637	C 277960
C 064633	C 746352	C 798106
C 460617	C 640807	C 542531
C 697634	C 244605	C 263615
C 769527	C 664406	C 495587
C 475641	C 380774	C 483408
C 654584	C 657634	C 047382
C 580221	C 240220	C 061639
C 403264	C 371623	C 804263
C 343917	C 175375	C 687673

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima. I premi saranno attribuiti ai primi ventuno numeri estratti. Gli ultimi nove numeri sono da considerare di riserva.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso di una copia del *Radiocorriere TV* n. 17 datata 25 aprile - 1° maggio 1971 e contrassegnata con uno dei 30 numeri qui sopra elencati, possono spedire il ritaglio della testata contenente il numero firmato personalmente al « Radiocorriere TV (concorso) via del Babuino 9, 00187 Roma » a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando ben chiaro il proprio nome, cognome e indirizzo; tale lettera dovrà pervenire al *Radiocorriere TV* entro e non oltre l'11 maggio 1971. Solo così gli aventi diritto potranno concorrere, secondo le modalità fissate all'assegnazione dei premi. Non spedite le testate se non avete controllato attentamente che il numero sia tra quelli estratti! Rileggete il regolamento del concorso a pag. 4.

Causa i recenti scioperi delle poste, rinviamo al prossimo numero la pubblicazione dei nominativi dei vincitori della prima settimana del concorso

LINEA DIRETTA

Mastroianni canta

Nei juke-boxes, quest'estate, ci sarà anche un disco di Marcello Mastroianni che dovrebbe debuttare come cantante il 27 giugno nell'annuale manifestazione internazionale di musica leggera in programma a Campione. Per questa nuova esperienza l'attore ha inciso *Monologo per Anna*, canzone scritta apposta per lui da Jimmy Fontana e da Carlo Pes. Marcello Mastroianni non sarà il solo divo dello schermo impegnato alla rassegna *Campioni a Campione*: gli organizzatori, infatti danno per scontata la presenza di Romy Schneider con *La canzone di Hélène* e di Claudia Cardinale con *Popsy pop*, lo stesso brano eseguito nel corso del suo intervento a *Teatro 10*. Anche per quanto riguarda i cantanti tradizionali il « cast » si preannuncia particolarmente qualificato poiché avrebbe assicurato la loro partecipazione: Fabrizio De André, Lucio Battisti, Massimo Ranieri, Iva Zanicchi, Mino Reitano, Ornella Vanoni, Patty Pravo, Milva e Shirley Basset.

porto tra i cittadini e la legge. Si intitola: *Mi chiamo Bruno Proietti* di Bendicò e Paolo Rontini, con la regia di Piero Schiavazzappa; *Veleno!* di Luigi Lumeri, regista Marco Leto; *Le tre verità* di Paolo Levi e Guido Guidi, regista Silvio Maestranzi; *Un padre interroga* di Bendicò e Paolo Rontini, regista Silvio Maestranzi; *Il giudice di Messina* di Luciano Codignola, *Le farfalle di Lucio Mandara* e *Indagine per un tentato omicidio* di Paolo Levi e Guido Guidi. *Di fronte alla legge*, per il modo di trattare temi giudiziari, si è dimostrata nel suo secondo ciclo gradita al pubblico televisivo. Ben tre delle cinque trasmissioni hanno avuto indici intorno all'ottanta. Nonostante si trovasse in coppia con un programma tipicamente evasivo, come il *Rischiatutto*, rileva il Servizio Opinioni della RAI. *Di fronte alla legge* ha ottenuto un gradimento che non si registra abitualmente per questo genere di programmi. La comprensione delle tesi sostenute — misurata attraverso l'opinione che gli stessi intervistati sono stati inviati

di *Cuoio nero* e adattatore-sceneggiatore di *A come Andromeda* il regista Cottafavi ha affidato la parte di Olboyd un ambiguo allibratore di cavalli.

Jazz da Helsinki

Il quinto « Quiz internazionale del jazz » andrà in onda in diretta da Helsinki alle 21,20 del 15 maggio sul Secondo programma radiofonico e sarà presentato, per gli ascoltatori italiani, da Lilian Terry. Questo appuntamento annuale è organizzato dalla radio Finlandese nel quadro delle manifestazioni jazzistiche dell'UER. Vi parteciperanno dieci organismi radiofonici, fra cui la RAI che invierà da Helsinki in veste di candidato, Domenico Chioldo, un esperto musicale astigiano che ha una conoscenza profondissima del jazz, dalle origini ai giorni nostri. Domenico Chioldo ha circa quarant'anni, è stato uno dei musicisti « dixieland » italiani più in vista negli anni Cinquanta. Era clarinettista in uno dei complessi « revival » della pri-



Marcello Mastroianni debutterà come cantante nella rassegna « Campioni a Campione »

Di fronte alla legge

Il nuovo ciclo di *Di fronte alla legge* è entrato in lavorazione negli studi di Roma, Torino e Napoli. Anche la serie '71 è coordinata da Guido Guidi per il Servizio spettacoli di divulgazione sociale e di costume. Sono previsti in questa terza edizione (che si avvale della consulenza di Giovanni Leone, del prof. Alberto D'Orsi e del Consigliere di Cassazione Marcello Scardia) sette originali televisivi che tratteranno problemi della giustizia riguardanti il rap-

tati ad esprimere sulle soluzioni giuridiche degli episodi presentati — è apparsa quasi sempre elevata.

Scrittore-attore

Accanto a Luigi Vannucchi, Tino Carraro, Paola Pita, Nicoletta Rizzi nel giallo fantascientifico *A come Andromeda* di Fred Hoyle e John Elliot, che si sta attualmente registrando a Milano, per la regia di Vittorio Cottafavi, recita anche lo sceneggiatore Insero Cremašchi. All'autore

ma ora: i Gate Avenue Strawhatters di Genova. Si dice che la sua erudizione sia tale da fargli riconoscere qualsiasi solista o brano musicale anche se fatto ascoltare alla rovescia. Le quindici domande che saranno sottoposte ai dieci candidati sono state scelte da dieci esperti europei fra cui André Clergeau per la Radio Francese, Inge Dahl per la Radio Svizzera, Elias Gistelink, già premio Italia, per la Radio Belga, Matti Kontinen per la Radio Finlandese e Adriano Mazzoletti per la Radio Italiana.

(a cura di Ernesto Baldi)

ho capito perchè PHILCO funziona così bene!



Dentro c'è tutta
l'esperienza tecnologica

PHILCO



LA PHILCO-FORD PRODUCE E DISTRIBUISCE IN TUTTA ITALIA ANCHE I PRODOTTI *Crosley*

LEGGIAMO INSIEME

Giuseppe Berto: «Anonimo veneziano»

LA FINE DEL SOGNO

Non ho visto il film *Anonimo veneziano* che mi dicono sia molto bello. Ma quando un film è tratto da un romanzo o da qualcosa di scritto, preferisco leggere il testo: consente più libertà alla fantasia e, generalmente, è più poetico. Perciò ho preso in mano con grande interesse questo testo dell'*Anonimo veneziano* (ed. Rizzoli, 72 pagine, 1400 lire) di Giuseppe Berto, sicuro che mi avrebbe fatto trascorrere un'ora interessante. Non sono stato disilluso. *Anonimo veneziano* è uno dei pochi racconti che si salveranno dalla catena di cartacce che oggi si produce in Italia e che ha il fine dichiarato di finire nel cestino. *Anonimo veneziano* narra una semplice e tenetoria, di leggera coloritura romantica, ma romanziando come lo s'intende oggi provvisto di rettorici. Tutti i libri di Berto hanno il punto di unire l'antico, che negli tradizionali, all'espressione moderna: diciamo, espressione di affetti, perché la lingua italiana o si sa o non si sa e in questo campo v'è poco da innovare. Berto, che ha fatto seriamente i suoi studi, non si confonde con la grammatica e la sintassi, intese nel senso comune. Ma non si confonde neppure quando scende all'analisi delle passioni umane che da tempo immemorabile non hanno cambiato natura: amore, odio, coraggio, voglia. La situazione di questo *Anonimo veneziano* è fra le più patetiche. Una storia d'amore tra due persone interrotta per causa di lui, un artista cui la vita di famiglia non si confonda. Poi sopravviene un male incurabile e lui ha voglia di rivedere lei. E la vuole rivedere per evocare assieme la vita trascorsa e rivivere i momenti supremi di gioia che costituiscono il ricordo comune. Berto ha saputo trarre da questa situazione delicata, triste

e, ripetiamo, patetica, tutto l'effetto che poteva dare e ne viene fuori un quadro che commuove, perché tutti siamo un po' di fronte all'avvenire, cioè alla fine del sogno, quel che è l'artista di fronte alla malattia che tra poco lo condurrà alla morte. Nella tragedia individuale c'è quindi una più grande tragedia, quasi cosmica, puntualizzata dai versetti dell'*Ecclesiaste*.

L'uomo che parla, l'artista, è assolutamente dismesso, privo di fronte alle tentazioni, non crede di più in nulla, ad eccezione delle cose che fanno parte del suo essere. Credere alla responsabilità che incombe ai genitori di tramandare o legare qualcosa ai propri figli, ed egli non ha nulla, o non ha altro da legare se non il fantasma della propria arte. E ha immaginato di riassumere in un Concerto di Benedetto Marcello, registrato in disco, tutta la propria eredità spirituale. Questo Concerto dirà ch'egli è vissuto ed ha prodotto qualcosa, è stato in qualcosa utile ai propri simili.

Oltre l'*Ecclesiaste*, Berto cita anche Proust, i cui libri furono un tempo la lettura preferita del protagonista e della moglie. Ebbene, v'è una pagina di Proust, se ben ricordo, quando va a vedere una mostra di quadri di un pittore, e osserva che per trovare una certa intonazione di colore quel pittore aveva impegnato tutto se stesso, come se fosse la cosa più importante del mondo. Era anche morto perché quell'intonazione di colore risultasse perfetta.

Era un'esperienza autobiografica, perché Proust aveva davvero visitato, poco prima di morire, un'esposizione di quadri, e aveva riscontrato nell'impegno del pittore scomparso il suo proprio impegno d'artista, attaccato al lavoro in maniera indissolubile e per

il quale solo il lavoro contava. M'è ritornata nella mente questa storia di Proust leggendo la storia narrata da Berto. E ne ho tratto conferma per la fede nell'esistenza di Dio. Al di là della vita v'è qualcosa che per ognuno di noi si configura diversamente, ma che ci preme in maniera assoluta: è «il dovere», del quale avver-



Un'esile storia che ha fatto clamore

Buon ultimo, probabilmente, leggo *Love Story* (ed. Garzanti). E il ritardo, ovviamente, pone problemi non irrilevanti, primo fra tutti quello di non ripeter troppo fra le migliaia di parole che al libretto di Erich Segal sono state dedicate. Mi pare si rinnovi, per questo esile romanzo, il fenomeno che all'inizio degli anni Sessanta segnò la fortuna di Ian Fleming e del suo James Bond: d'uno scrittore insomma che la critica dapprima ignora, ma il pubblico impone con clamorose cifre di vendita; e dunque in seconda istanza dissezionato, analizzato a livello non soltanto di critica letteraria ma addirittura d'indagine sociologica. E come nel caso di Fleming s'è finito con l'esagerare, attribuendo a Segal intenzioni che forse non aveva; per concludere poi con una strizzatina d'occhi, «ma guarda il furbo, ha capito come tirò il vento e ha offerto alle masse proprio quello di cui sentivano il bisogno». Fra tante ipotesi non azzardate un'altra. Mi limiterò a dire che *Love Story* è stata febbrile addirittura evanescente. Non dice per la vicenda, ch'è vera, amara quanto buona (Segal la sostiene presa dalla realtà, né c'è motivo per dubitarne), ma per il modo di chi la racconta sfondandone alla superficie, abbozzando caratteri così essenziali da superar di poco lo stato larvale; e tra gli accadimenti seguendo quelli soltanto che meglio si prestano a destar sensazioni immediate. C'è tutto, se vogliamo, nel romanzo: il con-

Nella foto: Erich Segal, l'autore del romanzo «Love Story» (edizioni Garzanti)

tiamo il comando, anche se non distinguiamo la voce che lo dà. Berto ha voluto rendere in termini artistici questa impressione e c'è riuscito benissimo. Il suo *Anonimo veneziano* ci lascia sorpresi e ci fa pensare. Ci dice che non tutto si risolve nelle cose che si vedono e si toccano: vi sono degli impulsi che scaturiscono dall'in-

conscio e vogliono essere ubbiditi perché si confondono con la sostanza del nostro Io. Croce diceva che l'arte è un momento universale, l'unico forse che ci è dato avvertire. Sicuramente là è per chi riesce a tradurre in termini intelligenibili ai suoi simili il grande mistero delle cose.

Italo de Feo

in vetrina

Racconto di un'arte

Alberto Testa: «Discorso sulla danza». Nello scenario panorama della pubblicità italiana dedicata all'arte della danza, spicca il recente volume di Alberto Testa, coreografo, ballerino, insegnante di Storia della Danza all'Accademia nazionale di Roma. Testa affronta l'evoluzione di quest'arte dalle origini ai giorni nostri, snodando il suo discorso in pagine sintetiche ma esaurienti, fitte di nomi prestigiosi sia nel campo specialistico del ballo, sia in quello di altre culture con cui il balletto va costantemente confrontato. Discorso, poi, non iniziativo, non dedicato ai soli «addetti ai lavori» come solitamente accade in questo campo ancora poco esplorato, ma diretto

anche al lettore semplicemente appassionato. Dalle danze dei primitivi alla raffinata tecnica contemporanea, Testa sa sviluppare un suo «racconto» suggestivo, illustrato, tra l'altro, dalle fotografie dei più celebri interpreti. (Trevi Editore, 287 pagine, 3000 lire).

Tragiche testimonianze

Ultime lettere da Stalingrado. Queste lettere, dal giorno delle loro spedizioni, passarono per tutte le stanze della burocrazia nazista, poiché da esse si poteva «conoscere lo stato d'animo nella fortezza di Stalingrado». L'ordine di sequestro partì dal Q.G. del Führer: quando l'ultimo aereo proveniente dalla «sacca» si posò a Novocerkassk furono subito sequestrati sette sacchi di corrispondenza. Il reparto informazioni dell'esercito provvide alla classificazione

dello stato d'animo dei soldati tedeschi formando cinque gruppi: favorevoli alla condotta di guerra 2,1%; dubbiosi 4,4; sfiduciati, contrari 57,1; decisamente contrari 3,4; senza opinione precisa, indifferenti 33,3%. Dopo la rilevazione statistica, le lettere furono affidate a un ufficiale dei servizi di propaganda con l'incarico di redigere un'opera documentaria sulla battaglia del Volga. Ma il linguaggio dei documenti consentiva una sola interpretazione: il libro fu proibito, come «insopportabile per il popolo tedesco». Gli originali comunque furono trasferiti a Potsdamer e da essi è stata tratta la raccolta antologica ospitata in questo volume. Non si può aggiungere un'altra lettera a queste trentanove: esse, che sembrano contenere e rivelare ogni esperienza umana, costituiscono nel loro insieme una perfetta unità morale. (Editore Einaudi, 101 pagine, 600 lire).

Esperienze in Bolivia

J. E. Monast: «Li credevamo cristiani». È il resoconto di un'esperienza di un missionario in Bolivia che viene a contatto con una popolazione indiana che si dichiara cattolica, per essere stata evangelizzata e convertita sotto la colonizzazione spagnola. Una conversione rimasta però soltanto in superficie, senza influenza sul ritmo tradizionale dell'esistenza degli Aymará. Il compito di Monast (qui dettagliatamente esposto) è stato quello di conoscere e farsi conoscere, così da permettere un incontro reale con il fatto cristiano, senza ricercare risultati di breve termine. Il libro può perciò diventare un'opportunità di meditazione per chi crede che il cristianesimo non può non essere un incontro che raggiunge tutta la concretezza e l'operatività della vita. (Editore Jaca Book, 180 pagine, 1800 lire).

Per la prima volta al mondo in un'unica collana
I GRANDI PROCESSI DELLA STORIA



OGGI LI GIUDICATE VOI I PIU' FAMOSI IMPUTATI D'OGNI TEMPO!

I processi più celebri e più discussi di ogni epoca - 18 drammatici volumi basati su prove e documenti, allora sconosciuti, che avrebbero potuto modificare il corso della storia.

GIUSTIZIA E' FATTA?

Ogni processo si conclude nel nome del diritto della giustizia. Ma spesso la verità viene a galla soltanto a distanza di anni, e in molti casi è soltanto da poco che sono venuti alla luce documenti irrefutabili e decisivi. Quale sorte sarebbe toccata agli imputati se i giudici del tempo avessero conosciuto la verità? Quale sentenza avreste dato voi allora e quale dreste oggi?

NON SEMPRE LA COLPA E' TUTTA DEL CONDANNATO: QUALI SONO LE VERE CAUSE, I MOVENTI PIU' SEGRETI DI CIASCUN DELITTO?

Ogni volume della collezione «I GRANDI PROCESSI DELLA STORIA» vi offre non solo una rievocazione minuziosa e imparziale di ciascun processo e degli avvenimenti che lo hanno preceduto, ma anche una ricostruzione completa della vita e della società dell'epoca. Voi potrete così conoscere le vere cause intime e ambientali che hanno spinto tanti e tanti uomini a macchiarisi dei più orrendi delitti verso i propri simili e scoprire, nel quadro storico-politico dell'epoca, le eventuali forze esterne che potrebbero avere influenzato la sentenza.

E QUALI SONO I PERSONAGGI RIEVOCATI IN QUESTA FANTASTICA COLLEZIONE?

Da Socrate a Barbablù, da Cagliostro a Galilei, da Maria Antonetta al Maresciallo Pétain, da Giovanna d'Arco alla Contessa Tarnowsky, dai Fratelli Rosselli al Processo di Verona, i volumi di questa collezione rievocano attraverso i processi più rappresentativi di ogni epoca, avvenimenti e personaggi di importanza storica fondamentale. Sono pensatori rivoluzionari, generali ribelli, uomini politici abbattuti, anarchici, streghe e avvelenatrici, sovrani detronizzati... In alcuni casi sono innocenti travolti dal destino, in altri delinquenti eccezionali che per la particolare efferenza dei loro crimini hanno conquistato un posto a sé nella storia dell'umanità.

GLI AMICI DELLA STORIA

EDIZIONI LOMBARDE

Piazza della Repubblica, 10 - 20121 Milano

La più importante associazione internazionale di appassionati di storia, con oltre due milioni di aderenti, e vendiamo i nostri volumi soltanto per corrispondenza. I forti quantitativi e l'eliminazione di intermediari ci permettono in tal modo di offrirvi le nostre edizioni con un forte risparmio sul prezzo che avrebbero in libreria.

18 VOLUMI CON LUSSUOSA RILEGATURA DA BIBLIOTECA, TITOLI E FREGI DORATI, DIVERSE CENTINAIA DI ILLUSTRAZIONI

AL PREZZO ECCEZIONALE DI LANCIO DI SOLE

L. 1.960

per ogni volume (uno al mese)

PERCHE' QUESTO PREZZO ECCEZIONALE?

Perché siamo la più grande Associazione d'Europa di appassionati di storia, con oltre due milioni di aderenti, e vendiamo i nostri volumi soltanto per corrispondenza. I forti quantitativi e l'eliminazione di intermediari ci permettono in tal modo di offrirvi le nostre edizioni con un forte risparmio sul prezzo che avrebbero in libreria.

AFFRETATEVI!

QUESTA OFFERTA E' LIMITATA NEL TEMPO, E NATURALMENTE I PRIMI A RISONDERE SARANNO I PRIMI AD ESSERE SERVITI

LEGGETE GRATIS IL 1^o VOLUME

La vera storia di Landru e della magia nel '700 francese



Quest'uomo ha ucciso undici volte, eppure non ha mai tradito il minimo segno di emozione. Ha continuato a dichiararsi innocente dal giorno dell'arresto fino al patibolo. Vi fu anche chi gli credette, soprattutto fra il pubblico femminile. Quali furono le

prove che convinsero i giudici? Come e perché Landru ha ucciso? Qual era il segreto del suo tragico fascino e della sua lucida follia?

Nello stesso volume, leggete tutti i retroscena dei famosi processi dei veleni: messe nere, afrodisiaci e filtri d'amore fanno da sfondo alla sfarzosa corte di Luigi XIV. Per chi erano i filtri e per chi i veleni? In che modo le «streghe» erano costrette a confessare? Il resoconto di questi processi è anche un appassionante quadro del costume di un'epoca — lo splendido '700 francese — finora sconosciuta sotto questo aspetto.

GRATIS IL 1^o VOLUME
a casa vostra
per 10 giorni

BUONO DI LETTURA

Spedire a GLI AMICI DELLA STORIA
Piazza della Repubblica, 10 - 20121 Milano. PRI/RC

Nome e Cognome

Indirizzo

C.A.P.

Prov.

Città

Firma

AZIONE NUTRITIVA

AZIONE EQUILIBRATA

AZIONE TONIFICANTE



AZIONE D'URTO

**avremmo potuto
farlo più semplice...**
-come gli altri-
*ma non avremmo risolto
i vostri problemi*

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: 1^a **D'urto**, per riaprire il ciclo vitale dei capelli; 2^a **Equilibrata**, per eliminare la forfora; 3^a **Nutritiva**, per far crescere i capelli più sani; 4^a **Tonificante**, per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.

ENDOTEN
SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di Helene Curtis
**elimina la forfora *arresta la caduta
fa crescere i capelli più sani, più forti!



Perciò se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvateli con ENDOTEN - SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi più tempo, più pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perciò vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten.
Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!

LEADER

ATTENZIONE! Da oggi in Italia anche il TIPO FORTE per i casi più "difficili".
Informazioni e letteratura nelle migliori Profumerie e Farmacie.

Un atto di fiducia

di Gianni Pasquarelli

Che la situazione economica non sia soddisfacente, è ormai sulla bocca di tutti. Dei governanti, degli imprenditori, e perfino di alcuni sindacalisti. Trincerarsi dietro un ottimismo di comodo sarebbe controproducente, e non servirebbe a nulla. Come è dannoso un certo pessimismo color seppia alimentato da quanti sperano che le cose vadano a rotoli: e se ne trovano nelle opposte sponde dello schieramento politico, parlamentare ed extra-parlamentare, come oggi si usa dire. E' dannoso, si diceva, perché una cosa è affermare che l'economia italiana ha bisogno di cure tempestive e appropriate per rimetterci in marcia, un'altra cosa è sentenziare una prognosi infastidita, è dire che non esiste la possibilità di ripresa e di rilancio della produzione e degli investimenti.

All'origine

Ma la medicina, questo sì, non può essere soltanto economica, anti-congiunturale, e sbaglierebbe chi ritenesse che per venir fuori dalla « stretta » basti un complesso di misure per tonificare la domanda d'investimento e di consumo, che ha dato e dai segni di accentuata stanchezza. Quando il malato ha la febbre il medico si preoccupa sulle prime di somministrargli qualcosa per neutralizzare i sintomi più appariscenti del quadro patologico, e magari di prescrivergli alcune iniezioni per mettere l'organismo nelle condizioni migliori di difendersi e di reagire; ma dopo va alla origine del malanno, e cerca di eliminarne le cause essenziali. Oggi si è nella fase diciamo così del piramidone e delle iniezioni che peraltro i medici non riescono a prescrivere perché non la pensano tra loro allo stesso modo. Tuttì, è vero, dicono che gli imprenditori debbono pigiare l'acceleratore degli investimenti produttivi, condizione essenziale perché si possa rimettere in moto un meccanismo capace di autoalimentarsi attraverso la spirale produzione-reddito-domanda. Ma quando si tratta di decidere sul che cosa

Esistono le condizioni affinché le attuali innegabili difficoltà dell'economia italiana siano affrontate con cure tempestive ed efficaci per la ripresa della produzione e degli investimenti. Confronto severo nell'ambito di una forte concorrenza sul piano internazionale

fare, quando si arriva al dunque, c'è chi sostiene che lo Stato non possa indebitarsi nel 1971, per agevolare gli imprenditori e per altri motivi, oltre i 2600 miliardi, che è una specie di « linea del Piave », e invece chi pensa che si debba spendere di più perché l'eventuale aumento dei prezzi è un male minore rispetto al rischio di una disoccupazione crescente.

Non è tuttavia che gli uni amino combattere più l'inflazione che non la recessione, e che gli altri nutrano opposti amori. Sia i primi che i secondi hanno le stesse preoccupazioni, anche perché i due fenomeni vanno a braccetto. La differenza sta nel credere nell'efficacia di certe medicine piuttosto che di certe altre: differenza di scuole, se si vuole, che non ha nulla da sparire con il conservatorismo o il progressismo. Il vero pericolo, a questo punto, è che a forza di discutere o di polemizzare sulla ricetta e sui modi di somministrarla (decreto-legge, o no) il paziente peggiore, s'indebolisca, si faccia meno reattivo. E' un pericolo reale di cui deve tener conto anche il Parlamento, nell'ambito del quale lunghe procedure possono riflettersi negativamente su di un'economia che ha bisogno di misure urgenti, oggi e non domani o dopodomani. Si diceva che si è nella fase del piramidone e delle iniezioni tonificanti. Ma questo tipo di terapia non può bastare. Se è vero che all'origine dell'attuale indebolimento congiunturale vi è stata la conflittualità o contrattualità permanente dentro i recinti aziendali, è qua che il discorso va portato: sia in dire-

zione degli imprenditori che dei sindacati.

I sindacati operai non chiedono nazionalizzazioni, espropri, autogestione. Lo chiedevano nella fase romantica, ottocentesca, soreiana del sindacato, quando la statizzazione dei mezzi di produzione pareva essere il toccasana per tutte le assurdità e tutte le storture del primo industrialismo. Oggi i sindacati contestano il potere del « manager » o, meglio, vogliono partecipare ad esso non per spirto punitivo contro qualcuno, ma perché è la macchina, è l'organizzazione aziendale, è la catena di montaggio, è la prestazione ripetitiva e robotizzante, a rendere disumana la condizione del lavoratore. E' insomma il meccanismo di produzione più che il rapporto proprietario, ad essere contestato.

Nuova strategia

E' una problematica non soltanto italiana. Negli Stati Uniti la si sta affrontando mediante la strategia dell'« organization development », una tecnica con cui si tende a valorizzare l'iniziativa individuale, la capacità di decisione, lo spirito creativo del lavoratore. Come a dire che è destinato a tramontare l'accenramento gerarchico con venature carismatiche attorno al « leader » o allo « staff » sulla punta dell'« iceberg » aziendale. Prenderà il suo posto una ragnatela di responsabilità decentralizzate, partecipate, vitali. Vi può contribuire l'automazione che riscatta il lavoro umano dai compiti

ripetitivi e di « routine », ma anche, e forse soprattutto, l'innovazione, che è il motore schumpeteriano dell'economia. Essa infatti non è solo progresso tecnologico, è anche capacità dell'impresa a rinnovarsi sotto il profilo organizzativo.

I sindacati

Ecco allora che l'elemento umano torna prepotentemente alla ribalta in termini di riflessione e di partecipazione all'innovazione dell'impresa, che tende così a diventare stile di vita, modello di comportamento sociale, fatto culturale, oltreché, beninteso, fabbrica di beni e di servizi.

Ma anche il sindacato operaio ha da svecchiare o rinnovare qualcosa. La contrattualità permanente dentro la fabbrica può avere un fondo di legittimità quando ci si trovi alle prese con problemi che incidono sulla condizione umana del lavoratore per via — poniamo — di un nuovo macchinario, di una mansione personalizzante, di tempi di lavorazione male ritmati eccetera. E poiché problemi di questa natura il modo di produrre contemporaneo ne sforna si può dire ogni giorno, nulla vieta che essi si affrontino via via che si presentano. In questo senso la contrattualità permanente ha una sua logica, una sua validità. Ci sembra invece illogica e squilibrante quando essa si concreti in nuovi oneri finanziari per l'azienda, magari poche settimane dopo che è stato rinnovato un contratto di lavoro. L'impresa di oggi ha bisogno di programmare costi e ricavi per un ragionevole spazio di tempo: onde poter accettare le commesse, preparare i piani d'investimento, fronteggiare la forte concorrenza internazionale. Per cui non è questione di profitti, che pure tendono ad assottigliarsi se è vero che a risparmiare (lo dice Carli) sono ormai le famiglie e non più le imprese; è questione di sopravvivenza e di competitività della produzione italiana in un mercato aperto e liberoscambiista. Lo sbocco inevitabile si chiamerebbe altrimenti autarchia: una dannosa esperienza economica e una tragica vicenda politica che il nostro Paese ha già fatto.

Un'iniziativa del «Club dei giovani» della ERI per difen-



Questo è un tratto del Tevere, molti chilometri prima della foce. A Fiumicino c'è il terminale di una «Pipe-line»: le scorie oleose, dopo aver inquinato un lungo tratto del litorale tirrenico, hanno risalito anche il fiume. Nella fotografia grande, un'aragosta uccisa dalla nafta

dere i fiumi italiani dal grave pericolo dell'inquinamento

C'ERA UNA VOLTA IL MONDO

Tutti i ragazzi soci del circolo invitati a osservare attentamente i corsi d'acqua «sotto casa», piccoli o grandi che siano, e a segnalare le loro impressioni, aiutandosi magari con un disegno, per denunciare le zone maggiormente inquinate. I componimenti migliori, in accordo con la «Fondazione mondiale per la conservazione della natura», saranno premiati ed eventualmente pubblicati sul «Radiocorriere TV».

di Giuseppe Bocconetti

Roma, maggio

C'era una volta il mondo. E c'erano i fiumi, c'era l'aria, c'era l'acqua. C'erano anche l'uomo e tanti animali: potrebbe incominciare così la terrificante favola destinata ai figli dei nostri figli. Mancano, ormai, solo trent'anni al Duemila. Gli scienziati ammoniscono che se in questi trent'anni non avremo fatto qualcosa per salvare la natura e l'ambiente in cui viviamo — uomini, animali, piante —, ripristinando cioè quell'equilibrio ecologico che abbiamo sacrificato al progresso ed al benessere, il nostro pianeta morirà. E' il tempo massimo che ci accordano, a condizione che s'incomincii subito e si faccia bene. Diversamente potrebbe avverarsi l'antica profezia che fissa, appunto, all'anno 2000 la fine del mondo. Dipenderà da noi. Come società e come individui.

Il male del benessere

La scienza e la tecnica, questi grandi mostri dell'epoca contemporanea, avrebbero dovuto e forse potuto, se meglio utilizzate, rendere felice l'umanità. Al contrario hanno invertito totalmente questa tendenza che pareva inarrestabile. Ora ci stiamo uccidendo. Ci nutriamo di tutto il male che il benessere si porta appresso. Pare impossibile, ma l'uomo per un comfort effimero, e forse soltanto apparente, fatto di nulla, ha sperperato e continua a sperperare tutto quello di cui la natura lo aveva provveduto per durare... sino alla fine dei tempi. Come vivrà se non potrà più respirare aria pura? Come vivrà se non potrà più bere acqua pulita? Senza più alberi, né pesci, né animali? Guardatevi intorno, nelle grandi co-

me nelle piccole città. Gli alberi avvizziscono sotto un carico assurdo di scorie velenose. Dov'erano boschi e pinete ora sono scatoloni immensi di cemento armato. Cieli puliti se ne vedono sempre più raramente. E tutto questo mentre la popolazione mondiale aumenta in proporzioni allarmanti. Saremo sette miliardi nel Duemila. Forse di più. Sette miliardi di persone che consumano e producono rifiuti che né l'uomo né la natura sono più in grado di distruggere o «riutilizzare» in qualche modo, per riprodurrenno altra vita.

Pensate! Un'automobile di media cilindrata, in viaggio da Roma a Milano, «brucia» più ossigeno di quanto possa respirarne un uomo in tutta la sua vita. Bisogna davvero mutare direzione, modificare persino il nostro modo di vivere. Non c'è un solo aspetto di questo processo irreversibile che sia preminentemente sull'altro. In natura ad ogni causa segue puntualmente un effetto e coinvolge tutto. Per distruggere, bruciandola, una bottiglietta di plastica si liberano nell'aria dieci litri di acido cloridrico allo stato gassoso. O lo respiriamo, o si deposita sul suolo, sulle piante, sull'acqua.

A Milano, per fare un esempio, sono stati chiusi recentemente più di trecento pozzi di acqua potabile, perché potabile non era più. Non erano stati inquinati direttamente i pozzi. L'inquinamento veniva da «lontano», dalla campagna (attraverso le piogge), dai fiumi, dai canali sotterranei di scarico. Quello dell'inquinamento è diventato il problema dei problemi, da noi come in qualsiasi altra parte del mondo. Tutti i mezzi di comunicazione di massa — dalla stampa alla radio, alla televisione, al cinema — sono stati letteralmente mobilitati per denunciare situazioni e prospettare rimedi immediati e a lunga scadenza. Noi italiani siamo arrivati ultimi sulla trincea di quella che, tra tutte le guerre, è la sola

giusta. E questo certamente ci avvantaggia. La televisione soprattutto ha affrontato l'argomento con una serie di trasmissioni, documentatissime e impressionanti: da *Sapere a Orizzonti della scienza e della tecnica*; da *Habitat*, che affrontava la situazione ecologica in tutti i suoi aspetti, ad A-Z, ad *A come agricoltura* e, più recentemente, con *L'ultimo pianeta*. Anche il nostro giornale non ha tralasciato nessuna occasione per condurre inchieste giornalistiche sulla distruzione dell'ambiente naturale ed ecologico, proponendo soluzioni con ampi servizi.

Suoni che uccidono

Ci siamo occupati degli inquinamenti visibili e invisibili, come i rumori, per esempio: e qui la parola «inquinamento» acquista valore addirittura drammatico. Un gruppo di scienziati di San Francisco, in California, ha studiato gli effetti che producono sui vari organi umani i rumori più comuni, quotidiani: da quelli dovuti al traffico automobilistico, che a un certo punto finiscono per non «sentire» più, a quelli prodotti dagli aerei a reazione. Hanno anche studiato i rumori dovuti all'ascolto della radio e della televisione a un certo volume. Gli effetti si sono rivelati «disastrosi». Questo è l'aggettivo usato: disastrosi. Il *Radiocorriere TV* si è persino occupato dell'inquinamento da cemento armato, per dimostrare come l'uomo abbia fatto uso disennato dei mezzi che il progresso e la tecnica mettevano a sua disposizione. Da noi più che altrove. Siamo il Paese europeo che consuma più cemento: sei quintali, in media, per abitante. Siamo 54 milioni: fate il conto. E' stato calcolato che, se continuiamo di questo passo, fra cinquecento anni l'italiano avrà a sua disposizione non più di un metro quadrato di spazio per muoversi.

Oggi torniamo ad occuparci dei fiumi, dei corsi d'acqua e dei laghi che alimentano, e con noi se ne dovranno occupare anche i giovani lettori del *Radiocorriere TV* appartenenti al «Club dei giovani». Essi dovranno dare uno sguardo ai fiumi «sotto casa», perché proprio dall'acqua incomincia il più grave processo d'inquinamento. L'inquinamento delle acque causa attualmente danni per tremila miliardi all'anno. Forse di più, dal momento che nessuno è in grado di valutare gli effetti che si avranno di qui a dieci anni, a venti. Sapete come il *New York Times Magazine* ha definito il nostro Paese, sotto questo profilo? «Una sola, immensa fogna».

Il consumo d'acqua, in Italia, per uso industriale era nel 1965 di 30 miliardi di metri cubi all'anno, contro i 5 miliardi per usi civici e domestici. Da dove prendono, da dove prenderanno tutta questa acqua le industrie? Dai fiumi, naturalmente, e dai laghi, dalle falde sotterranee. E quando ce ne sarà bisogno di più, sempre di più, come faremo? Si calcola che nel Duemila saranno necessari 50 miliardi di metri cubi all'anno, più 9 miliardi di metri cubi per usi civili e domestici. Questo da noi, si capisce. Provate ad immaginare ciò che accadrà in altri Paesi industrialmente più avanzati, come gli Stati Uniti, il Giappone, la Germania, l'Unione Sovietica.

Si salveranno i Paesi che possiedono più ghiacciai: contengono le maggiori risorse d'acqua dolce del mondo. Da 24 a 27 milioni di chilometri cubi, pari a circa l'80 per cento del volume globale d'acqua dolce presente sulla Terra. Per ottenere la quantità d'acqua necessaria oggi all'uomo, basterebbe sciogliere una minima parte di questi ghiacciai. Un iceberg lungo cinquantemila metri ed alto 150 può fornire circa 150 milioni di tonnellate d'acqua. Ma chi non possiede ghiacciai? E quando anche i ghiacciai, sia pure in parte, si saranno disciolti, l'equilibrio cli-

matico del pianeta resterà lo stesso? Bisogna, dunque, salvare i fiumi, dai più grandi fino ai ruscelli « sotto casa ». Le riserve d'acqua vanno progressivamente esaurendosi, sia perché la popolazione è in continuo aumento, sia per la crescente industrializzazione. Qualsiasi impiego dell'acqua ne modifica la qualità, a tutto danno degli usi ulteriori che se ne possono fare. Un corso d'acqua non può ricevere « rifiuti » che fino a un certo limite. Oltre questo limite, la salute dell'uomo, il suo benessere fisico, mentale e sociale sono seriamente minacciati. Purtroppo, nel nostro Paese, questo limite è stato raggiunto in molti casi, e in altri addirittura superato. Con l'acqua si irrigano le colture; le colture assimilano interamente le componenti tossiche degli inquinamenti; l'uomo, poi, si nutre dei frutti della terra, sia direttamente che attraverso il latte o la carne degli animali.

Si spiega così l'aumento preoccupante di certe malattie infettive come il tifo, l'enterocolite e l'epatite virale. Dagli agglomerati urbani viene scaricata nei fiumi una quantità impressionante di detergenti sintetici, che si uniscono poi alle sostanze organiche, pure sintetiche (non solubili, cioè, al contatto dell'acqua, perché « crete » in laboratorio), scaricate in misura infinitamente maggiore dalle industrie, comprese quelle farmaceutiche. Ed ecco che per una sola camicia « più bianca del bianco puro » — come dicono — che magari è come se l'avessero lavata le nostre nonne, con il buon « sapone di gomito », togliamo a un'intera generazione di pesci le condizioni naturali per potere sopravvivere e riprodursi.

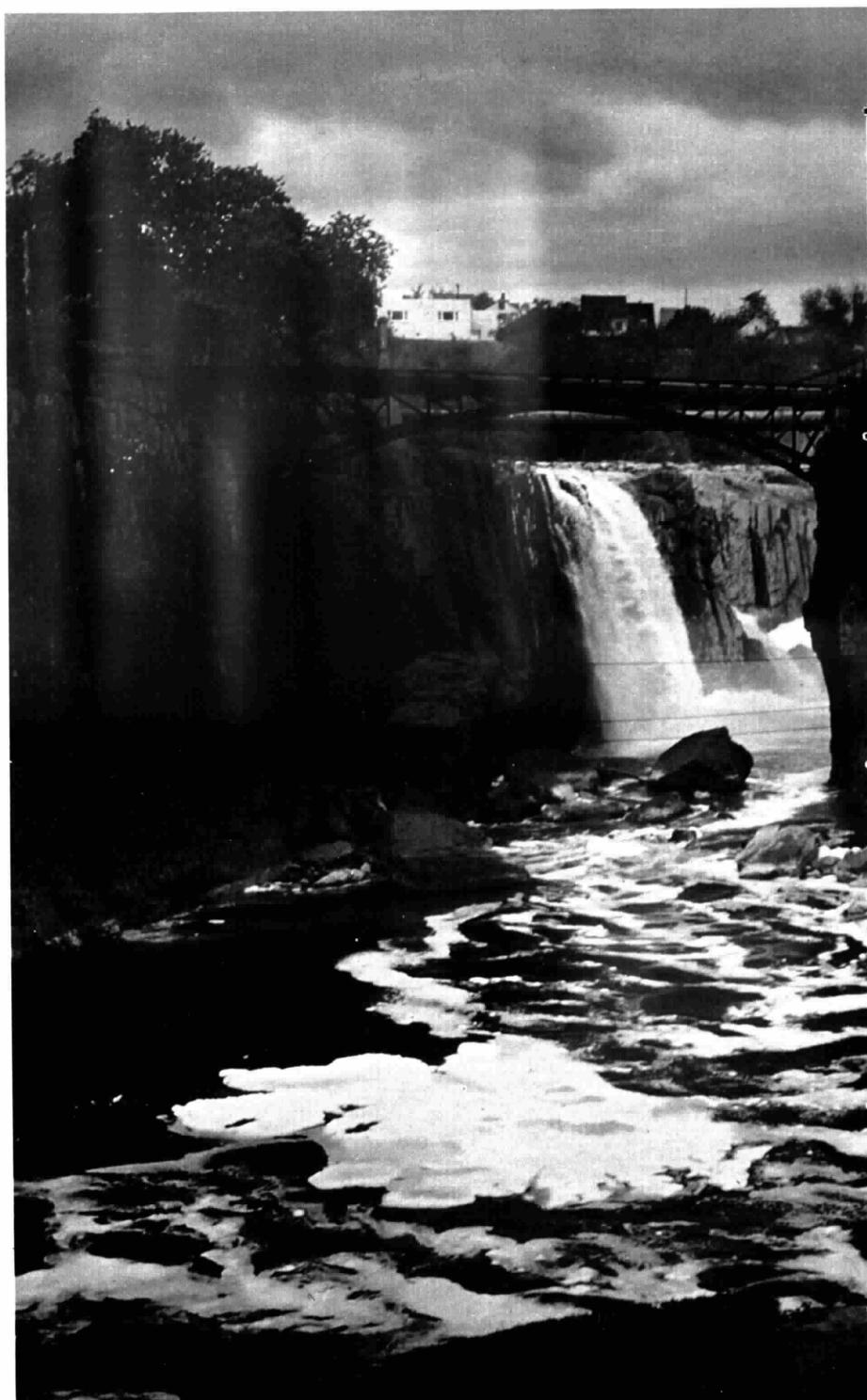
Un esempio: la presenza di resti sintetici di detersivi nel Tamigi ha ridotto del 20 per cento l'assorbimento di ossigeno. Queste « cause » e « concuse » si sommano, anche perché molti metodi attualmente impiegati per la depurazione delle acque utilizzate dall'industria lasciano inalterate numerose sostanze chimiche.

Il problema, dunque, non è soltanto, e neppure tanto, delle candide coltri di schiuma che galleggiano sulla superficie dei corsi d'acqua, ma quello di altri veleni. I cromi, per esempio. Ne sono stati trovati, nel latte di mucca e persino nel latte materno. E si sa che i « cromi » determinano anche il cancro.

La recentissima legge che vieta anche in Italia la fabbricazione e la vendita di detersivi non biodegradabili — che non ritornino cioè allo stato naturale, a contatto con l'acqua — se e quando verrà fatta rispettare, non ci mostrerà forse più lo spettacolo di interi fiumi di « panna montata », nondimeno il pericolo continuerà ad esistere. I fosfati che sono alla base dei detergenti « nutrono e ingrassano » i micro-organismi, i batteri presenti nell'acqua, che poi berremo. E così anche i fertilizzanti impiegati in agricoltura. Bisogna dunque orientarsi, come si sta facendo in America, verso un detergente altamente degradabile, a basso contenuto di fosfati, e al tempo stesso verso impianti di purificazione delle fogne e delle acque industriali di tipo nuovo.

I pozzi d'acqua a Milano possiedono un altissimo grado d'inquinamento di « cromo esavalente » proveniente dalle industrie galvaniche e dalle concerie che ne fanno larghissimo uso. I concimi, gli erbicidi, i fungicidi, gli insetticidi, i pesticidi così largamente usati in agricoltura, fanno il resto. Lo sapevate che tanti prodotti della nostra agricoltura sono stati rifiutati dai Paesi del Mercato Comune perché « trattati » chimicamente oltre misura?

Il « Club dei giovani » della ERI contro



I'inquinamento dei fiumi

Anche l'inquinamento può assumere aspetti suggestivi, come in questa cascata di schiuma prodotta dagli scarichi industriali. Ma sotto la schiuma non c'è più vita



Salviamo i nostri fiumi, dunque. E in quest'impresa, in maggior numero dovete essere voi giovani. In un recente convegno tenuto a Roma, un gruppo di studiosi italiani ha lanciato un grido d'allarme. «Giovani di ogni Paese», ha detto il prof. Arnaldo De Giovanni, «giovani che in un futuro prossimo riceverete in consegna il mondo e ne dirigerete le sorti, questo è un appello rivolto a voi al disopra di ogni credo, di ogni ideologia sociale e politica, di origine e cultura. Il mondo che ereditate e che trasmetterete ai vostri figli e logorato da un cattivo uso che gli uomini hanno fatto della natura. Le alterazioni dell'equilibrio ecologico sono tragiche e irreversibili in molti settori. Le terre, le acque, la fauna, la flora e l'atmosfera hanno subito devastazioni ed alterazioni. Spetta soprattutto a voi instaurare una più razionale gestione del mondo della natura e delle sue risorse. Spetta a voi decidere come sarà il mondo di domani e le generazioni che dovranno abitarlo».

L'appello, dunque, tocca anche voi del «Club dei giovani». E l'invito che il «W.W.F.» (World Wildlife Fund; Fondazione per la conservazione della natura nel mondo) vi rivolge attraverso il *«Radiocorriere TV»* ed il vostro giornale edito dalla ERI, è precisamente quello di guardarvi intorno, osservare, e scrivere. Più che un invito è una sfida. Vediamo che cosa sapete fare. I ragazzi della III elementare di Pertegada (Udine), per esempio, raccogliendo lo stesso invito della loro insegnante, Luisa Toselli, hanno ripercorso il Tagliamento per vedere da vicino in che consiste veramente l'inquinamento di cui tanto avevano sentito parlare. Ciò che avevano da dire lo hanno «dipinto», con lo stile e la spontaneità propria dei ragazzi della loro età, mostrando con impressionante evidenza come il «progresso» ha ridotto le verdi acque di un tempo, dalle quali le Agane — le ninfe che le abitavano, secondo una leggenda — sono fugite via. Potete fare altrettanto anche voi, se il disegno o la pittura vi aiutano più che la parola. Da che mondo è mondo i giovani non hanno mai lasciato cadere una sfida. Men che meno quando la posta è così alta.

I ragazzi del «Club» non soltanto, dunque, dovranno inviare alla ERI brevi scritti con le loro impressioni, magari con le loro denunce, ma segnalare tutte le fonti di inquinamento e lo stato dei fiumi «di casa». Il «Club dei giovani» li aspetta, ed ai più bravi sarà assegnato un premio e un diploma di «benemeriti dell'operazione «fiumi puliti», che si sta conducendo in tutto il mondo. Il lago d'Orta, i fiumi Olona, Lambro, Ronco e Reno — per citarne solo alcuni — sono diventati dei veri e propri «pozzi neri». Il Lambro, quando giunge a Milano, non ha quasi più riserva d'ossigeno. Qualsiasi sopravvivenza è impossibile. Altrettanto grave è la situazione dell'Arno e del Tevere.

Nei pressi di Biella, gli scarichi delle concerie e dei lanifici hanno trasformato le acque del fiume Elvo e del Cervo in una poltiglia. Anche la Bormida, uno dei fiumi più belli d'Italia, è in gran parte un fiume morto. Di pesci nemmeno a parlarne. Le colture irrigate con l'acqua del fiume producono meno, quan-d'anche continuano a produrre, o vanno perdute. E' qui che matura «l'uva al fenolo».

Un altro fiume, in Lombardia, è già inquinato a poche centinaia di metri dalla sorgente: quando giunge a Milano è «una cloaca ribollente» di schiume e di scorie infette. Le sue acque, cioè, vengono utilizzate e riutilizzate decine di volte lungo

il suo corso. Un documento ministeriale definisce il fiume Seveso «immondo e putrido». Il Lambro giunge alla fine del suo corso un giorno di colore rosso, un giorno giallo, un giorno azzurro, a seconda delle scorie chimiche che le industrie vi hanno scaricato.

Non è migliore la situazione nel Veneto. Le famose vie d'acqua dei Dogi sono state trasformate in putridi canali maleodoranti. Il Brenta — ad esempio — l'hanno ribattezzato «una fogna a cielo aperto». Il Po, in Emilia, nel tratto ferrarese, ha raggiunto il massimo grado d'inquinamento. Ma anche il Crostolo, il Secchia e il Panaro non sono in migliori condizioni.

Ecco, da questo avvelenamento gigantesco, assurdo, suicida, si salvano in parte i fiumi del Meridione: perché non hanno acqua per tre quarti dell'anno, non abbastanza comunque per insediamenti industriali. Per risolvere il problema dell'inquinamento delle acque, come dell'atmosfera e della terra, occorrono almeno 15 mila miliardi in quindici anni, da spendere tutti, sino all'ultima lira, e incominciano subito. Oltretutto è un buon investimento. Fra quindici anni avremo accumulato un danno alla salute degli italiani, all'agricoltura, alla pesca, al turismo, ai beni monumentali ed archeologici, alle opere d'arte, al patrimonio ecologico ed altre risorse naturali, di proporzioni incalcolabili. E sapete quanto costa un impianto completo di depurazione per una città con 100 mila abitanti? Non più di cinquemila lire per abitante. Se ne spendono di più, ogni anno, per la cura delle bronchiti, dell'asma bronchiale da smog, di epatiti, di enterocoliti, tifo, dermatiti e di molte malattie allergiche dovute, appunto, all'inquinamento: bevendo acqua al cromo, facendo il bagno in acque sature di colibacilli, mangiando trote al mercurio (quando si trovano), respirando benzopirene. Datevi da fare, dunque.

Abbiamo una legge antismog. Ne abbiamo un'altra per la degradazione dei detergenti sintetici. Quella per la tutela dei corsi d'acqua e del mare è in preparazione. Quanto prima, tutte le automobili di nuova costruzione dovranno essere dotate d'impianto di depurazione dei gas di combustione. Insomma, qualcosa già si fa.

Le denunce della magistratura a carico dei responsabili dell'inquinamento si contano ormai a migliaia: ma agiscono sulla base di una legge che risale al 1934.

Recentemente il presidente del Senato, Fanfani, ha preso un'iniziativa piuttosto importante: ha istituito un «Comitato per l'orientamento sui problemi dell'ecologia», composto da nove senatori e da sei scienziati italiani di fama internazionale. Con questi compiti: 1) aggiornamento sulle conclusioni cui è giunta la scienza in relazione ai problemi legati alla ecologia; 2) informazione completa su quanto è stato fatto in ogni parte del mondo; 3) una precisa indicazione su come il Senato italiano possa promuovere un'azione politica, capace di tutelare in concreto la salute e la stessa vita dell'uomo.

Abbiamo utilizzato tutte le nostre risorse per produrre ricchezza (e nemmeno tanto equamente distribuita) non guardando più in là del nostro tornaconto immediato. Dobbiamo rimediare. «Ora», ha detto lo scienziato francese prof. Kupernik, «siamo arrivati al punto in cui tutta la vita sul nostro pianeta può finire in un istante».

Giuseppe Bocconetti

Nel prossimo numero storie e leggende di fiumi italiani.

Permettete? siamo le ugole dell'estate

I cantanti del concorso di

*Nella rubrica,
curata da Giancarlo
Guardabassi,
big e voci nuove
raccontano se stessi
prima di proporre
al pubblico le loro
canzoni. La paura del
microfono non
risparmia nessuno*

di Domenico Campana

Milano, maggio

Un auditorio di radiofonìa al quarto piano del Centro di produzione RAI di Milano, un corridoio con alcune poltrone d'attesa, non eleganti, all'angolo; ambiente disincontro, attraversato ogni tanto da antiche segretarie. E' perfino silenzioso: basta chiudere la doppia porta e i canti dei cantanti e gli urlì degli urlatori scompaiono, attraverso i vetri del corridoio si scorgono bocche che s'aprono e si chiudono nella più assoluta aforia, pesci in un acquario. Eppure, il radioascoltatore giovanissimo potrebbe godere attimi di gioia esaltante qui dentro: vedrebbe, nell'arco di qualche giorno, sfilarie i suoi idoli grandi e piccoli, con i campioni (forse) del futuro; in tanti giovanissimi esordienti, nella loro timidezza o iattanza, potrebbe rintracciare il proprio sogno segreto. Tutti i cinquantasei cantanti che partecipano a *Un disco per l'estate*, i « big », quelli di media forza e le reclute, entrano in questi giorni all'Auditorio C di Milano per presentare da sé le proprie canzoni: da Jimmy Fontana e Iva Zanicchi a nomi che ancora, talvolta, le segretarie storcano.

Tra le tante trasmissioni che la grande sagra discografica di primavera riverte settimanalmente sull'Italia ce n'è diffati una originale, affidata a Giancarlo Guardabassi, nella quale i cantanti si autopresentano: quaranta secondi circa, prima di ogni canzone, in cui l'eterno sogno degli artisti, parlare di sé, trova sfogo presso compiacenti apparecchiature elettroniche. E' stata una



Giancarlo Guardabassi a Roma, mentre raccoglie con il microfono le « autobiografie » di alcuni partecipanti a « Un disco per l'estate »: da sinistra Nino Fiore, Rita Pavone, Mario Zelinotti, Franco Tortora e Tony Cucchiara

idea azzeccata della competente direzione, che ha voluto alternare alle consuete « vetrine », in cui presentatori professionisti annunciano le canzoni, questa passerella all'insegna del « bricolage »: le ugole d'oro (e quelle di similoro) fanno tutto da sé.

Poiché nell'edizione di quest'anno i cantanti esordienti sono molto numerosi, oltre tutto la nuova passerella offre loro l'occasione di farsi conoscere dal pubblico: per i Jet, i Leoni, gli Alluminogeni, ecco l'occasione tanto agognata: chi di loro, resistendo agli assalti, suonerà e canterà a Saint-Vincent il 12 giugno, data della finalissima? E quale squillerà davanti alle telecamere di queste « voci nuove » o quasi, Giacomo Simonelli, Luciano Beretta, Mike Frajria, Daniele Dany, Dino Cabano, Franco Tortora, Gioia Mariani, Simon Luca, Oscar Prudente, Piero Ciampi, e altri che con pari speranza bussano alle porte della fama? Nasceranno in questo mese il nuovo Morandi, il nuovo Celentano? Domande inquietanti che in-

combono sull'Italia della canzone, alle quali non è ancora concessa risposta. Per adesso, in questo che è per loro il primo contatto con lo spettacolo dei grandi « mass media », l'emozione accomuna gli esordienti. Dice Giancarlo Guardabassi: « L'ottanta per cento arrivano ansiosi. Mi chiedono subito aiuto per mettere giù la cartellina che devono leggere al microfono, il loro biglietto da visita parlato. Sono modesti, pronti a collaborare, però anche astuti. Ecco, posso dirlo: posseggono tutti, a differenza dei cantanti di alcuni anni fa, il senso dell'opportunità. Il loro ideale è Orietta Berti: vogliono piacere alla « maggioranza silenziosa », non dispensare shock. Non intendono perdere alcuna frangia dell'elettorato. Si sforzano di fare tenerezza, di apparire tutti bravi ragazzi, un po' timidi, dediti a profondi affetti familiari e innocui hobbies. Cavalcano nelle brighiere attorno a casa, come per esempio ha dichiarato Daniele Dany, 21 anni, nato e residente a Vescovato, Cremona, chiamato affettuosamente « ruggi-

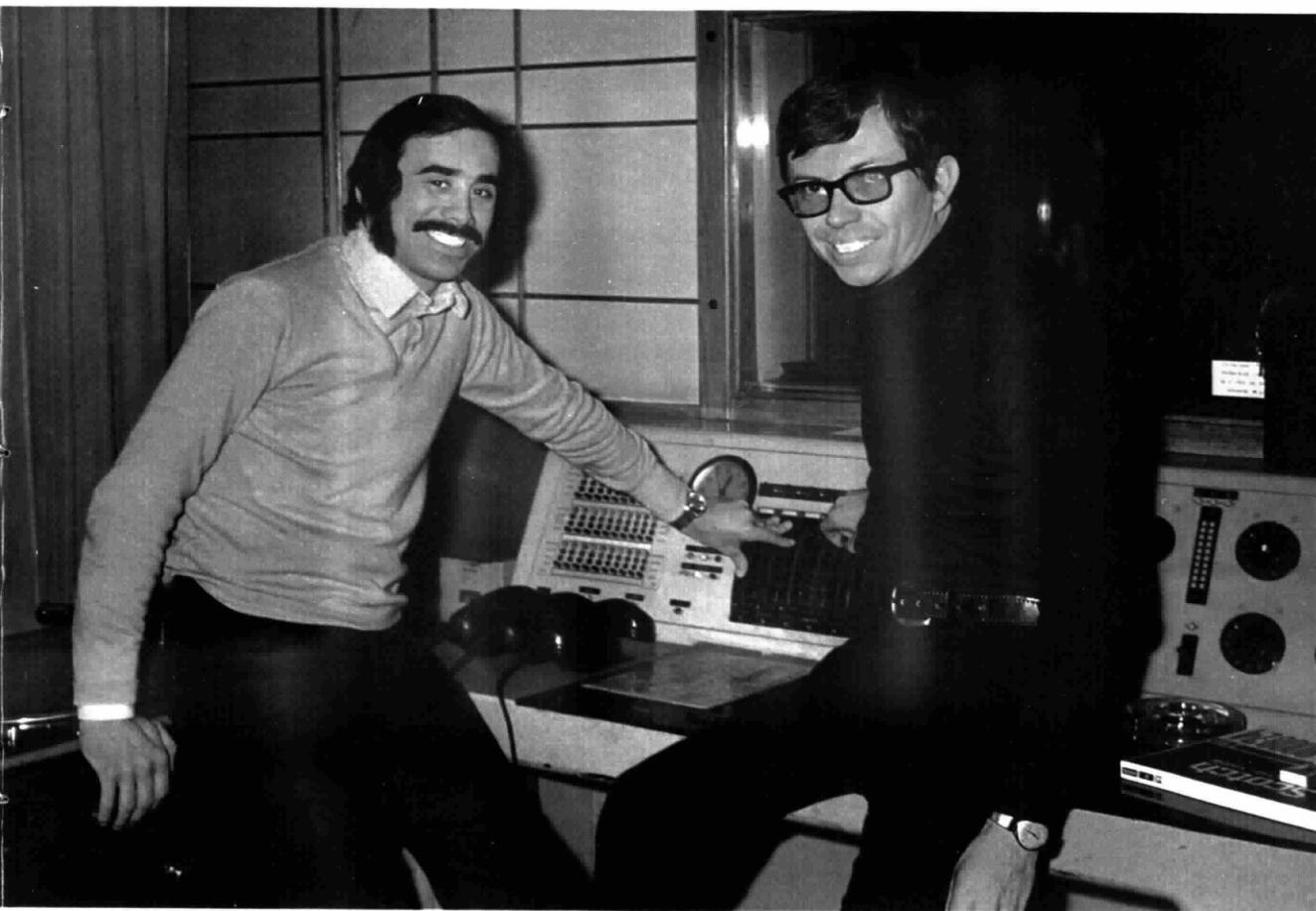
ne » dagli amici per i suoi capelli rossicci: lanciato a Castrocaro due anni fa e ora sulla grande passerella. Oppure giocano a calcio nelle squadrette delle loro cittadine. I più dotati di temperamento dipingono quadri di tipo « naïf ».

La punta più alta di emotività? Dino Cabano, che appena cominciò a concordare con Guardabassi il testo da leggere impallidì e prese a dire: « Mi sento male ». Alla fine ce la fece, ma concluse la registrazione domandando fievoli: « E adesso, posso svenire? ».

Il più attento: Tony Astarita, che rifece quindici volte la presentazione per trovare la parola capace di concludere una certa frase senza urtare la suscettibilità dell'uditore napoletano.

Il più sicuro di sé: Luciano Beretta, 43 anni, notissimo paroliere delle canzoni di Celentano, che per questo esordio in proprio come cantante è arrivato in studio con testo impeccabile e ottima dizione. Il più semplice? Dino, che ha parlato del suo servizio militare, appena ter-

Saint-Vincent si presentano alla radio con una «passerella» autobiografica



minato, ricordando che è diventato sergente e quindi può « sbattere sull'attenti » Celentano e Morandi, soldati semplici.

Il più sofisticato? Simon Luca, inventore della « musica della parola »: sostiene di essersi rifatto a un pittore francese che dipinge servendosi dell'accostamento di lettere alfabetiche, di parole: così egli compone musica partendo dalle parole, per ciascuna usando, per così dire, un abito di notte fatto su misura. Dal timore del microfono, comunque, non vanno esenti neppure i cantanti già affermati, per esempio Mino Reitano, autentico ragazzo timido, che rimase mezz'ora a discutere il testo, incerto. Osserva Guardabassi: « Quelli meno simpatici sono i mezzi calibri, che arrivano tracotanti, affermano di essere già pronti, di voler parlare in diretta senza il testo preparato; poi sperimentano le difficoltà di andare a ruota libera e dire parecchie cose in trenta secondi; e allora vengono colti dall'incertezza, ci ripensano, entrano in crisi, s'innervosiscono ».



Ancora Guardabassi, in sala regia con Piero Focaccia.
Nella foto qui a fianco,
uno dei complessi di « Un disco
per l'estate », i New Trolls

Giancarlo Guardabassi, tranquillo e sorridente, regola con ampi gesti, dalla regia, gli interventi dei cantanti in lizza, sdrammatizzando. Trentatré anni, laureato in legge, ex cantante (partecipò a un Cantagiro e raccolse buoni successi, che però non lo convinsero a proseguire), animatore di trasmissioni radiofoniche, ha ottenuto vasta popolarità dapprima con *Count down*, poi con *Il mattiniere*, dedicato ogni mattina dalle 6 alle 7 e mezzo ai lavoratori; e infine con *Hit Parade*, dove sostituì per nove mesi Lelio Luttazzi, fino al ritorno del collega alla ribalta.

Un disco per l'estate: presentano i cantanti va in onda lunedì 10 maggio alle 10,05 sul Programma Nazionale e venerdì 14 maggio alle 12,10 sul Secondo Programma radiofonico.

Sophia Loren alla TV tra i protagonisti del film «I sequestrati di Altona»

Una dolce immagine di attrice mamma

*A contrasto con il divismo
che ha segnato, in modi diversi,
la carriera d'una Monroe o d'una Bardot,
il mito della «stella» casalinga
che non fa dimenticare
le sue schiette origini popolari*

di Pietro Pintus

Roma, maggio

Fu nell'ottobre del 1964, ricordo; e il fatto, nella sua un po' lugubre cornice celebrativa, non aveva precedenti. Si salutavano, o si commemoravano, sui giornali i trent'anni di Sophia Loren e di Brigitte Bardot. Due archetipi del divismo: la trionfante cavalcata, nel territorio accidentato del successo, della promettente ragazza di Pozzuoli arrivata a stringere nelle mani la statuetta dell'Oscar attraverso un'unica direttrice sentimentale; e l'immagine-simbolo di B.B., impasto nevrotico di vita privata e di finzione sullo schermo ugualmente intercambiabili, con le sue inquietudini, gli scarti, i molti amori, i tentativi di suicidio e le frasi (un po' iettatorie, direbbe Sophia da buona napoletana) di Simone de Beauvoir in un suo celebre saggio: «Brigitte, siete giunta alla fine della vostra abbagliante mattinata?... Preferirei vedervi morta, Brigitte, piuttosto che diversa».

No, la Loren non ha mai avuto esegesi ponderose né ha abbisognato di chiavi interpretative eccezionali; non le è nemmeno toccato in sorte di essere analizzata, «come un oggetto», da Moravia come è accaduto alla Cardinale. Un suo tenace e malizioso biografo, Arturo Lanocita, è arrivato a dire: «Sophia Loren non ha una leggenda, come le ebbero Greta Garbo, Marlene Dietrich, la Monroe; il tempo dei miti è cessato, e vive nel mito solo chi si sottrae alle curiosità, nascondendosi, appartandosi, precludendo agli estranei l'ingresso alla sua intimità. Non è il caso della Loren. Non è una creatura, come si



I due volti di Sophia: qui sopra,
l'attrice (è con lei Carlo Ponti,
sul set di un film
in lavorazione); a destra,
la mamma, con in braccio
il figlioletto Carlo junior



diceva un tempo, fatale, del tipo di Pola Negri e Jean Harlow; nella sua biografia non ci sono innamorati suicidi, duelli di rivali, principi o finanzieri mandati in rovina. E' dubbio che irradì magnetismo da lei e, finanche, dubbio se sia una donna "sexy", come la Bardot o come Ursula Andress, ossia se la sua apparizione determini collettive emotività e ondate di desiderio». Be', non esageriamo. Anche perché il tempo dei miti non è affatto finito, e la Loren nelle dimensioni di



una sia pur domestica, casalinga mitologia ci si attaglia benissimo. Non fosse altro, a dare una struttura portante a quel mito, apparentemente equilibrato e sereno, di «stella alla buona» che non nasconde tra le pieghe dell'inglese irrepressibile le miagolanti cadenze partenopee, concorre oggi in misura determinante l'immagine materna della diva: la sua lunga aspirazione ad avere un figlio, le molte delusioni e infine la pubblicizzazione di un evento domestico al quale rimandano, di tanto in tanto, fatti di cronaca ed episodi marginali ma che sempre proiettano, per la folla, una doppia e dolce immagine di lei, quella dell'attrice-mamma e del figlioletto, ormai altrettanto famoso. Accade così che nel vederla o rivederla sullo schermo, soprattutto in film che

non corrispondono al suo temperamento — come è il caso de *I sequestrati di Altona*: che fatica per la sua emotività e istintività adattarsi al duro, razziocinante personaggio della teutonica Johanna! —, si è indotti a ripercorrere, mescolando carriera e vita quotidiana più di quanto non si faccia con Brigitte, le tappe di quella notorietà strepitosa: nella quale la tenace volontà di arrivare e di essere attrice autentica, al di là della carica vitale originaria e di una perentoria bellezza, si colora di un sottofondo patetico. Sophia appartiene a quel drappello di attrici venute alla ribalta dai corsi di bellezza, come la Manganini, la Lollobrigida, Silvana Pampanini, Lucia Bosè. A quindici anni, con l'attestato di una delle dodici « principesse » elette a coronamento del-

la « regina del mare » proclamata a Napoli, bussa — con l'imperiosa protezione della madre — alle porte di Cinecittà.

Ma per un anno deve accontentarsi dei fotoromanzi (ecco un altro passaggio obbligato dell'epoca) cambiando il nome di Sofia Scicolone in quello di Sofia Lazzaro. Nel '51, un altro scacco: presentatasi al concorso di Miss Italia » a Salsomaggiore, deve accontentarsi di un premio di consolazione, creato per la circostanza, quello di « Miss Eleganza ». Ma qualcosa è scattato, e soprattutto è stata notata da un giudice del concorso, che si chiama Carlo Ponti... Sembra un romanzetto, appunto, di quelli a fumetti che interpreta Sofia Lazzaro per le lettrici di *Sogno*: ma la

segue a pag. 35

L'ascesa della Loren verso la notorietà internazionale cominciò nel '55, con la copertina dedicata da « Life ».

Nel '62, prima attrice italiana dopo la Magnani, ebbe l'Oscar per l'interpretazione di « La ciociara ». Ora Sophia sta per girare, con la regia di Monicelli, « Mortadella »



**"Una sola candeggina
mi dà fiducia:
Ace!"**

.... dice Battista,
maggiordomo di casa
Catolfi Salvoni.

Ace smacchia meglio senza danno.

Guardate
cosa può succedere
con un solo candeggio sbagliato!
La concentrazione instabile
in un candeggio non garantisce
un risultato costante
e potrebbe quindi rovinare
un intero bucato.



Ace
è a concentrazione uniforme.
Ecco perché anche dopo anni
di candeggio con Ace il tessuto
è ancora intatto. In lavatrice o a mano
Ace vi dà la sicurezza di staccare,
senza danno,
qualsiasi tipo di macchia.

E' UN PRODOTTO
PROCTER & GAMBLE

CANDEGGIO
SBAGLIATO

CANDEGGIO
ACE

Ace formula anti-rieschio

Sophia Loren: una dolce immagine di attrice mamma

segue da pag. 33

sua trama restituisce abbastanza bene l'immagine esteriore del cinema di quegli anni, l'epoca delle ragazze « maggiorate » o, come dicevano gli americani, delle « bosom girls ». L'erotismo esplicito di oggi era ancora lontano: semmai, si condensava in simboli vistosi con l'apparizione di queste ragazze che si portavano appresso, insieme con l'eloquenza esplosiva del tratto, un che di familiare riconoscibile, la loro origine popolare. Ecco Gina la ciocciara, ecco l'incandescente mediterranea Sophia... Non è un caso, quindi, se — dopo una serie di apparizioni minori seguita da qualche vigorosa impennata — la Loren dà il cambio nel '55 alla Lollobrigida nella serie di *Pane, amore e...*. Da una parte la « bersagliera », dall'altra la « pizzaiola » (il film di De Sica *L'oro di Napoli* è stato intanto determinante per la giovane attrice, che allora ha vent'anni esatti): gli appellativi ancora una volta rimandano a un'Italia casereccia e tradizionale, con squilli di fanfare strapaesane e brusio in sottofondo di bassi napoletani.

Il grande balzo

Ma il '55 è anche l'anno, per la Loren, della copertina su *Life*: cioè del balzo americano, dell'assunzione nell'empireo di Hollywood. Quella che il mito considera ancora una scugnizza si rivela una caparbia professionista: un temperamento, plebeo e felino, sbarca l'involucro del fascino opulento. Sophia parla inglese, si permette il lusso di essere sofisticata senza diventare per altro una bambola hollywoodiana; saggia il pedale difficile della drammaticità, gioca da commediante fra i registri della recitazione ironica e divertita. I film — perché ricordarlo? — spesso non valgono un gran che, ma le sue quotazioni salgono vertiginosamente sino a quando il 9 aprile del '62, a coronamento del grande balzo, non le viene assegnato l'Oscar per *La ciociara*, un riconoscimento che in Italia era toccato solo alla Magnani. Visceralmente — e il pubblico se ne ricorderà facendo poi coincidere l'immagine della attrice con quella della donna — sembrò aderire al personaggio di quella dolente madre moraviana, dilaniata sconvolta e poi resa attorno dall'orrore immenso della guerra: come se ritrovasse, nell'esercizio di un'ardua prova, vecchi dolori sepolti, immagini dell'infanzia famelica e tribolata; e anche di questo il pubblico si sarebbe ricordato.

Da allora il cammino di star internazionale è proseguito, con l'omaggio resole da Chaplin ne *La contessa di Hong Kong* e in compagnia, di volta in volta, di personaggi anch'essi « favolosi »: Brando, Gable, Grant, Sinatra, Heston, Wayne, Guinness... E in Italia? Auspicie soprattutto De Sica, il regista che con maggiore persuasione ne ha messo in primo piano l'istintiva veemenza e la vitalità maliziosa, oltre che il fascino, la Loren ha allineato una galleria di personaggi, spesso manieristici, ma di indubbi evidenze, da *Boccaccio 70 a Ieri, oggi e domani*, a *Matrimonio all'italiana*. E ancora in coppia con Mastroianni — avvertendo le tabelle eloquenti degli incassi — ha portato *I girasoli* a superare i due miliardi, mentre *La moglie del prete* (altro film di cassetta, non certo memorabile) si avvia a



Sophia Loren con Maximilian Schell in una scena di « I sequestrati di Altona ». Tratto dal dramma di Sartre, il film fu girato nel 1962, regista Vittorio De Sica

raggiungere lo stesso traguardo. A giorni, con la regia di Monicelli e accanto a Carlo Giuffrè, comincerà a girare *Mortadella*, ultimo toccone gastronomico a un folklore divisivo e sornionamente casalingo, ma che nella sostanza punta ai grossi mercati esteri. (Divisa equamente, infatti, tra l'Italia e gli Stati Uniti, la storia racconterà di una ragazza che raggiunge il fidanzato in America, ma che all'aeroporto Kennedy, a causa dell'insaccato enunciato nel titolo, rimane vittima di una serie di contratti, eccetera). Presumibilmente, visti i precedenti dell'operazione Vitti» ne *La ragazza con la pistola* (stesso attore, stesso regista), si punterà vistosamente su una Sophia comica, ancorché affascinante. Il nostro cinema, nel campo sempre remunerativo della « commedia all'italiana », non mostra soverchia fantasia, ma sfrutta a dovere le ricette sicure. E per lei, l'ex pizzaiola dagli umori pepati, rimane sempre l'ombra protettrice del vecchio Charlot.

Pietro Pintus

Il film I sequestrati di Altona va in onda venerdì 14 maggio, alle ore 21,20, sul Secondo Programma televisivo.

I sequestrati di Altona

Il dramma di Sartre, messo in scena per la prima volta a Parigi al Théâtre de la Renaissance nel 1959, protagonista Serbe-Pagliari, è senz'altro più significativo di quel « teatro di situazione » tipico dello scrittore filosofo: in Franz von Gerlach, l'ex ufficiale nazista autosequestratosi da tredici anni nella casa del padre per sfuggire alla giustizia, ma anche per una sorta di lucida e folle autopropulsione dell'utile, fu possibile al pubblico riconoscere da una parte un'analisi del nazismo in tutte le sue aberrazioni — sino agli echi nella Germania del « miracolo » —, e dall'altra vedervi riflessi drammi e conflitti ancor più vicini: la « sporca guerra » algerina in atto, con il suo carico di contraddizioni e di torture, e persino lo shock paralizzante provocato in tanti militanti comunisti dalle rivelazioni sui crimini staliniani. Il film che De Sica ne ricavò nel '62, con la sceneggiatura di Zavattini e di Abby Mann, semplifica e riduce di molto la fitta, implacabile dialettica sartiana, spesso però dilatandola — contro le intenzioni dell'autore — a vistoso scontro di caratteri. Ecco allora il vecchio Gerlach, il magnate capo della famiglia, che sa di dover morire (potentemente interpretato da Fredric

March), contrapporsi nel suo duro cinismo alla demenza-visionaria del figlio maggiore, prigioniero del passato. (Maximilian Schell — a far da tramite fra i due — è Johanna (Sophia Loren), un'attrice che ha sposato il secondogenito e che riesce a penetrare negli oscuri, nefandi segreti della famiglia portando a maturazione, di conseguenza, la tragedia finale. Le parti meno caduche del film sono quelle in cui, come liberandosi di una opprimente — ma pur precisa e significante — impostura teatrale, il regista ha spaziato nei grigi esterni di un'Amburgo ferrigna e brumosa, dominata dalla morsa — visivamente esemplificata in lettere cubitali — dei cantieri Gerlach. Altrettanto felice la solenne partitura musicale di Scostacovic (il secondo tempo dell'*Undicesima Sinfonia*), che De Sica, soprattutto nell'ultima parte, ha collocato in primo piano, con un cadenzato, ineditabile montaggio delle immagini tragiche « nello spartito ». La Loren, si è detto, appare a disagio in un ruolo di intellettuale; in un primo tempo infatti si era pensato per la parte di Johanna a Audrey Hepburn, più cerebrale e meno esuberante.

p.p.

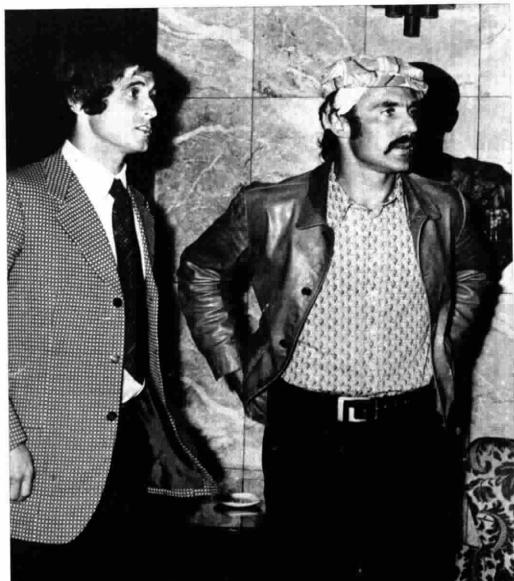


Durante la riunione romana dell'Associazione Calciatori, lunedì 26 aprile: parla il presidente Campana, ex giocatore e ora avvocato. Lo sciopero proclamato in quest'occasione è stato poi revocato. Nella foto in basso, Rivera con Buzzacchera, difensore del Catania



Da sinistra a destra, ancora durante

La rivolta degli schiavi d'oro: anche noi siamo uomini



Quali sono i motivi di fondo che hanno indotto i calciatori alla clamorosa presa di posizione delle scorse settimane. Un confronto con la situazione in altri Paesi

di Maurizio Barendson

Roma, maggio

Gigi Riva è un uomo da settanta, ottanta milioni l'anno. Cifre minori ma pur sempre clamorose caratterizzano i guadagni di pochi altri calciatori di inter-

esse nazionale, quali Rivera, Mazzola, Corso. Per loro non ci sono regole, minimi, tabelle. In base a queste un giocatore di serie A dovrebbe avere una retribuzione annua di 2 milioni e 640 mila lire ed uno di B di un milione e 980 mila, cui vanno aggiunti i premi che portano a un compenso medio di 15 milioni l'anno per un atleta della massima divisione e di 7 per uno dell'altra serie.

Queste differenze, che il divismo e il culto del campione hanno notevolmente accentuato negli ultimi anni, sono state riproposte in questi giorni dall'agitazione sindacale che i giocatori di calcio hanno promosso per la prima volta da quando si sono costituiti in associazione. Formalmente, la causa che ha portato alla crisi non è questa, ma è chiaro che sullo sfondo della vertenza vi è soprattutto lo squilibrio economico e sociale della categoria, il suo carattere avventuroso, senza il quale l'idea di uno sciopero dei calciatori, in sé quasi assurda, non avrebbe mai potuto far presa, com'è avvenuto, sulla massa degli ottocento tesserati.

La battaglia ha preso le mosse da una questione di principio. Da questo punto di vista è apparsa ai giudici meno benevoli, e poteva apparirlo, vaga e demagogica. Era difficile credere che i giocatori non chiedevano aumenti né provvidenze particolari, ma semplicemente il proprio inserimento nel governo delle cose calcistiche e, più esattamente, la possibilità di discutere alla pari con i dirigenti le questioni che li riguardano più da vicino quali la stipulazione dei contratti e le norme previdenziali che proteggono



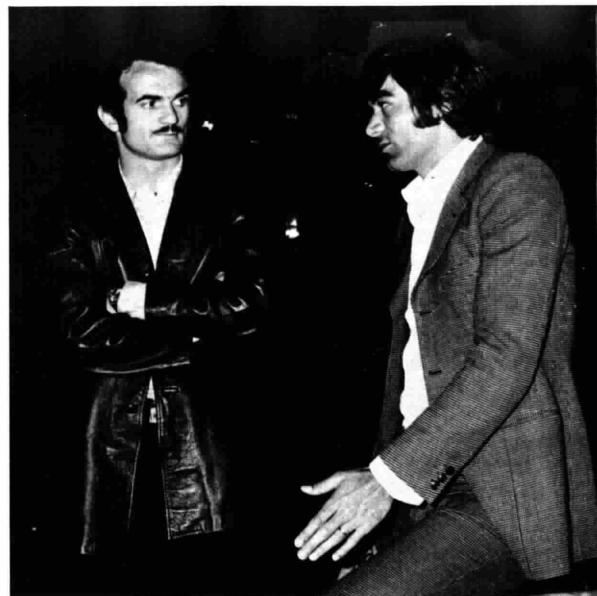
L'intervento di Sergio Campana (al centro): Zani, Rivera, Mupo, Mazzola, Sereni, Corelli e appena visibile di profilo, De Sisti, capitano della Fiorentina

no la loro attività e il loro futuro. La sorpresa e le dure reazioni erano inevitabili. L'immagine del calciatore è quella che è, e respinge ogni collegamento con una rigorosa impostazione e una normale strategia sindacale. Il calciatore è, per definizione, uno « schiavo d'oro ».

I quattro « nazionali »

Il suo rapporto di dipendenza è illimitato e esclusivo (egli non può cambiare squadra di sua volontà, come un operaio che non possa lasciare liberamente la sua fabbrica o un impiegato che non abbia diritto di cercarsi un altro posto), mentre i suoi guadagni e il suo modo di vivere ne fanno un tipico personaggio da « fuoriserie ». Tutto concorre a negargli la possibilità di agire come altri lavoratori e professionisti. Che c'entra lui? Che cosa pretende? Come osa?

Questi e altri interrogativi sono corsi di fronte alla minaccia di interrompere il campionato per una domenica pronunciata alla unanimità dai capitani di serie A e serie B sotto la guida del loro « leader », avvocato Sergio Campana, ex giocatore del Lanerossi Vicenza e del Bologna. La risposta dei giocatori è stata ancora una volta basata sui principi. « Siamo stanchi », hanno detto in sostanza, « di essere considerati come dei cavalli o delle cose. Il calcio siamo noi che lo facciamo sul campo. Siamo noi, perciò, che muoviamo gli interessi di miliardi di cui si parla. E allora vogliamo esserci anche noi a dire la nostra in tutto quello che ci riguarda ».



Sandro Mazzola a colloquio con il capitano del Napoli, Juliano Mazzola, insieme con Rivera e Bulgarelli, è fra i portavoce più combattivi della categoria e rappresenta il tipo nuovo del calciatore, sensibile e aperto ai problemi della vita contemporanea

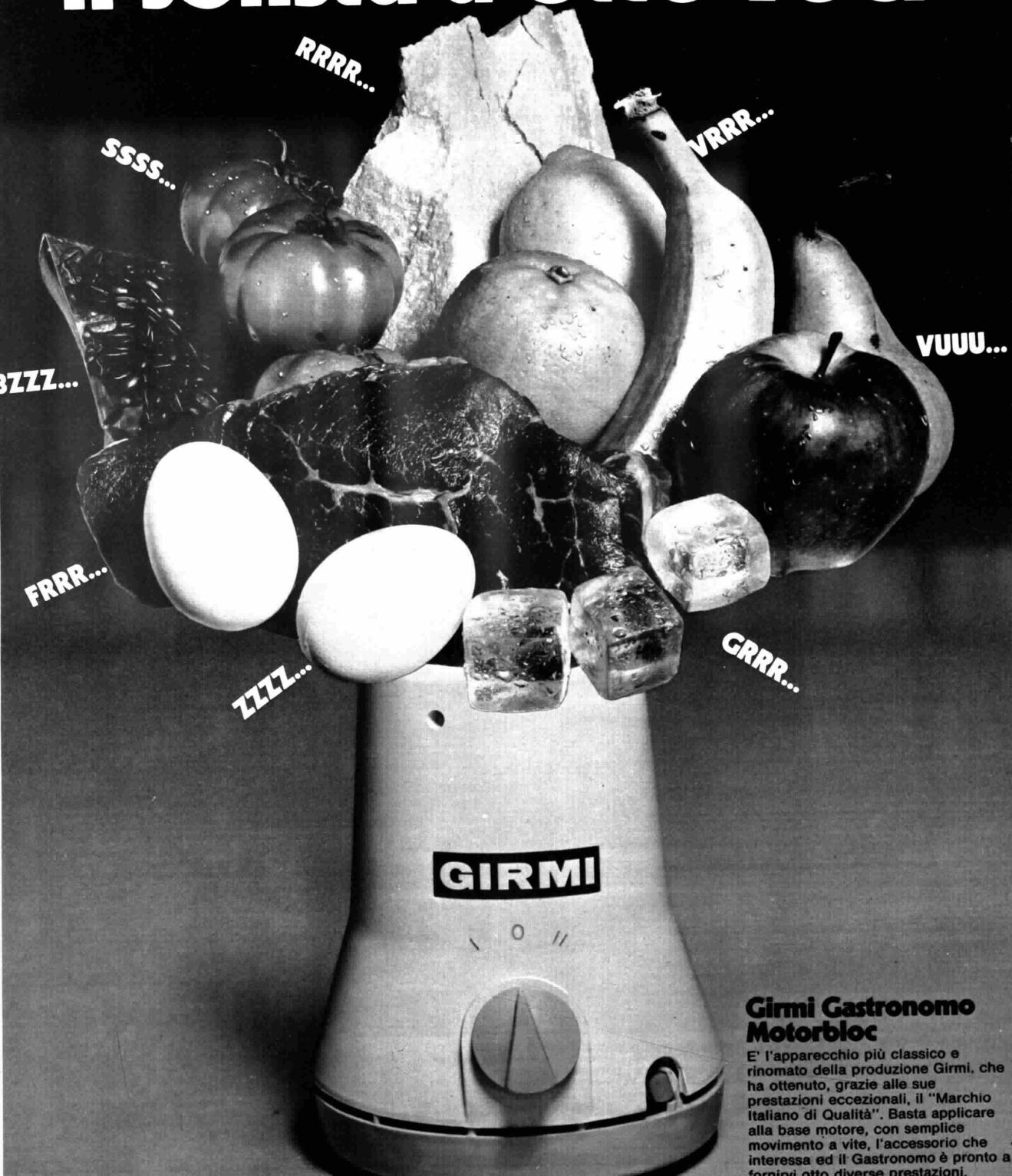
A parlare così sono stati proprio i più ricchi e privilegiati fra loro. Tranne Riva, che non è capitano e che preferisce stare fuori da questi discorsi, il movimento di protesta ha trovato nei maggiori campioni i più convinti ispiratori. Si tratta di Gianni Rivera, Sandro Mazzola, Giacomo Bulgarelli e Giancarlo De Sisti, i quattro nazionali che sono componenti del Consiglio direttivo dell'Associazione e che hanno avuto una parte di rilievo nella recente agitazione. Era inevitabile. Senza di loro, cioè senza i più prestigiosi e i meno esposti alle pressioni dei dirigenti, nessuna azione sindacale sarebbe stata mai possibile. La presenza degli assi al di là della barriera costituiva l'arma necessaria di qualsiasi protesta. Nessuno avrebbe avuto paura delle minacce dei gregari, così come nessuno si preoccuperebbe di uno sciopero di cantanti fatto senza Morandi, Ranieri e Mina.

Il risvolto

« Il mondo cambia », ha detto Mazzola in TV, « oggi c'è più gente che legge e ci sono anche più giocatori che leggono ». È la miglior sintesi delle motivazioni di fondo del ventilato sciopero. Non a caso se ne è fatto portavoce Mazzola che, con Rivera e Bulgarelli, rappresenta il triangolo della nostra « intelligenza » calcistica e il tipo di campione di oggi, sensibile, aperto, spregiudicato, che non esaurisce il suo discorso nel momento della gara ma si esprime anche oltre.

segue a pag. 39

il solista a otto voci



Girmi Gastronomo Motorbloc

E' l'apparecchio più classico e rinomato della produzione Girmi, che ha ottenuto, grazie alle sue prestazioni eccezionali, il "Marchio Italiano di Qualità". Basta applicare alla base motore, con semplice movimento a vite, l'accessorio che interessa ed il Gastronomo è pronto a fornirvi otto diverse prestazioni.

le voci



TRITACARNE

Trita in pochi secondi e nella grandezza desiderata ogni qualità di carne per ottenere appetitose polpette

GRATTUGIA SENIOR

Grattugia formaggio e pane secco eliminando una delle più fastidiose operazioni manuali di cucina



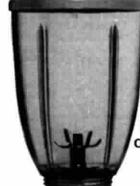
SPREMIAGRUMI

Per ottenere ottime spremute di arancio, pompelmo, limone, ecc., senza il minimo residuo di polpa o semi



TRIX SBATTITORE

Per ottenere in brevissimo tempo e facilmente panna montata, sformati, salse e creme più che perfette



BICCHIERE

FRULLATORE Prepara in modo pratico e veloce frullati di verdura e di frutta, frappé, creme ecc.

Bicchiere trasparente da 1 litro con misuratore



CENTRIFUGA

Separa i componenti di ogni tipo di miscela. È l'unica in grado di estrarre i succhi alimentari puri al 100%



TRITAGHIACCIO Insostituibile per ottenere ghiaccio fine e soffice per granite, frappe, spremate ecc.

TRAMOGGIA

Macina un caffè finissimo e profumato, legumi secchi, riso ecc.



La Girmi è la grande industria che viene incontro alle esigenze della donna moderna con una vastissima e sempre aggiornata produzione di apparecchi per la cucina, per il comfort in casa e per la cura della persona. Frullatori, tritacarne, macinacaffè, caffettiere, tostapane, girarrosto, asciugacapelli, ventilatori e... Girmi Press, la stiratrice di nuovissima concezione. Tutti

apparecchi di alta qualità tecnica, studiati accuratamente nella forma e nello stile, magnifici e funzionali, garantiti fino ad oltre 1 anno. Non sforzatevi a immaginarli tutti: ne mancherebbe sempre qualcuno. È molto più facile richiedere il meraviglioso catalogo a colori dell'intera gamma a: Girmi - 28026 Omegna (Novara). Lo riceverete gratuitamente.

GIRMI

la grande industria
dei piccoli elettrodomestici

La rivolta degli schiavi d'oro



Un'altra immagine della « storica » riunione del 26 aprile, nel corso della quale 33 capitani hanno deciso di confermare lo sciopero. Erano assenti soltanto i rappresentanti di Juventus, Casertana e Catanzaro (ma avevano inviato la loro adesione con telegrammi)

segue da pag. 37

La questione ha il suo risvolto. E' chiaro che se i giocatori chiedono di diventare compartecipi delle decisioni sindacali, economiche e normative che li riguardano, sottoscrivono un impegno della cui portata non si sono forse nemmeno accorti. Entrando, sia pure marginalmente, nel governo del settore, dovranno rivedere molte cose, affrontare fra l'altro il problema delle sperquazioni e dell'alta incidenza dei loro costi nei bilanci sociali, accettare un ridimensionamento che è fatale almeno per una parte di essi. Si vedrà allora perché hanno fatto tutto questo: se, come è pensabile, perché hanno acquistato una maturinga collettiva, di categoria, o per una semplice operazione di potere secondo l'accusa che viene rivolta loro dai più conservatori.

9 miliardi l'anno

I giocatori costano in retribuzioni 9 miliardi l'anno, una cifra che dovrebbe corrispondere, per essere economica, a un incasso lordo di diciotto miliardi, mentre in un anno fra A e B ne entrano nelle casse poco più di quindici. Non si scappa. I giocatori possono chiedere più democrazia e più garanzie, ma devono anche essere preparati, in una prospettiva più responsabile e più equa, a rinunciare a guadagni che non trovano riscontro nella realtà di oggi e nel carattere così popolare della loro attività. La protesta è stata una svolta nella mentalità e nel costume del nostro sport, ma occorre valutarne e coglierne le conseguenze, andare cioè fino in fondo, oltre il limite del proprio interesse particolare. Che cosa ha il calciatore attualmente, oltre lo stipendio, i premi e il « sottobanco » che per tutti è più alto dello stipendio? La pensione c'è (con versamenti minimi mensili di 24 mila lire), ma matura solo dopo i sessanta anni, mancando cioè proprio nel periodo più del-

cato per un giocatore di calcio che è quello della fine della carriera e della sua reintegrazione nella vita normale. C'è l'assicurazione sulla vita (la Roma ebbe 200 milioni e la famiglia 40 per la morte di Giuliano Taccola) così come l'invalidità permanente che è di 100 milioni per un giocatore di A e di 50 per la B, mentre l'assistenza malattia è risolta con una speciale formula assicurativa. Questi problemi non sono stati certo ignorati finora, ma i calciatori ritengono di avere il diritto di essere loro a controllare l'aggiornamento di ciò che li riguarda come uomini prima che come atleti. Su questa strada si dice che l'avvocato Campana nasconde propositi ben più ambiziosi, come quello di arrivare alla abolizione del cosiddetto vincolo a vita, cioè dell'assoluto diritto di proprietà che la società ha sul giocatore e a cui finora non si è trovata una più equa alternativa.

Che si fa all'estero in materia? Un rapido esame ci mostra che in Germania i giocatori di calcio sono considerati ai pari degli impiegati e iscritti ai sindacati; che in Inghilterra è il sindacato calciatori a trattare per conto degli atleti i minimi di stipendio e le condizioni contrattuali; che in Spagna i giocatori hanno un loro rappresentante con diritto di voto nel Consiglio direttivo della federazione; che in Perù i contratti sono liberi, e infine che in Sud America, in genere, c'è troppa aria di crisi perché i calciatori abbiano voglia di pensare ad azioni sindacali.

In fondo ci accorgiamo che se in Italia si è parlato seriamente di uno sciopero del campionato è perché il settore attraversa, a dispetto della sua antica situazione deificaria, un momento di estrema vitalità. La paura della crisi è passata, la folla è tornata negli stadi, gli incassi sono aumentati ed è anche questo che ha accelerato i tempi e favorito quella che resta, al fondo, come una presa di coscienza dei gladiatori dell'epoca.

Maurizio Barendson

**«Nessuno deve sapere»:
la mafia e i suoi delitti
al centro d'un telefilm in sei
puntate in lavorazione
a Isola Capo Rizzuto**

Quando parla la lupara



Gaia Germani: nel telefilm è Daria, una ragazza della «buona società» milanese. A fianco: si gira una scena a Isola Capo Rizzuto. Al centro della foto, con gli occhiali scuri, è Salvo Randone, nei panni del capomafia Badalamessa; gli è accanto (senza cappello) Raffaele Arena, un interprete scelto da Landi fra la gente di Isola. In alto, altri due protagonisti della vicenda: Antonello Campodifiori e Stefania Casini

Con la regia di Mario Landi, interpreti scelti

fra la gente del paese accanto ad attori popolari come Salvo Randone e Claudio Gora



di Giuseppe Tabasso

Isola Capo Rizzuto, maggio

Sono le 8 del mattino. La troupe cinematografica già in movimento da due ore è apposta con tutto l'armamentario tecnico sui tornanti di Cutro, una pietrosa e assoluta località del retroterra calabro. Sollevando basse nubi di polverone, una «124» e una Maserati s'inseguono con un infernale stridio di pneumatici; si fermano, tornano lentamente in basso, poi, al via del «ciakista», riprendono la folle corsa. Una, due, tre volte. Ogni tanto si odono degli spari a salve. Poi, fi-



La scena della morte di Crifodo, il mafioso che ha tentato di sostituirsi come capo a Badalamenti, scatenando la vendetta del rivale e dei suoi accoliti. L'attore è Renato Baldini

Ancora una drammatica inquadratura, realizzata sul sagrato d'una chiesa di Isola Capo Rizzuto. La sceneggiatura di «Nessuno deve sapere» è di Lima Wertmüller e Furio Colombo

nalmente, al «va bene» del regista tutto si ferma e arrivano i thermos del caffè, equamente distribuito a tutti, attori, tecnici, comparse, pastori e curiosi di passaggio.

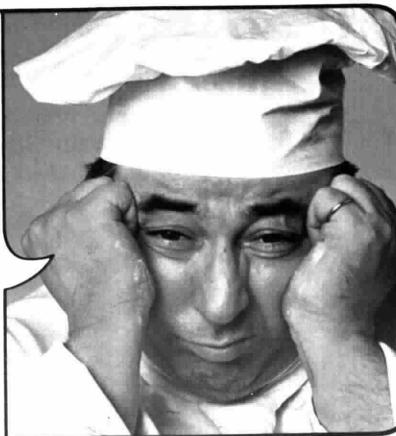
Realizzare un film sulla mafia — nel nostro caso un film per la TV in sei puntate di un'ora e quindi tre volte un normale lungometraggio — costituisce una di quelle esperienze, così poco frequenti nel mondo dello spettacolo, in cui la finzione, con le sue più elementari necessità «produttive», s'innesta e deve fare i conti con la stessa realtà che essa intende rappresentare.

Quando si cominciò a predisporre la lavorazione di questo film televisivo, dal titolo *Nessuno deve sapere*, ed ebbero inizio i sopralluoghi, due incaricati della produzione — anzi della coproduzione poiché vi è interessata anche la TV tedesca — fermarono la loro attenzione su Gerace, un paesino in provincia di Reggio Calabria dai connotati ideali per un'ambientazione pertinente alla sceneggiatura. Dopo un paio di giorni i due trovarono in albergo una misteriosa prenotazione di posti per l'aereo Reggio Calabria - Roma: chiaro avvertimento mafioso che in quella zona la presenza di una troupe non sarebbe stata eccessivamente gradita. Anche il cinema del resto ha dovuto, in fase organizzativa, superare prove di questo tipo. Sembra che Damiani, quando cominciò a girare il suo primo film sulla mafia, in Sicilia, si trovò il vuoto intorno, una specie di terra bruciata dal non collaborazionismo: non si reperivano comparse, macchine da noleggio, oggetti di arredamento. Uno scialle nero, capo di vestiario comunissimo da quelle parti, dovette essere mandato a comprare a Palermo. Dati i precedenti, quindi, la troupe di *Nessuno deve sapere* si mise nello scorso febbraio al lavoro con estrema cautela e circospezione. Il luogo poi scelto per ambientare la storia è Isola Capo Rizzuto.

segue a pag. 43

Povero me, mi hanno rubato il mestiere

ormai le torte riescono
a tutte: ma proprio
a tutte!



...e per colpa di questa cosa qui:
Miscela per Dolci Barilla.



Guarda che bella torta!
L'ho fatta io... proprio io
che prima non riuscivo
mai a farle.



Che buon profumo...
com'è soffice...



...ed è
anche buona!

"Tremano i pasticciere davanti alla mia torta!"

(perché Miscela per Dolci Barilla ha la dose
che non sbaglia)

Da oggi, con Miscela per Dolci Barilla, la torta riesce sempre: morbida dentro, soffice, lievitata al punto giusto. Perché la Miscela per Dolci Barilla ha il segreto dei grandi pasticciatori: lievito, zucchero, fecola e farina già pronti nelle giuste proporzioni.

Con la nuova Miscela per Dolci Barilla non si sbaglia, la torta riesce bene e in fretta a tutte, proprio a tutte!



Voi avete raddrizzato questo avviso.

Come Lectric Shave prebarba raddrizza la vostra barba e la prepara al rasoio elettrico.



Mette sull'attenti i peli della barba e il rasoio elettrico li rade al suolo!



Mario Landi è il regista di «Nessuno deve sapere»

Quando parla la lupara

segue da pag. 41

to, un piccolo centro dalle case basse e anonime a tre chilometri da una delle punte più avanzate della penisola nel mare Jonio, dove, tra l'altro, erano già stati girati altri due film che con la mafia non avevano nulla a che vedere (*L'armata Brancalone* e *La ragazza scesa in Calabria*). A Isola Capo Rizzuto tutto è andato fisco, anzi l'intera popolazione locale ha familiarizzato con la troupe, ha preso parte a varie riprese di massa e ha fornito addirittura una dozzina di caratteristi dalle facce adeguatamente grintose e patibolari.

Così, dopo i film di Germi (*In nome della legge*), Rosi (*Le mani sulla citta'*), Petri (*Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*), Ferrara (*Il sasso in bocca*) e Damiani (*Il giorno della civetta*, *Confessione di un commissario*, ecc.), sull'ormai robusto troncone cinematografico dedicato alla mafia s'innesta ora un nuovo ramo televisivo. Dice Mario Landi, regista di *Nessuno deve sapere*: «Finora l'argomento era stato trattato in alcuni lavori realizzati in studio e, naturalmente, in vari servizi giornalistici della televisione, ma è la prima volta che le nostre macchine da presa escono per realizzare un racconto sulla mafia a diretto contatto con lo stesso corpo sociale che ne è infetto».

Regista televisivo di provata esperienza (suoi, per esempio, sono i *Maigret* e i *Racconti del maresciallo*), ex critico teatrale e cinematografico, gran barbone allo Hemingway, messinese di nascita, Mario Landi lavora per la prima volta nel Sud e si dichiara fortemente stimolato dall'eccersi calato in «una realtà così sfaccettata e inquietante». Sulla sceneggiatura del racconto, di cui sono autori Lina Wertmüller e Furio Colombo, il regista infatti ha via via innestato un lavoro di documentazione diretta: come quello, per esempio, di accertare gli effetti di un colpo di fucile a lupara a seconda della distanza cui viene esploso, oppure di

verificare certi simboli del folklore mafioso (sasso in bocca; ha parlato; occhio in mano; ha visto; braccio mozzo; ha rubato; foglia di fico sul cuore; ha usurpato). E una storia di usurpazione mafiosa, intatti, s'inserisce nella intera vicenda di *Nessuno deve sapere* che, detta in due parole, narra la tormentata ed impetuosa lotta contro le cosche locali di un ingegnere settentrionale inviato nel Sud da uno zio industriale per avviare e seguire la costruzione di una autostrada. Sullo sfondo: il rientro nella zona di un vecchio capomafia. Badlamessa, cui nel frattempo si era sostituito il rivale Crifodo; la catena di delitti, di rapimenti, di intimidazioni e di omertà che ne segue; la «resa» finale dell'ingegnere cui, tuttavia, fa da contraltare un giovane geometra del luogo, Mario, deluso e idealista, ma decisamente orientato verso una più moderna e pacifica prospettiva di soluzione del problema mafia. Landi mette di solito una cura particolare nel «casting», cioè nella scelta degli attori, e anche questa volta può contare su interpreti tutti felicemente azzecchiati: a cominciare da Salvo Randone, un Badlamessa che abbiamo visto dinanzi alla macchina da presa raggiungere vertici espressivi di grande ambiguità e nefandezza; poi Roger Fritz, l'ingegnere, un attore tedesco molto quotato, ex fotografo ed ora in procinto di passare definitivamente alla regia; Antonello Campodifiori, il giovane geometra Mario, affermatosi recentemente come protagonista del film di Carlo Tuzii *Ciao Gulliver*; Renato Baldini, nel drammatico ruolo di Crifodo; Mico Cundari, un commissario di polizia tenace quanto impotente; Corrado Olmi nella parte dello spaurito Meneghini. E ci sarà anche Claudio Gora in una parte non principale ma fortemente caratterizzata. I principali ruoli femminili sono stati affidati a Miranda Campa, una madre vendicatrice travolta dalla spirale del

segue a pag. 44

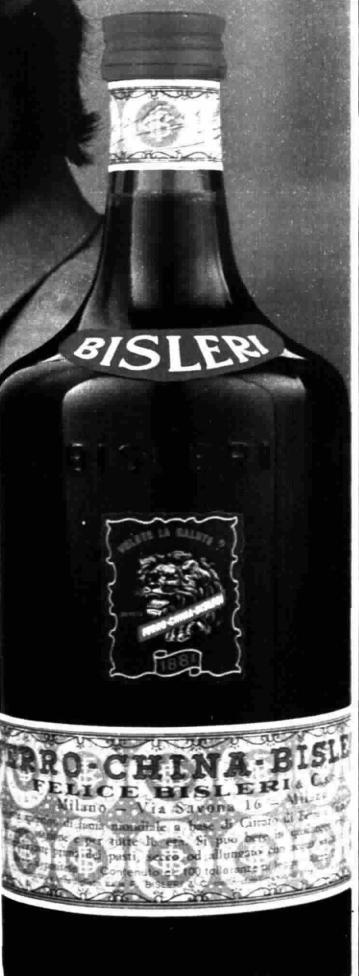
**Quando
parla la lupara**

ferrochina bisleri



**sboccia un fiore
all'occhiello
(parola d'amaro)**

Un sorso e guarda: ecco subito il fiore!
Un benessere nuovo, un tono diverso nella tua giornata.
Ferrochina Bisleri e... guardati intorno:
il fiore è ovunque. Parola d'amaro.



segue da pag. 43

delitto; a Gaia Germani, che impersona con estrema credibilità una ragazza-bene dell'alta borghesia milanese, fidanzata all'ingegnere; e, infine, Stefania Casini, una dolce e irrisolta ragazza di provincia, indecisa tra l'amore di Mario, suo ex compagno di giochi, e la simpatia che prova per l'ingegnere venuto dal Nord. Non meno azzecchiati i ruoli di altri «attori» reclutati sul posto, dotati di volti «veri»: come Raffaele Arena, ex agricoltore di Isola Capo Rizzuto, che è un «luogotenente» mafioso straordinariamente tagliato per la parte. Nella troupe si dice che Arena, e il piccolo attore Giovanni Astorino, un bimbo di 10 anni, ultimo genito di una numerosa famiglia di contadini, saranno una specie di rivelazione del telefilm. «Con questi», dice Landi, «non c'è bisogno di doppiaggio, tale è la verità e l'immediatezza con cui pronunciano le battute». Ma come è stato affrontato il problema del linguaggio?

«In effetti questo è stato uno dei problemi più difficili da risolvere», afferma il regista, «alla fine abbiamo pensato che la miglior cosa fosse quella di evitare lo scoglio del dialetto, puntando su una sintassi non definita, anche se non troppo elementare, e su un tipo di dialogo internamente meridionale. Per il resto si tratta di realizzare un racconto dinamico e ricco di quella suspense cui non sarebbe giusto rinunciare, anche dinanzi ad argomenti così seri».

Landi, infine, racconta un episodio che dimostra in quale misura tutti quelli che stanno vivendo l'esperienza di questo telefilm siano continuamente proiettati fuori della finzione e messi a contatto con la viva realtà del fenomeno che il loro lavoro, in ultima analisi, intende denunciare. Una notte verso le 2 la troupe stava girando delle scene che prevedevano lo scoppio di alcune bombe con sinistri bagliori nell'oscurità. Direttore di produzione e regista erano collegati con gli artificieri per mezzo di walkie-talkie. Senonché, ad un certo punto, sbucarono decine di carabinieri, di veri carabinieri, con i mitra spianati. Essi, infatti, sincronizzatisi sulla stessa frequenza d'onda dei walkie-talkie, avevano localizzato il luogo delle esplosioni ed erano piombati in forze. A Crotone, giorni prima, era stato assassinato un tale e si aveva ragione di ritenere che il mandante si nascondesse nella campagna di Isola Capo Rizzuto. Alle prime esplosioni si era pensato ad una prevista azione di controvendetta mafiosa.

Giuseppe Tabasso



**A loro piacciono solo cose di razza.
Lei gli ha regalato un cucciolo figlio di campioni.
Lui, un portatile Naonis
cucciolo di grandi televisori.**

Lei ha trovato un regalo azzeccato; ma che fatica per trovare un cucciolo di grande "pedigree"!

Lui invece è andato a colpo sicuro: ha scelto un portatile NAONIS TN 12. Un televisore 12 pollici di linea essenziale e moderna, completamente transistorizzato e integrato con sintonia elettronica e preselettore a pulsanti che sceglie da solo i programmi. Un vero portatile, leggero e maneggevole: il cucciolo dei grandi televisori NAONIS.



Per acquistare un prodotto Naonis a prezzo già scontato e sicuro basta chiedere al rivenditore il PREZZO VALORE NAONIS RACCOMANDATO

lui per lei vuole Naonis

*In anteprima
a colori la commedia musicale «Mai di sabato,
signora Lisistrata»*

Tre donne

prima puntata



Milva e Gino Bramieri sono Lisistrata ed Euro, moglie e marito. «Mai di sabato, signora Lisistrata» è stato scritto da Garinei e Giovannini aggiornando il loro musical «Un trapezio per Lisistrata» del '58, ispirato scherzosamente ad Aristofane che immaginò uno «sciopero delle mogli» per far cessare le guerre fra Atene e Sparta. La prima edizione rivelò la coppia Della Scala-Nino Manfredi



2 Lisistrata, al centro, in una scena d'insieme nello Studio Uno di via Teulada dove lo spettacolo è stato realizzato a colori (si riconoscono, alle sue spalle, Bramieri, Bice Valori, Gabriella Farinon e, a sinistra, Aldo Giuffrè), proclama lo sciopero delle donne: non si occuperanno della casa e, soprattutto, neppure un baccetto sino a pace conclusa. La prima puntata lascia i due eserciti sbalorditi di fronte alla decisione



3 Dimostranti spartani e ateniesi si azzuffano, prima che Lisistrata e le sue compagne intervengano. Lo scontro è provocato da una fornitura di armi ateniesi a Mosè che combatte il Faraone. Sono trasparenti le allusioni, in chiave caricaturale, a personaggi e situazioni del nostro tempo: i «duri» di Sparta richiamano alla mente i sovietici, mentre i guerrieri ateniesi, con il loro linguaggio di «businessmen», hanno un piglio chiaramente americanegeggiante; Mosè e il Faraone sono, ovviamente, Israele e l'Egitto. Nel corso della commedia musicale compare anche un «megafono rosso», la linea calda attraverso la quale i capi delle opposte fazioni possono mettersi subito in contatto diretto

per tre sabati

seconda puntata



1 Il complesso dei Ricchi e Poveri come appare all'inizio della seconda puntata. Il quartetto ha preso, nel nuovo spettacolo, il posto che era del Cetra, quello del Coro che introduce, commenta e spiega l'azione, punzecchiando amabilmente difetti maschili e femminili e pigliando in giro i risvolti « politici ». Dopo aver portato al secondo posto nel Festival di Sanremo « Che sarà », rilanceranno in « Mai di sabato, signora Lisistrata » la canzone « Donna », uno dei maggiori successi internazionali di Kramer

2 Lisistrata spiega a Tatianide i segreti della seduzione femminile, così potrà meglio provocare il marito e costringerlo alla resa, cioè a firmare la pace. Interpretata da Bice Valori, Tatianide, moglie del comandante spartano Dimitrione, è ardente e sentimentale, rozza e appassionata: cerca di essere una « spartana esemplare ». Del tutto diversa è Bettide (Gabriella Farinon, a destra nella fotografia), moglie del capo ateniese Samio: un'annoiata e sofisticata signora della buona società



4 Aldo Giuffrè e Gino Bramieri. Il primo è Samio, capo degli ateniesi, cordialone e ottimista, fiducioso nell'organizzazione, come un manager d'Oltreoceano, più commerciante che generale. In questa scena vuol convincere Euro ad appoggiarlo: Euro rappresenta il « neutrale » che cerca di sfuggire all'ingranaggio della guerra e vivere tranquillamente con Lisistrata. Costei ha sempre sognato di diventare qualcuno sottraendosi al grigore quotidiano: la contesa fra Atene e Sparta costituisce la sua grande occasione

Tre donne per tre sabati



3 Sembra, a metà della seconda puntata, che le cose si risolvano a favore degli uomini: le donne concedono una tregua, ma è soltanto una trappola per tormentare maggiormente i poveri mariti. Credono, comunque, d'aver vinto, Samio, Euro e Dimitrione (Giuffrè, Bramieri e Paolo Panelli) improvvisano canti e balli di gioia. Panelli-Dimitrione, comandante degli spartani, è sempre minaccioso, diffidente, tormentato da ambizioni di supremazia. Sua moglie Tatianide lo chiama affettuosamente orso e leone

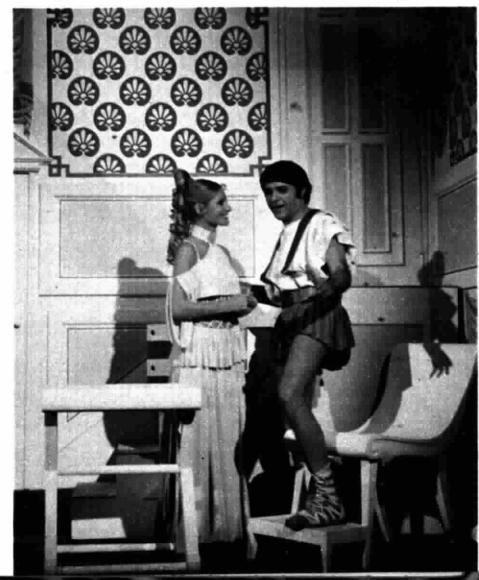


4 Il finale della seconda parte: dopo aver invitato gli uomini ad una grande festa e lasciato loro intendere che le mogli finalmente cederanno, Lisistrata annuncia che lo sciopero continua. Le signore si chiuderanno nell'Acropoli. Neanche Giove è riuscito a intervenire per sospendere la «lotta» di Lisistrata e le sue compagne che, anzi, sta suscitando interesse e facendo proseliti in altri Paesi: sconsolato, il sovrano degli Dei deve addirittura confessare che anche Giunone ha aderito alla contestazione

terza puntata



I «Questo è il lamento del povero Euro / che prima o poi finisce alla neuro», dice una canzoncina di Bramieri. E come lui, all'inizio della terza puntata, sono malridotti ateniesi e spartani. Lisistrata (nella foto) li incita ancora una volta a deporre le armi, ma Samio e Dimitrione non vogliono dichiararsi battuti. Non resta che assediare l'Acropoli dove le donne ribelli si sono asserragliate





2

Lisistrata, fra le sue guerriere nell'Acropoli, si rifiuta di lasciar correre Tatianide da Dimitrione. La moglie dello spartano teme che costui la inganni con qualche altra donna: le è stato fatto credere che i mariti si consolino con ragazze arrivate dalla Persia. Non è vero: i poveretti sfogano il loro malumore dedicandosi alla ginnastica. La situazione è ormai insostenibile: le donne sognano il momento in cui riabbraceranno i loro uomini, costoro hanno continue visioni di donne e sono stanchi di sbrigare le faccende domestiche. Ridotti a scatolette smaniano al pensiero di un arrosto succulento



3/4

E' il momento cruciale della terza puntata: Atene e Sparta si sono decise a far pace. Lisistrata e le compagne escono dall'Acropoli. Anche Samio e Bettide (nella foto a fianco) possono godersi un momento d'intimità. Ma arriva il pretesto per un intervento ateniese a Salamina, Dimitrione reagisce, le opposte schiere sono decise alla battaglia. Un finale pessimistico, pur fra le risate? Lisistrata interviene ancora: convincerà gli eserciti a smettere, ragionando con buonsenso. Ognuno avrà in tal modo il suo « grammo di felicità »

Lontano dagli occhi vicino con Fleurop Interflora



Si, sempre vicini alle persone care
con l'omaggio più gentile e il pensiero più gradito:
i fiori, gioioso sorriso della natura,

dolce espressione di ogni sentimento.

Detelo con i fiori... fate lo con Fleurop-Interflora.

Voi fate un'ordinazione ad un fiorista

Fleurop-Interflora e in pochi minuti,
in un qualunque punto del mondo,

più leggeri di ogni frase, i fiori diranno per voi
le cose più belle e profonde.

FLEURO-INTERFLORA

fiori in tutto il mondo



UN OMAGGIO PER VOI

La Fleurop-Interflora ha preparato per voi un utilissimo opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa. Richiedetelo attraverso l'unito tagliando: lo riceverete in omaggio.

Rifilate, compilate e consegnate a un fiorista Fleurop-Interflora l'unito tagliando o inviatelo in busta chiusa, allegando 100 lire in francobolli per spese postali, a: FLEURO-INTERFLORA - Via Muzio Clementi, 68 - 00193 ROMA

Consegnetemi, in omaggio, l'interessante opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa.

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

CAP _____ CITTÀ _____

Inviatemi, in omaggio, l'interessante opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa.
Allego L. 100 in francobolli per spese postali.

RC 4

il servizio opinioni

TRASMISSIONI TV

del mese di febbraio 1971

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinion su alcuni dei principali programmi televisivi trasmessi nel mese di febbraio 1971

Milioni di spettatori
Indici di gradimento

drammatica

L'ereditiera	6,8	76
I racconti di Padre Brown (6 ^a epis.)	19,9	74
Nero Wolfe Sfida al cioccolato	17,9	74
Nero Wolfe La bella bugiarda	20,2	72
Nero Wolfe Salsicce mezzanotte	17,9	71
I Buddenbrook (media 1 ^a e 2 ^a punt.)	14,4	67
La fortezza di Kalimegdan	2,7	65
Il corsaro	5,1	63

film

La conquista del West	21,6	77
Beau geste	15,1	73
I ribelli di ieri		
Giovventù bruciata	20,7	75
La ragazza del peccato	21,6	71
Il selvaggio	21	—
Maestri del cinema - Jean Renoir:		
Il testamento del mostro	14,9	65
Una gita in campagna	12,2	45

telefilm

Mary e i bugiardi	1,4	72
Un atto di onesta	1,5	64

rivista

Rischiatutto (media 4 trasm.)	20,2	82
Tanto per cambiare	1	68
Speciale per noi (media 3 trasm.)	19,9	66
Milva presenta I grandi dello spettacolo (media 3 trasm.)	1,7	64
Milledischi (media 2 trasm.)	4,9	63
Per un gradino in più	4,8	62
XXI Festival di Sanremo 1 ^a serata	22	57
XXI Festival di Sanremo 2 ^a serata	20,7	61
XXI Festival di Sanremo 3 ^a serata	24,4	66

culturale

Orizzianto (scienza e della tecnica (media 3 trasm.)	5,3	77
La rosa bianca (media 1 ^a e 2 ^a punt.)	3,5	72
Sotto processo - 10 ^a . La mortalità infantile	5,1	72
La spinta dell'autunno - 5 ^a	5,4	66
Giustizia per Selvino	4,7	66
Sotto processo - 9 ^a . La moda	5,6	63
Teatro-inchiesta: Bernadette Devlin	2,8	—
Paul Klee. Una mostra a Roma	3,3	—
Cinema '70 (media 4 trasm.)	0,9	—
Boomerang	1,5	—
Mille e una sera (media 4 trasm.)	1,1	—
La spinta dell'autunno - 4 ^a	1,4	—

musica seria

I pagliacci	5,1	80
La vita di L. van Beethoven (media 2 trasm.)	0,5	—

trasmissioni giornalistiche

Telegiornale delle ore 20,30 (media febbraio)	15,6	78
A-Z: Un fatto come e perché (media 3 trasm.)	7,5	80
TV 7 (media 3 trasm.)	12,8	76
Cento per cento (media 4 trasm.)	0,6	—
C'era una volta	1	—

trasmissioni sportive

Campionati mondiali pattinaggio artistico	2,8	86
Campionati mondiali pattinaggio artistico	1,6	86
La domenica sportiva (media 4 trasm.)	6,1	79
Mercoledì sport (media 3 trasm.)	3	77
Sei giorni ciclistica	2,2	—
Pugilato: Zurlo-Rudkin	3,9	—



Fiuggi vi mantiene giovani

acqua viva, gradevole, leggera

l'acqua di Fiuggi
vi mantiene giovani
perché elimina le scorie azotate
disintossicando l'organismo

Terme di Fiuggi -stagione da Aprile a Novembre



Musica nuova in cucina

con lo squisito e inimitabile burro di pura panna delle Alpi e degli alti pascoli tedeschi. E ricordate che al vostro fornitore dovete chiedere il burro originale di marca tedesca. Proprio quello.



il servizio opinioni

TRASMISSIONI RADIO del mese di febbraio 1971

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinion su alcuni dei principali programmi radiofonici trasmessi nel mese di febbraio 1971

VALORI MEDI
Ascolto (in migliaia)
Gradimento

drammatica - romanzi sceneggiati

Una commedia in 30 minuti: La signora Morli	1.600	79
Ivanhoe	1.400	79
Yvette	1.300	79
Una commedia in 30 minuti: La bisbetica domata	1.500	78
Vita di George Sand	1.100	78
Le ragazze delle Lande	1.400	78
Una commedia in 30 minuti: Il malato immaginario	1.300	77
Una commedia in 30 minuti: Enrico IV	1.500	74
Una commedia in 30 minuti: Amleto	1.200	72
Una commedia in 30 minuti: Boubouache	1.200	70
Federico, eccetera eccetera	1.200	55

musica seria

La forza del destino	—	88
Madama Butterfly	250	87
Aida	550	86
Galleria del melodramma	400	77
Il mondo dell'opera	550	74

culturali, speciali e di categoria

Sorella Radio	400	82
Come e perché (ore 18)	250	81
Buon pomeriggio	1.300	80
Come e perché (ore 14)	1.100	79
Il circolo dei genitori	450	75
Non tutto ma di tutto	650	72
Per voi giovani	700	70

musica leggera e rivista

Hit Parade	5.400	86
Gran varietà	5.900	83
Corrado fermo posta	1.100	82
Il gambero	4.100	82
La corrida	4.200	82
Batto quattro	3.600	81
Chiamate Roma 3131	3.800	81
Le canzoni del mattino	2.200	78
Braccio di ferro	800	75
Per noi adulti	800	74
Indianapolis	900	74
Pomeriggio con Mina	900	73
Bellissime	900	70
Formula Uno	3.000	69
Partita doppia	1.900	69
Le canzoni di casa Maigret	550	68
Romolo Valli: 14078	700	67
Caccia al tesoro	2.600	66
Io Claudio io	3.100	65
Noi, i Beatles	3.400	59

trasmissioni giornalistiche e sportive

Domenica sport	400	84
Ascolta, si fa sera	600	80
Speciale sport	400	79
Radiosesta (ore 19,30)	1.300	79
Giornale radio (ore 13)	3.600	78
Anteprima sport	1.800	76
Giornale radio (ore 7,30)	1.100	75
Giornale radio (ore 8,30)	850	75
Vita nei campi	1.100	74
Il giovedì	1.600	69
Ruote e motori	2.100	66

C'erano benzine potenti. Oppure pulite. Oppure economiche.

Finalmente un super a 3 dimensioni.

Tre personaggi in cerca di un super. Che super?

Lui: "Nuovo Supershell con ASD perché più scattante".

Lei: "Nuovo Supershell con ASD per l'aria pulita".

L'altro: "Nuovo Supershell con ASD per consumare meno".

Nuovo Supershell è l'unico con ASD (Additivo Super Detergente).

Ma costa come tutti gli altri super.

Nuovo Supershell con ASD. Motore pulito per fare più strada.



contro un mare di pipì...



pannolini
sederelli

MORBIDISSIMI - SUPERASSORBENTI
NON SI SBRICOLANO

LA TV DEI RAGAZZI

Festa dell'Antoniano di Bologna

SEI DOMANDE SULLA MAMMA

Lunedì 10 maggio

Dagli anni successivi alla seconda guerra mondiale la Festa della mamma, affermatasi in Inghilterra e in America, è diventata una cara consuetudine anche in Italia. La data è stata fissata nella seconda domenica di maggio. Perché in maggio? Perché è il mese più bello dell'anno, certo, il mese dei fiori, il tempo in cui la primavera è nel suo pieno splendore; ma in modo particolare perché la Chiesa dedica questo mese alla Madonna, madre di Gesù. Difatti maggio viene anche chiamato «mese mariano» dal nome di Maria. Festa della mamma, due volte la TV dei ragazzi trasmette, come di consueto, dall'Antoniano di Bologna un programma allestito per questa ricorrenza.

I piccoli telespettatori ricordano certamente l'iniziativa promossa l'anno passato dall'Antoniano, cioè il concorso del «Ritratto della mamma» con l'invio da parte dei bambini di pensierini, poesie, disegni dedicati alla loro mamma. Un risultato incantevole, traboccati di tenerezza e d'amore, e il disegno preseletto a raffigurare il «marcio» della Festa della mamma era stato inviato da un alunno di terza elementare: un cuore rosso, circondato da grossi raggi gialli, una finestrella al centro e, dentro la finestrella, il volto di un bambino. Giustissimo: la bontà, l'abnegazione, l'affetto della mamma sono fuori discussione e non possono essere simboleggiati che da un cuore raggiante d'amore. Ma in modo che il figlio corrisponde all'amore della

mamma? Quali sono i rapporti che intercorrono tra lui e la mamma, non soltanto nel giorno della sua festa, ma in tutti gli altri che formano la lunga catena dell'anno? Ecco, alla base della trasmissione di quest'anno non c'è un concorso, bensì un «test», parola inglese che vuol dire prova, esperimento. Niente pensierini, né disegni, né poesie: ci sono, invece, sei domande, compilate con la consulenza di esperti in pedagogia e psicologia. Non sono affatto difficili, ma sono molto importanti, e i ragazzi — che hanno intelligenza, prontezza e sensibilità da vendere — saranno perfettamente in grado di partecipare a questo gioco della verità. Ai ragazzi presenti nella sala dell'Antoniano le domande saranno poste da Cino Tortorella, che condurrà lo spettacolo; i ragazzi davanti al televisore potranno comodamente ricopiare le sei domande e scrivere, accanto a ciascuna di esse, con serena sincerità, la relativa risposta. Ecco le sei domande: 1) Ti accade di non essere d'accordo con quello che dice la mamma? 2) Fai mai qualcosa senza il permesso della mamma? 3) Ascolti volentieri quello che ti dice la mamma? 4) Ti piace di confidarti con lei? 5) E' faticoso il mestiere di mamma? 6) Ti piacerebbe avere un figlio come te? Facili, non è vero? Bisogna soltanto essere sinceri, riflettere un momento su ciascuna domanda e dare la risposta più ampia possibile. Conoscere meglio se stessi (e riconoscere anche i propri difetti) per approfondire e migliorare il rapporto madre-figlio.



Una delle ricercatrici al lavoro nei laboratori del CNEN di Fiascherino: si esaminano alcuni campioni per studiare la contaminazione radioattiva delle acque marine

Professioni di domani per i giovani d'oggi

DIFENSORI DEL MARE

Venerdì 14 maggio

In seguito al profondo interesse suscitato nel pubblico dei ragazzi dal primo ciclo di *Professioni di domani per i giovani d'oggi*, l'ingegner Giandomenico Repossi sta curando una nuova serie che continuerà il panorama di alcune professioni particolarmente significative nel futuro tecnologico e scientifico dell'umanità. Il nuovo ciclo sarà composto da dieci trasmissioni cui parteciper-

ranno esperti qualificati che illustreranno ai giovani telespettatori le caratteristiche di ciascuna professione, le difficoltà che possono impedire la specializzazione, i vantaggi e il futuro. Le puntate saranno arricchite di materiale filmato inedito e di servizi di documentazione appositamente realizzati. La professione che costituirà l'argomento della prima puntata, in onda venerdì 14 maggio, è quella di *Il difensore del mare*. Chi sono? Gruppi di persone che si impegnano, che lavorano per tenere il mare pulito, nel senso di prevenire il suo inquinamento, la sua polluzione.

L'acqua, come l'aria, è una fonte indispensabile di vita. L'enorme sviluppo industriale, l'aumento della popolazione, hanno portato come conseguenza un forte aumento del consumo dell'acqua.

Questo fenomeno ha posto alla umanità gravi interrogativi. Per esempio, i vasti complessi industriali non solo richiedono grandi quantità d'acqua per funzionare, ma presentano anche il problema di liberarsi dell'acqua usata, cioè contaminata.

Così contaminiamo le acque dei fiumi e dei laghi, scaricandovi dentro i rifiuti industriali e domestici; e poiché le acque dei fiumi arrivano al mare, si riesce così a contaminare anche gli oceani.

Siccome gli oceani occupano i sette decimi della superficie del nostro pianeta, le zone d'acqua rappresentano anche il maggior ricettacolo delle polveri radioattive, sprigionate da eventuali esplosioni nucleari nell'atmosfera. Le centrali elettronucleari per la produzione di elettricità, e

gli impianti di desalinazione dell'acqua di mare, per ottenere acqua dolce, per fare i processi di produzione, hanno bisogno di grandi quantità d'acqua, per cui sorgono di preferenza lungo le coste, e quindi non hanno di meglio che scaricare i rifiuti dei processi di produzione direttamente nel mare. Gli impianti nucleari per scambi pacifici aumenteranno sempre più, e con l'entrata in servizio di essi aumenteranno le scorie radioattive e le possibilità di inquinamento delle acque del mare. E' ovvio che, se i mari sono contaminati, anche i pesci sono contaminati: quindi la nostra alimentazione può diventare pericolosa. Ed ecco delinearsi la figura del «difensore del mare», un professionista che ha particolari meriti, scientifici e morali, insomma un uomo che lavora per il bene dell'umanità.

Come si diventa «difensori del mare» e quali sono i vantaggi di un simile professione? Ne parlerà, ampiamente e con estrema chiarezza, il professor Carlo Polvani del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare. Verranno inoltre intervistati una dottoressa belga, un ricercatore italiano e il comandante della nave oceanografica «Odalysca».

Ecco le professioni che verranno illustrate nelle successive puntate: «cercatori di uranio», «programmatori di calcolatori», «oceanografi», «bionici», «fisici e ingegneri sanitari», «mosaiisti», «metallurgisti d'avanguardia», «chimici del petrolio».

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 9 maggio

IL TESORO DEGLI OLANDESI. Quarto episodio: *Il tempo stringe*. Gli imprevisti hanno una parte preponderante nella vicenda, mettendo in serio pericolo la fase più delicata del «colpo»: la sostituzione dei gioielli. Contumaciously disturbati, i contrabbandieri sono riusciti a far saltare la serratura di Consiglia. I loro movimenti sono resi ancor più difficili dalla presenza dei vigili del fuoco. Completerà il programma lo spettacolo di cartoni animati *Re Arù*.

Lunedì 10 maggio

IL GIOCO DELLE COSE. Argomento della puntata: il gelo e il freddo. Un corto filmato di *Il gelo come si fa* e *Il gelo*. Vengono anche trasmessi due cartoni animati: *Il numero 4 e Ciccio cugino di Paperino*. Per i ragazzi andrà in onda dall'Antoniano di Bologna uno spettacolo dedicato alla Festa della mamma presentato da Cino Tortorella.

Martedì 11 maggio

GIROMETTA, BENIAMINO E BABALU' fiaba di Lia Pierotti Cei, regia di Maria Maddalena Yon. Il professor Donisoldo impatisce a Beniamino e a Girometta la prima lezione di musica. I due bambini si annoiano e il maestro, per interesserli alla lezione, racconta loro la storia di Amedeo Mozart, bambino prodigo. Per i ragazzi andrà in onda il settimanale *Spazio a cura di Mario Maffucci*.

Mercoledì 12 maggio

SAMMY VA AL SUD, film diretto da Alexander Mc Kendrick e interpretato da Edward G. Robinson, Costance Cummings, Harry H. Corbet. Prima parte. Rimasto orfano a causa di un bombardamento,

il piccolo Sammy si mette in viaggio da Porto Said verso il Sud, incontrando una serie di avventurose esperienze. Seguirà il cartone animato *Un mago fallito* con Luca Tortuga.

Giovedì 13 maggio

FOTOSTORIE: Una lavagna di sabbia. L'attore Stefano Accorsi è anche autore e regista di questo delicato racconto. Su una spiaggia autunnale un ragazzo incontra un pescatore. Ne nasce un insegnamento in due direzioni: il pescatore insegnerebbe a pescare al ragazzo e il ragazzo insegnerebbe a leggere al pescatore, prendendo la sabbia come lavagna dei suoi dettagli. Scritto da Sergio Librovici. Per i ragazzi andranno in onda la quarta puntata del telefilm *Il gabbiano azzurro* e la rubrica *Racconta la tua storia*.

Venerdì 14 maggio

PROFESSIONI DI DOMANI PER I GIOVANI D'OGGI. Prima trasmissione del nuovo ciclo curato dall'ingegner Giandomenico Repossi. Interverrà il prof. Polvani del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare. Per i più piccini verrà trasmesso il programma *Uno, due e... tre*.

Sabato 15 maggio

IL GIOCO DELLE COSE. Avrà per argomento i fiori. Marco presenterà un servizio sui *Pupi siciliani*, realizzato a cura di Fortunato Pasqualino, con la regia di Nicola Cicali. Seguirà *Chi sa chi lo sa?* presentato da Febo Conti. Gareggeranno le squadre della scuola «Pertinari-Safì» di Firenze e della scuola «G. Carducci» di Modena.

SÜDTIROLER WEINPROBE

Selezione di vini tipici dell'Alto Adige

Definire l'Alto Adige « Terra di vini » non è fare della retorica: è riconoscere i meriti e le tradizioni di questa terra, i cui vini da due millenni fanno storia.

Basti citare la predilezione che avevano Augusto e Plinio per i vini retici e che Teodolinda nel suo incontro con Autari gli offre una coppa di vino della Val d'Adige. Ma lasciamo la storia ed entriamo nel vivo dell'argomento.

Perché i vini altoatesini godono di tanta fama e stima?

Perché hanno raggiunto punte qualitative tanto elevate? Le ragioni sono essenzialmente due, la natura ci ha messo una condizione ambientale e climatica favorevolissima ed i secoli hanno dato ai nostri cantinieri una tradizione ed un'esperienza eccezionale.

Il suolo variamente mosso e morbidiamente ondulato gode di un'esposizione felice e la sua composizione è tanto varia da costituire un terreno ideale per la coltura di una grande varietà di uve.

I vitigni più adattati sono: la famiglia della « Schiava », i « Pinots » importati dalla Borgogna ed il « Riesling » di origine renana. Questi vitigni a seconda delle zone su cui crescono danno uve i cui vini hanno moltissime sfumature di colore, corposità, sapore, abboccato, profumo.

Nel tempo le viti sono state selezionate, rinnovate, adattate alle nuove condizioni ambientali ed i vigneti sistemati, migliorati ed attrezzati con quanto la tecnica è oggi in grado di mettere a disposizione. Così, ad esempio, con modernissimi e razionali impianti di irrigazione a pioggia gli agricoltori sono in grado di dosare esattamente l'umidità del terreno ed un consorzio antigrandine fra i più funzionali d'Europa è in grado di scongiurare i danni terribili che potrebbe arrecare la grandine.

La vinificazione è curata da cantine sociali che operano zonalmente e da cantine private che vinificano uve provenienti dai vigneti di proprietà della casa oppure acquistate sull'« onore » dai contadini.

L'acquisto « sull'onore » è tradizione che in Alto Adige dura da centinaia di anni e si svolge in questo modo: i produttori di vini, all'epoca della sfioritura, si recano dagli agricoltori ed acquistano sulla parola tutta l'uva che verrà prodotta dal vigneto in esame. I cantinieri garantiscono al contadino un prezzo minimo che verrà elevato se lui, produttore di vini, a fine stagione, da queste uve avrà ricavato un utile superiore al previsto.

E' questa una regola che garantisce di per sé la serietà dei nostri produttori e dei nostri vini.

I vini altoatesini più noti sono: il « Lago di Caldaro », il « Santa Maddalena », il « Kühbergler », il « Lagrein Dunkel e Kreitzer », il « Blauburgunder », come vini rossi ed il « Weißburgunder », il « Rheinriesling », il « Gewürztraminer », il « Terlaner », il « Silvaner » per i vini bianchi. Molti altri sono i vini, sia bianchi che rossi, che potrebbero essere citati: tutti di grande qualità, ma meno noti perché i quantitativi sono limitatissimi.

La vita dei nostri vigneti, delle nostre uve e dei nostri vini è costantemente seguita dall'Istituto Agrario di San Michele all'Adige che può giustamente considerarsi un'università del vino.

La produzione annua di vini pregiati è di circa 650.000 hl che costituiscono ca. l'1% della produzione nazionale e coprono il 27% dell'esportazione italiana.

L'estero è sempre stato un mercato tradizionale per i vini altoatesini e per questo i nostri vini sono andati più al nord che al sud e pertanto non sono ancora molto conosciuti in Italia. Oltretutto la mancanza di cantine in grado di permettersi una rete di vendita organica ha impossibilizzato la distribuzione di questi vini sul territorio nazionale.

Questa situazione, quasi incredibile, ha stimolato la fantasia e l'iniziativa del signor Kurt Wetzl il quale, non agricoltore, non produttore, non cointeressato, ma semplicemente appassionato, innamorato dei nostri vini, si è quasi ribellato a questo stato di cose ed ha ideato che a Sudtiroler Weinprobe - Selezione Vini Tipici dell'Alto Adige.

La scelta delle cantine non è stata lasciata al caso: tutte le cantine altoatesine sono state invitata ad un concorso e quelle che avessero presentato il vino migliore sarebbero state le prescelte. La prima proposta trovò enormi difficoltà ad essere accolta: non fu facile introdurre in una tradizione ferrea un'idea nuova. Ma la logica diede ragione al signor Wetzl, il quale raggiunse il suo obiettivo: la « Südtiroler Weinprobe » era nata. Restava da pensare alla distribuzione. Il signor Wetzl si incontrò con il signor Karl Schmid, già distributore dello Jägermeister e l'accordo fu raggiunto.

Dopo un anno di « rodaggio » ora la « Südtiroler Weinprobe » ha raggiunto il pieno della sua funzionalità: è diventata una delle più importanti manifestazioni vinicole altoatesine ed ha raggiunto un tale livello di prestigio che molte cantine tengono più ad avere i loro vini selezionati nella « Südtiroler Weinprobe » che a qualsiasi altro riconoscimento.

La condizione di ammissione è rimasta la stessa: vincere il migliore e solo il meglio sarà: « Südtiroler Weinprobe ».

Con queste premesse soltanto grande potrà essere il successo: un successo ampiamente meritato da chi ha avuto il coraggio e la forza di rinnovare una tradizione per far conoscere in tutta Italia i nostri vini.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di « Le Budrie » di Persiceto (Bologna) — **SANTA MESSA**

celebrata dal Cardinale Giacomo Lercaro
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — **DOMENICA ORE 12**

Settimanale di fatti e notizie religiose
a cura di Giorgio Cazzella

meridiana

12,30 **COLAZIONE ALLO STUDIO 7**

Un programma di Paolini e Silvestri
con la consulenza e la partecipazione di Umberto Orsinelli
Presta: Linda Procacci
Terza puntata

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**

BREAK 1
(Brooklyn Perfetti - Invernizzi Milone - Amaro Cora - Super-shell)

13,30

TELEGIORNALE

14 — **A - COME AGRICOLTURA**

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbarra
Presenta Ornella Caccia
Regia di Giampaolo Taddei

pomeriggio sportivo

15 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENTIMENTI AGONISTICI**

SEGNALE ORARIO

GIROTONDO

(Formaggio Mio Locatelli - Mattel - Molteni Alimentari Arcore - Hollywood Elah - Amaro Medicinale Giuliani)

la TV dei ragazzi

16,45 **RE ARTU'**

Spettacolo di cartoni animati
— Un pappagallo da guardia

— Il fascino dei fiori

— Complotto a Camelot
Realizzazione di Zoran Janjic
Prod.: Associates British-Pathe Ltd.

17,15 **IL TESORO DEGLI OLANDESI**

Quarto episodio
Il tempo stringe

Personaggi ed interpreti:

Olympe *Claude Bessy*
Stéphane *Claude Arieli*
Jacinthe *Catherine Bouchy*
Bicou *Pierre Didier*
Mélanie *Jacques Dufresne*
Boudet *Jacques Fabrini*
Félix Martin

e con i primi ballerini dell'Opera di Parigi: Cyril Athanassof, Jean-Pierre Bonnefous

Regia di Philippe Agostini
(Una coproduzione O.R.T.F.-Cats Film)

pomeriggio alla TV

GONG
(Carrarmato Perugina - Dato)

17,45 **90° MINUTO**

Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valentini

17,55 **LA FRECCIA D'ORO**

Gioco spettacolo
condotto da Pippo Baudo con Lorella Goggi
Testi di Baudo, Franchi, Terzoli
Regia di Giuseppe Recchia

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG
(Rexon - Curtirol - Pepsi-Cola)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**

Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC

(Dinamo - Olio di arachide Star - Motta - Laccia Elmet - Insetticida Flit - Aspirina rapida effervescente)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1

(Triplex - Aperitivo Biancosartì - Pollo Arena)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Ariel - Yogurt Galbani - Piaggio - Simmons materassi a molle)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) *Carne Simmenthal* - (2) *Il Banco di Roma* - (3) *Amarena Fabbri* - (4) *Pasta del Capitano* - (5) *Macchine fotografiche Polaroid*

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) R.P.R. - 3) Mac 2 - 4) Cinetelevisione - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 —

IL MULINO DEL PO

di Riccardo Bacchelli

Sceneggiatura di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi

PERSONAGGI

Personaggi ed interpreti:
(ordine di apparizione)

Epicarne Raibolini Mario Pieve

Una contadina Jonny Tamassei

Un contadino Aldo Suligoy

Orbino Carlo Simoni

Luca Verginesi Bruno Luzzinari

Giuliano Nino Pirovano

Berta Ottavia Piccolo

Cecilia Valeria Moriconi

Principalle Giorgio Tressi

Smarazzucco Mariano Rigillo

Maria Antonella Scattorin

Giovanni Agostino De Belli

Angela Virginea Gianni Piaz

Angelino Ignazio Cogni

Il figlio di Clapasson Piergiorgio Bussi

Fernando Pannullo

Il tenente Giulio Lazarini

Scansafraza Evar Meran

Voce del narratore Nando Gazzolo

Musica a cura di Peppino De Luca

Scene di Filippo Corradi Cervi

Costumi di Emma Calderini

Delegato alla produzione Nazareno Maronni

Regia di Sandro Bolchi

(« Il mulino del Po » è pubblicato in Italia da Arnoldo Mondadori Editore)

DOREMI'

(Cerotto Ansaplasto - Sham-

poo Activ Gillette - Oro Pilla

- Detersivo Lauril Biodelicato)

22 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Ravagli

22,10 LA DOMENICA SPORТИVA

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Marino

co-conduttori: Bruno Perna

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Regia di Bruno Beneck

BREAK 2

(Chinamartini - Recinzioni Be-

kaert)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

16,45-18,30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Biscotti al Plasmon - Rex Elettrodomicesti - Calzaturificio di Varese - Reti Ondaflex - Rimmel Cosmetics - Caffè Splendido)

21,15

PER UN GRADINO IN PIÙ

Spettacolo musicale

a cura di Marcello Marchesi condotto da Gisella Pagano con Memo Remigi, Gianfranco Kelly, Mario e Pippo Santonastaso

Scene di Duccio Paganini Orchestra diretta da Aldo Buonocore

Regia di Carla Ragionieri

DOREMI'

(Rowtree - Boac - Deodorante Frottée - Katrin ProntoModa)

22,15 CINEMA 70

a cura di Alberto Luna

23 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Ravagli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Berufe des Herrn K.

Filmsegnal mit Helmut Qualtinger

3. Folge

Regie: Alfred Radok Verleih: TELEPOOL

19,55 Musik aus - Studio B -

Regie: Sigmar Börner Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Gisella Pagano, « vedette » dello spettacolo musicale « Per un gradino in più » (ore 21,15, sul Secondo)

V

9 maggio

COLAZIONE ALLO STUDIO 7 - Terza puntata

ore 12,30 nazionale

DUE PIATTI VEGETARIANI caratterizzano la terza puntata di Colazione allo Studio 7, programma di Paolini e Silvestri con la regia di Lino Proacci. La Toscana presenta una tipica «zuppa di magro», a base di fagioli, patate, zucchine, carote, cavoli e cipolle. La Campania concorre con la «ciambottia» che viene confezionata con melanzane, peperoni e patate. Per una competizione che, data la relativa ma subdola semplicità dei piatti concorrenti, appare incerta, la giuria è par-

ticolarmente agguerrita: il regista Francesco Rosi (che è anche ospite a sostegno della Campania), lo scrittore Bino Sammitelli ed il presentatore e regista radiofonico Silvio Gigli (padrini della Toscana), e tre personaggi della radio e della televisione: Maurizio Costanzo, Dina Luce e Minnie Minoprio. Preparano i pasti Alvaro Innocenti, Italo Jozzelli (Toscana) e Carmine Lamanna e consorte (Campania). Guidano la trasmissione l'attore Umberto Orsini e l'esperto consulente Luigi Veronelli. (Articolo alle pagg. 96-100).



In giuria: Minnie Minoprio

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

TRE I SERVIZI che compongono il numero odier- no fa spazio quello dedicato all'agricoltura cinese, realizzato da Antonello Marescalchi, e che appartiene a una serie sull'agricoltura nel mondo che il settimanale televisivo diretto da Roberto Bencivenga ha in programma da tempo. Marescalchi racconta per immagini l'esperienza della prima Comune popolare agricola, sorta

vent'anni fa. Le Comuni — che in Cina sono oltre centomila fra grandi, piccole e medie — costituiscono la struttura organizzativa delle campagne cinesi e a ciascuna di essa fanno capo i coltivatori di una zona i quali lavorano la terra in comune. E' noto altresì che per avvicinare i lavoratori delle campagne ai giovani intellettuali delle grandi città, Mao ha voluto che tutti gli studenti trascorressero un periodo di lavoro nelle Comuni agricole.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale e 16,45 secondo

TURNO DI RIPOSO per il calcio di serie A, per la partita di domani che gli azzurri disputeranno a Dublino contro l'Irlanda per la Coppa Europa. Si svolgeranno, invece, regolarmente i campionati di serie B e C. Il resto del programma sportivo prevede il tennis da Roma, dove si concludono gli internazionali d'Italia giunti alla 28ª edizione. Quest'anno, però, per la pri-

ma volta in Europa, la competizione, valida per la sesta prova del campionato mondiale professionisti, ha visto in lizza i migliori tennisti del mondo. Il tabellone, infatti, oltre ai 32 atleti della «troupe» del miliardario texano Lamar Hunt, è stato arricchito da nomi dei più forti giocatori dilettanti, oltre naturalmente dai migliori italiani. Sempre a Roma si conclude, dopo otto giornate, il Concorso Ippico Internazionale: in programma due premi a tempo.

IL MULINO DEL PO

ore 21 nazionale

Riassunto delle puntate precedenti

Peppino Scacerni detto Comiglio Mannaro, figlio di Lazzaro, ha sposato Cecilia Rei, ed ha ereditato dal padre i due mulini, «San Michele» e «Paneperso». Nel '67 gli muore il primogenito, Lazzarino: la sciagura, insieme con una piena che inonda le terre da lui dissennatamente acquistate, lo riduce alla pazzia. Morirà in manicomio, lasciando Cecilia con altri sei figli a combattere contro la miseria. Sulla famiglia

s'abbatte una serie di disgrazie: il «San Michele» va a fuoco, Princivalle (uno dei figli di Cecilia) finisce in carcere. Fiorisce un amore fra Berta Scacerni e Orbino Verginesi; ma è un amore contrastato, poiché le due famiglie, nelle agitazioni contadine che incendiano in quel tempo la Bassa, si trovano inevitabilmente su opposti fronti.

La puntata di stasera

Raiolbini, il capo della Lega socialista, esorta i contadini al boicottaggio: gli Scacerni non vi aderiscono. Luca Verginesi ordina al nipote Orbino di non

pensare più al matrimonio con Berta. Ma i due ragazzi sono decisi a resistere. Il conflitto fra contadini e possidenti si inaspriisce: a mettere il grano vengono chiamati reparti dell'esercito. Nel clima acceso dello sciopero precipita la storia di Berta e Orbino. Smarzaccuco infatti riferisce a Princivalle delle calunie, e il gigante aggredisce il giovane Verginesi uccidendolo. La vicenda si conclude sulle immagini di Berta e Cecilia che portano le spoglie di Orbino all'ultima dimora, e su quelle d'un corteo che si scioglie sugli argini del Po; lo sciopero è fallito.

PER UN GRADINO IN PIU'

ore 21,15 secondo

E' la serata d'addio di Gisella Pagano. E sarà anche la sua serata d'onore. Le puntate di Gisella, in questa trasmissione di Marchese e Marchesi, avrebbero dovuto essere sei, ma sono invece diventate nove. E' un segnale evidente del successo,

ed effettivamente, Gisella, Paragona ha dimostrato, qui, di poter esprimere con pienezza la sua personalità di soubrette o, meglio, di show-girl. Questa sera faranno corona, come al solito, i quattro presentatori: Memo Remigi, Gianfranco Kelly, Maria e Pippo Sartostastasio. Ci saranno anche Co-

chi e Renato e, come ospite numero uno, Nicola di Bari che canterà. Il cuore è uno zingaro, il successo di Sanremo che tiene testa nelle classifiche, da oltre due mesi. Ascolteremo inoltre: Duccio Del Prete in La bambola meccanica e Ombretta Colli in Quant'è bello lo primo amore.

CINEMA 70

ore 22,15 secondo

Nel numero di questa sera Cinema 70 presenta un'ampia inchiesta dedicata al cinema latino-americano, realizzata in alcuni Paesi del Sud America da Bruno Torri. Nel corso del servizio, che cerca di mettere a fuoco gli aspetti sa-

lienti del recente cinema politico e sociale di quei Paesi, sono stati intervistati alcuni dei più rappresentativi cineasti latino-americani, come gli argentini Fernando Solanas, Octavio Getino, Geraldo Valejo, i cilenes Raul Ruiz e Miguel Littin, l'uruguiano Mario Handler e il boliviano Jorge Sanjinés.

Le mani esperte
vogliono
strumenti perfetti

...allora
ci vuole AEG

Il nuovissimo
trapano a percussione
SB2-400 a 2 velocità

più potente, più pratico,
più maneggevole, semplicissimo
come tutte le cose perfette
a Lire 30.800

per l'installatore, l'artigiano,
l'officina, per l'hobby più esigente
e per tutti coloro
che cercano l'autonomia
e la perfezione.

Il trapano a percussione
SB2-400,
aziona anche
tutti gli accessori della
officina portatile AEG.

In vendita singolarmente
o nella confezione
officina-400 (lire 36.800)

con punte
ed accessori per pulire,
lucidare e smergigliare.
Presso
i migliori Rivenditori,
la vasta gamma
dei trapani AEG
a partire da L. 17.900.



Richiedete
cataloghi dei trapani
e delle
Officine portatili a:
AEG S.I.p.A.
Settore
utensili elettrici
Via G.B. Pirelli 12
20124 Milano

RADIO

domenica 9 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Erma.

Altri Santi: S. Pacomio, S. Nicola, S. Girolamo.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,00 e tramonta alle ore 19,39; a Roma sorge alle ore 4,57 e tramonta alle ore 19,16; a Palermo sorge alle ore 5,03 e tramonta alle ore 19,04.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1812, prima a Venezia dell'opera *La scala di seta* di Rossini.

PENSIERO DEL GIORNO: Più pro fa il pane sciolto a casa sua, che accompagnato con molte vivande all'altrui tavola. (Aretino).



Aldo Ceccato dirige il concerto della Stagione Pubblica della RAI che va in onda dall'Auditorium di Torino alle ore 18,15 sul Programma Nazionale

radio vaticana

KHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,15 Messa Mariano: Canticula alla Vergine. 10,15 Messa Mariano: Canticula alla Vergine. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Maronita. 14,30 Radiogiornale in italiano. 16,30 Radiogiornale spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19, Nasa nedelja s Kristusom: porcchia. 19,30 Orizzonti Cristiani: «Sursum Corda in illo i curo!», pagine scelte per un giorno di festa, a cura di Ferdinando Bozzi. 20,30 Domenica 20 Trasmissione in lingua. 20,45 Angelus Place St. Pierre. 21, Santo Rosario. 21,15 Ocumenski Fragni. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo in vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (KHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario - Cronache di ieri. 7,15 Lo sport e le lettere. 8 Musica classica. 9,10 Istruzioni. 9,30 Ora dei fatti, a cura di Angelo Frigerio. 9, Album di mazurche. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch. 9,30 Santa Messa. 10,15 Intermezzo - Informazioni. 10,30 Radio mattina - Da Lugano: Giro ciclistico di Romandia. Radioracconca dell'arrivo delle settantappe del Giro d'Italia. 11,45 Concerto sinfonico di Denis Jérôme Marinetti. 12 Concerto bandistico. 12,30 Notiziario - Attualità. 13,05 Canzonette. 13,10 Il minestrone (alla ticinese) - Informazioni. 14,05 L'orchestra Paul Mauriat. 14,15 Casella postale 230. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica - a cura di Denis Stevens. 22,22,30 Musica Svizzera Italiana: La cultura - Jacopo Burchard (2).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Franz Joseph Haydn (attribuzione): *Concerto del Pianoforte e Orchestra*; Camerata Berlino diretta da Karl Corvin) • Niccolò Porpora: *L'Apprianna*, sinfonia (Orchestra + A. Scarlatti + di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • Jules Massenet: Scene alziane (Orchestra dei Concerti Lammomia) • Parigi diretta da Jean Frontenac) • Edoardo Sinatra: Moldava, poema sinfonico n. 2, dal ciclo «La mia patria» (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

6,54 Almanacco

MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Alexander Borodin: Nelle steppe dell'Asia centrale, schizzo sinfonico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Claude Debussy: *Danza sarda*, danza prima per organo e orchestra da Solista Massimiliano Orchestra • The Concert Art Strings + dir. Felix Slatkin)

7,20 Quadrante

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - E' an-

cora attuale la devozione mariana? Servizio di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Giulio Cesare Federici

10,15 SALVE, RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 Mike Bongiorno presenta:

Musicamatch

Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limi

Orchestra diretta da Tony De Vita

Regia di Pino Gililli

(Replica dal Secondo Programma)

— L'Oreal Moaril

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana della Seta

Quando - non - volano le cicogne (2)

12 — Smash! Dischi a colpo sicuro

Lelio Lutta: Dischi a colpo sicuro

12,29 Lelio Lutta: Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

12,44 Quadrifoglio

18 — Canzoni napoletane

Barberis: *Monastero* e *Santa Chiara* (Cyril Stapleton) • Amoruso: *Compостella - Ciuffi*. *Dispietto pe'* dispietto (Pina Jodice e Gino da Procida) • Amendola-Affieri: *Nisciu e meglio e me* (Nunzio Gallo) • Bovio-Nardella: *Chiove* (Miranda Martino) • Murolo-De Curtis: *Ahi! L'ammore che ffa fa'* (Nina Landi)

18,15 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Aldo Ceccato

Violinista Viktor Tretiakov

Modesto Mussorgski: Una notte sul Monte Calvo • Dimitri Shostakovich: Concerto n. 2 op. 129 per violino e orchestra: Moderato-Allegretto-Moderato - Adagio - Adagio-Allegro

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 93)

con la partecipazione di Milva e Mino Reitano

Regia di Pino Gililli

(Replica dal Secondo Programma)

21,20 CONCERTO DEL VIOLINISTA LEONID KOGAN E DEL PIANISTA NAUM WALTER

Peter Illich Czaikowski: Serenata malinconica, per violino e pianoforte • Edward Grieg: Sonata n. 3 in do minore op. 45, per violino e pianoforte: Allegro molto appassionato; presto - Allegretto espressivo alla romanza - Allegro animato

(Programma scambio con la Radio Russa)

21,55 DONNA '70

Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di Anna Salvatore

22,15 MUSICA LEGGERA DALLA GRECIA

PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana

a cura di Giorgio Perini

22,55 Palco di proscenio

23 — GIORNALE RADIO

I programmi di domani - Buonanotte

19,05 Intervallo musicale

19,15 I tarocchi

19,30 TV musica

Sigle e canzoni da programmi televisivi

Pallavicini-Bergman-Anonimo: *Darla*, *diradala*, da - *Canzonissima* (Daldida) • Migliacci-Simpson-Ashford: *L'amore è uno*, da - *Milledischi* - *Shark* • Muller-Auger: *On the road*, da - *Chissà chi lo sa?* (Brian Auger) • David-Bacharach: *I say a little prayer*, da - *Protagonisti alla ribalta* - (Aretha Franklin) • Ragni-Rado-Mc Dermot: *Aquarius*, da - *I grandi dello spettacolo* - (Engelbert Humperdinck) • Katre: *Avengers*, da - *Agente speciale* - (Nancy Cuomo) • Paolini-Baudo-Silvestri-Fineschi: *Donna Rosa*, sigla di *Settevoci* - (Nino Ferrer) • Guarneri-Lobo: *Upa negrinho*, da - *Teatro 10* - (Ella Regina) • Laguna-Leuman: *Groovin' with Mr. Blue*, sigla di *Chissà chi lo sa?* (Mike Bloom)

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vai-

me presentato da Gino Bramieri,

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio
— FIAT

7,40 Buongiorno con Ombretta Colli e I New Trolls

Chiessio-Casellato: Lui di qua, lei di là • Simoncacci-Casellato: La mia mama • Minellone-Bacharach: Gocce di pioggia su di me • Palavicini-Renard: L'uscio • Gaber-Gaber: E' il mio uomo • Pagan-Lombardi: Riccioli a cavatappo • Belleno-Belleno: Autostrada • Di Palo-De Scali: Una nuvola bianca • Mogol-Battisti: Un'avventura • Endrigo-Endrigo: Una storia • Di Palo-De Scali: Sensazioni — Invernizzi Gim

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 UN DISCO PER L'ESTATE

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
Regia di Mario Morelli
— Star Prodotti Alimentari

13,30 GIORNALE RADIO

13,35 ALTO GRADIMENTO di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Facis

14 — Supplementi di vita regionale

14,30 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
Ballotta: Gladius (Sauro Sili) • Esposito: Rivederti (Carlo Esposto) • Frajese: Irene (Zeno Vukelich) • Mc Hugh: On the sunny side of the street (Mario Bertazzoli) • Arrang. Sforzi: Maria Cattilina (Vittorio Sforzi) • Reverberi: Tanto per cambiare (Enzo Ceragioli) • Lennon: Michelle (Gianni Safred) • Lerner-Loewe: On the street where you live (Giovanni De Martini) • Migliardi: Underground n. 1 (Maria Migliardi)

15 — La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
(Replica dal Programma Nazionale)

19,05 COSE COSI'

Un programma di Terzoli e Vaime presentato da Cochi e Renato

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 I Vip dell'opera

a cura di Rodolfo Celletti e Giorgio Guarneri
— NICOLAI GHIAUROV — Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

21 — LA STORIA DELL'ARREDAMENTO a cura di Gaspare De Fiore
1. L'antica Roma

21,30 DISCHI RICEVUTI

a cura di Lilli Cavassa
Presenta Elsa Ghiberti
Amendola-Gagliardi: Sabato sera (Pepino Gagliardi) • Casieri-Morelli: Migringo (I Fiori) • Bafile-Moretti: Here's a song (Joan Baez) • Berte-Suligoi: La chitarra (Elide Suligoi) • Moroder-Holm: Bright city lights (Anthony) • Pallini-Pareti: Okay, ma si, va là (I Nuovi Angeli)

21,50 L'educazione sentimentale

di Gustave Flaubert
Adattamento radiofonico di Ermano Carsana

9,35 Amuri e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Reimondo Vianello e la partecipazione di Charles Aznavour, Florinda Bolkan, Quartetto Cetra, Franco Franchi, Cicuccio Ingrassia, Sandra Mondaini e Paolo Panelli
Regia di Federico Sanguigni
Nell'intervallo (ore 10,30): Giornale radio

11 — CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta
Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri — Norditalia Assicurazioni

12,15 Quadrante

12,30 Classic-jockey:

Francia Valeri

— Mira Lanza

15,40 LE PIACE IL CLASSICO?

Quiz di musica serale presentato da Enrico Simonetti
— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

16,25 Giornale radio

16,30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Giorgio Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

Prima parte

— SIEM — fari e fanali

17 — IL RISCHIANIENTE

Programma condotto da Giuliana Longari
Regia di Adriana Parrella

17,30 INTERFONICO

Disc-jockeys a contrasto a cura di Francesco Forti con Ombretta De Carlo

18 — Domenica sport

Seconda parte

— SIEM — fari e fanali

18,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti

18,40 LA VEDOVA E' SEMPRE ALLERGA?

Inchiesta confidenziale sull'operetta condotta da Nunzio Filogamo

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo e Raoul Grassilli

1º puntata

Federico Raoul Grassilli
Maria Lucia Catullo
Marion Silvia Andriano
Arnoix Gigi Reder
Marta Elisabetta Matini
Isidoro Corrado De Cristofaro
La madre Nella Bonora
Deslauriers Romano Malaspina
Marta Viviana Matteoni
Hussonet Un poliziotto Vito Polacco
Dussardier Giampiero Becherelli
Pellerin Andrea Matteuzzi
Regimbart Franco Luzzi
Sercial Carlo Ratti
Sercial Giuliana Corbellini
ed inoltre: Ettore Bancini, Rinaldo Miannai, Luigi Tani
Regia di Ottavio Spadaro (Registrazione)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 IL NOSTRO SUD con Ottello Profazio e Matteo Salvatore

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 BUONANOTTE EUROPA Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di Manfredo Matteoli

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 La criminalità giovanile nel segno gemelli. Conversazione di Maria Maitan

9,30 Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

9,45 Place de l'Etoile - Instantane dalla Francia

10 — Concerto di apertura

Franz Schubert: Des Teufels Lustschloss: Ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Istvan Kertesz) • Franz Liszt: Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra: Allegro sostanzioso assai; Allegro agitato assai - Allegro moderato; Allegro deciso - Marziale (Un po' più allegro); Allegro animato (Solista Samson François, Orchestra Filarmonica diretta da Constantine Silvestri) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 « Scosse » - Andante con moto, Allegro un po' agitato. Assai animato; Andante come prima - Vivace non troppo - Adagio - Allegro vivissimo - Allegro maestoso assai (Orchestra Filarmonica diretta da Otto Klemperer)

11,15 Concerto dell'organista Fernando Germani

Girolamo Frescobaldi: Toccata III dal libro II - da sonarsi alla Levazione - • Max Reger: Fantasia corsa - Hallelujah, Gott zu Leben - • Cesare Franck: Corale Sipan, Komita - diretto da Aprikian Garbis - Due canti di nomi romeni (Tenore M. Bogheșanu - Complesso - Chorale Sipan, Komita - diretto da Aprikian Garbis); Canzoni e danze tzigane della Russia: Danza di Cojocna - Danza in Cechia - Musica tzigana da tavola - Canzone amorosa

11,50 Folk-Music

Anonimi: Canti folkloristici armeni russi: E' primavera, ma la sua anna è triste - Ma piovuto (Complesso - Chorale Sipan, Komita - diretto da Aprikian Garbis); Due canti di nomi romeni (Tenore M. Bogheșanu - Complesso - Chorale Sipan, Komita - diretto da Aprikian Garbis); Canzoni e danze tzigane della Russia: Danza di Cojocna - Danza in Cechia - Musica tzigana da tavola - Canzone amorosa

12,10 Buzzati e l'ombra di Kafka. Conversazione di Renzo Bragantini

12,20 L'opera pianistica di Johannes Brahms

Variazioni su un tema di Haydn op. 56 b), per due pianoforti (Duo pianistico Alfons e Aloys Kontarsky). Sei Pezzi op. 118. Intermezzo in la minore - Intermezzo in la maggiore - Ballata in sol minore - Intermezzo in fa minore - Romanza in fa maggiore - Intermezzo in mi bemolle minore (Pianista Julius Katchen)

13 — Intermezzo

Nicolai Rimsky-Korsakov: Sinfonietta in la minore op. 31 su temi russi: Allegretto pastorale - Adagio-Scherzo (Finale) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi) • Claude Debussy: Rapsodia per saxofono e orchestra d'archi (Orchestrazione di Roger-Ducasse) (Solista Sigurd Rasches - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Anton Dvorak: Scherzo capriccioso op. 66 (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Lazzaro Gatti)

13,50 Anna Bolena

Tragedia lirica in due atti di Felice Romani

Musiche di GAETANO DONIZETTI

Atto I

Enrico VIII Nicolai Ghiaurov
Anna Bolena Elena Suliotis
Giovanna Seymour Marilyn Horne
Lord Chocophor John Alexander
Lord Riccardo Percy John Alexander
Smeton Janet Coates
Sir Hervey Piero De Palma

Orchestra dell'Opera di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Silvio Varviso

Maestro del Coro Norbert Balatsch

(Ved. nota a pag. 92)

15,30 Rassegna del Premio Italia 1970

Lezione di inglese

di Fabio Mauri

Opera presentata dalla RAI al Premio Italia 1970

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franca Nuti e Massimo Francoovich

ed inoltre: Ignazio Bonazzi, Maria Grazia Cavagnini, Vigilio Gottardi, Renzo Lori, Maurizio Lucat, Alberto Marché, Denise Palmer, Laura Panti, Gianco Rovere, Maria Vittoria Toso, Adriana Vianello

Regia di Giorgio Pressburger

17,30 DISCOGRAFIA

a cura di Carlo Marinelli

18 — LE SCIENZE FANTASTICHE

a cura di Paolo Bernobini

2. La zoologia

18,30 Musica leggera

18,45 LE OCCASIONI TROVATE: MICHELANGELO GRIGNOLETTI E IL SUO TEMPO
Programma realizzato da Lodovico Mamprin

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

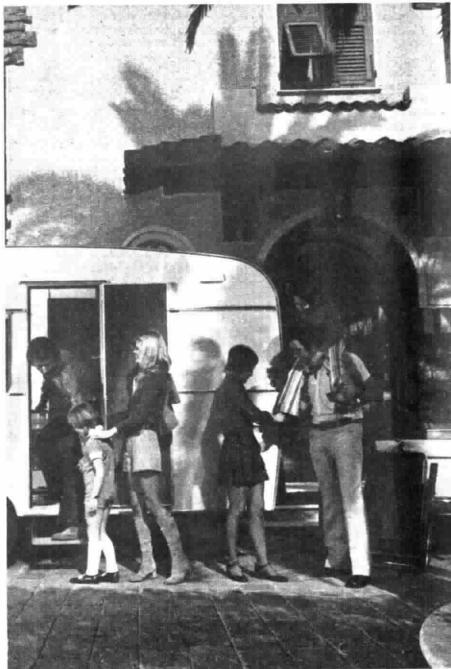
0,06 Ballate con noi - 1,06 Sette note per cantare - 1,36 Sinfonie e balletti da opere - 2,06 Carosello di canzoni - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine liriche - 3,36 Musica in celluloido - 4,06 Allegro pentagonal - 4,36 Concerto in miniatura - 5,06 Cocktail di successi - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In Italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



**libertà elnagh
vuol dire...**

non lasciare a casa nessuno



La più piccola caravan Elnagh può ospitare fino a cinque persone! E per una «tribù» ancor più numerosa c'è la caravan Elnagh giusta, con sette comodi letti.

Più di 13 modelli differenti per grandezza, soluzioni di arredamento, sistemazione letti e prezzo.

tutte le caravan Elnagh sono dotate di freni eletromagnetici automatici

elnagh
CARAVAN

ELNAGH S.p.A.
20080 Zibido San Giacomo (Milano)

Salone esposizione di Milano
via Conca del Naviglio, 37 - Tel. 84.84.440
Vedere organizzazione di vendita in Italia su «PAGINE GIALLE»



Richiedete l'abbonamento gratuito alla rivista «ANDIAMO» inviando il tagliando al nostro indirizzo

nome	
cognome	
indirizzo	
n. cod. città	scrivere stampatello

RC500

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi lo dico tu dici Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi a cura di Mario Novi con la collaborazione di Luisa Collodi e Renato Tagliani Consulenza di Giacomo Devoto Regia di Oddo Bracci Seconda serie 7^a puntata (Replica)

13 — NON È MAI TROPPO PRESTO

Settimanale di educazione sanitaria a cura di Vittorio Follini con la collaborazione di Giancarlo Bruni Presenta Rosalba Copelli Regia di Alda Grimaldi 7^a puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1 (Candy Lavatrici - Fiesta Ferro - I.Binda - Baygon Spray)

13,30-14

TELEGIORNALE

15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno Presentano Marco Dané e Simona Gamberi Scene e pupazzi di Bonizza Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Biscotti al Plasmon - Adica Pongo - Salvelox - Salumi Gurmè - Bicicletta Grazia Graziella Carnelli)

la TV dei ragazzi

17,45 Dal Teatro Antoniano di Bologna

LA FESTA DELLA MAMMA Testi di Cino Tortorella ed Enrico Vaime con la consulenza del Gruppo Pedagogico di Scuola Italiana Moderna di Brescia con la partecipazione del piccolo Coro dell'Antoniano Presenta Cino Tortorella Regia di Peppo Sacchi

GONG

(Formaggi naturali Kraft - Banana Somalia - Olio di semi Teodora - Miele Elettrodomicestici - Linea Cosmetica Deborah)

ribalta accesa

18,40 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Omo - Biscotti Colussi Perugia - Chlorodont - Charms Alemania - Castor Elettrodomicestici - Tonno Maruzzella)

SEGNALE ORARIO

18,55 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

IRLANDA: Dublino

CALCIO:

IRLANDA-ITALIA

Telecronista Nando Martellini

Nell'intervallo (ore 19,45 circa):

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(BP Italiana - Biscotti al Plasmon - Carne Simmenthal)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Dentifricio Colgate - Caffè Star - Ruggero Benelli Super-Iride - Standa)

20,45

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Idrolitina Neutralclor -

(2) I Dixan - (3) Aperitivo Aperol - (4) Pneumatici Cinturato Pirelli - (5) Perfette Citterio

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ultravision - 2)

General Film - 3) Cinetelevisione - 4) Registi Pubblicitari Associati - 4) C.E.P.

21,15

IL FALSO GENERALE

Film - Regia di George Marshall

Interpreti: Glenn Ford, Red Buttons, Taina Elg, Dean Jones, Kent Smith, Tige Andrews

Produzione: Metro-Goldwyn-Mayer

DOREM'

(Pavesini - Cucine Germal - Aperitivo Cyner - Macchine fotografiche Polaroid)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Poltrone e Divani Uno Pi - Lesa)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Ragù Manzoni - Pepsodent - Superpila - Confetto Falgui - Personal G.B.Bairo - Cera Emulsio)

21,20

STASERA PARLIAMO DI...

a cura di Gastone Favero

DOREMI'

(Vidal Profumi - Giovenanza Style - Tonno Nostromo - Bonomelli)

22,20 STAZIONE SINFONICA TV

— Maurice Ravel: « Ma mère l'Oye » (Cinque piastre infantines); a) Pavane de la Belle au bois dormant, b) Petite Poucet, c) Laideronnette, Impératrice des pagodes, d) Les entretiens de la Belle et de la Bête, e) Le jardin féerique

— Paul Hindemith: Trauermusik, per viola e orchestra d'archi

— Carl Maria von Weber: Andante e Rondò ungherese, op. 35 per viola e orchestra

— Luigi Cherubini: Sinfonia in re maggiore; a) Largo-Allegro,

b) Larghetto cantabile,

c) Scherzo (Allegro assai),

d) Finale (Allegro vivace assai)

Direttore Gabriele Ferro Violista Bruno Giuranna Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana Regia di Lelio Galletti

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der unsichtbare Schleier Filmbericht von Peter Schmid über die Frauen Pakistans Verleih: BETA FILM

20 — Fernsehaufzeichnung aus Bozen

• Räuber Diebel Liebel - Ein Lustspiel von Ridi Walfrid

1. Tell Ausführende: Volksschule Bozen

2. Studiaturding: Ernst Auer

Fernsehregie: Vittorio Brigone

20,40-21 Tagesschau



Taina Elg e Red Buttons, interpreti del film « Il falso generale », in onda alle ore 21,15 sul Programma Nazionale

V

10 maggio

NON E' MAI TROPPO PRESTO Rubrica di educazione sanitaria

ore 13 nazionale

L'alcool è un pericolo per la nostra salute? Dipende dalla misura e dalla capacità di autocontrollo del bevitore. Ce lo dice la settima puntata di Non è mai troppo presto, dedicata, appunto, a quel liquido incolore apparentemente innocuo nella sua somiglianza all'acqua, che ingeriamo insieme con il vino, la birra e i liquori. Il percorso dell'alcool, quando entra nel nostro organismo, è dettagliatamente seguito per distinguere quella quantità che può

essere assorbita senza danno, e quella eccessiva che provoca gravi disturbi. Basta pensare, per rendersene conto, alla condizione di chi supera nell'uso degli alcolici i livelli normali, e diventa un pericolo per sé e per gli altri. Le turbe del carattere e del comportamento provocate dall'alcool sono analizzate nel corso della trasmissione dal prof. Paccagnella del Centro di Igiene Familiare di Ferrara. Un'altra autorevole opinione sui rischi che comporta la smodata passione del bere viene fornita dal prof. Gino Bergami.

CALCIO: Irlanda-Italia

ore 18,55 nazionale

Prima trasferta dell'anno per la nazionale azzurra di calcio e terzo impegno ufficiale nella Coppa Europa. Affronta oggi a Dublino, nella prima giornata di ritorno, l'Irlanda che insieme con Austria e Svezia fa parte del sesto girone eliminatorio. È la terza volta che i calciatori italiani affrontano gli irlandesi. La prima risale addirittura nel lontano 1926 a Torino dove si imposero per 3 a 0, con reti di Balonceri, Mazzocchi e Bernardini. Il secondo confronto si è

svolto, invece, lo scorso anno e si è concluso con lo stesso punteggio. Marcatori: De Sisti, Boninsegna e Prati. L'Italia (detentrice della Coppa Europa) nell'odierna edizione del torneo oltre all'Irlanda ha già incontrato a Vienna, nell'ottobre dello scorso anno, l'Austria. Vincerò gli azzurri per 2 a 1, con reti realizzate da De Sisti e da Sandro Mazzola. Nel corso di tale partita, Gigi Riva riportò, in uno scontro con un avversario, la frattura del perone e della tibia, ciò che lo costrinse a una lunga assenza dai campi di gioco.

IL FALSO GENERALE

ore 21,15 nazionale

Il film è stato diretto nel 1958 da George Marshall, ed è interpretato da Glenn Ford, Taina Elg, Red Buttons e Dean Jones; ambiente e temi sono di genere bellico, ma le violenze della guerra vengono spesso stemperate in bonario umorismo, in una calcolata alternanza di scene comiche e drammatiche. Il luogo è la Francia, il tempo il 1944: stiamo alle battute decisive dell'ultimo conflitto mondiale. Il generale Charles Lane viene colpito a morte mentre si adopera nella riorganizzazione dei suoi uomini, rimasti isolati dal comando. Il sergente Murphy, il caporale Chan portano il corpo del loro superiore in una fattoria semidistrutta, nella quale tuttavia resiste a vivere la giovane proprietaria di nome Simone. Una serie di equivoci fa sì che Murphy venga scambiato per il generale: uomo di soldo

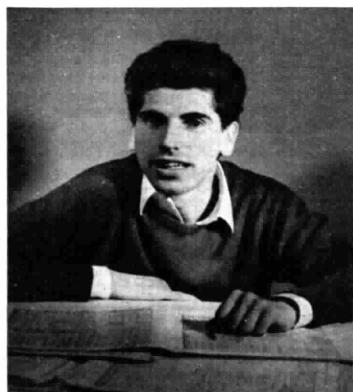
buon senso e di non poco spirito d'iniziativa, egli capisce che è tutto sommato conveniente stare al gioco, per non scuotere ulteriormente il morale delle truppe e tentare invece di rimetterne in piedi le strutture, per restituire loro volontà e fiducia. L'operazione riesce, i soldati tornano con successo a combattere contro i tedeschi. Murphy, che era vissuto nel terrore d'essere smascherato con chissà quali terribili conseguenze, recuperato il corpo del «vero» generale può ora riprendersi il suo posto di superbo promettente a Simone la ragazza della fattoria, di tornare da lei quando la guerra sarà finita. Da George Marshall, regista che cominciò a dirigere lungometraggi nel lontano '32 dopo un apprendistato faticoso e lungo, partito dal lavoro di comparso, ci si poteva aspettare un film di guerra come questo, tutt'altro che problematico e

continuamente sospeso fra comicità e dramma. Marshall, che in vita sua ha confezionato tutto ciò che i produttori gli hanno chiesto con cura meticolosa, senza badare gran che alla qualità e al genere delle proposte, ha infatti dimostrato di avere una qualche predilezione proprio per i film brillanti, oltre che per quelli musicali. Fu lui, nel '38, a firmare uno dei primi «kolossal» del film-rivista, *Follie di Hollywood*; e a lui si deve la prima uscita della coppia Dean Martin e Jerry Lewis, avvenuta nel '49 con *La mia amica Irma*. In questo *Il falso generale* il protagonista è un attore che già è stato assai caro, Glenn Ford: in precedenza legato quasi miserabilmente a ruoli drammatici, Ford ebbe proprio da George Marshall le prime occasioni per dimostrare ai produttori (e a se stesso) di possedere anche dati di spiritosissimo e mo comediante.

STAGIONE SINFONICA TV: Direttore Gabriele Ferro

ore 22,20 secondo

Per la Stagione Sinfonica Televissa sale oggi il podio dell'Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli, il giovane direttore Gabriele Ferro. All'inizio del programma figura uno dei lavori più simpatici del maestro francese Maurice Ravel: Ma mère l'Oye, scritto originariamente per pianoforte a quattro mani (nel 1908) e dedicato ai figli di Godebski, uno dei più cari amici del compositore. Ravel volle qui descrivere l'ambiente e rievocare cinque favole predilette di quei bambini: Pavane de la Belle au bois dormant, Petite Poucet, Laideronnette, Impératrice des pagodes, Les entretiens de la Belle et de la Bête, Le jardin féerique. Il concerto continua nel nome di Paul Hindemith, con una partitura che oggi possiamo considerare in tutta la sua bellezza stilistica, in tutta la sua limpidezza armonica e nel suo saggio contrappunto, ma che il nazismo volle definire sbrigativamente «arte degenerata». Si tratta della Trauermusik (Marcia funebre), composta nel 1936. Sotto la direzione di Ferro e con la partecipazione di Bruno Giuranna si esegue ancora l'Andante e Rondò ungherese, op. 35, per viola e orchestra (1809) di Carl Maria von Weber: battute colme — per usare le parole di Roland Manuel — di quel romanticismo detto della leggenda e del mito. Il programma termina con la brillante Sinfonia in re maggiore (1815) di Luigi Cherubini.



Il giovane protagonista del concerto

questa sera in
DO-RE-MI 2° Canale



Ecco la nostra "costata di mare":
nutriente, saporita, leggera, come una vera costata.
Garantita dall'esperienza Nostromo che conserva sempre
intatto l'alto valore nutritivo del pesce
e delle proteine tipiche del tonno.



NOSTROMO

il tonno "semprebuono"



SI SALVI
CHI PUÒ

gridano i germi orali:
arriva

clinex

PER LA PULIZIA DELLA BENTHICA

ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO



in sole 24 ore!

con i miei segreti di combattimento renderete inoffensivo qualsiasi teppista o furfante: lo batterete anche se forte il doppio di voi.

Il mio metodo è 10 volte più efficace del Karaté e dello Judo messi insieme! Non c'è bisogno di essere grande, die essere forte o muscoloso per farne uso!

Che siate magro o grasso, piccolo o grande, che abbiate 15 o 50 anni, non importa assolutamente: in ogni caso farò di voi un arsenale di potenza, di ardore, di misericordia, stupore e segretezza. Perché io ci sono voluti 20 anni di ricerca e ho ricevuto più di 200.000 dollari. Sappiatelo una volta per tutte: il vincitore non è colui che ha dei muscoli, è colui che sa come fare. Per la prima volta al mondo, con il mio metodo appassionante, sarete iniziato alle tattiche che usavano le sette religioni giapponesi e indù, i feroci Aztechi e la polizia nazista. Potrete essere tenuti dentro dell'Fbi e quei del celebri Comandanti dei Marines o dei Rangers. Avrete un colpo tanto meno debole o perfino una donna possono fare per atterrare in un batter d'occhio un colosso di 100 chili! In qualche giorno, saprete servirvi del Karaté, dello Judo, del pugilato, dei metodi delle polizie segrete e d'altri ancora. Tutte ciò in 15 minuti al giorno, a casa vostra, senza che gli altri lo sappiano. Abbiate fiducia in voi stesso e diventerete i più temibili combattenti del mondo. I tempi che viviamo sono particolarmente pericolosi: sono furti, rapimenti, estorsioni, imboscate, rapimenti, omosessuali, sono furti e spacci, i deboli: io vi offro mezzi formidabili per proteggere voi e i vostri cari: potrete averne bisogno un giorno non lontano! Basta con la paura e la tremarella » se mi scrivevi oggi stesso. E gratuito e senza impegno.

Sondimondo (stanza 192)
8 Via Ruffini 18039 Ventimiglia (Italia)
D'amore! Desidero conoscere i vostri segreti
che mi permetteranno di battere qualsiasi assassino!
Littere. Speditemi, senza nessun impegno, da
parte mia, il vostro opusculo illustrato gratuito.
Cognome _____ Nome _____
Via _____ n° _____
Località _____
Provincia (o nazione) _____

Gratuiti!

RADIO

lunedì 10 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giuliano.

Altri Santi: S. Giobbe, S. Quarto, S. Quinto, Sant'Isidoro, S. Nazzario.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,59 e tramonta alle ore 19,40; a Roma sorge alle ore 4,56 e tramonta alle ore 19,17; a Palermo sorge alle ore 5,02 e tramonta alle ore 19,05.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1864, muore a Plymouth lo scrittore Nathaniel Hawthorne.

PENSIERO DEL GIORNO: Non vi è uomo che non ami la libertà; ma il giusto le esige per tutti, l'ingiusto unicamente per sé. (L. Borne).



Al soprano Elena Suliotis è affidato il ruolo di Anna Bolena nell'opera omonima di Gaetano Donizetti, in onda alle ore 15,20 sul Terzo

radio vaticana

7 Mese Mariano: Canto alla Vergine - • Amare è imitare -, meditazione di P. Eugenio Sonzini - Gisculatoria - Santa Messa, 14,30 Radiogioranal in italiano, 15,15 Radiogioranal in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portuguese, 19,30 Pensiero della sera, 20 Trasmissione in altre lingue, 20,45 Les Musiques de l'Orphéon, 21,30 Santo Rosario, 21,15 Kirche in der Welt, 21,45 The Field Near and Far, 22,30 La Iglesia mira al mundo, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 7 Notiziario - La sport - Arti e letture - Musica varia - Informazioni, 8,45 Enrico Dassetto: Ora dei libri, 9,30 Concertino dell'anno nuovo - Serenata per violino, violoncello e orchestra (Erich Monckton), 10 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo, 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di poesia, 14,00 Concertino del mattino, 14,45 Concertino del mattino, 14,45 Radio 2-4 - Informazioni, 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e sagistica negli apperti del '900, 16,30 I grandi interpreti: Violinista Zino Francescatti, Jean Sibelius: Concerto in re minore per violino e orchestra op. 47 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein), 17 Ra-

dio gioventù - Informazioni, 18,05 Buongiorno - Appuntamento musicale, lunedì e venerdì, 18,15 Gita, 18,20 Chiare havanare, 18,45 Cronaca della Svizzera Italiana, 19 Ritmi, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste, 20,30 Georg Friedrich Händel: L'allegra e il pensieroso, Oraario di due parti per soli, coro e orchestra, 21,30 Concertino sonoroso, 22,15 Concerti condottisti, contralto, Bill Miskell, tenore: James Loomis, basso - Orchestra della RSI e Coro diretti da Francis Irving Travis) - Informazioni, 22,05 I giorni della quindicina di Renzo Rovai, Regia di Battista Klaingutti, 22,35 Per gli amici del jazz, 23,00 Concerto - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Svizzera Romande: - Midi musicale -, 14 Dalla RDS: - Musica pomeridiana -, 17 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine Pomeriggio -, Ottorino Respighi: Antiche danze e Arie per il liuto, II Suite; Claude Debussy: Danze per pianoforte, Danse macabre, Danse printemps (Anatoli Simonov Synyavskij Solisti della Svizzera Italiana diretti da Bruno Amaducci); Sandor Veres: Hommage a Paul Klee, Fantasia per due pianoforti e orchestra d'archi (Pianisti Gino Gorini e Sergio Lorenzini - Orchestra della RSI diretta da Robert Feist), 19 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine Pomeriggio -, 18 Concerti e vita - Attività della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trasm. da Basilea, 20 Diario culturale, 20,15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici: Gioacchino Rossini: La scala di sette, Ouverture (Radiorchestra diretta da Paolo Feist) (Radio Svizzera Romande: Concerto pubblico effettuato allo Studio l'11-11-1968), Franz Joseph Haydn: Sinfonia in do minore Hob. I 95 (Radiorchestra diretta da Marco Andreasi) (Registrazione del Concerto pubblico effettuato allo Studio il 26-11-1970), 20,45 Rapporti: 71: Scienze, 21,15 Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano, 21,45 Orchestre varie, 22-22,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Antonio Vivaldi: Concerto in si bemolle maggiore « La caccia » (Orchestra d'archi Pro Musica diretta da Paul Reinhardt), 19,45 Boccherini: La ritirata notturna a Madrid (Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolph Barschaj) • Giuseppe Verdi: Un giorno di regno: Sinfonia (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Alfredo Simonetti), 20,15 Concerto Lanner (Orchestra, ballo su musiche di Meyerbeer (Orchestra del Teatro del Covent Garden di Londra diretta da John Hollingsworth) • Camille Saint-Saëns: Wedding cake, valzer capriccio per pianoforte e orchestra (Solisti Gwyneth Price, Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult) Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Manuel De Falla: La vida breve: Interludio e Danza (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein), Nicola Rimsky-Korsakov: Ivan il Terribile, suite sinfonica (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anatole Fistoulari)

7,45 LEGGI E SENTENZE

a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

— Aperitivo Personal G.B.

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lelio Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)
— Coca-Cola

13,45 DUE CAMPIONI PER DUE CAN-ZONI

Programma del lunedì condotto da Sandro Ciotti

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi Don Chisciotte, tra noi? a cura di Gladys Engely - Conseilanza del prof. Alessandro Martinienghi dell'Università di Trieste Regia di Ugo Amodeo

Settima trasmissione

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giacchio

19 —

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Ascolta, si fa sera

21,20 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI NAPOLI

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Ettore Gracis

Arpinor Zabaleta

Arangelo Corelli: Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 1: Largo, allegro - Largo, allegro - Allegro - Franz Schubert: Sinfonia n. 1 in re maggiore Adagio - Allegro vivace - Allegro vivace - Allegro vivace - Allegro vivace - Gian Francesco Malipiero: Dialogo n. 1 - con Manuel De Falla • (in memoria) per piccola orchestra - Alberto Ginastera: Concerto per arpa e orchestra: Allegro giusto. Molto moderato - Liberamente capriccioso. Vivace

Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 93)

22,00 XX SECOLO

• Arte cinematografica di Frank Popper. Colloqui di Elisabetta Rasy con Giuseppe Caporicci

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bovio-D'Annibale: « O paese d' o sole • Fabrizio Albertelli: Vivo per te • Migliacci-Pintucci: Scusa se... lui... • Rasetti-Espinet: Tornrai • Mingo-Battisti: Balla Linda • Murolo-Tagliari: Mandulina a Napule • D'Ercio-Morina-Tomasini: Vagabondo • Denver: Leaving on a jet plane

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti

Speciale GR (10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 UN DISCO PER L'ESTATE

Presenta Minnie Minoprio

12,31 Federico eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta da Velia Magno e Mario Colangelo (90)

Federico Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellifiore, Giusi Raspanti Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Tedde

12,44 Quadrifoglio

Realizzazione di Nini Perno

Deep Purple: Strange kind of woman (Deep Purple) • Czajkowski: 3' RD movement patetique (The Nice) • Beethoven: Rondo (Ekseption) 3' • Politi: Il manicomio criminale (Guido Politti) • La bella addormentata nella foresta (Francesco Guccini) • Winter: Mean town blues (Johnny Winter) • Russell: Delta lady (Len Russell) • Lennon-McCartney: With a little help from my friends (John Cocker) • Stevens: Wendy do you children play (Cecil Stevens) • Lake: Luke man (E.L.P.) • Anderson: Another time, another place (Keef Hartley Band)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

18,55 Calcio - da Dublino

Radiocronaca diretta dell'incontro Irlanda-Italia

PER LA COPPA EUROPA

Radiocronista Enrico Ameri

Dagli spogliatoi Sandro Ciotti; dalla Tribuna Stampa Mario Gismondi

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Nicanor Zabaleta (ore 21,20)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musica e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti

Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i navigatori - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — FIAT

7,40 Giornale con Wilma Goich e James

Tutte Ho capito che ti amo • Mogol-Donda Gli occhi miei • Califano-Lopez: Presso la fontana • Califano-Lombardi: Colori • Bartoli-Sentis: E fuori tanta neve • • Mogol-Tenco: Se staserà sono qui • James-James: Batte batte il cuore • Elisabetta: Soli non si può amare • Giardini della primavera — Invernizzi Susanna

8,14 Musica espressivo
8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 Marilyn: una donna, una vita

Originale radiofonico di Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 UN DISCO PER L'ESTATE
Presentata Gabriella Farinon

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto
Piccola encyclopédie popolare

15,15 Selezione discografica
— RI-FI Record

15,30 Giornale radio - Media delle valute - Bollettino per i navigatori

15,40 CLASSE UNICA
Come si coltivano le piante d'appartamento, di Ippolito Pizzetti
5. Fantasia e colore

16,05 STUDIO APERTO

Colloqui al microfono condotti da Anna Maria Mori con Enrico Sisonetti diretti da Dino De Palma

Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30): Giornale radio

18,05 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 Long Playing - Selezione dei 33 giri

19,02 ROMA ORE 19,02

Incontri di Adriano Mazzoletti

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Corrado fermo posta

Musica richieste dagli ascoltatori
Testi di Corina e Torti

Regia di Riccardo Mantoni

— Cera Grey

21 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia

Regia di Maria Morelli

(Replica)

— Star Prodotti Alimentari

21,30 UN CANTANTE TRA LA FOLLA
a cura di Marie-Claire Sinko

22 — APPUNTAMENTO CON STRAWINSKY

Presentazione di Guido Plamonte
Dai cantanti - Le battaglie delle fee -
2a, 3a e 4a parte della suite Danse suisses - Scherzo - Pas de deux (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Bruno Maderna)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 GEIA DELLA GARISENDA

— La canzonettista del tricolore -
Originale radiofonico di Franco Monicelli

11° episodio

Marilyn Isabella Biagini
Dottor Goldberg Giuseppe Pertile
Arthur Miller Achille Millo
Lo fotografo Vittorio Sestieri
2o fotografo Giancarlo Padoan
Una giornalista Maria Grazia Fei
Press-agency Marcello Bonini Olas
Ann Wallach Anna Maria Santetti
Ely Wallach Corrado De Cristoforo
Un bambino Alessandro Sestieri
Una bambina Nella Bianchi
Strasberg Mario Valgoli
Paula Strasberg Nicoletta Languasco
Regia di Marcello Asta
— Invernizzi Gim

10,05 UN DISCO PER L'ESTATE

Presentano i cantanti

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta

Nell'int. (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

— Organizzazione Italiana Omega

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Musica e canzoni
— Edizioni Musicali Galletti



Wilma Goich (ore 7,40)

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Wanda Osiris e Miranda Martino

6° puntata

La narratrice Wanda Osiris
Gesù della Garisenda Miranda Martino
Corvetto Renato Lor
Colombini Alberto Marché
Fano Giulio Oppi
Forzano Gastone Clapini
L'editore Gori Natale Peretti
Il comico Gigi Angelillo
ed inoltre: Ferruccio Casacci, Paolo Fagi, Gianco Rovere, Augusto Spauri
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di Massimo Scaglione
(Registrazione)

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:

Musica leggera

Harris: Bold and black • Ferrio: Magrige • Meskell-Post: Bein' natural
bein' real • Lake: Come I am • Denver: Leaving on a jet plane • Nelson-Nugget: Don't play that song • Sherman: Rambling rose • Migliacci-Farinella-Lusini: Capriccio • Mason: Feelin' alright
(dal Programma: Quaderno a quadretti)

Indi: Scacco matto

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 Benvenuto in Italia

9,55 La famiglia inglese del Seicento. Conversazione di Piergiacomo Migliorati

10 — Concerto di apertura

Ludwig van Beethoven: Settimino in mi bemolle maggiore op. 20 (Completo da Camera della - Bamberg Symphony -) • Claude Debussy: Quartetto in sol minore op. 10 per archi (Quartetto Dröfi)

11 — La Scuola di Mannheim

Christian Cannabich: Sinfonia pastorella op. 12 (Ottorino Respighi Archiv Produktion diretta da Wolfgang Hofmann) • Karl Stamitz: Sonata a tre in sol maggiore op. 14 n. 5 per flauto, oboe e basso continuo (Strumentisti del Complesso Maxence Lanfroy • Franco Xaver Richter: Concerto in re maggiore per flauto e orchestra (Solisti Jean-Pierre Rampal e Orchestra da Camera di Praga diretta da Milan Munchlinger)

11,45 Musiche italiane d'oggi

Giancarlo Chiamamello: Tre movimenti per orchestra (alla memoria di John Princeton Epitacio - Peripezia - Elegia) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

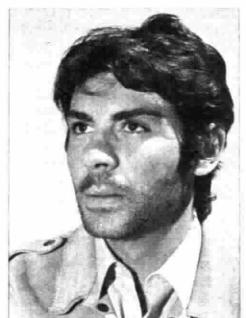
12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 Archivio del disco

Ludwig van Beethoven: Dalla Sinfonia n. 5 in do minore op. 67. Allegro con

brio - Andante (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Arthur Nikisch)

• Johannes Brahms: Danza gregoriana n. 1 in sol minore op. 4 in fa maggiore minore a 6 in re bemolle maggiore (Pianista Arthur Nikisch) • Max Reger: Sostenuto (Dal mio diario). Humoreska in sol maggiore op. 20 n. 5 (Pianista Max Reger)



Andrea Lala (ore 21,30)

13 — Intermezzo

Girolamo Frescobaldi-Giorgio Federico Ghedini: Quattro pezzi per orchestra (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Armando De Poli) • Parodi: Giuseppe Martucci: La canzone di ricordo permetto lirico su testo di Ricco Pagliara (Soprano Elena Rizzieri - Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Nino Sanzogno) • Ildebrando Pizzetti: Aria (suggerito nazionale), per violini all'unisono e orchestra (Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. Jose Rodriguez Faure)

14 — Liederistica

Max Reger: Nachtmelodie n. 3, da Geistliche Gesänge (Joachim Martini) • Gustav Mahler: Lieder (Wolfgang Gieseck-Gerhard Weiland) • Schubert: Hochzeit - Gmünd heut' morgen über'n Feld - Ich hab' ein glühend Messer. Die zwei blauen Augen (Soprano Kirsten Flagstad - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Adrian Boult)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Il disco in vetrina

Michael Haydn: Sinfonia in re maggiore (Orch. Filarm. di Budapest dir. Janos Sandor - • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 9 in do minore (Orch. da Camera di Gerusalemme • Kol Israel - dir. Mendi Rodan) (Dischi Qualiton e Orpheus)

15,20 Anna Bolena

Tragedia lirica in due atti di F. Romani

Musica di GAETANO DONIZETTI

Atto I

Enrico VIII Nicolai Ghiaurov

Anna Bolena Elena Suliotis

Giovanna Seymour Marilyn Horne

Lord Rochefort Stafford Dean

Lord Riccardo Percy John Alexander Smeton Janet Coster

Sir Lovel Piero De Palma

Orch. dell'Opera di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna dir. Silvio Varviso

M° del Coro Norbert Balatsch

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

17,30 Le cartelle cliniche in versi di un eclettico umanista inglese. Conversazione di Rossana Omnes

17,40 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — NOTIZIE DEL TERZO

Quadrante economico

Musica leggera

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale

F. Graziosi: La probabile origine virale dell'adenocarcinoma della mammella - L. Grattan: I primi risultati del selettore - Uhuru - E. Melizia: La prevenzione - la terapia delle intossicazioni - Taccuno

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m. 350 da Milano 1 su kHz 699 pari a m. 333, dalle stazioni di Calabria e Sicilia - O.C. su kHz 6060 pari a m. 49,50 e kHz 9515 pari a m. 31,35 e dal Caletta della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Giostra di motivi - 2,36 Colonna sonora - 3,06 Canzoni italiane - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Archi in vacanza - 4,36 Melodie senza età - 5,06 Girandola musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, In francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

CONFERITO ALLA "ARTSANA" L'ERCOLE D'ORO 1971

Nel corso di una cerimonia svolta in Campidoglio, è stata conferita alla Società Artsana la prestigiosa statuetta dell'Ercole d'Oro per il 1971. Come è noto l'Ercole d'Oro intende premiare quell'industria che, all'interno del proprio settore, si sia particolarmente distinta nel corso dell'ultimo anno, per il livello qualitativo della produzione.

L'Artsana, che da 25 anni opera con crescente successo nel campo sanitario, è stata quest'anno prescelta per la sua opera nella sfera della puericoltura, che ha incontrato l'incondizionato favore di tutte le mamme per le garanzie di igiene e di scientificità che offre in ogni suo prodotto.



Nella foto: il dottor Montanari dell'Artsana ritira l'Ercole d'Oro dalle mani del cardinale Dell'Acqua e dell'onorevole Andreotti.



QUESTA SERA IN
BREAK 2

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc. • foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRENETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
MINIMO L. 1.000 al mese
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

**LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO**

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi L'età della ragione a cura di Renato Sigurtà con la collaborazione di Franco Rositi e Antonio Tosi Realizzazione di Eugenio Giacobino 1^a puntata (Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

Il gatto Temistocle Una scimmia nello spazio Produzione: Hanna e Barbera

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1 (Idrolitina Neutraclor - Lotte di Monza - Biscotti al Plasmon - BioPresto)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI

Corsi di francese (II) a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi

Ca va marcher! Regia di Armando Tamburella (Replica)

14,30-15 Corso di tedesco

a cura del « Goethe Institut » 35^a trasmissione Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

per i più piccini

17 — GIROMETTA, BENIAMINO E BABALU'

Lezione di musica Testi di Lia Pierotti Cel Pupazzi di Ennio Di Majo Regia di Maria Maddalena Yon

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO (Signal - Danone yogurt - Benckiser - Zatterino Algida - Trenini elettrici Lima)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò

Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE

a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone Consulenze di Gianni Rondolino

Regia di Luciano Pinelli

68^a puntata

L'area di Alfalfa

di Paul Terry

ritorno a casa

GONG (Gelati Sanson - Giovanni Bassetti)

18,45 LA FEDE OGGI

a cura di Giorgio Cazzella

Amore cristiano

Conversazione di Padre Mariano

GONG

(Supershell - Gruppo Industriale Ignis - Milkana Baby)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

I proverbi ieri e oggi a cura di Tilde Capomazza con la collaborazione di Toni Cortese

Regia di Roberto Capanna

4^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Caffè Splendid - Camay - Clibalqina - Doria Biscotti - Linea Mister Baby - Johnson & Son)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Bi-dentifricio Mirra - Brodi Knorr - Zoppas)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(I Dixan - Parmalat - Alitalia - Ultrarapido Squibb)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Tutrossi Lebole - (2) Invernizzi Milione - (3) Lavatrici Philco-Ford - (4) Beauty Group - (5) Birra Splügen

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Frame - 2) Studio K - 3) Arno Film - 4) Studio K - 5) Compagnia Generale Audiovisivi

21 —

CON TENEREZZA

Telefilm - Regia di Elio Iscrubamodov

Interpreti: M. Sternikova, R. Agasamov, M. Mahrundova, R. Nahapetov, S. Borodina, T. Rahimov, S. Irgashev

Produzione: Televisione Sovietica

DOREMI'

(SAI Assicurazioni - Olio extravergine di oliva Carapelli - Gulf - Royal Dolcemix)

22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma settimanale di Giulio Macchi

BREAK 2

(Divani e Poltrone Beka - Philip Watch)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Aperitivo Aperol - Dentifricio Ultrabright - Confezioni Drop - Nescafé - Formaggi Star - Cera Overlay)

21,20

BOOMERANG

Ricerca in due serate a cura di Luigi Pedrazzi con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'

(Dentifricio Macleans - Dash - Gillette Spray Dry Antitraspirante - Pepsi-Cola)

22,20 Protagonisti alla ribalta

BARBARA E SERGE REGGIANI

Presenta Mariolina Cannuli Regia di Enrico Moscatelli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die seltsamen Methoden des F. J. Wanninger

• Die Traumreise - Heiterer Kriminalfilm mit Beppo Brem Regie: Theo Mezger Verleih: BAVARIA

19,55 Aus Hof und Feld Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Der kleine Schauspiel-führer Ein Theaterquiz mit Dr. Hartmann Goetz Regie: F. K. Wittich Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau



Serge Reggiani e Barbara, protagonisti dello spettacolo delle ore 22,20 sul Secondo Programma

V

11 maggio

GLI EROI DI CARTONE: L'area di Alfalfa

ore 18,15 nazionale

Nel creare Alfalfa agli inizi degli anni '20, il suo autore Paul Terry volle in primo luogo narrare i fatti della vita di campagna, meno noti forse alla gente di città (cioè al pubblico cinematografico), sottolineandone gli aspetti più facilmente ironizzabili, senza tuttavia calcare la mano nella sartoria. Il suo atteggiamento nei confronti di Alfalfa è di sincera simpatia. Può sembrare

quasi un richiamo per il pubblico cittadino, travolto dall'incombente civiltà delle macchie, ai valori genuini della vita: la semplicità, la bonomia, il buon senso, il piacere delle cose naturali. Paul Terry nacque a San Mateo in California nel 1887. Fu per parecchi anni caricaturista e disegnatore umoristico di alcuni giornali a San Francisco, a Montana, e poi a New York. Passato quindi al disegno animato, iniziò una regolare produzione cine-

matografica nel 1921, con la fortunata serie delle Aesop's Fables. Da allora, attraverso la creazione di un gran numero di personaggi, come Alfalfa, il cui periodo di maggior successo fu dal 1924 al 1926, come Kid o il Canguro, Gandy Goose, Mighty Mouse e altri, che costellarono gli oltre mille film inseriti nella serie dei Terrytoons, si è imposto al pubblico e alla critica come uno dei maggiori autori e produttori di disegni animati.

CON TENEREZZA

ore 21 nazionale

Un delicato telefilm russo che, con la tecnica del flash-back e con continui confronti tra il passato e il presente, narra la tormentata adolescenza e poi, la giovinezza di una ragazza di nome Lena. Un giorno d'estate, in una cittadina della Georgia, Lena incontra lungo il fu-

me il piccolo Sandzar, con il quale fa amicizia. Lui è un bambino, lei una donna; ma l'amicizia si tramuta lentamente per Sandzar in una tenera infanzia infantile. Anche Lena, in passato, ha avuto una esperienza analoga, con un compagno di giochi più grande di lei, Andrej, dal quale successivamente si era staccata per

causa di una malattia. Ora, l'incontro con Sandzar le risveglia una serie di ricordi struggenti. Passa qualche tempo, e questa volta è Tinnir, un giovane ingegnere che amava, apparentemente, non ricambiata la ragazza, a ricordare la tragedia fine di Lena, sacrificatasi per salvare un bimbo dalle scariche di un cavo elettrico.

BOOMERANG - Ricerca in due sere

ore 21,20 secondo

Si può dire che la formula della «Ricerca in due sere» è stata accolta con notevole interesse dal pubblico. L'enorme numero di telefonate da parte del pubblico e i risultati dei sondaggi del Servizio Opinioni confermano la riuscita di questa trasmissione che promette di essere

sempre più rispondente alle esigenze del pubblico per un approfondimento dei problemi più attuali. La varietà degli argomenti è assicurata dalla tempestiva collaborazione di giornalisti e registi pronti a spostarsi per il mondo. Si gira per tutta l'Italia e si attraversano frontiere alla ricerca di luoghi «giusti» e di personaggi essenziali.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 nazionale

«Proprio e non-proprio» è il titolo del servizio dedicato alle malattie autoimmunitarie, quelle malattie che si verificano quando il sistema immunitario, attento custode del nostro organismo, compie un grave errore, non riconosce come «proprie» alcune parti costituenti dell'organismo stesso e le combatte come fossero sostanze estranee, nemiche, «non-proprie». Le malattie autoimmunitarie, molto più frequenti ora che non qualche decennio fa, sono diverse perché diversi sono i tessuti che il sistema immunitario può combattere e tentare di distruggere: vasi, sangue, ghiandole endocrine, fegato e altri ancora, e a volte contemporaneamente. Il servizio, realizzato da Vittorio Lusvardo con la partecipazione di molti specialisti tra cui i professori Frank J. Dixon, Peter A. Miescher, Edoardo Storti, Alberto Marmoni, Ivan Roitt, fa il punto delle ricerche dirette a conoscere i meccanismi che regolano la funzione del sistema immunitario per poter prevenire e curare queste malattie come il lupus, l'artrite reumatoide,

l'anemia emolitica, l'epatite cronica attiva, la colite ulcerativa, ecc. Le conoscenze acquisite in questo campo hanno però un duplice valore perché esiste la speranza di riuscire non solo a debellare le gravi malattie autoimmuni, ma anche di poter perfezionare, guidare e rendere più efficace la migliore arma che l'organismo possiede contro i tumori: il proprio sistema immunitario. Paura, ansia, spavento, forti tensioni emotive possono essere la causa determinante di gravi affezioni cardiovascolari. A questo argomento è dedicato il secondo servizio di questo numero, realizzato in occasione del recente Simposio internazionale di cardiologia tenuto a Milano. Alcune esperienze particolarmente interessanti sono state fatte all'Istituto di ricerche cardiovascolari di Milano diretto dal prof. Cesare Bartorelli. Fra gli altri scienziati intervenuti al servizio (realizzato da Roberto Piacentini), i professori J. Alan Herd, Alberto Zanchetti, Giuseppe Mancia, Giorgio Bacchelli, Alberto Malliani, Julius Axelrod, Premio Nobel 1970 per la medicina, e Franz Dreyfuss.

PROTAGONISTI ALLA RIBALTA: Barbara e Serge Reggiani

ore 22,20 secondo

Su due divi della canzone francese, Barbara e Serge Reggiani, si impenna lo special di sera. Questi «protagonisti» cantano brani di qualità e incidono soltanto «33 giri», oggi tra i più venduti in Europa. Quando si esibiscono a Parigi i giornali francesi non affidano l'incarico di recensire i loro recital agli esperti di musica popolare, ma ai più rigorosi critici drammatici. Oltre che un fenomeno musicale d'eccezione, Serge Reggiani e Barbara rappresentano il miglior prodotto della civiltà cabrettistica francese. Barbara (nata a Parigi da genitori polacchi) canta da 20 anni, ma scrive canzoni soltanto dal 1965. Per un lunghissimo periodo, nel corso del quale ha dominato le scene della «rive gauche» parigina, Barbara cantava le canzoni di Breli, di Brassens e degli altri esponenti impegnati della musica leggera francese del dopoguerra. Poi un giorno decise di cominciare a comporre. «I grandi autori»,

sostiene Barbara, «sono tutti uomini e per quanto bravi, non interpretano l'amore come lo sente una donna». Questa sera Barbara canterà: Ma plus belle histoire d'amour, Quand ceux qui vont, Sur la place, Gare de Lyon, Brest, Nantes, De bout des levres. Serge Reggiani, conosciuto dal grosso pubblico quale interprete di Casco d'oro e dai telespettatori per aver dato vita alla figura di Massimiliano Robespierre nel Giacobini, continua ad alternare la sua attività di attore a quella di cantante. Nato a Reggio Emilia (da un barbiere socialista costretto a rifugiarsi a Parigi durante il fascismo) è uno degli attori più popolari di Francia. Anche nella sua attività di cantante, Reggiani rispetta un impegno umano e con le sue canzoni cerca di denunciare aspetti della nostra epoca senza scadere nella retorica. Questa sera Reggiani cantera': Si je fais un pendu, France june, Sarah, L'homme fossile, Maxim's, Arlequin poignardé, Le pont Mirabeau. Et puis, Le déserteur, L'enfant et l'avion.

**questa sera
in "Do Re Mi"**



**coronate il vostro pranzo con
Crème Caramel Royal**

E' sempre un successo in tavola! Elegante, bella da vedere, fine di sapore. Crème Caramel Royal, completa del suo ricco caramellato, è una raffinata delizia per chiudere sempre in bellezza.



questa sera intermezzo

drop
per Voi
centocinquanta negozi
confezioni e abbigliamento

RADIO

martedì 11 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Filippo.

Altri Santi: S. Giacomo, S. Massimo, S. Fabio, S. Sisinio, S. Fiorenzo, Sant'Ignazio.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,58 e tramonta alle ore 19,41; a Roma sorge alle ore 4,55 e tramonta alle ore 19,18; a Palermo sorge alle ore 5,01 e tramonta alle ore 19,06.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1936, muore a Versailles lo scrittore Jean de la Bruyère.

PENSIERO DEL GIORNO: Nessuno è libero se non è signore di se stesso. (M. Claudius).



Nicoletta Languasco è fra gli interpreti dell'originale radiofonico «Marilyn, una donna, una vita», in onda alle ore 9,50 sul Secondo Programma

radio vaticana

7 Mese Mariano: Canto alla Vergine - «Spagna dell'umanità», meditazione di Mons. Francesco Gambaro - Giaculatoria - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di musiche religiose: «Canti della Riconversione» Cristo, nella esecuzione del coro dei Cappuccini Lateranensi diretto da Mons. Lavinio Virgili. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: «Un missionario tra i primitivi», a cura di P. Cirillo Tescaroli - «Xilografia» - «Pensiero della sera». 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Radiogiornale et radiotalk con G. Sestini. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parola del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varie - Informazioni. 8,45 Emissione radioscuola. Canzoni, canzoncine, canti d'infanzia. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: *Tempo di marzo*. 13,25 Radiografia della canzone, incontro musicale a cura di Enrico Romeo - Informazioni. 14,00 Radio 2-A - Informazioni. 16,30 Quattro grandi concerti musicali - Cronache, profili e notizie a cura di Vera Fiorenza. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il pendolo musicale, pista a 4 giri presentata da Solides. 18,30 Cori della montagna. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Mazurche.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Henry Purcell: *The Fairy Queen*, suite dal *Maesque*; Preludio - Aria: Rondo - Coro: *Divertimenti*; Duetto da *Orfeo*; Checcone (Complesso strumentale - Camerata Bariloché - dir. Alberto Lysy) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Calmare di mare e felice viaggio*, Ouverture (Orch. Filarm. d'Isernia dir. Paul Kletzki) • Jean Sibelius: *Bosker*, dalle «Scene storiche» (Orch. Filarm. di Berlino dir. Hans Rosbaud)

6,30 Corso di lingua francese a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Mario Pilati: *Bagatelle*, per orchestra da camera. Marche: *La finta sorella*, *Duetto (contrabasso, rutticano)*; Rondo - Valzer: *Finale* (Orch. A. Scarlatti); di Napoli della RAI dir. Nino Sanzogno) • Frédéric Chopin: *Krakowiak*, ronda per pianoforte e orchestra (Pianista Robert Schmidt - Orch. della RAI di Milano dir. Alfredo Dressler) • Johanna Brahma: *Danza ungherese n. 20 in fa maggiore* (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan)

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Mogol-Battisti: *Emozioni* (Lucio Battisti) • Calabrese-Bindi: *Arrivederci* (Ornelia Vanoni) • Camus-Panzeri-Bonfa: *La canzone di Orfeo* (Johnny Dorelli) • Limiti-Imperiali: *Dai dai domani* (Mina) • Lauzi: *Menica Menica* (Bruno Lauzi) • Mazzu-Gabri: *sapori della vita* (duo Olmetta Collo e Giorgio Gaber) • Capaldo-Gambardella: *Come facete mammata* (Giacomo Rondinella) • Pintucci: *Se tu ragazzo mio* (Nada) • Ponzoni-Pozzetto-Jannacci: *Il pianteatore di pellame* (Enzo Jannacci) • Fogini-Travelin band (Pf. e Orch. Mario Capuano)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO - Un programma musicale in compagnia di G. Bosetti
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA
GIORNALE RADIO

12,10 Smashi Drachi a colpo sicuro
Federico
eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Velia Magno e Maurizio Colangeli (91) • Federico Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellifore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei • Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Nanni Svampa e Lino Patruno presentano:

Off jockey

con Franca Mazzola
Regia di Mario Morelli

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Onda verde

Libri, musiche e spettacoli per ragazzi
a cura di Bassi, Finzi, Zilliotti e Forti

Regia di Marco Lami

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giacchio

Realizzazione di Nini Perno Lennon: *Power to the people*; *Working - Glass hero* (John Lennon) • Harrison: *Party*; *Sea come le* (George Harrison); *Think for yourself* (The Beatles); *Beware of darkness* (George Harrison) • Mc Cartney-Lennon: *Norwegian wood* (The Beatles); *Maybe I'm amazed* (Paul McCartney); *Maybe I'm amazed* (The Faces) • Lennon: *Cold turkey* (Plastic Ono Band) • Mc Cartney-Lennon: *Give peace a chance* (Plastic Ono Band) • Gallucci-Newman: *We feel fine* (The Touch) • Diamonds: *And the singers sing* (Neil Diamond) • Gallucci: *Friendly birds* (The Touch)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Appuntamento con le nostre canzoni

— *Dischi Celentano Clan*

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

Musiche di J. S. Bach

19,30 Bis 1

Yves Montand in un concerto pubblico registrato all'Etoile Ferre: *Paris canaille*; *Lougu-Piaf*; *La belle étoile*; *Giraud-Morel*; *Sous le ciel de Paris* • Bettini-Hornez: *C'est si bon* • Glazeburg-Coatant: *Mon ménage à moi* • Lemarque: *A Paris* • Kozma-Prévert: *Les feuilles mortes*

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Semiramide

Melodramma in due atti e quattro quadri di Gaetano Rossini

Musica di **GIOACCHINO ROSSINI**

Semiramide Joan Sutherland

Asace Monica Sinclair

Assur Mario Petri

Idreno Ottavio Garavente

Azemo Angela Rocca

Oro Ferruccio Marinelli

Mitrane Gino Sinimberghi

L'ombra di Nino Giovanni Gusmeroli

Direttore Richard Bonynge

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

(Ved. nota a pag. 92)

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO

- I programmi di domani - Buonanotte



Mario Petri (ore 20,20)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da Federica Taddel

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Gior-**

nale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:

Buon viaggio - **FAT**

7,40 Buongiorno con Michele e An-

drea

Bardotti-Reverberi: E' stato facile • Larici-Dumont: Candlelight valz • Bardotti-Lo Vecchio: L'addio • Missivevia • Gori: I due magi-Papetti: Ti giuro che ti amo • Ho camminato • Cassia-Blanksteiner: Lei era una bamboletta • Tira via • Cassia-Rotunno: Un grande amore cos'è • Cassia-Blanksteiner: Neri e blù

— **Invernizzi Milione**

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

**8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHE-
STRA (I parte)**

9,14 Barocchi

9,30 **Gloriosa radio**

**9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHE-
STRA (II parte)**

**9,50 Marilyn: una donna,
una vita**

Originale radiofonico di Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scien-
tifici

14,05 Su di giri

Fogerty: Hey tonight (Creedence Clearwater Revival) • King: Pregherò (Adriano Celentano) • D'Adamo-Di Scalzi-Di Palo: Il vento dolce dell'estate (New Trolls) • Harrison: Something (Frank Sinatra) • Lal-Blaik: Balletto di « Vouyou » (Francis Lai) • Pisano-Paoletti-Silvestri: Dove vai (Il Dik Dik) • Pace-Panzeri-Pilati: Rose nel buio (Gigillo Cinquetti) • Born: Hands (Jeronimo)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédie popolare

15,15 Pista di lancio

— Saar

15,30 Giornale radio

Media delle valute

Bollettino per i naviganti

19,02 Bellissime

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di Franco Franchi

19,30 RADIOSERA

Quadrifoglio

**20,10 Mike Bongiorno presenta:
Musicamatch**

Rubamazzetto musicale di Bon-
giorno e Limiti
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Pino Gililli
— L'Oreal Moaril

21 — PIACEVOLE ASCOLTO

a cura di Lilian Terry

21,20 PING-PONG
Un programma di Simonetta Gomez

21,40 NOVITA'

a cura di Sandro Peres
Presenta Vanna Brosio

22 — IL SENZATITOLO

Rotocalco di varietà, a cura di Mario Bernardini
Regia di Arturo Zanini

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 GEA DELLA GARISENDA
— La canzonettista del tricolore —
Originale radiofonico di Franco Monicelli

12° episodio

Marilyn Isabella Biagini
Una giornalista francese Nicoletta Langusco
1° giornalista Massimo Castri
2° giornalista Marcello Bonini Olas
3° giornalista Franco Luzzi
Una cameriera Gian Giacometti Achille Mollo
Il ciacciotta Angelo Zanobini Vittorio Battarra
Tony Curtis Sebastiano Calabòr
Billy Wilder Checco Risone
Dottor Goldberg Giuseppe Pertile
L'editore di Miller Vittorio Donati
May, la segretaria di Marilyn Maria Grazia Sughi
Regia di **Marcello Aste**
— Invernizzi Milione

10,05 UN DISCO PER L'ESTATE

Presenta Daniela Plombi

10,30 Giornale radio

**10,35 CHIAMATE
ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del met-
tino condotte da **Franco Mocca-
gatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 Un disco per l'estate

Presenta Alberto Lupo

— Dentifricio Macleans

15,40 CLASSE UNICA

Le malattie del ricambio, di Giu-
seppe Cali
2 il diabete (2)

16,05 STUDIO APERTO

Colloqui al microfono condotti da Anna Maria Mori con Enrico Si-
monetti diretti da Dino De Palma

Negli intervalli:

(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio

18,05 COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scien-
tifici

18,15 Long Playing

Selezione dai 33 giri
Bourke-Rabbit: Patch it up • Si-
mon: Bridge over troubled water • Man: Just I can't help believin' • Scott: Stranger in the crowd (Elvis Presley)

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Un quarto d'ora di novità

— Durium

Compagnia di prosa di Torino della
RAI con Wanda Osiris e Mi-
randra Martino

7° puntata

La narratrice Wanda Osiris
Gaea della Garisenda

Lui Claudio Paracchinetto
Lei Anna Marie Mion
Fano Giulio Oppi

E.A. Mario

Gli imbonitori Pier Paolo Ullers
Franco Vaccaro

Una voce Paolo Fagi

Consulenza e direzione del com-
plesso musicale di Cesare Gallino

Regia di **Massimo Scaglione**

(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 dal V Canale delle Filodiffusioni:

Musica leggera

Yepes: Giochi proibiti • Tenor:

Anonimo: La mia valle • Morton:

Wolverine blues • Ben: Mas que

nada • McDermott: Aquarius •

Lauzi: Se tu sapesti • Jobim:

Estrada do sol (dal Programma: Quaderno a

quadrettini)

Indi: Scacco matto

GIORNALE RADIO

24 —

TERZO

**9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)**

9,25 Benvenuto in Italia

**9,55 Un pittore ai confini del colore. Con-
versazione di Raoul M. de Angelis**

10 — Concerto di apertura

Leos Janáček: Sinfonia op. 60 per orchestra: Allegretto - Andante - Mo-
derato - Allegretto - Allegro (Orche-
stra Filarmonica Cecca diretta da Karel Ancerl) • Maurice Ravel: Concerto in
sol per pianoforte e orchestra: Alle-
gramente - Adagio assai - Presto (So-
listi: Samson François - Orchestra della Società dei Concerti di Parigi diretta da André Cluyens) • Bela Bartók: Il mandarino meraviglioso, suite sinfonica op.
19 dal balletto (Orchestra Filarmonica di Budapest e Coro della Radio Un-
gherese diretti da János Ferencsik)

11,15 Musiche italiane d'oggi.

Gian Luca Tocchi: Omaggio a Pasqui-
ni, Paradisi, Telemonti, Galuppi, Gluck e
Chopin (Orchestra Filarmonica di Roma
di Cesare Siviero diretta dall'autore)

11,45 Concerto barocco

Joseph Bodin de Boismortier: Con-
certo in re maggiore n. 26 n. 6 per
fagotto e orchestra (Giovanni Maurice Allard - Orchestra da Camera di Ver-
sailles diretta da Bernard Wahl) • Alessandro Scarlatti: - O di Betlem-

me altera - cantata (Mezzosoprano Janet Baker - Orchestra da Camera Inglese diretta da Raymond Leppard)

**12,10 Burano nella pittura del primo No-
vecento. Conversazione di Gino Nogara**

**12,20 Itinerari operistici: ALLE ORIGINI
DEL MELODRAMMA**

Claudio Monteverdi: Orfeo; Sinfonie e ritornelli - L'orchestra della Società Cameristica di Lugano diretta da Edwin Loehren; Orfeo: - Rose del ciel - (Tito Gobbi, baritono; Roy Jesson, clavicembalo); Derek Simpson, violoncello; Jacques Peri, Flauto: - Cruel more - (Jacques Peri, Flauto: - Cruel more - (Completo - violino - violoncello - strumentale - Madrigali - di Mosca diretto da Andrei Volkonski) • Claudio Monteverdi: Arianna - Lasciatemi morire - (Mezzosoprano Janet Baker - English Chamber Orchestra diretta da Raymond Leppard); Francesco Cavalli: Giacomo Recitativo e aria di Ardea (Revis de Arnold Schering) (Soprano Liliana Poli - Complesto fiorentino di Musica Antica diretto da Rolf Rapp) • Francesco Cavalli: Ercole amante, Sinfonia - Due orecchie - oda maggiore - Lamento di Dejanira a Liceo, Sinfonia dal l'atto III - Morte di Ercole (Grazia Sciutti, soprano; Nicola Monti, tenore; Plinio Clabassi, basso - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski) • Antonio Cesti: Orfeo: - Intorno all'idol mio - (Teresa Ber-
ganza, mezzosoprano; Félix Lavilla, pianoforte)

13 — Intermezzo

Johann Christian Bach: Sinfonia con-
certante in mi bemolle maggiore, per
due violini, oboe e orchestra (Emmanuelle Antoni, oboe e orchestra dirigono André Antoine) • L'heure solaire de Liegi (diritti da Gérard Lemire) • John Field: Sette Notturni: n. 1 in mi
maggiore - n. 2 in do minore - n. 3 in
mi bemolle maggiore - n. 4 in la
maggiore - n. 5 in do minore - n. 6 in
la maggiore - n. 7 in mi bemolle
maggiori (Pf. Rena Kyriakou) • Franz Liszt: Meliso valzer (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen)

14 — Salotto Ottocento

Nicolai Rimski-Korsakov: Canzone araba da Shéhérazade - (V. Fritz Kreisler) • Georges Longchamp (Trio: Tito Schaenzer, Alexander Zarzycki, Mazurka (Bronislav Hubermann, vln.; Siegfried Schulz, pf.) • Jenö Hubay: Scherzo, dal Concerto in sol minore op. 99 per violino e orchestra (V. Eleuterio Zimbalisti, Emmerich Kalman: Fantasy su due temi del zarathùst

Fantasia) - due temi del zarathùst

l'operetta - La duchessa di Chicago (Pf. Lilly e Emmy Schwarz)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Interpreti di ieri e oggi

QUARTETTO BUSCH con il cla-
rinettista Reginald Kell

MELOS ENSEMBLE con il clarinettista Georges De Peyer

Johannes Brahms: Quintetto in si mi-
nore op. 115 per clarinetto e archi:

Allegro - Adagio - Andantino, Presto
non assai ma con sentimento • Wolf-
gang Amadeus Mozart: Quintetto in la
maggiore op. 62 • Franz Schubert: Sin-
fonie in fa maggiore op. 97 - Andante -
Andante Allargando ma non troppo
- Allegro con moto - Scherzo (Allegro vivace) • Richard Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico op. 20

Orchestra Filarmonica di Berlino (Ved. nota a pag. 93)

**15 — Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera**

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

17,30 Il primo Marinetti. Conversazione di Gianni Eugenio Viola

17,35 Jazz in microscopo

18 — NOTIZIE DEL TERZO

Quadrante economico

18,30 Musica leggera

TROPPE MEDICINE

a cura di Audace Gemelli

Testo e realizzazione di Carlo Fenoglio

1. Quante ne consumiamo e come

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 899 pari a m. 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta, O.C. su kHz 6060 pari a m. 49,50 e su kHz 9515 pari a m. 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Le nostre canzoni - 1,36 Parata d'orchestre - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Musica notte - 3,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 3,36 Invito alla musica - 4,06 Ribalta Irlaca - 4,46 Motivi del nostro tempo - 5,06 La vetrina del disco - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 231 - 232 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 239 - 240 - 241 - 242 - 243 - 244 - 245 - 246 - 247 - 248 - 249 - 250 - 251 - 252 - 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 271 - 272 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 - 296 - 297 - 298 - 299 - 300 - 301 - 302 - 303 - 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347 - 348 - 349 - 350 - 351 - 352 - 353 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 359 - 360 - 361 - 362 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 378 - 379 - 380 - 381 - 382 - 383 - 384 - 385 - 386 - 387 - 388 - 389 - 390 - 391 - 392 - 393 - 394 - 395 - 396 - 397 - 398 - 399 - 400 - 401 - 402 - 403 - 404 - 405 - 406 - 407 - 408 - 409 - 410 - 411 - 412 - 413 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 426 - 427 - 428 - 429 - 430 - 431 - 432 - 433 - 434 - 435 - 436 - 437 - 438 - 439 - 440 - 441 - 442 - 443 - 444 - 445 - 446 - 447 - 448 - 449 - 450 - 451 - 452 - 453 - 454 - 455 - 456 - 457 - 458 - 459 - 460 - 461 - 462 - 463 - 464 - 465 - 466 - 467 - 468 - 469 - 470 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 486 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 497 - 498 - 499 - 500 - 501 - 502 - 503 - 504 - 505 - 506 - 507 - 508 - 509 - 510 - 511 - 512 - 513 - 514 - 515 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 521 - 522 - 523 - 524 - 525 - 526 - 527 - 528 - 529 - 530 - 531 - 532 - 533 - 534 - 535 - 536 - 537 - 538 - 539 - 540 - 541 - 542 - 543 - 544 - 545 - 546 - 547 - 548 - 549 - 550 - 551 - 552 - 553 - 554 - 555 - 556 - 557 - 558 - 559 - 560 - 561 - 562 - 563 - 564 - 565 - 566 - 567 - 568 - 569 - 570 - 571 - 572 - 573 - 574 - 575 - 576 - 577 - 578 - 579 - 580 - 581 - 582 - 583 - 584 - 585 - 586 - 587 - 588 - 589 - 590 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 596 - 597 - 598 - 599 - 600 - 601 - 602 - 603 - 604 - 605 - 606 - 607 - 608 - 609 - 610 - 611 - 612 - 613 - 614 - 615 - 616 - 617 - 618 - 619 - 620 - 621 - 622 - 623 - 624 - 625 - 626 - 627 - 628 - 629 - 630 - 631 - 632 - 633 - 634 - 635 - 636 - 637 - 638 - 639 - 640 - 641 - 642 - 643 - 644 - 645 - 646 - 647 - 648 - 649 - 650 - 651 - 652 - 653 - 654 - 655 - 656 - 657 - 658 - 659 - 660 - 661 - 662 - 663 - 664 - 665 - 666 - 667 - 668 - 669 - 670 - 671 - 672 - 673 - 674 - 675 - 676 - 677 - 678 - 679 - 680 - 681 - 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 - 688 - 689 - 690 - 691 - 692 - 693 - 694 - 695 - 696 - 697 - 698 - 699 - 700 - 701 - 702 - 703 - 704 - 705 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 732 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 751 - 752 - 753 - 754 - 755 - 756 - 757 - 758 - 759 - 750 - 751 - 752 - 753 - 754 - 755 - 756 - 757 - 758 - 759 - 760 - 761 - 762 - 763 - 764 - 765 - 766 - 767 - 768 - 769 - 760 - 761 - 762 - 7

mercoledì



NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Io dico tu dici
Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi
a cura di Mario Novi con la collaborazione di Lui-sa Collodi e Renato Tagliani Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Oddo Bracci Seconda serie
8° puntata (Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Birra Splügen - Pelati Cirio - Lazzaroni - Cera Emulsio)

13,30-14

TELEGIORNALE

15-16 LEGNANO: CICLISMO

Coppa Bernocchi
Telecronista Adriano De Zan

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Lines Pasta - Nutella Ferrero - Edison Air Line H.F. - Tropicale Boario - Dofa Crem)

la TV dei ragazzi

17,45 SAMMY VA AL SUD

Film
Prima parte con Costance Cummings e Edward G. Robinson Regia di Alexander Mc Ken-drik Distr.: INDIEF

18,35 LUCA TORTUGA

in
Un mago fallito Un cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera Distr.: Screen Gems

ritorno a casa

GONG

(Detersivo Finish - Brioss Fer-rero)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO

a cura di Gastone Favero

GONG

(Ravvivatore Baby Bianco - Pomelmo Idrolitina - Oleficio Belloli)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Pratichiamo uno sport a cura di Salvatore Bruno Consulenza di Aldo Notario Regia di Milo Panaro Seconda serie
3^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Pasta Barilla - Rowntree - Beauty Group - Dato - Pneumatici V10 Kléber - Doppio Brodo Star)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Aerobus ATI - Insetticida Getto - Fernet Branca)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Lines Pacco Arancio - Dentifricio Ultrabrait - Zucchi Tele-rice - Naonis Elettrodomestici)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Terme di Recoaro - (2) All - (3) Olio di semi Topazio - (4) Lama Super-Inox Bolzano - (5) Agip

I cortometraggi sono stati realizzati da: (1) Gamma Film - (2) Registi Pubblicitari Associati - (3) Produzione Montagnana - (4) Stefi Film - (5) Produzione Montagnana

21 —

RAPPORTO SUL CRIMINE

Seconda puntata

Crimine senza età

Un programma a cura di Andrea Pittiruti con la collaborazione di Enrico Altavilla e Giorgio Gatta

DOREMI'

(Idro Pejo - Issimo Confezioni - Cremacaffè espresso Fermo - Bonus Photo Kodak)

22 — MERCOLEDÌ' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Fabri Distillerie - Italo Cremona)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Negozzi Alimentari Despar - Prodotti Johnson & Johnson - Fiesta Ferrero - Total - Cam-may - Birra Moretti)

21,20 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO

a cura di Fernaldo Di Giam-mateo (IX)

I FIDANZATI

Film - Regia di Ermanno Olmi

Interpreti: Carlo Cabrini, Anna Canzi
Produzione Titanus - 22 Di-cembre

DOREMI'

(Alka Seltzer - Agfa-Gevaert - Wafers Love Maggiore - Ma-gneti Marelli)

22,50 MEDICINA OGGI

Settimanale per i medici a cura di Paolo Mocci con la collaborazione di Se-verino Delogu
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

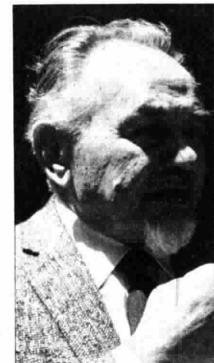
19,30 Für Kinder und Jugendliche

Max Bernardi erzählt Mär-chen
- Der starke Hans + Max und Leah
Die Abenteuer zweier Papa-geien
Regie: Franz Lazi
Verleih: TELEPOOL

20,10 Die Fernsehlehrschule

Der Jugendalter - Krisen u. Konflikte
Ein Film von und mit Prof. Dr. T. Brocher
Regie: Klaus Katz
Verleih: ZDF

20,40-21 Tegeschau



Edward G. Robinson, inter-prete del film «Sammy va al Sud» (ore 17,45, sul Programma Nazionale)



*Questa sera in TV
Raffaella Carrà presenta
BIG BON*

nel Carosello Agip



prima

trinox®

Non teme il logorio del tempo e dell'uso



1 pezzo per volta potrete formarvi una splendida batteria da cucina

trinox®

l'apprezzato, elegante, funzionale termovasellame in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili.
Il termovasellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

12 maggio

CICLISMO: Coppa Bernocchi

ore 15 nazionale

La Coppa Bernocchi quest'anno ha trovato ospitalità nella parte alta del calendario, a pochi giorni cioè dall'inizio del Giro d'Italia. È una corsa tradizionale che ha visto già 53 edizioni e sembra fatta su misura per i velocisti. Lo scorso anno si disputò addirittura nel mese

di agosto a cavallo dei campionati mondiali. Vinse in volata a più di 45 chilometri orari (media record della corsa) Guerra, che in un convulso volatone riuscì a bruciare allo sprint Beghetto, Basso, Dancelli e Sgarbozza. Le caratteristiche del tracciato, quasi esclusivamente pianeggiante, possono vivacizzare la corsa con colpi di scena a ripetizione.

SAPERE: Pratichiamo uno sport

ore 19,15 nazionale

La terza puntata del ciclo Pratichiamo uno sport, dedicato all'atletica leggera, affronta oggi il problema più importante di questa serie di trasmissioni: quali sono in Italia e quali indirizi si dovrebbero seguire per fare dell'atletismo uno sport di tutti? Il problema è affrontato dopo aver illustrato, nelle due precedenti puntate, gli esperti umani e sociali di questo sport e la precaria situazione in cui esso versa nel nostro Paese. La trasmissione si basa su un dibattito al quale intervengono alcuni dirigenti dell'atletica leggera italiana. La Federazione di atletica è presente

con il suo presidente Primo Nebiolo; gli enti di propaganda sportiva sono rappresentati da Aldo Notario, presidente del CSI, e da Cesare Elisei, capo ufficio stampa dell'Uisp, mentre per la scuola interviene il prof. Eugenio Enrile dell'Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva del Ministero della Pubblica Istruzione. So no anche rappresentate due società sportive una affermativa come l'Atletica Riccardi di Milano; l'altra, la Giovannini Castello di Roma, che opera soprattutto a livello promozionale tra i giovani. Per le due società, intervengono al dibattito il presidente della Riccardi Renato Tammare e il dirigente della Castello Enzo D'Arcangelo.

RAPPORTO SUL CRIMINE: Crimine senza età

ore 21 nazionale

Un'accurata analisi su come viene commesso il crimine nei vari Paesi del mondo, forma l'oggetto della seconda puntata di questa inchiesta curata da Andrea Pittiritti, con la collaborazione di Giorgio Gatta ed Enrico Altavilla. Perché vengono infrante le leggi? Quali gli istinti e le spinte che motivano la criminalità? La delinquenza minore in questi ultimi anni ha avuto una paurosa «escalation». I giovani di oggi sono più spregiudicati, aggiornatissima la tec-

nica nel compiere il crimine. Anche se dati statistici rilevati in Paesi di diversissima struttura sociale (per esempio Libano, Stati Uniti, Svezia e Francia) dimostrano che il crimine non ha età, tuttavia appare evidente una maggiore incidenza del fenomeno tra i giovani. Studiosi di criminologia e psicologi chiariscono il problema, adducendo a spiegazione il fatto che fra i ragazzi il desiderio di soldi, sotto la spinta consumistica, è pressante. Il risultato dell'indagine è allarmante: la criminologia ha una sua tipologia che si differenzia da Paese a Paese.

I FIDANZATI

ore 21,20 secondo

L'interesse dei critici e del pubblico per Ermanno Olmi regista cominciò nel 1959 quando apparve il suo primo lungometraggio: Il tempo si è fermato, delicato studio psicologico su due personaggi: un operaio e uno studente, chi si trovano a coabitare, isolati, in alta montagna, durante l'inverno, come addetti alla sorveglianza di una diga. Come ha scritto Giulio Cesare Castello «il passaggio dell'anziano dall'iniziale diffidenza nei confronti del "signorino", di quello che si può chiamare paterna compassione, era illuminato dal regista con affettuosa finezza. L'impiego di un dialogo scarno ad autentico, dialettale, contribuiva a dare all'opera il suo accento di verità». La spiccatissima vocazione di Olmi per l'indagine psicologica in chiave crepuscolare, non senza venature umoristiche, trovò conferma nel Posto (che è del 1961). L'ambiente era quello di una grande industria milanese in pieno boom economico. Il posto di lavoro è l'oggetto dell'ansiosa attesa dei due giovanissimi protagonisti (un ragazzo di provincia e una signorina della metropoli, entrambi figli di gente di modesta condizione). Come nel precedente film, l'interpretazione era affidata a due attori non professionisti. Il posto venne accolto con favore dalla critica che però non mancò di rimarcare, accanto a una notevole freschezza ispirativa, un certo deamericismo. Su questo piano si pose il film successivo, appunto I fidanzati, la storia di un operaio lombardo che si trasferisce a lavorare in una fabbrica in Sicilia, separandosi



Ermanno Olmi, il regista del film, realizzato nel 1963

dalla ragazza con cui da tempo è fidanzato. Scrive ancora Castello: «L'isolamento che egli prova in un ambiente che gli è estraneo, gli fa riscoprire il senso e la necessità di quel rapporto affettivo che era sembrato irreparabilmente logorato. Più che nell'incerta struttura narrativa, i pregi di I fidanzati vanno ricercati soprattutto nelle acute osservazioni relative al senso di spaesamento che il protagonista prova a contatto con un mondo lontano dal suo». Risultati meno brillanti Olmi ottenne con E

venne un uomo, biografia di Papa Giovanni XXIII, e con Storie di giovani. Il regista pare ora aver riscoperto la sua vena migliore: il recente film per la TV, I recuperanti, ne è una tangibile dimostrazione. Può essere interessante riferire comunque il giudizio di un critico autorevole come Sadoul su Olmi (oggi quarantenne): «Portato a una analisi minuta e affettuosa dei sentimenti d'oggi milanesi» sepe descrivere, come pochi prima di lui un'Italia in trasformazione».

Questa sera in «Intermezzo»
**L'importanza
di avere una
seconda pelle.**



Protagonista: il cerotto
Band-Aid
Johnsonplast

Johnson & Johnson

oggi in GONG

**CONTINUANO
LE AVVENTURE
DI NARCISO
GUERRIERO
DECISO**



OLIO DI OLIVA
OLIO DI SEMI DI ARACHIDE
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE
OLIO DI SEMI DI MAIS
OLIO DI SEMI VARI

BELLOLI
BELLOLI
BELLOLI
BELLOLI

OLEIFICIO F.LLI BELLOLI

RADIO

mercoledì 12 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Nereo.

Altri Santi: S. Pancrazio, S. Dionigi, S. Filippo.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,56 e tramonta alle ore 19,42; a Roma sorge alle ore 4,54 e tramonta alle ore 19,19; a Palermo sorge alle ore 5,00 e tramonta alle ore 19,07.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1755, nasce il compositore e violinista Giovanni Battista Viotti.

PENSIERO DEL GIORNO: Non vi sono pipate che somigliano a quelle che seguono alla buona marcia di una giornata; la fragranza del tabacco è cosa degna di essere ricordata, così asciutta e aromatica, così piena e così fine. (R. L. Stevenson).



In « Bernardine » di Mary Chase il personaggio di Enid Lacey è affidato ad Olga Villi (regia di Pietro Masserano Taricco: ore 20,20, Nazionale)

radio vaticana

7 Mese Mariano: Canto alla Vergine - Il nome della Vergine era Maria - meditazione di Mons. Francesco Gambaro. • Giaculatoria - Il Mese, 14,30 Radiocronaca. • Notiziario, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - i giovani interrogano -, a cura di P. Gualberto Giachi - Cronache del teatro -, a cura di Flora Favilla Pensiero, da sera, 20 trasmissioni in altre lingue, 21,45 Preghiera, 21,45 Rosario. 21,45 Kommentar aus Rom, 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica rievocativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varie - Informazioni. 8,45 Lezioni di francese (per la 19ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 13,15 Musica straniera, stampa. 13,30 Intermezzo. 13,10 Carlo Castellini legge Tempi di marzo. 13,25 Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. 13,40 Orchestra varie - Informazioni. 14,45 Radio 24 - Informazioni. 16,05 Per la serie - Vita ad una voce - presentiamo due monologhi di Aldo Nicolai: *Il telegramma* nell'interpretazione di M. Welli. Regia di Vittorio Ottino - *L'alveare* nell'interpretazione di

M. Rezzonico. Regia di Ketty Fusco. 16,40 Té danzante. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Band statunitense giovanile. 18,30 Concerto di Paolo Uitti. 18,45 Concerto della Svizzera Italiana. 19 Tanghi. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orchestra Radiosa. 20,15 (Da Berna): Radiocronaca dell'incontro internazionale di calcio Svizzera-Grecia. 22 Informazioni. 22,05 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 22,30 Orizzonti ticinesi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notiziario musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: - Midi musiques -. 14 Dalla RDRS - Musica pomeriggio -. 17 Radio della Svizzera Italiana: Musica di fine pomeriggio. 19,30 Studio 2: Duetto di Dio. Concerto in duo orchestra da camera: Carlo Jachino: Santa orazione alla Vergine Maria per voce e orchestra d'archi (Soprano Maria Grazia Ferracini); Anonimo (elab. Bruno Martinotti). Concerto di traverso con violini e basso continuo (Flautista Anton Zuppiger). 21,15 Concerto di un piccolo coro e orchestra camera (Solisti Basilia Retzitzka - Orchestra della RSI diretta da Bruno Martinotti). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Carl Maria von Weber: Divertimento per chitarra e pianoforte op. 38 (Spiros Thomasos, cantante Fritz Bernhard, pianoforte). Per i lavori di restauro in Svizzera. 19,30 Trasme da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Almo. Prime esecuzioni assolute delle giornate musicali di Donaueschingen, ottobre 1970. Karlsruhe Stockhausen - Mantra - per due pianoforti (Due Adone e Aloys Kontarsky). 20,45 Rapporti '71: Art figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22,22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: I musicanti del villaggio, divertimento musicale K. 522 (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner) • Mili Balakirev: Tavura poema sinfonico (Orchestra London Symphony diretta da Anatole Fistoulari) • Isaac Albeniz: Sevilla, siviglia (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Rafael Frühbeck De Burgos)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 REGIONI A - STATUTO SPECIALE

Servizio di Bruno Barbicinti e Dilio Miliro

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

Calabrese-Ballotta Til-Tilon (Ettore Ballotta) • Parenzo-P. E. Bassi: Luci ed ombre (Enzo Ceragioli) • Medini-Mellier: La nostra notte (Gianni Fallai) • Moena-Wolpe: Tutte mi la cito (Salvo Sili) • Esposito: Incontro (Carlo Esposito) • Rose: Manhattan Square dance (Giovanni De Martini)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stanane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pallavicini-Leoncavallo Mattino (Al Bano) • David-Garibini-Giovannini-Bacharach: Non m'innamoro più.

* Promesse, promesse * (Johnny Dorelli e Catherine Speak) • Albertelli: Malati d'amore (Donatello) • Di Simona-Antognetti: Andrai - La sirena (Marisa Sanna) • Testa-Cichellero: Boccuccia (Nicola Ariglano) • Paoli-Bindi: L'amore è come un bimbo (Carmen Villani) • Fiorelli-Valente: Simma e Napule prima (Claudio Valente) • Balzeri: Er carettiero a vino (Gabriele Ferri) • Rebbini-Signori-Kampfert: Ore d'amore (Giancarlo Chiarelli-mello)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti

Speciale GR (10,10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

GIORNALE RADIO

12,10 UN DISCO PER L'ESTATE

Presenta Carlo Dapporto

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Velia Magno e Mario Colangeli (92)

Federico Renzo Montagnani Cecilia Sacchi, Arnoldo Belliforte, Giuseppi Raspanti, Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Tedde

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il fischiatutto

con Elio Pandolfi e Antonella Steni

Testi di Faele e Broccoli

Orchestra diretta da Franco Riva

Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Gli amici di Sonia

a cura di Luciana Salvetti

Regia di Enzo Convalli

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Turner-Upton-Powell: *Blind eye* (Wishbone Ash) • Way: *Vivaldi (Curved Air)* • Rocchi: Non è vero (Claudio Rocchi) • Morelli: Ombre di luci (Aluni del Sole) • Hendrix: *Freedom* (Jimi Hendrix) • Chapman-Whitney-Weider: *Today (Family)* • Clapton: *Presence of the lord (Blind Faith)* • Jagger-Richard: *Jumpin' Jack flash* (Johnny Winter) • Paint in black (Eric Burdon) • Stills: *Church* (Stephen Stills) • Nuova Idea: Non dire niente (Nuova Idea) • Guthrie: *Lay dawn* (Arlo Guthrie)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — INTERPRETI A CONFRONTO

a cura di Gabriele de Agostini

10 Wolfgang Amadeus Mozart: - Sonata in la minore K. 310 - per pf.

19,30 UN DISCO PER L'ESTATE

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Bernardine

di Mary Chase

Traduzione e adattamento di Teresa Telloli Fiori

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Olga Villi

Arthur Beaumont Leonardo Colizzi Leonie Carney Edoardo Novola Morgan Oulton Roberto Rizzi Ruth Weiday Anna Caravaggi Buford Heldy Roberto Bisacco Selma Cantrick Gin Maino Joan Cantrick Ida Meda Marvin Griner Luisa Tamini George Friedelhauser Enrico Carabelli Bele Luisa Aluigi Vernon Winwood Mario Brusa Enid Lacey Olga Villi ed inoltre: Mauro Avogadro, Walter Cassani, Ettore Cimpicio, Pasquale Totaro Regia di Pietro Masserano Taricco

21,50 CONCERTO DI DUO PIANISTICO ELY PERROTTA-CHIARALBER-

TA PASTORELLI

Serge Rachmaninov: Seconda suite op. 17: Introduzione (Alla marcia) - Valzer - Romanza - Tarantella

22,20 IL GIRASKECHES

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte



Chiaralbertha Pastorelli (21,50)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzetti
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - Giornale radio
7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio - FIAT
7,40 Buongiorno con Mina e Paolo Mengoli
Amuri-Della Hollanda: La banda - Wettmüller-Cantora: Mi sei scappato di sotto - Zampatti-Migliacci-Erriquez: Quando eri piccolo - Lirici-Nobile: Viva lei! - Gelmetti-Limiti: Il mio nemico è ieri - Monti-De André: La canzone di Marinella - Migliacci-De Filippi: Tintarella - Gattai - Gioachino-Rossini: Cosa fatta - Brando-Cesari: Mi piaci da morire - Tenore-Poes: Per un bacio d'amor - Baldacci-Lombardi: I ragazzi come noi - Milenello-Cotugno: Ahi che male mi fa - Burro Milano: Invernizzi

8,14 GIORNALE ESPRESSO

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)
9,14 I tarocchi
9,30 Giornale radio
9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 Marilyn: una donna, una vita

Originale radiofonico di Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarni

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini

13° episodio

Marilyn Isabella Biagini
John Huston Adolfo Geri
Arthur Miller Achille Milla
May, segretaria di Marilyn Maria Grazia Sughi
Montgomery Clift Alfredo Bianchini
Clark Gable Vittorio Sanipoli
Ely Wallach Corrado De Cristofaro
Una voce maschile Vivaldo Matteoni
Regia di Marcello Asta
— Invernizzi Susanna

10,05 UN DISCO PER L'ESTATE

Presenta Franca Aldrovandi

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

— Henkel Italiana

16,05 STUDIO APERTO

Colloqui al microfono condotti da Anna Maria Mori con Enrico Simeoneti diretti da Dino De Palma

Negli intervalli:

(ore 16,30 e ore 17,30):

Giornale radio

18,05 COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 Long Playing

Selezione dai 33 giri
De Angelis: Tema di Giovanna (Orchestra diretta da De Angelis); Per grazia ricevuta (Nino Manfredi); Benedetto e la zia; Viaggio immaginario (Orchestra diretta da De Angelis) • Manfredi-De Angelis: La processione (W. Sant'Eusebio) (Coro Anonimo)

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Parata di successi

— C.B.S. Sugar

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Mirella Martino e Memmo Carotenuto

8° puntata

La narratrice Wanda Osiris
Gesù della Garisenda Mirella Martino
Petrolini Memmo Carotenuto
Bideri Corrado Annicelli
Staffelli Ettore Saccoccia
Cosenzino Ettore Saccoccia
Piemonte Sandra Mura
ed inoltre: Bruno Alessandro, Mario Brusa, Paolo Fagi, Alberto Marché, Anna Maria Mion, Pier Paolo Ulliers
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di Massimo Scaglione
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

Chiostro-Rosso-Rimsky Korsakow: Il volo del calabrone • Kennedy-Williams: Harbour lights • Lennon: Get back • Mogol-Lavezzi: Non dimenticarti di me • Hefti: I'm shooting again • Sutton-Smith: Almost persuaded • Migliaccio-Fontana: Che sarà • Ousley: Foot patting

(dal Programma: Quaderno a quadretti)
ind: Scacco matto

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 Benvenuto in Italia

9,55 Roma in due secoli di disegni. Conversazione di Piero Longardi

10 — Concerto di apertura

Robert Schumann: Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44 per pianoforte e archi: Allegro brillante - In modo d'una marcia - Scherzo (Molto vivace) - Allegro ma non troppo (Pianista Clifford Curzon e Quartetto di Budapest)

Hector Berlioz: Symphonie fantastique "L'Inferno di Tebaldo", su testi di Paul Heyes: Geselle, wollt' wir uns in Kutt'nen hüllen - Ein Ständchen euch zu bringen - Ihr seid die Allerschönste - Wie viele Zeiten verlier ich Ich liess mir mein und mittlerweile das Pass sie nur gehn (Dietrich Fischer-Dieskau, baritonario Jörg Demus, pianoforte) • Anton Donzau: Sonatina in sol maggiore op. 100 per violino e pianoforte: Allegro risoluto - Larghetto - Scherzo (Molto vivace) - Finale (Allegro) (Wolfgang Schneiderhan, violino; Walter Klein, pianoforte)

11 — I Concerti di Johann Sebastian Bach

Concerto italiano in fa maggiore: Allegro - Andante - Presto (Clavicembalo: Ralph Kirkpatrick); Concerto in la minore (dall'op. III n. 8 di Vivaldi):

Allegro moderato - Larghetto - Allegro (Organi: Alessandro Esposito). Concerto in la minore per quattro clavicembali e archi (dall'op. III n. 10 di Vivaldi): Allegro - Largo - Allegro (Solisti: Isolde Ahlgren, Hans Pischner, Zusanna Ruzickova e Roger Venner-Lacroix; Orchestra: Orchestra della Statekapelle di Dresda diretta da Kurt Redel)

11,40 Musiche italiane d'oggi

Renzo Sabatini: Concerto per viola, undici strumenti e percussione: Allegro - Allegro vivo (Solisti: Lina Lama - Strumentisti dell'Orchestra: A. Scarlett) • Di Napoli (di Feluccio Scaglia)

12 — L'informatore etnomusicologico a cura di Giorgio Nataletti

12,20 Musiche parallele

Franz Joseph Haydn: Aria - Un cor sincero... Acide: Aria - Terghi i veziosi (Basso Jakob Stampfli - Wiener Büro für Musik: Beethoven - Wolfgang Guschitschauer) • Wolfgang Amadeus Mozart: Aura che intorno spiri - scena ed aria K. 431 (Tenore Werner Hollweg - English Chamber Orchestra diretta da Wilfried Böschter); Aspirimorsi truci o scene (dall'op. 62 (Basic): Tenore: Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Mario Rossi)

• Ludwig van Beethoven: « Ah, perfido », scena e aria op. 65 (Soprano Birgit Nilsson - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Ferdinand Leitner)

16,15 Orsa minore

Il ritorno del figlio prodigo

di André Gide

Traduzione e adattamento radiofonico di Gian Domenico Gianni

Il lettore Antonio Pier Federici
Il padre Giacomo Giuntucio

La madre Lilla Brionne

Il figlio prodigo Gabriele Lavia

Il figlio maggiore Achille Milla

Il figlio minore Carlo Simoni

Regia di Gian Domenico Gianni

13,55 Pezzo di bravura

Con una caravan Elnagh in Africa per 57.000 Km.

Il giornalista-fotografo Raffaele Ostuni ha compiuto in quasi undici mesi e mezzo una straordinaria impresa: 57.000 chilometri attraverso l'Africa guidando una Land Rover e trainando una caravan Elnagh modello 500 Settebello.

Parlare di impresa straordinaria non è esagerato perché Ostuni, per la prima volta nella storia dei mezzi di trasporto, ha attraversato per ben due volte i deserti del centro-Africa e le boscaglie intricate dell'Africa Orientale, trainando la sua Elnagh per l'intero percorso e non facendola trasbordare sui giganteschi autocarri Berliet, quando il percorso diventava impossibile.

Quindi la caravan Elnagh ha compiuto tutto intero il percorso sulle sue ruote, anche quando non v'era traccia di strada, pista o sentiero e anche quando la stessa Land Rover si trovava in difficoltà.

Una roulotte, costruita allo scopo di percorrere strade e autostrade, è riuscita con minimo danno a superare prove durissime, inimmaginabili per chi non abbia conosciuto direttamente gli itinerari del Sahara, della Mauritania, del Camerun, della Tanzania. Una roulotte progettata e costruita interamente in Italia è questa Elnagh Settebello che ha viaggiato per 2050 ore, ospitando la moglie e i due figli dell'Ostuni e quindi collaudatissima per quanto riguarda l'abitabilità a ogni clima, la funzionalità degli arredamenti e dei servizi, il confort di una piccola casa.

Ostuni, che era partito da Milano il 5 febbraio 1970, è ritornato il 10 gennaio 1971. Ora la sua caravan è esposta al Salone delle Caravan Elnagh di Zibido S. Giacomo - Milano, non è più nuova, non è intatta come quando è partita per il lungo faticoso raid africano, ma è ancora una caravan abitabile, efficiente.

Anche se oggi l'uomo va e torna dalla luna con una certa disinvolta, possiamo ben dire che la caravan di Ostuni è un prezioso cimelio storico (della storia dei trasporti, s'intende) poiché nel suo lungo viaggio nel continente nero non c'era alcun Centro di Controllo che l'assistesse mediante elaboratori elettronici e centinaia di ingegneri. C'era solo la volontà di un uomo che credeva nell'avventura.

giovedì



NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Giappone
a cura di Gianfranco Piazzesi
Consulenza di Fosco Maraini
Regia di Giuseppe Di Martino
70 puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI

a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Esso Negozio - Rex Galbani - Shampoo Libera & Bella - Tè Star)
(Replica)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI

CORSO di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Qui a te?
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco

a cura del Goethe Institut +
36^ trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE

a cura di Donatella Zilliotti
Coordinatore Angelo D'Alessandro
Una lavagna di sabbia
Narratore Stefano Satta Flores
Fotografie di Roberto Ferrantini
Soggetto e regia di Stefano Satta Flores

17,15 UN MONDO DI SUONI

a cura di Sergio Liberovici
Regia di Adriano Cavallo

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Amarena Fabri - Bambole
Furga - Invernizzi Susanna -
Giocattoli Baravelli - Pannolini Polini)

la TV dei ragazzi

17,45 IL GABBIANO AZZURRO

tratto dal romanzo di Tom Seliskar
con Ivo Morinsek, Ivo Primc, Janez Vrholj, Klarja Janković, Matjaž Potočnik, Brane Ivanc, Dejan Bilteno
Quarta puntata
Regia di France Stiglic
Una produzione della JRT di Lubiana
(« Il gabbiano azzurro » è pubblicato in Italia da Giunti-Bemporad Marzocchi Ed.)

18,15 RACCONTA LA TUA STORIA

Cronache vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino E. Damato

ritorno a casa

GONG

(Cinesoda Cinzano - Dash)

18,45 TURNO « C »

Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli
Realizzazione di Maricia Boggio

giovani

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Dentifricio Ultrabrait - Industrie Alimentari Fioravanti - Delchi Essex Italia S.p.A. - Riviera Adriatica di Romagna - Acqua Samenini)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Candy Lavatrici - Sughi Althea - Upim)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Endotén Helene Curtis - All - Brandy Stock - Ceramiche Marazzi)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Birra Wührer - (2) Carne Montana - (3) Ennerever materassi a molle - (4) Ferro-China Bisleri - (5) Dentifricio Binaca

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Gamma Film - 3) B.O.Z. & D.O.Z. (Ripartizioni Pubblicitarie) - 4) G.T.M. - 5) D.N. Sound

21 —

TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: PCI-PSI

DOREMI'

(Utensili Black & Decker - Danone yogurt - Dentifricio Colgate - Amaro Medicinale Giuliani)

21,30

ALLO SPECCHIO

INTERNO-GIORNO

Telefilm di Maurizio Ponzi
Sceneggiatura di Maurizio Ponzi e Gianni Menon

Interpreti: Daniele Dublino, Stefano Ardinzone, Mario Bagnato, Vittorio Fanfoni, Erasmo Lopresto

Regia di Maurizio Ponzi
(Una produzione RAI-Radiotelevisione Italiana realizzata dalle produzioni - Z -)

22,30 E ADESSO WOLMER

Spettacolo musicale con Wolmer Beltrami

Partecipano: Patricia Mendes ed i Jazz All Stars di Guido Marinacci

Presenta Lilian Terry

Regia di Lelio Golletti

BREAK 2

(Deodorante Frottée - Amaro 18 Isolabella)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Saponetta Pamir - Gabetti Promozioni Immobiliari - Pizzaia Locatelli - Mennen - Analcolico Crodino - Gruppo Industriale Agrati Garelli)

21,30

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentata da Mike Bon-giorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Oerre - Punt e Mes Carpano - Orologi Bulova - Banana Chiquita)

22,30 BOOMERANG

Ricerca in due serie
a cura di Luigi Pedrazzi con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Das Wunderbild
Ein Zwischenspiel von M. de Cervantes
Verleih: NIKOLAUS VON RAMM

19,50 Am runden Tisch
Eine Sendung von Fritz Scrinzi

20,40-21 Tagesschau



Patricia Mendes partecipa allo spettacolo « E adesso Wolmer » (ore 22,30, sul Programma Nazionale)

LENTIGGINI?

crema tedesca del dottor FREYGANG'S (in scatola blù)

EFFICACE TRATTAMENTO Lentiggi e macchie della pelle

macchie?

Dr. FREYGANG'S

EFFICACE TRATTAMENTO Lentiggi e macchie della pelle

IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE

CONTRO L'IMPURITÀ GIOVANILE DELLA PELLE, INVECE, RICORDATE L'ALTRA SPECIALITÀ "AKNOL - CREME.. DR. FREYGANG'S (SCATOLA BIANCA)

V

13 maggio

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Uno dei generi alimentari di più largo consumo, nel settore delle carni suine, è senz'altro la mortadella. Il suo prezzo, infatti, concilia molto spesso le possibilità di acquisto, ma non sempre al prodotto venduto corrisponde la genuinità. E' quanto ha voluto constatare la rubrica Io compro, tu comprì, con un servizio-inchiesta di Adriano Di Maio. Servendosi di un attore professionista e di una comparsa (una vera guardia sanitaria), è stato ricostruito il procedimento di confezione di una mortadella, utilizzando le più disparate materie e il meno suine possibile. Il risultato è quello che chiam-

que può « costruire » una mortadella senza che il consumatore si possa render conto della differenza sostanziale tra un prodotto buono ed uno di scarso. In un dibattito di studio, cui partecipa il prof. Massi, direttore dei servizi veterinari del comune di Roma e il dott. Vismara, presidente dell'Associazione delle industrie conserviere animali, si giunge alla conclusione che la mortadella in genere si è andata, nel corso del tempo, deteriorando per quanto riguarda la qualità. E' infatti possibile confezionarla con qualsiasi ingrediente senza alcuna specificazione nei confronti del consumatore. Nessuna legge obbliga attualmente i produttori al rispetto

ALLO SPECCHIO: Interno-giorno

ore 21,30 nazionale

Un giovane che entra in carcere, un altro detenuto che nello stesso giorno finisce di scontare la sua pena, un terzo reciso testimonio di impressioni e sensazioni diverse. E' la cronaca di una giornata in carcere trascorsa da tre uomini nella stessa cella. Carlo, il giovane al suo primo giorno di prigione, guarda attorno questo nuovo mondo, e a porre in crisi il giudizio sui ciò che Carlo vede, c'è Lorenzo, il silenzioso ragazzo che sembra riuscire a vivere per conto suo. Il telefilm esaurisce il suo rac-

conto nell'arco di una giornata: comprende soltanto tre scene girate in « esterni », mentre tutte le altre riprese sono state effettuate all'interno del carcere di Latina. Tre soli gli interpreti, appositamente scelti tra i volti meno utilizzati del cinema e della televisione: Daniele Dublino (nel ruolo di Carlo) che ha recitato in Sotto il segno dello scorpione, Lettera aperta ad un giornale della sera e in Olimpia agli amici; Stefano Ardinzone (Lorenzo), apparso in Stefano junior realizzato dallo stesso Ponzi, e Mario Bagnato (Oscar).



Daniele Dublino è Carlo

RISCHIATUTTO

ore 21,30 secondo

Il Rischiatutto è entrato nel nuovo anno di vita, mantenendo altissimi gli indici di godimento anche se per il momento non ha avuto grandi nomi di richiamo, come la Longari, i Latini o la Casalvolone. Ci sembra interessante riferire le opinioni di alcune personalità del mondo culturale-scientifico e cinematografico sulla trasmissione. Ecco che cosa ne pensa il sociologo Franco Ferrarotti: « La spiegazione del grande successo di Rischiatutto

è semplice: Rischiatutto rappresenta per gli italiani il ricordo degli esami scolastici: superava la prova chi ricordava più date, più termini, più nozioni. E' stato ribaltato su un piano sportivo il contenuto culturale. A mio giudizio, ad ogni modo, la trasmissione fa correre un "rischio" alla cultura intesa come capacità di dubbio critico e come interpretazione e lenta maturazione di giudizio personale ». Questo il parere di Alberto Sordi: « E' una gara fra gli italiani. L'italiano quando c'è un interesse

economico unito all'antagonismo, alla rivalità, alla competizione viene sempre attratto. Per questo, insomma, il successo legato al Rischiatutto, è il riflesso di una mentalità di una società sempre tesa al gusto del primato, del gioco inteso come una forma per esprimere la propria superiorità. Basta guardare cosa avviene nelle case il giovedì sera davanti alla televisione: una gara fra padri e figli, tra amici, tra moglie e marito, alla ricerca di una affermazione, per poter dire all'altro: "sono più bravo di te" ».

E ADESSO WOLMER

ore 22,30 nazionale

Lo stile nord-americano è il tema di quest'ultima puntata del programma musicale di Wolmer Beltrami. Niente fisarmonica stasera, ma soltanto il cordovox per il protagonista dello spettacolo: ai cordovox infatti Beltrami esegue il primo brano in programma, Cetrokee, un celebre motivo jazz, e l'ultimo, Petit concert, di cui si è autore egli stesso e che si

ispira ai modelli nord-americani. Patricia Mendes — che è la cantante ospite — interpreta il popolarissimo Summertime, tratto dalla Rapsodia in blue di Gershwin, mentre Piergiorgio Farina — che è invece il cantante fisso dello show — propone un motivo di Ballotta e Calabrese. Se non sai dove andare, Lilian Terry, presentatrice ed animatrice di E adesso, Wolmer, si esibisce a sua volta nell'interpretazione di Il

cucciolone, che è la sigla della trasmissione radiofonica Piacevole ascolto, in onda il martedì sul Secondo Programma alle 21. Ad arricchire il programma ci sono naturalmente Gino Marinacci e il complesso degli Jazz All Stars. Finito il breve ciclo televisivo, Beltrami — che ha 49 anni, è di Sabbioneta (Mantova) ed è Oscar mondiale della fisarmonica — riprenderà le sue tournée sia in Italia sia all'estero.

BOOMERANG

ore 22,30 secondo

Filosofia, sport, storia, letteratura, arti figurative e i tempi più delicati ed esplosivi dell'attualità politica: questi e molti altri gli argomenti scelti volta per volta per il consueto approfondimento del giovedì. Naturalmente tutti e i tempi presi in esame il martedì, possono dunque i requisiti atti a stimolare il pubblico ed a rendere proficuo il dibattito. La trasmissione

del giovedì potrebbe sembrare solo un'integrazione ed è invece un momento necessario di discussione, di riflessione e di maturazione. Così è stato concepito il meccanismo della rubrica. Il problema di fondo di ogni settimana è scegliere l'argomento da approfondire: maggiore o minore disponibilità di esperti, tempestività dell'intervento, risonanza su di un pubblico il più vasto possibile, questi i criteri della scelta.

QUESTA SERA IN
CAROSELLO

GRINGO

GRINGO

GRINGO

GRINGO

GRINGO

GRINGO



MONTANA

la scatola di carne scelta

questa sera nel Tic Tac

datevi



un'aria

Delchi

dal 1908



condizionatori d'aria

RADIO

giovedì 13 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni Silenzioso.

Altri Santi: S. Roberto, S. Muzio, S. Bonifacio.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,55 e tramonta alle ore 19,44; a Roma sorge alle ore 4,53 e tramonta alle ore 19,20; a Palermo sorge alle ore 5,00 e tramonta alle ore 19,08.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1840, nasce a Nimes lo scrittore Alphonse Daudet.

PENSIERO DEL GIORNO: Il vino mette un uomo fuori di sé e dà al suo spirito qualità alle quali è estraneo nei momenti di sobrietà. (Addison).



Il soprano Virginia Zeani è la contessa Terzky nell'opera in tre atti « Wallenstein » di Lilyan e Mario Zafred in onda alle ore 21,30 sul Terzo

radio vaticana

7 Mese Mariano: Canto alla Vergine - « Asso- ciata a Cristo nell'economia della salvezza », messa solenne di Mons. Francesco Gambaro. Circulatoria Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: Musiche Mariane di autori francesi: Salve Regina e Magnificat da St. Sébastien de Moulins. 20,30 Radiogiornale. Stelle: Maria, Miss Salve Regina, di J. Langlais. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Tavola Rotonda -, su problemi e argomenti di attualità, a cura di Angelo Cirillo. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Valeur de la foi musulmane. 21 Santa Rosalia. 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Radiogiornale di Carlo Popes. 22,30 Entrambe e commentario. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di Ieri - Lo specchio - Radioteatro - Radiogiochi - Radiocronaca. 8,45 Lezioni di francese (per la 29 maggio) 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Croce legge: Tempo di marzo, 13,25 Rassegna di orchestre - Informazioni. 14,00 Radioteatro - Radiogiochi. 16,00 strumenti. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Canzoni di oggi e domani. 18,30 Carlo Alberto Pizzini; Suite infantile (Walter Voegeli, flauto piccolo; Guido Keller e Willy Krancher, batteria - Radioteatro) - Canzoni Nuove. 19,00 18,45 Concerto della Svizzera Italiana. 19 Ocasionali. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Dischi vari. 20,40 Dal Teatro Apollo: I Concerti

di Lugano. Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93. Franz Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra; Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68 (Pianista Glyka Kiss - Orchestra Filarmonica di Stato di Budapest diretta da Janos Ferencsik). Nell'intervallo: Cronache musicali - Informazioni. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

11 Programma

12 Radici Suisse Romande: - Midi musiche - 14 Radice PDRS: - Musica pomeridiana - 17 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine pomeriggio -. Johann Sebastian Bach: Partita in mi maggiore op. 10 n. 1 (Solista Jack Glazier); Johann Ladislauus Dussek: Sonata in sol minore op. 10 n. 1 (Pianista Frédéric Wilhelm Schmid); Ludwig van Beethoven: Fahr wohl du Laune Stadt - (Canto irlandese); Marmotta: - Der Treue Johnny - (Canto scozzese); J. E. Barat: Solo de concours per clarinetto e pianoforte; 20 Urkouki clarinetto; - Konsert i den skogen - (Canto olandese Debussy: Children's Corner, Piccola Suite (Pianista Aline Van Barentzen). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 E. Power Biggs all'organo della Basilica di San Petronio a Bologna e della Chiesa di San Carlo a Brescia. Composizioni di Frescobaldi, Da Venosa, Tagliavini, Palestrina, Giovanni da Palestrina, in Svizzera. 19,30 Traasm, da Losanna. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidence cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti '71: Spettacolo. 21,10-23,30 Teatro di Luigi Pirandello. Liola. Commenti, commenti: tre atti. 23,30 Stagione della Liola. Vittorio Ottone. Zia Simona Palmieri, Serafino Peprignani; Zia Croce, Azzara, sua cugina: Maria Rezzonico; Tuzza, figlia di zia Croce: Franca Primavesi; Tita, giovane moglie di zia Simone: Mariangela Welti; Cammina, detta - La moscardinina - Anna Maria Martelli; Cuccia, zia Cuccia: Giovanna Fucci; Zia Ninfa, madre di Liola: Olga Peprignani; Luzzu Pax Perlasca; Ciuzza: Flavia Soleri; Nela: Magda Marchetti. Musiche di F. Cazzato Mainardi. Regia di Enrico Romero.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Giovanni Battista Petriletti. Nel trate "mattutino musicale" (Revie, di Enrico Cerisoli) (Orchestra A. Scarlatti - di Neodoli) della RAI diretta da Massimo Pradella. • Franz Schubert: Octetto (incompiuto); Minuetto - Finale (Otetto di fiati diretto da Florian Hollard) • Gustav Holst: The perfect soul, suite dal brano "Danze degli Spiriti della Terra - Danza degli Spiriti dell'Acqua - Danza degli Spiriti del Fuoco" (Orchestra Royal Philharmonia diretta da Malcolm Sargent).

6,30 Corso di lingua francese

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Georges Bizet: L'Arlesiana, suite n. 1 Preludio. Mancini - Adagietto - Cantabile (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Artur Rodzinski) • Hector Berlioz: La Regine Mab, scherzo sinfonico dalla sinfonia drammatica Giulietta e Romeo • (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) John Strauss: Una notte a Venezia, ouverture (Orchestra Sinfonica FFB di Berlino diretta da Wilhelm Schuchter).

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Moal-Phillips: Sognando la Califor-

nia (I Dik-Dik) • Anonimo: La pastore (Gigliola Cinquetti) • Bardotti-Endrigo: Lontano dagli occhi (Sergio Endrigo) • Alvisi-Minerbi: La nostra strada (Carmen Villani) • Marin: La più bella del mondo (Sergio Leonardi) • Dizeo-Larici-Cabral: La folla (Milva) • Anonimo: Michael (Sergio Bruni) • Ricci-Scaramella-Reitano: Canto (più alla tua porta (Mino Reitano) • Garfunkel-Simon: Mrs. Robinson (Bobby Solo) • Monnot: Hymne à l'amour (Tr. Eddie Calvert - Dir. Norrie Paramor)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giulio Bosetti

Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Smashi Dischi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radifonica di Maurizio Costanzo, scritta con Velia Magno e Mario Colangeli (93)

Federico Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellafiore, Giuisi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

(Faces) • Fogerty: Pagan baby (C.C.R.) • Morrissey-Hodkinson: A song for Elsa, three days before her 25th birthday (If 2) • Hogg Field-Beckett: Poor sad sue (Manfred Mann) • Bernstein: America (The Nice) • E.L.P.: Barbarian (E.L.P.) • Leitch: Celli of the seals (Donovan) • Deep Purple: Strange kind of woman (Deep Purple) • Porter: Oye como va (Santana) • Kristopherson: Me and Boby Mc Gee (Janis Joplin) • Phillips: Man of covered wagon; No question (Shawn Phillips) • Williamson-Hero: Rainbow (Incredible String Band)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Dischi giovani

— Kansas

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — PRIMO PIANO

a cura di Claudio Casini

— Robert Casadesus -

19,30 VELLUTO DI ROMA

Divagazioni musicali di Giorgio Onorato e Gino Conte

Testi di Maffei e Rocco

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 APPUNTAMENTO CON DON BACKY

a cura di Rosalba Olettia

21 — TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Dibattito a due: • PCI-PSI -

21,30 LA STAFFETTA

ovvero - uno sketch tira l'altro - Regia di Adriana Parrella

21,45 CHE COS'E' IL CINEMA?

Inchiesta a cura di Gianfranco Angelucci

2. Fellini e Visconti

22,10 Direttore

Claudio Abbado

Giacchino Rossini: Serenata per piccola orchestra (Revie di Amedeo Cerasi) (Orchestra da Camera dell'An gelicum di Milano) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 504 - Praga - (Orchestra Sinfonica

di Torino della RAI) • Sergei Prokofiev: Sinfonia in 1 re maggiore op. 25 • Classica (Orchestra Sinfonica di Londra)

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO

I programmi di domani - Buonanotte



Federica Taddei (ore 12,31)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Danièle Piombi

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i navigatori - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:

Buon viaggio — FIAT

7,40 Buongiorno con Iva Zanicchi e Franco Tozzi

Daiano-Camurri: Un bacio sulla fronte • Franco-Ortega: La felicità • Endriga-Endriga: L'arca di Noe • Theodoridis: Un fiume scorre lungo l'Idro-Bal: Una storia di mezzanotte • Cassie-Spector: Ci amiamo troppo • Testa-Schorr: I tuoi occhi verdi • Saule-Calzolari: Nasce il giorno • Greco-Zauli: Poco fa • Greco-Scrivani: Qui • Testa-Schorr: L'ultimo giorno

Invernizzi: Susanna

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 Marilyn: una donna, una vita

Originale radiofonico di Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 UN DISCO PER L'ESTATE

Presenta Carlo Dapporto

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédia popolare

15,15 La rassegna del disco

— Phonogram

15,30 Giornale radio - Media delle valute - Bollettino per i navigatori

15,40 CLASSE UNICA

Grandi inventori e teorici della scienza, di Vincenzo Cappelletti

8. Prospettive cibernetiche

16,05 STUDIO APERTO

Colloqui al microfono condotti da Anna Maria Mori con Enrico Simeonetti diretti da Dino De Palma

Negli intervalli:

(ore 16,30 e ore 17,30):

Giornale radio

18,05 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 Long Playing

Selezione dai 33 giri

19,02 Romolo Valli presenta:

QUATTORDICIMILA 78

Un programma di Franco Rispoli

Regia di Andrea Camilleri

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Pippo Baudo presenta:

Braccio di Ferro

Gioco a squadre di Baudo e Perretta - Orchestra diretta da Pippo Caruso - Regia di Franco Franchi

— Rabarbaro Zucca

21 — MUSICA 7

Panorama di vita musicale a cura di Gianfilippo de' Rossi con la collaborazione di Luigi Bellincanti

22 — IL DISCONARIO

Un programma a cura di Claudio Tallino

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 GEA DELLA GARISENDA

— La canzonettista del tricolore - Originale radiofonico di Franco Monicelli

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martini

24 — GIORNALE RADIO

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini

14° episodio

Marilyn Isabella Biagini
John Huston Adolfo Geri
Il produttore Corrado Gaipa
May, segretaria di Marilyn Maria Grazia Sughi
George Banks Carlo Ratti
1º fotografo Massimo Castri
2º fotografo Corrado De Cristofaro
Aiuto regista Vittorio Battarra
Il ciacchista Angelo Zanobini
Mister Moore Cesare Polacco

Regia di Marcello Asta

— Burro Milione Invernizzi

10,05 UN DISCO PER L'ESTATE

Presenta Minnie Minoprio

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Facis Ventanni

18,30 Speciale sport

Fatti e uomini di cui si parla

18,45 I nostri successi

— Fonit Cetra



Maria Grazia Sughi (9,50)

9° puntata

La narratrice Gae della Garisenda Mirinda Martino Pietrino Mario Brusa Zaira Wilma D'Eusebio Castellani Gigi Angelillo Scideuni Bruno Alessandro Corlita Stefano Sarti Alberto Marché Mattoli Corrado Annicelli Biancoli Paolo Fagi Remo Natale Peretti Falconi Checco Risone Ignazio Bonazzi Dino Gino Flavio Bucci Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino Regia di Massimo Scaglione (Registrazione)

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione:

Musica leggera

Cahn-Van Heusen: The tender trap • Claudio-Bezzi-Bonfanti: Come un angelo blu • Cini-Zamboni: Sentimento • Pallesi-Malgoni: Piangere di felicità • Andreoli-Pizzicato: Baracuda-Sandora-Tenzone: Il caso di lei • Ferracina-Coppola: Boogie at three-four • Florence-James: Eyes (dal Programma: Quaderno a quadrettati)

Indi: Scacco matto

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 Benvenuti in Italia

9,55 Eredità artistica della Repubblica Pisana. Conversazione di Ubaldo Silvestri

10 — Concerto di apertura

Goffredo Petrassi: Concerto per orchestra (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Fernando Previtali) • Franck Martin: Concerto per sette strumenti a fiato, timpani, percussione ed archi (Solisti e Orchestra d'archi della Suisse Romande diretti da Ernest Ansermet) • Dimitri Schostakowitsch: Concerto per la maggiore op. 10 (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Karel Ancerl)

11,15 I maestri dell'interpretazione

Violista WALTER TRAMPLER

Hector Berlioz: Aroldo in Italia, op. 16 per viola e orchestra: Aroldo sui monti - Marcia dei pellegrini - Serenata di un montano degli Abruzzi - Orgia di un pastore (Orchestra London Symphony diretta da Georges Prêtre)

(Ved. nota a pag. 93)

12 — Tastiere

Georg Kauffmann: Preludio corale - O Jesulein süss - (Organista Dietrich Prost) • Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata in mi minore (Pianista Ruggero Gerlin)

12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York): Allen Hammond: Perforazioni suboceaneiche

12,20 Polifonia

Luigi Cherubini: Credo, per doppio coro a otto voci a cappella (Coro da camera della RAI diretto da Nino Antonellini) • Gioachino Rossini: « I gondolieri », La passeggiata, per quartetto vocale e pianoforte (Due pianistiche: Gina Gorini-Sergio Lorenz - Coro da camera della RAI diretto da Nino Antonellini)



Anna Maria Rota (ore 21,30)

13 — Intermezzo

Wolfgang Amadeus Mozart: L'Impresario Ouverture • Carl Maria von Weber: Sonata in mi minore op. 70 • Modesto Mussorgski-Maurice Ravel: Quadri di una esposizione

14 — Due voci, due epoche

Baritono Riccardo Scattari e Piero Cappuccilli • Giuseppe Verdi: O vecchio amore • Gae Fossari: O vecchia mia patria • Gaetano Donizetti: Roberto Devereux - Forse in quel cor - • Amilcare Ponchielli: La Gioconda - Pescator, affonda l'esca - • Giuseppe Verdi: Il Trovatore - Il balen del suo sorriso - • Giacomo Puccini: Tosca - Tre sbandi, un carrozzone - • Ruggero Leoncavallo: Zaza - Zazà, piccola zingara -

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Il disco in vetrina

Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in re maggiore K. 575 per archi • André-Michel Gretz: Quartetto in sol maggiore op. 5 n. 5, per archi • Juan Jose Arriaga: De Arrigao: Quartetto n. 1 in re minore per archi (Dischi D.G.G., Monumenta Belgicae Musicae, Orpheus)

15,30 Concerto della flautista Maria Anna Kessicci e del pianista Bruno Cannino

Gaetano Donizetti: Sonata in do maggiore • Franco Margolla: Te Pezzi • Alfredo Casella: Bucarola • Scherzo • Bruno Bettarini: Sonatina • Jacopo Napoli: Marina • Giorgio Federico Ghedini: Tre Pezzi

16,15 Musiche italiane oggi

Luigi Dallapiccola: Sei cori di Michangelo Brunoratti • Il Giovane, 1ª serie: Il coro delle maimammiglioni - II coro dei malammiglioni; 2ª serie: I balconi dell'rosa (Invenzione) - Il papavero (Capriccio); 3ª serie: Il coro degli Erbi (Cantico); 4ª coro dei Lanzi braci (Gagliardo)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

17,30 Luddi Hart: Il capitano che ha insegnato ai generali: Conversazione di Tullio Lucio Fazzolari

17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Storia del Teatro del Novecento IL SURREALISMO A TEATRO DA VITRACCO A PICASSO Programma a cura di Carlo Quartucci e Ippolito Simonini Presentazione di Emanuele Conti di Alessandria di Torino dalla RAI Prendono parte alla trasmissione: Gigi Angelillo, Bruno, Alessandro, Anna Boileans, Iginio Bonazzi, Mario Brusa, Walter Cassani, Sabina Guida, Paolo Fagioli, Antonio Francioni, Valeriano Gili, Vigilio Gottsche-Nicolai, Luquasso, Renzo Losi, Giovanni Monti, Piero Neri, Giulio Oppi, Natale Petrelli, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Teresia Ricci, Rino Sudano, Edoardo Torricella - Regia di Carlo Quartucci

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7 da stati di Calabria-Sicilia O.C. su kHz 6069 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal ca-nale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere Italiano - 1,36 Orchestra alla rabbata - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Selezione di operette - 3,36 Musica sinfonica - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera in Carosello

DUFOUR

LYS caramelle

OTELLO

KATTY LINE

LYS



I CAPELLI FEMMINILI RISORGONO A NUOVA VITA CON KERAMINE H IN FIALE

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Hanorah.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta.

Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutritivo alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma.

In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficità, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi.

Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni «Special» applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi Il sindacato in Italia a cura di Franco Falcone Consulenza di Gaetano Arfè Regia di Antonio Menna 6^a puntata (Replica)

13 — LA TERRA ETA'

a cura di Marcello Perez e Giuliano Gianni Regia di Alessandro Spina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Olio Dante - Tic-Tac Ferrero - Pescara Scholl's - Brandy Stock)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI

CORSO DI FRANCESE (II) a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi

Le lit n'est pas grand Regia di Armando Tamburella (Replica)

14,30-15 CORSO DI TEDESCO

a cura del Goethe Institut + 35^a trasmissione

Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco (Replica)

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE

Programma di film, documentari e cartoni animati in questo numero:

- La matita magica Prod.: Film Polski
- C'era una volta un gatto selvatico Distr.: Sovexportfilm

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Amaro Medicinale I.M.A. - Formaggio Mio - Locatelli - Mattel - Molteni Alimentari Arcore - Hollywood Elah)

la TV dei ragazzi

17,45 PROFESSIONI DI DOMANI PER I GIOVANI D'OGGI

I difensori del mare a cura di Giordano Repossi

18,15 — PIPPONOTAMO E SO-SO

in La rapina sventata

— VLADIMIRO E PLACIDO

in Strani mutamenti d'umore

— TIPETTE, TAPPETE, TOPPE-

in

— La super macchina 008 — Domo, il robot maggiordomo Un programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera Distr.: SCREEN GEMS

ritorno a casa

GONG

(Fette Biscottate Aba Maggiora - Prodotti Gemey)

18,45 SPAZIO MUSICALE

a cura di Gino Negri Presenta Gabriella Farinon Musiche di J. S. Bach e M. Ravel Scene di Mariano Mercuri Regia di Maria Maddalena Yon

GONG

(Banana Chiquita - Dentifricio Colgate - Polveri Frizzina)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi La storia dell'umorismo grafico

a cura di Lidio Bozzini Regia di Fulvio Tului

2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Confezioni Facis - Candy Lavastoviglie - Tonno Palmiera - Orologi Timex - Pepsi - Pavesimi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGLI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Lacca Cadoneti - Esso Neogozio - Detersivo Last al lime)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Carrara & Matta - Prodotti Singer - Olimpik Sacà - Sole Piatti)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Cedrata Tassoni - (2) - apl - (3) Latti sterilizzati Polenghi Lombardo - (4) Manetti & Roberts - (5) Dufour I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bas - 2) Cinetelevisione - 3) Film Makers - 4) Gamma Film - 5) Film Made

21 —

TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

a cura di Emilio Ravel

DOREMI'

(Frigoriferi Beccchi - Caffè Lavazza Qualità Rossa - Safeguard - Pelati Cirio)

22,15 MILLEDISCHI

Rassegna di attualità musicale redatta da Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo condotta da Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli Regia di Luigi Costantini

BREAK 2

(Birra Dreher - Norditalia Asicurazioni)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-17,30 TORINO: IPPICA

Corsa tris di galoppo Telecronista Alberto Giubilo

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Alitalia - Pneumatici Firestone Brema - Gelati Alemagna Coni-Totocalcio - Laccia Adorn - Doratini Findus)

21,20 Teatro contemporaneo nel mondo

I SEQUESTRATI DI ALTONA

Film

Regia di Vittorio De Sica Dal dramma di Jean-Paul Sartre Personaggi ed interpreti:

Johanna von Gerlach Sophie Loren Franz von Gerlach Maximilian Schell Albrecht von Gerlach Frederic March Werner von Gerlach Robert Wagner Leni von Gerlach Françoise Prevost

e con: Gabriele Tinti, Rolf Ta-sna, Dino Di Luca, Piero Pieri, Tonino Ciani, Mirella Ricciardi Produzione: Titanus - S.G.C. DOREMI'

(I Dixit - Caffè Hag - Vichy prodotti dermocosmetici - Biscotti Gerber)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der junge Indianer Filmbericht von Karl Sche-dereit

19,40 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
- Räuber! Diebel Liebel - Ein Lustspiel von Ridi Wal-fried - 2^a part Aufzährende: Volkabühne Bo-zen Einstudierung: Ernst Auer Fernsehregie: Vittorio Bri-gone

20,40-21 Tagesschau



Mariolina Cannuli conduce con Renzo Montagnani la rubrica «Milledischì» (ore 22,15, sul Nazionale)

V

14 maggio

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

Il volontariato in favore degli anziani è il tema che sviluppa il servizio di Augusto Milana e Gianfranco Manganella per questo numero de La terza età. Gli autori hanno ricercato e documentato tutte le iniziative, grandi e piccole, che possono dimostrare anche nel nostro Paese l'azione che vanno svolgendo soprattutto i giovani per rendere meno tristi ai vecchi gli anni dell'epilogo. A Montelupo Fiorentino, per esempio, un gruppo di lavoratori e di studenti, sti-

molati dalla trasmissione televisiva, sta realizzando da tempo in paese un'opera di assistenza agli anziani. Ma la buona volontà dei giovani non basterebbe da sola se non ci fosse ad affiancarla e incoraggiarla anche l'intervento pubblico. E' il caso di Monza dove, presso il nuovo Istituto Geriatrico, 150 giovani e meno giovani sono impegnati a turno in questa assistenza che permette ai ricoverati, appena ristabiliti, di reinserirsi nella società. A Novara, invece, un gruppo di giovani è riuscito a trasformare le strutture di una casa di riposo.

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

Dopo i molti argomenti trattati dal maestro Gino Negri nella rubrica Spazio musicale (dal sacro e profano alle fiabe, dai ragazzi musicisti ai generi colto e popolare) si passa oggi ad un soggetto vastissimo, cioè a quello delle famiglie musicali. Nella storia si sono avuti casi clamorosi in questo senso. Basterebbe ricordare la famiglia dei Bach: più di cinquanta musicisti (compositori, maestri di cappella, organisti, clavicembalisti, oboisti, eccetera), che per circa duecento anni furono considerati in

Turingia i « cantori » per eccellenza. Gino Negri ha voluto ora avvicinare per i telespettatori, qualche famiglia contemporanea italiana: insieme con gli Abbado (della quale fanno parte il famoso direttore d'orchestra Claudio e il pianista, nonché direttore del Conservatorio di Pesaro, Marcello) i due Ferraresi, Aldo e Cesare: violinisti di indiscutibile prestigio internazionale, che hanno trasmesso la loro passione ed il loro talento ai figli. Nel programma odierno saranno eseguite pagine di J. S. Bach e di Ravel. Parteciperà inoltre la pianista argentina Martha Argerich. (Articolo alle pagg. 108-109).

SAPERE: La storia dell'umorismo grafico

ore 19,15 nazionale

La programmazione della rubrica Sapere manda in onda, seguendo una successione che intende confezionare a ogni ciclo di trasmissioni, una precisa qualificazione educativa rivolta alla divulgazione o alla sollecitazione critica, l'atteso programma dedicato alla storia dell'umorismo grafico. Il nuovo ciclo, che è stato curato da Lido Bozzini, presidente dell'Edi-

talia, prevede nel suo complesso sette puntate che ricostruiranno attraverso il tempo, dalla preistoria ad oggi, tutta la storia del disegno caricaturale ed umoristico; seguirà poi una seconda serie, suddivisa anche essa in sette puntate, dedicata più precisamente alla satira del costume. Nella puntata che va in onda oggi Federico Fellini, che i telespettatori meno giovani ricorderanno come disegnatore di gustose vignette

sul settimanale romano Mart'Aurelio, spiegherà come tutti gli aspetti della vita dell'uomo possano offrire uno spunto all'umorismo grafico, e di ciò darà conferma un altro celebrissimo caricaturista, Saul Steinberg. Due uomini politici, Giulio Andreotti e Davide Lajolo, parleranno dell'influenza che i caricaturisti hanno sempre esercitato, e continuano anche oggi ad esercitare, sugli uomini politici.

I SEQUESTRAZIONI DI ALTONA

ore 21,20 secondo

I sequestrai di Altona di Jean-Paul Sartre fu pubblicato a Parigi nel 1959, e rappresentato per la prima volta al Théâtre de la Reinassance il 23 settembre dello stesso anno. Al centro del dramma è la famiglia dei von Gerlach, grandi industriali nella Germania nazista e in quella del dopoguerra: Albrecht, il capofamiglia, con i figli Werner, sottomesso alla sua volontà e non felicemente sposato a Johanna, Leni, e Franz, ex ufficiale colpevole di crimini di guerra e per questo tenuto nascosto dai suoi, e da essi convinto che la Germania sia tuttora distrutta e occupata. Franz, ex quasi pazzo dalla disillusione e dal rimorso, inviato in un ambiguo rapporto con Leni, passa la maggior parte del suo tempo nel tentativo di giustificarsi, affidando a un magnetofono il risfatto della condanna espressa contro la sua nazione da altre nazioni egualmente colpevoli,

poiché nessuno, in guerra, può considerarsi davvero innocente. Il suo incontro con Johanna, e la rivelazione della prosperità cui in realtà è arrivata la Germania, hanno per lui un effetto traumatico: se la punizione inflitta da popoli egualmente colpevoli giustificava la protesta, il benessere significa invece che la giustizia è stata offesa, e che le colpe commesse devono essereigate. Franz affronta il padre, gli rinfaccia la sua corresponsabilità: due uomini si uccidono, mentre Leni prende il posto del recluso e Johanna e Werner si adattano a trascinare una vita in comune che è ormai del tutto senza significato. Rifacentisi nel 1962 al testo satirico per ricavarne un film (quella che viene presentata stasera è infatti la versione cinematografica del dramma, interpretata da Fredric March, Sophia Loren, Maximilian Schell, Robert Wagner e Francoise Preost), Vittorio De Sica e i suoi sceneggiatori Cesare Zavattini e

Abby Mann ne hanno centrato ed esaltato le qualità migliori, quelle di una civile presa di posizione sul problema della responsabilità rifiutando in nome della corsa alla « normalità » e al benessere. « A causa della sua disfatta », dice a Franz il vecchio von Gerlach, « la Germania è la più grande potenza d'Europa. Noi siamo il punto della discordia e la partita in gioco. Ci viviamo, tutti i mercati ci sono aperti, le nostre macchine girano: è una fusina. Disfatta provvidenziale, Franz: abbiamo il burro e i cannoni. E i soldati, figlio mio. Domani la bomba. Allora scuteremo la criniera e tu li vedrai saltare, come pulci, i nostri tutori ». Prendendosi, rispetto al testo, alcune libertà di sceneggiatura che non solo non lo mortificano, ma ne evidenziano i significati, De Sica ha realizzato i sequestri di Altona con la classe « di uno splendido esecutore », come ha notato Leonardo Autera. (Vedere articoli alle pagine 32-35).

MILLEDISCHI

ore 22,15 nazionale

Salvo possibili variazioni dell'ultima ora, ospite centrale del programma dovrebbe essere stasera Massimo Ranieri, il quale riaprirà L'amore è un attimo, brano che ha presentato all'Eurocanzone, classificandosi al quinto posto e che attualmente figura nella Hit Parade. Il servizio filmato, poi, dovrebbe essere dedicato ai fermenti sindacali nel mondo della mu-

sica leggera. « Per un programma come il nostro » dicono i curatori di Milledischi, « il condizionale è d'obbligo. Tutta la trasmissione nasce quasi sempre alla vigilia della messa in onda ed è comprensibile se si pensa che lo spettatore è quello di seguire una certa attualità ». Può succedere così che Gigliola Cinquetti, annunciata come ospite della scorsa settimana, non compaia più in trasmissione e il suo intervento sia rimandato di qualche puntata.

Agostini e Ottoz



in
linguaggio
di campioni

questa sera
nel Carosello

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi penicolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissecchia duroni e calli sono alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO di BITAGLIE
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:

Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana

MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

La International Happy Homes (esclusivista Italcar S.p.A.) forte dell'esperienza trentennale acquisita negli Stati Uniti, costituisce in Italia un vasto complesso produttivo per la costruzione anche nel nostro Paese di case mobili interamente costruite in fabbrica secondo il sistema automobilistico della catena di montaggio.

Le case mobili, grazie a questo nuovo sistema, sono offerte al pubblico italiano con strutture già collaudate in milioni di esemplari (a questo riguardo rammentiamo che negli Stati Uniti sono state costruite e vendute nel 1970 circa 500 mila case prefabbricate mobili). L'estetica è stata adattata da esperti designer al gusto ed alle aspettative del pubblico italiano.

Le case mobili stanno incontrando vivissimo successo per la loro economicità di costo, eleganza di linea, simpatica e razionale dislocazione dei volumi e soprattutto perché consentono a chiunque di poter realizzare il sogno di vivere in mezzo alla natura.

Oltre tutto la particolarità di costruzione rende possibile la consegna, il trasporto e il montaggio mettendo la casa a disposizione del cliente anche nel giro di pochissimi giorni dall'acquisto.

RADIO

venerdì 14 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ponzi.

Altri Santi: S. Vittore, S. Corona, S. Giustina, S. Michele, S. Domenica.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,53 e tramonta alle ore 19,45; a Roma sorge alle ore 4,52 e tramonta alle ore 19,21; a Palermo sorge alle ore 4,59 e tramonta alle ore 19,08.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1860, le truppe garibaldine sconfiggono i borbonici a Calatafimi, PENSIERO DEL GIORNO: Il bere è un divertimento cristiano ignoto ai turchi e ai persiani. (Congreve).



Peter Maag dirige l'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI nell'interpretazione di musiche di Mozart, Stravinsky e Richard Strauss (21, Nazionale)

radio vaticana

7 Mese Mariano: Canto alla Vergine - Per Lei l'Incarnazione del Vangelo - meditazione di Monsignor Francesco Gambaro - Giacintella Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità - per gli infermi. 17 - Antoniukova beseda: porciglia. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - il pensiero teologico contemporaneo - le sentenze e commenti a cura di Benvenuto Matteucci - Note Filatetiche - di Gennaro Angiolino - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Editoriale. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommunikator. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri. Li sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,00 Notiziario. Attualità - Poesie. 13,00 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge Tempe di marzo. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Concertino - Informazioni. 14,05 Emissione radiofonistica: Mosca 3. 14,50 Radio 2-4 - Informazioni. 15 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni. 16,00 La raffica. 17 Radio gioventù. 18,00 I tempi - fine settimana. 18,10 Quando il gatto canta. Canzoni francesi presentate da Jérôme Tognola. 18,45

Cronache della Svizzera Italiana. 19 Archi. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie canzoni. 20 Parole d'amore. Settimanale direzionale da Lohengrin Filiello. 21 La RSI all'Olympia di Parigi. Concerto di Joe Dassin e Régine - Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellielli. 22,35 Schwarzwaldmaedel. Selezione operistica di Léon Jessel (Orchestra di Monaco e Coro diretti di Willy Mattes). 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25 Notturno musicale.

Il programma. 12 Radio Suisse Romande: - «Midi musiques». 14 Dalla RDRS: - «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: - «Musica di fine pomeriggio». Scarlatti-Piccioli: II. Tigrane (Orchestra della RSI diretta da Ottmar Nussio); Giuseppe Verdi: Nabucco, Selezione dall'opera (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali - Maestro del Coro Gaetano Ricciotti). 18 Radio gioventù - Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggiadre. 20,45 Concerto di Jérôme Tognola e Lars-Erik Larsson. Concerto per tromba e orchestra d'archi (Solisti Helmut Hunger); Richard Flury Concerto n. 4 per violino e orchestra (Solisti L'Autore - Direttore Bruno Amadeucci). 20,45 Rapporti (T. Letteratura. 20,55 Beethoven: Grande fuga in tre bemolle per orchestra d'archi). 21 (Elaborazione: Felix Weingartner) - Canto eletiaco - op. 118 per coro e orchestra d'archi (Versione italiana a cura di Hans Müller-Talamona); - Mare tranquillo e viaggio felice - op. 112 per coro e orchestra su testo di Goethe - Sechs Liederderische Tänze per due violini e basso (Orchestra della RSI e Coro diretti da Edwin Loehrer). 22,30 Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTINALE MUSICALE

Johann Christian Bach: Sinfonia concertante in do maggiore. Allegro - Larghetto - Allegretto (Little Orchestra of London diretta da Les Diaconis) • Gaetano Donizetti: Don Pasquale, sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Maurice Ravel: Valses nobles et sentimentales (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Charles Münch) • Igor Stravinsky: Fuochi d'artificio, scherzo sinfonico (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Seiji Ozawa)

6,45 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 REGIONI A - STATUTO SPECIALE - Servizio di Bruno Barbaccini e Duilio Miloro

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

Migliardi: Underground n. 2 (Mario Migliardi) • Danpa-Ferracolli: La spiaggia più calda (Sauro Silli) • Prandoni: Il vento che porta la sventura (Carlo Esposito) • Reverberi: Arcipelago (Gianni Fallai) • Dvorak: Riduz - Bertolazzi: Divertimento su "Umoresea" (Mario Bertolazzi) • Lennon-Mc Cartney: Goodbye (Ettore Balotta) • Pozzi-Gillespie: Soul sauce (Solista Mario Cesario e direttore Giovanni De Martini)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Piano-Clavi: Agata • Carlos-Lauzzi-Carlos: L'appuntamento • Amendola-Gagliardi: Ti amo così • Migliacci-Alexander: Dai vieri qui • Modugno: Ricordando con tenerezza • Cherubini-Bonelli: Madonnina • Ferriani • Galvani-Barberis: Munasteri • Santa Chiara • Calabrese-Ilobim: La ragazza di Ipanema • Beretta-Carrisi-Mariano: Quel poco che ho • Canfora: Beat in Studio 1

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Alberto Lionello

Speciale GR (10,10,15)
Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

GIORNRALE RADIO

12,10 UN DISCO PER L'ESTATE
Presentano i cantanti

12,31 Federico

eccezione eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (94)

Federico Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Tedde

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI: HARRY BELAFONTE

a cura di Renzo Nissim

— Neocid 11-55

13,27 Una commedia
in trenta minuti

MARIO SCACCIA in «La scuola delle mogli» di Molière
Traduzione di Carlo Terron

Riduzione radiofonica e regia di Ottavio Spadaro

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

«Se la cantano così» - a cura di Franco Passatore e Silvio De Stefanis

16,20 Mario Luzzatelli Fezig presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giacinto

19 — CONTROPARATA

Programma di Gino Negri con Anna Maria Ackermann

19,30 Country & Western

Voci e motivi del folk americano

Keith Luboff: Hooray for the cow-boy (Coro Normal Luboff) • Anonimo: Jesus loves me (Leno-Waterson) • I don't love nobody (Violinista Lenon Johnson con complesso caratteristico): Burry me not on this lone prairie (Coro Living Voices); Chickory cheek (Len Ellis); Rocky Mountain Oh Time Stomper - (Webster-Tolmkin: Rio Bravo (Dean Martin) • Anonimo: Old Joe Clark (Heddy West); Oregon trail (Woody Guthrie))

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un classico all'anno

IL PRINCIPE GELGOTTO

Letture dal Decameron di Giovanni Boccaccio

19. La dolcezza del carissimo padre. Emry Cassar cantà la ballata di Nefile

Musiche originali di Carlo Frajese con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Chiaromello. Partecipano A. Bianchini, G. Bonagura, A. Cacialli, R. Cuccia, G. Gaipa, M. Gillia, B. Mar-

Realizzazione di Nini Perno

Werth-Williams: Friend's friend's friend (Audience) • Nash-Young-Crosby: Music is love (David Crosby) • Rocchi: 8-1951 (Claudio Rocchi) • Penniman-Johnson-Blackwell: Long tall Sally (Cactus) • Farmer: Into the sun (Grand Funk Railroad) • Anderson: Aqualung, Cross eyed Mary; Cheap dad return (Jethro Tull) • Robin-Blund: Time (Bronco) • Stills: Do for the others (Stephen Stills) • Morrison: Gypsy Queen (Van Morrison)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Selezione di canzoni

— West Record

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

tini, L. Modugno, D. Nicolodi, G. Pezzuoli, G. Piaz, B. Valabrega

Commenti critici e regia di Vittorio Sermoni

21 — Dell'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI TORINO

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Peter Maag

Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re maggiore K. 320 (Concerto per pianoforte). Adagio maltese-Allegro con spirito - Minuetto (Allegretto). Concertante (Andante grazioso) - Rondo (Allegro ma non troppo) - Andantino - Minuetto - Finale (Presto) • Igor Stravinsky: Le sacre du printemps - Le blés sont mûrs - Scherzo - Pas de deux • Richard Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico op. 20

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

Parliamo di spettacolo

22,45 **CHIARA FONTANA**

Un programma di musica folkloristica italiana a cura di Giorgio Nataletti

23 — **OGLI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - i programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musica e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i navigatori - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — FIAT

7,40 Buongiorno con Charles Aznavour e Alessandra Casaccia

Mogol-Aznavour: La bohème • Aznavour-Aznavour: Viens aux creux de mon épaule • Mogol-Testa-Aznavour: Ieri al di là dell'orizzonte • Ego: Il re di voi • Calabrese-Aznavour: L'estrienne • Nisa-Liacomo: Vedo il sole a mezzanotte, nella valigia delle mie vacanze • Dajano-Bindi: Un volo nella notte • Bertero-Buonassisi-Valleroni: Piccola piccola • Pace-Panzeri-Livraghi: Bocca, tac! — Invernizzi Milone

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 Marilyn: una donna, una vita

Originale radiofonico di Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini

13 — Lelio Lutazzi presenta:

HIT PARADE

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 Su di giri
Dylan-Wigwan (Bob Dylan) • Palavicini-Conti: Santo Antonio-Sant'Antonio (Francesco "Mungo Jerry") • Polito-Bigazzi-Savio: Ventanni (Massimo Ranieri) • Harrison: Awaiting on you all (George Harrison) • Shapiro-Puccetti-Mogol-Pace: La mia vita la nostra vita (Caterina Caselli) • Minellino-Ronzullo: Las-sù (Motown) • Migliacci-Evangelisti-Blaikley: Io l'ho fatto per amore (Nada) • Davies: Lola (The Kinks)

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto
Piccola encyclopédie popolare

15,15 Per gli amici del disco
— RCA Italiana

19,02 Gianni Morandi presenta:
MORANDI SERA
Programma di Franco Torti con la collaborazione di Domenico Vitali
Regia di Massimo Ventriglia

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Renzo Palmer presenta:

Indianapolis

Gara-quiz di Paolini e Silvestri
Complesso diretto da Luciano Fineschi

Realizzazione di Gianni Casalino
F.lli Branca Distillerie

21 — TEATRO-STASERA
Rassegna quindicinale dello spettacolo
a cura di Lodovico Mamprin e Rolando Renzoni

21,45 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di Vincenzo Romano presentato da Nunzio Filogamo

22 — IL SENZATOTTO
Rotocalco di varietà a cura di Mario Bernardini
Regia di Arturo Zanini

22,30 GIORNALE RADIO

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Bigianni

15° ed ultimo episodio

Marilyn Isabella Bigianni
John Huston Isabella Bigianni
Dottor Goldberg Giuseppe Pertile
La telefonista Gianna Giachetti
Peter Lawford Vittorio Battarra
Dear Martin Alberto Sordi
Il professore Cesare Polacco
George Banks Carlo Ratti
La governante di Marilyn Nella Bonora
Voci maschili Vivaldo Matteoni

Regia di Marcello Aste

— Invernizzi Milone

10,05 UN DISCO PER L'ESTATE

Presenta Gabriella Farinon

Giornale radio

10,35 CHIAMATE
ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta

Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 Un disco per l'estate
Presenta Raffaele Pisu

— Organizzazione Italiana Omega

15,30 Giornale radio

Media delle valute

Bollettino per i navigatori

15,40 CLASSE UNICA

Come ci si deve nutrire, di Pasquale Montenero
2 i fabbisogni alimentari

16,05 STUDIO APERTO

Colloqui al microfono condotti da Anna Maria Mori con Enrico Simeoni diretti da Dino De Palma

Negli intervalli:

(ore 16,30 e ore 17,30): Giornale radio

18,05 COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 Long Playing

Selezione dai 33 giri
Berry: Sweet little sixteen • Lee: Gonna run; I'm coming on; I say yeah (Teen Years After)

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Stand di canzoni

— PDU

22,40 GEA DELLA GARISENDA

• La canzonettista del tricolore • Originale radiofonico di Franco Monicelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Mirandola Martino

10° puntata

La narratrice Wanda Osiris
Gea della Garisenda Mirella Martino
Falcone Giorgio Rizzone
Schwarz Natale Peneti
Montuori Giancarlo Rovere
Borsalino Vigilio Gottardi
ed inoltre: Paolo Fagioli, Bob Marchese, Claudio Paracchinetto

Consulenze e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di Massimo Scaglione (Registrazione)

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

Mogol-Lavezzì: Non dimenticarti di me • Beretta-Parazzini-Intra: Un'ora fa • Walden-Oh, Calcutta • Bertocchi: Cittadella • Endrigo: Una storia • Clesio-Bezzi-Infanti: C'era tu • Aznavour: Pour faire une fois • Autric: Moulin Rouge • Paoli: Senza fine (dal Programma: Quaderno a quadretti)

Indi: Scacco matto

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Benvenuto in Italia

9,55 Alla scoperta del mondo invisibile, Conversazione di Graziella Barbieri

10 — Concerto di apertura

Wolfgang Amadeus Mozart: Duetto in si bemolle maggiore K. 424 per violino e viola: Adagio, Allegro - Andante cantabile - Andante con variazioni (Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola) • Franz Joseph Haydn: Sonata n. 28 in mi bemolle maggiore per pianoforte: Allegro moderato - Minuetto-Finale (Presto) (Pianista Emma Contestabile) • Ferruccio Busoni: Quintetto n. 1 in do maggiore op. 19, per archi: Allegro moderato - Poco animato - Andante - Minuetto - Finale (Andante con moto, alla marcia, Allegro con brio) (Pina Carmiñol e Montserrat Caballé, violinisti; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello)

11 — Musiche e poesia

Maurice Ravel: Shéhérazade, su tre poemi di Tristan Klingsor: Asie - La flûte enchantée - L'indifférent (Soprano: Régine Crespin - Orchestra: Orquestra Regia di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Thomas Schippers) • Benjamin Britten: Les illuminations,

op. 18 su testi di Arthur Rimbaud per soprano e orchestra d'archi (Soprano: Gloria Davy - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celibidache)

11,45 Musiche italiane d'oggi

Giancarlo Bracali: Concerto per organo e orchestra: Andante, Allegro - Adagio, Allegro (Soprano Enrico Girardi - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 Musiche di danza

Samuel Scheidt: Quattro danze per flauti dolci: Intrada - Gagliarda - Corrente dolorosa a quattro - Corente (Flauti dolci Paul Jordan, Bernard Kraien, John Newman, Morris Newman e Daniel Waitzman) • Jean-Philippe Rameau: Suite in la minore, per clavicembalo: Allegro - Corrente - Sarabanda - Les trois mains - Fanfarlette-La triomphante - Gavotte variée (Clavicembalista George Malcolm) • Gasparo Zenetti: Undici danze da II - Il Sciararo - (Completo Strumentale e Camera Barilochio - diretto di Albert Lysy) • Ludwig van Beethoven: Sei danze campestri, per sette strumenti (Strumentisti dell'Orchestra da Camera di Berlino diretti da Helmut Koch)

13 — Intermezzo

Bedrich Smetana: Vysehrad, poema sinfonico n. 1 da La mia patria • (Orchestra Filharmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelik) • Camille Saint-Saëns: Concerto per pianoforte op. 33 per pianoforte e orchestra (Solisti Jacqueline Du Pré - Orchestra New Philharmonic diretta da Daniel Barenboim) • Jean Sibelius: Sinfonia n. 7 in do maggiore op. 105 (in un solo movimento) (Orchestra Filharmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

14 — Children's Corner

Johannes Brahms: Volksschlaflieder-Dorfroschen - Die Nachtpflege - Der Mann Samannen - Die Henne - Heidenräuber - Das Schärfaffenland (Angelika Tuccari, soprano; Rute Furian, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 L'opera cameristica di Ildebrando Pizzetti

Prima trasmissione

Sonata (Pianista Marisa Borini) • Tre canzoni per soprano e quartetto d'archi (Soprano Elida Ribetti - Quartetto della Scala)

15,15 Georg Friedrich Haendel

APOLLO E DAFNE

Cantata drammatica a due voci Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Agnes Giebel, soprano; Thomas Brandis, violino; Ottomar Borwitzky, violoncello; Karl Steims, oboe; Günther Pieseck, fagotto; Gerhard Kastner, cembalo

Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in fa maggiore K. 138 (Die Wiener Divertimenti) - (Die Wiener Divertimenti)

16,15 Il Novcento storico

Paul Hindemith: Sonata per clarinetto e pianoforte • Kurt Weill: Sinfonia n. 1 (in un movimento)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Fogli d'album

17,30 Cinema nuovo: la scuola di Barcellona, a cura di Lino Miccichè

17,40 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale Q. C. Rascioni: per un medico di C. E. Gadda (+ Novella seconda) - Un grande ritorno: i Racconti dell'Ohio di S. Anderson, a cura di Lino Manganiello - A. Bianchini: due volti della letteratura argentina (a proposito di Bvoi, Cañares, Art) - Notizie e rassegne, Verga fotografato di E. Bruno

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

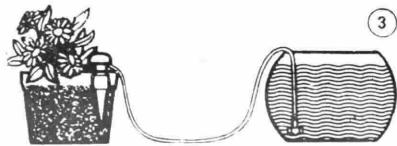
notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 335, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Catania O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal catenale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottuni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Il nostro juke-box - 4,06 Amica musica - 4,36 Rassegna d'interpreti - 5,06 Sette note in fantasia - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

IN LIBRERIA



edizioni rai radiotelevisione italiana - via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

Eri

Volume di 128 pagine - Formato cm. 21 x 21
Copertina a colori plastificata
Numerose illustrazioni
in bianco e nero e a colori - L. 1400

sabato

NAZIONALE

Per Roma e zone collegate, in occasione della VII Settimana della Vita Collettiva

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi Dalla materia alla vita a cura di Giancarlo Masini con la collaborazione di Silvio Gazzola Realizzazione di Franco Corona 7^a ed ultima puntata (Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

Ridolini e il suo bolide - Coniglio - Simon, Oliver Hardy, Patty Alexander - Da cuoco a sceriffo con Billy Bevan Distribuzione: Christine Kieffer

13,30 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Supershell - Brooklyn Perfetti - Invernizzi Milione - Amaro Cora)

13,30

TELEGIORNALE

14-15,20 CRONACHE ITALIANE

Arte e lettere

16 — LARCIANO: CICLISMO

Giro della Toscana Telecronista Adriano De Zan

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno Presentano Marco Dané e Simona Gamberi Scene e pupazzi di Bonizza Regia di Salvatore Baldezzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Biciclette Graziella Carnielli - Biscotti al Plasmon - Adica Pongo - Salvelox - Selumi Gurmè)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie Presenta Febo Conti Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Pepsi-Cola - Carrarmato Perugina)

18,40 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi Monografie a cura di Nanni De Stefani New Deal Seconda parte Regia di Tullio Altamura

GONG

(Date - Rexona - Curtiriso)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Mons. José Cottino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Aspirina rapida effervescente - Lacca Elnett - Insetticida Fil - Motta - Dinamo - Olio di arachide Star)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granelli

ARCOBALENO 1

(Ceat Pneumatici S.p.A. - Tonno Rio Mare - Lame Wilkinson)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Simmons materassi a molle - Ariel - Yogurt Galbani - Piaggio)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Confezioni Marzotto -

(2) Birra Dreher - (3) Olio di oliva Bertolli - (4) Venus Cosmetic - (5) Aryll San-Pellegrino

I cortometraggi sono stati realizzati da B.O.Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 2) Films Makers - 3) Studio K - 4) Gamma Film - 5) Registi Pubblici - Filmatori Asociati

21 — Garinei e Giovanni

presentano

Gino Bramieri, Milva, Paola Panelli, Bice Valori, Alda Giuffrè, Gabriella Farinon il complesso Ricchi e Poveri in

MAI DI SABATO, SIGNORA LISISTRATA

Commedia musicale di Garinei e Giovanni

Elaborazione televisiva di «Un trapezio per Lisistrata» con la collaborazione di Dino Verde

Musiche di Kramer Scene e costumi di Giulio Colettiacci

Coreografie di Gino Landi Regia di Vito Molinari Seconda puntata

DOREMI'

(Detersivo Lauril Biodelicato - Cerotto Ansaplasto - Shampoo Activ Gillette - Oro Pilla)

22,15 A-Z: UN FATTO, COME PERCHÉ'

a cura di Luigi Locatelli Conduce in studio Ennio Mastrotostefano

Regia di Enzo Dell'Aquila

BREAK 2

(Recinzioni Bekaert - Chinamartini)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN SENDING IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Drei Chor

Strychnin und Kugeln - Kriminalfilm mit Raymond Burr

Regie: William Graham

Verleih: MCA

20,15 Kulturbereich

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Präs. Franz Autscholl

20,40-21 Tagesschau

SECONDO

18,30-19,15 SCUOLA APERTA

Programma settimanale

a cura di Lamberto Valli con la collaborazione di Felice Frolio, Pier Francesco Listri Coordinato da Vittorio De Luca

Per la sola zona della Toscana

19,15-20,20 TRIBUNA REGIONALE

a cura di Jader Jacobelli Per la sola zona della Calabria

19,15-20,20 TRIBUNA REGIONALE

a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Caffè Splendid - Reti Ondaflex - Rimmel Cosmetics - Calzaturificio di Varese - Biscotti al Plasmon - Rex Elettrodomestici)

21,20

MILLE E UNA SERA

a cura di Mario Acciari Gil Il cinema d'animazione italiano Ottava serata

LE FAVOLE DI GIANINI E LUZZATI

Presentazione realizzata da Tommaso Chiaretti Consulenza di Gianni Rondolino

DOREMI' (Katin ProntoModa - Rowntree - Boac - Deodorante Frottee)

22,30 I GRANDI CAMALEONTI

di Federico Zardi Quinto episodio

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Bonaparte Giancarlo Sbragia Eugenio Nino Fusagni Valeria Moretti Umberto Orsini

Giuseppina Valentina Cortese Maurizio Merello Raoul Grassilli Tim Carraro Antonio Melchini Luisa Riera Mario Piu Elio Letta Aldo Barberito Giuseppe Cinncini Rosella Spinelli Roberta Capuccio

Mario De Staél Angela Cavo Giorgio Bandiera Paola Depino Raffaella Carrà Piera Vidale Gabriele Giallani Claudio Baiocchi Carlo Enrici Carlo Montini Glaucio Onorato Giulio Tullio Villi Regis Bianchi Franco Giacobini Germano Monteverdi Gianni Solaro Ivano Staccioli

Alfredo Blanchini Gianni Musy La cantante Maria Monti e inoltre: Carlo Alighiero, Evar Maran, Fiorangela Fili, Giovani Scratigula, Lello Grotta, Nello D'Avila, Fabrizio Rizzo, Luisa Bartoli, Marina Berato, Eugenio Cappabianca, Marcello Turilli, Olindo Gargano, July Barragli, Nicola Morelli, Giotto Pestepini

Scena di Lucio Lucentini Costumi di Danilo Donati Regia di Gianni Fenoglio (+ grande Camaleonte) e pubblicato in Italia da Cappelli Editore (Replica)

23,45 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

V

15 maggio

CICLISMO: Giro della Toscana

ore 16 nazionale

Altra innovazione del calendario di quest'anno è la collocazione del Giro della Toscana, inserito addirittura nell'immediata vigilia del Giro d'Italia. Servirà, soprattutto, come collaudo definitivo in vista della massacrante corsa a tappe. Il percorso, ondulato e severo, costitui-

SAPERE: New Deal

ore 18,40 nazionale

Con la trasmissione odierna viene completata la ricostruzione documentaria di un periodo che può dirsi veramente cruciale nella storia più recente dell'economia americana e, di riflesso, dell'economia mondiale: il periodo che segue alla drammatica crisi finanziaria di Wall Street nel 1927-29 e che va sotto il nome di «New Deal». Le vicende economico-sociali di quegli anni, ricostruite dalla redazione di Saperé con l'aiuto del professor Renato Mori, sono caratterizzate dal conflitto fra i sostenitori delle

vecchie dottrine liberistiche ed i «new dealisti», vale a dire i partigiani del «nuovo metodo» capeggiati da F. D. Roosevelt, i quali sostenevano che uno Stato moderno deve intervenire decisamente nel campo economico se si vogliono impedire le grandi depressioni che si ripetono ciclicamente nei Paesi industrializzati. Essi sostenevano che lo Stato moderno deve sentirsi responsabile del benessere di ogni cittadino, in parte perché l'individuo dà il suo contributo alla società lavorando, allevando una famiglia e partecipando in genere alle attività di ordine sociale,

ed in parte perché i problemi di una società complessa come l'attuale sono troppo grandi per poter essere risolti da un singolo cittadino. Le vicende dei «new dealisti» sono strettamente intrecciate alle fortune politiche di Roosevelt, che si fece campione delle nuove teorie economiche e riuscì ad attuare in parte il programma di redistribuzione della ricchezza nazionale. In questa seconda puntata assistiamo alle altre fasi della battaglia per il trionfo del «New Deal», una battaglia che ha avuto ripercussioni anche nel campo economico-politico internazionale.

MAI DI SABATO, SIGNORA LISISTRATA

ore 21 nazionale

Lisistrata (Milva), moglie di Euro (Gino Bramieri), ha proclamato lo «sciopero della guerra» per fermare la guerra tra Atene e Sparta: hanno aderito Tatianide (Bice Vadori), moglie del comandante spartano Dimitrione (Paolo Panelli), Bettide (Gabriella Farinon), consorte del capo ateniese Sa-

mio (Aldo Giuffrè), e tutte le «dolci metà» dei componenti i due eserciti, Euro, il neutrale, è sconsolato: prima o poi, dice, finirà al neurodeliri. E come lui gli altri uomini: non solo le mogli non sfaccendano, non cucinano, eccetera. Soprattutto non concederanno ai mariti neppure una carezza sincera non verrà decisa la pace. Per ottenere più in fretta lo

scopo, Lisistrata escogita un tranello: ci sarà una festa, gli uomini crederanno che le donne stiano per smettere la loro contestazione, ma sul più bello verrà annunciato che lo sciopero continua. Lisistrata e le sue compagne si asserragliano nell'Acropoli, gli uomini le stringono d'assedio. (Sulla trasmissione vedere un fotostesso a colori alle pagine 46-49).

MILLE E UNA SERA: Le favole di Gianini e Luzzati

ore 21,20 secondo

Dell'operatore Giulio Gianini e dello scenografo, ceramista Emanuele Luzzati, vengono presentati i cattomerage. Il castello di carte, L'italiana in Algeri, La gazzza ladra, I paladini di Francia e i titoli di testa del film L'armata Brancaleone.

Le realizzazioni di Gianini e Luzzati sono piena di colore e di musica, i personaggi allegri e colorati. Le caratteristiche colore-musica-popolare dei loro disegni animati sono le stesse che riempiono numerosi libri per ragazzi dai loro illustrati. La tecnica di animazione, semplice e poco costosa,

li aiuta a non condizionare il loro modo di fare il cinema di animazione. Luzzati, celebre scenografo teatrale, non disegna ritagli nella carta colorata, i ritagli dei personaggi (gambelli, teste, mani, braccia) e le scenografie. Gianini mette il tutto in movimento fotografando, riprendendo, sviluppando.

A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'

ore 22,15 nazionale

Trasmissione dallo studio in diretta o con una registrazione che prevede al minimo tagli e montaggi; questo, non solo per differenziare la rubrica dalle altre, ma anche per assecondarne gli scopi; infatti, non si vogliono semplicemente restituire a denunciare i fatti (servizio filmatò), ma analizzarne le cause, individuarne il «background» politico, culturale, so-

cilogico, ecc. In pratica, si cerca di creare il corrispettivo TV delle inchieste dei rotocalchi, anziché quello delle corrispondenze dei quotidiani. Gli invitati in studio vengono scelti nei limiti del possibile, col criterio del confronto di posizioni. Curata da Luigi Locatelli (e con Ennio Mastrosi Stefano come conduttore e coordinatore in studio), questa rubrica ha ricevuto importanti riconoscimenti per le trasmissioni realizzate nel 1970.

I GRANDI CAMALEONTI

ore 22,30 secondo

Le puntate precedenti

Estate 1795. Fouché, già animatore del complotto contro Robespierre, è ora costretto a vivere al bando e chiede e ottiene un salvocondotto da Barras. Questi si libera di una relazione con Giuseppina Beauharnais facendola sposare al giovane generale Bonaparte, che ottiene in cambio un comando militare. Su incarico di Barras, divenuto presidente del Direttorio, Fouché entra in contatto con emissari di Luigi XVIII per consegnare il Paese ai monarchici e stringe un patto con Giuseppina inviata per spiare Napoleone al seguito dell'esercito

che conduce la campagna d'Italia. Bonaparte accetta di favorire la congiura monarchica, firma la pace con l'Austria e torna trionfante a Parigi, mentre Barras tenta, senza fortuna, di escludere Fouché dalle trattative.

La puntata di stasera

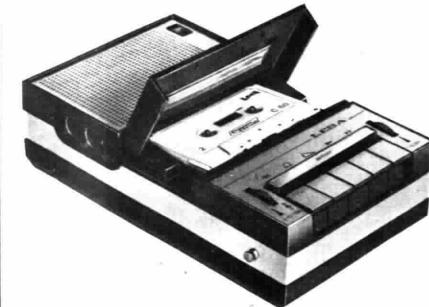
Bonaparte inizia una nuova spedizione militare in Egitto ma, sentendosi escluso dalla vita politica parigina, decide di tornare in Francia dopo aver sconfitto i turchi ad Abukir. In patria è accolto da Giuseppina che implora il suo perdono. Fouché, nominato ministro di polizia, si accinge a favorire Napoleone Bonaparte nella realizzazione del colpo di Stato.

REGISTRATORI RIPRODUTTORI per compact-cassette

LESA

Renas LC

Di elevatissimo rendimento musicale. Dotato di dispositivo brevettato per l'arresto automatico a fine nastro. Provisto di presa per la registrazione e riproduzione anche da apparecchi radio e giradischi. Funziona a pile.



Renas CM22

Maggior potenza e qualità musicale. Arresto automatico di fine corsa. Funziona a pile e a rete. Registrazione e riproduzione anche da apparecchi radio e giradischi. Esiste anche l'esecuzione speciale (Studium 22) per lo studio delle lingue, metodo AAC. Apparecchio eccezionale con finiture lussuose.



chiedete catalogo gratis a:
LESA COSTRUZIONI ELETROMECCANICHE S.p.A.
VIA BERGAMO 21 - 20135 MILANO

• LESA DEUTSCHLAND - FREIBURG • LESA FRANCE - LYON • LESA ELECTRA - BELLINZONA

RADIO

sabato 15 maggio

CALENDARIO

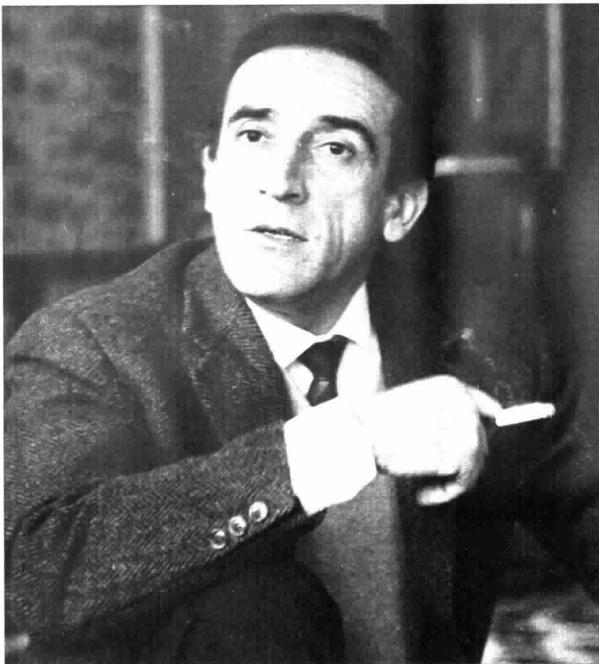
IL SANTO: S. Giovanni Battista de La Salle.

Altri Santi: S. Torquato, S. Simplicio, S. Mancio, Sant'Isidoro.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,52 e tramonta alle ore 19,46; a Roma sorge alle ore 4,51 e tramonta alle ore 19,22; a Palermo sorge alle ore 4,58 e tramonta alle ore 19,09.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1859, nasce a Parigi lo scienziato Pierre Curie.

PENSIERO DEL GIORNO: Il buon vino è una assai gentile creatura se bene usata. (Shakespeare).



Arnoldo Foà è interprete con Ennio Balbo del dramma « Domanda accolta » di Ivan Bukovčan, che va in onda alle ore 21,05 sul Programma Nazionale

radio vaticana

7 **Mese Mariano:** Canto alla Vergine - - In primo piano nella vita privata di Gesù -, meditazione di Mons. Francesco Gambaro - Giaculatoria - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, portoghese, italiano. 18 Litanigia misa, porcchia. 19,30 Orizzonti Cristiani - Notiziario e Attualità - Da un sabato all'altro -, rassegna settimanale della stampa - - La Liturgia di domani -, a cura di P. Tarcisio Stramare. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Settimane catoliche del mondo. 21 Santa Pasqua. 21,15 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro e Pablo dos tempos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

* La trottola - - Informazioni. 18,05 Motivi popolari. 18,15 Voci dei Grigioni italiano. 18,45 Cronache della Città di Roma. 19,15 Radiogiornale - Attenzione. 19,45 Melodramma. 20 Il documentario. 20,40 Carosello musicale. 21 Il padrone sono me. Fantasia su di un uomo di carattere, di Leopoldo Montoli. 21,30 Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele De Agostini. 22,00 Radioteatro. 22,20 Campanelle italiane. 22,30 Campanelle antenate e appena nate trovate in giro per il mondo da Vittorio Tognoni. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

14 Concertino. Tomaso Albinoni (elab. Hungar): Sonata a sei con tromba (Solista Helmut Hungar); **Armando Basile:** Concerto per fagotto e orchestra d'armonie (Fagotto: Martin Wunderle); **Ottorino Respighi:** Storia delle acque romane (l'autore). 14,30 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17 Il nuovo disco. Per la prima volta su microscopio: Musiche statali del Rinascimento. Composizioni di **Comperiere, Isaac Josquin des Prez, Juan Maldonado, Morales, Willaert, Zelenyi, Cortefletta.** 17,45 Corriere discografico redatto da Roberto Dikmann. 18 Per la donna, appuntamento settimanale - Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma, a cura di Vicenzo Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Discoteca culturale. 20,15 Di Cosa. 20, Festa dei musicisti svizzeri. Nell'intervallo: Conversazione. 22,20 Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale. (Un contributo della Radio Svedese)

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Informazione. 13,10 Carlo Castelli legge: "Le opere di...". 13,25 Gallerie. Radiocorso. Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervallo. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta:

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Georg Friedrich Haendel: Musica per i reali fuochi d'artificio, suite: Ouverture - Alla siciliana - Bourrée - Minuetto (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernard van Beinum) • Benedetto Marcello: Introduzione, Aria e Presto (Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da Marinus Vooberg) • Christoph Willibald Gluck: Orfeo e Euridice: Balletto del III atto - Gavotta - Danza degli Amici - Minuetto - Maesoco. Molto lento Ciaccona (Collegium Musicum Italicum, diretto da Renato Fasanò). • Ludwig van Beethoven: Re Stefano: ouverture (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Bedrich Smetana: La sposa venduta, suite di danze: Polka - Furiant - Danza dei comandanti (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Heinrich Hollreiser) • Sergei Prokofiev: Un giorno d'estate sulla pianella. Mattino - Cessa all'improvviso. Valzer - Pensamento - Marcia - Sera - La luna sui prati (Orchestra A. Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaragliio presentati da Corrado - Guido di R. Mantoni

14 — Giornale radio

14,09 ALBERTO LUPO presenta:

Teatro quiz

Spettacolo a premi a cura di Paolo Emilio Poesio

Regia di Leone Mancini

- Terme di Crodo

15 — Giornale radio

15,08 Fiori e insetti di maggio. Conversazione di Angiolo Del Lungo

15,20 A TUTTE LE RADIONLINE IN ASCOLTO, di Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia

15,50 INCONTRI CON LA SCIENZA

Il sonno questo sconosciuto. Colloquio con Harry Cohen, a cura di Giulia Barletta

16 — Sorella Radio

Trasmisione per gli infermi

16,30 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione a cura di Marina Como

17 — Giornale radio - Estrazioni Lotto

17,10 Amuri e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello

e la partecipazione di Charles

19 — UNA VITA PER LA MUSICA

a cura di Mario Labroca

- Ottorino Respighi - (I)

19,30 Musica-cinema

Colonne sonore da film di ieri e di oggi

Chigali: Girotondo, dal film - La bugiarda - (Benedetto Chiesa) - Farne: Ascolti - canzoni dal film - La bugiarda (Giorgio Osser) - Q Jones: Giggle grass, dal film - Bob & Carol & Ted & Alice (Quincy Jones) - Rota: Tema di Gitone, dal film - Satyricon - (Orchestra della colonna sonora anonima) - Kampfherz: Strange in the night, dal film - A Walk in the Woods - (Johnny River) - Bolting: Borsalino, dal film omonimo (The Green-lake Gang) - Jarre: Michael's theme dal film - La figlia di Ryan - (Maurice Jarre)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Eurojazz 1971

Jazz concerto

con la partecipazione di Arne Dommerus, Bengt Hallberg, Rolf Ericson, George Riedel e Rune Carlsson

(Un contributo della Radio Svedese)

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 CANZONI DEL MATTINO

Bazzucchi-Migliaccio-Diamond. Se dicono anche te (Gianni Morandi) • Vendredi-Lyra: Chi vorrà incontrare l'amore (Milva) • Gaber: Così felice (Giorgio Gaber) • Paoli: Sassi (Ornella Vanoni) • Marocchetti-Satti: Ed ora tocca a me (Bobby Solo) • Mogol-Bonelli: Io e te (Giovanni Mina) • Capodaglio-Fasano: A tazza di caffè (Nicola Arigliano) • Migliacci-Philipe: Il mio bello (Patty Pravo) • Galderisi-D'Anzi: Tu non mi lascerai (Claudio Villa) • Ragonovo-Makabe: Pata-pata (Paul Mauriat)

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Alberto Lionello

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Lucio Dalla presenta:

PARTITA DOPPIA

Un programma di Sergio Bardotti

12,44 Quadrifoglio

Aznavour, Florinda Bolkan, Quaratto, Ceirà, Franco Franchi, Ciclo Cingi Ingrassia, Sandra Mondaini e Paolo Panelli

Regia di Federico Sanguigni

(Replica del Secondo Programma)

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno



Franco Franchi (ore 17,10)

21,05 Radioteatro

Rassegna del Premio Italia 1970

Domanda accolta

Dramma radiofonico di Ivan Bokovčan

Traduzione di Ela Ripellino

Opera presentata dalla Radio Cecoslovacca

Primo uomo Arnoldo Foà

Secondo uomo Ennio Balbo

Regia di Leonardo Bragaglia

22,05 Gli hobbies

a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 COMPOSITORI ITALIANI TEMPORANEI

Raffaele Sergio Venticinque: - Capriccio Romano - poema sinfonico: Vivo e spigliato - Scherzo - Appassionato

- Ieratico - Festivo (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Pietro Argento) • Franco Margolla: Partita per due violini: Preludio - Canone - Serpentara - Ostinato - Gagliardina - Finale (Solisti: Armando Gramma, Giacomo Moretti, Concerto per coro e orchestra - dedicato a Donatello Cecarossi) • Allegro vivo - Lento - Allegro vivo (Solista Domenico Cecarossi - Orchestra Sinfonica di Roma della Rai diretta da Armando La Rosa Parodi)

23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma

a cura di Gina Basso - i programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Federica Taddei

Nell'intervallo (ore 6,24):
Bolettino per i navigatori - **Gior-**
nale radio

- 7,30 **Giorale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— FIAT

- 7,40 **Buongiorno con Tony Renis e Lilian**

Testa-Renis: Quando quando quando;
Frin frin frin; Canzone blu • Limiti-
Marchesi-Renis: L'aereo parte e se ne
va • G. Donizetti: Marullo, Venus •
Testa-Kampfer: Come non è vero •
Miozzi-Minerbì: Tutto il mio mondo
• Giacotto-Gibbi: Un giorno come un
altro • Miozzi-Minerbì: Io ti morivo
dietro. Soltanto ieri • Mogol-Colom-
bini-Bickerton: Cielo azzurro

— Invernizzi Gim

- 8,14 Musica espresso

- 8,30 **GIORNALE RADIO**

- 8,40 **PER NOI ADULTI**

Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio

- 9,14 I tarocchi

- 9,30 **Giorale radio**

- 13,30 GIORNALE RADIO**

- 13,45 Quadrante

- 14 — **COME E PERCHE'** - Corrispon-
denza su problemi scientifici

- 14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**

Presenta Giancarlo Gugliabassi

- 14,30 Trasmissioni regionali

- 15 — Relax a 45 giri
— Ariston Records

- 15,15 **SAPERNE DI PIU'**
a cura di Luigi Silori

- 15,30 **Giorale radio** - Bolettino per i
navigatori

- 15,40 **ALTO GRADIMENTO**

di Renzo Arbore e Gianni Bon-
compagni

Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio

- 17,30 **Giorale radio** - Estrazioni Lotto

- 17,40 **FUORI PROGRAMMA**
a cura di Bruno d'Alessandro

- 18 — **COME E PERCHE'** - Corrispon-
denza su problemi scientifici

- 18,14 Millenote

— Sider

- 19,02 PICCOLISSIMA ITALIA**

con Miranda Martino e Carlo Ro-
mano - Testi di Guido Castaldo
Regia di Giancarlo Nicotra
— Lubiam moda per uomo

- 19,30 **RADIO SERA**

- 19,55 Quadrigolio

- 20,10 **CONCERTO**

Direttore

Francesco De Masi

Soprano Anna Novelli

Tenore Luciano Salardi

Baritono Giulio Floravanti

G. Rossini: La scala di seta: *Sinfonia* • G. Verdi: *Otello*: « Canzone del salice » e « Ave Maria » • G. Donizetti: La favorita: « Una virgin, un angel of Dio » • V. Bellini: I Puritani: « Ah! per sempre io ti perdei » • L. Refice: Cecilia: « Grazie, sorelle » • G. Rossini: Stabat Mater: « Cujus animam » • A. Thomas: Amleto: « Brindisi », atto II • G. Verdi: *I Vespri Siciliani*: « Mercé, dilette amiche » • G. Meyerbeer: *Gli Ugonotti*: « Bianca al par di neve alpina » • G. Verdi: Un ballo in maschera: « Eri tu » • L. van Beethoven: Egmont: Ouverture

Orch. Sinf. di Milano della RAI

21,20 In collegamento diretto da Helsinki - **Quiz Internazionale del Jazz**

Presenta Lilian Terry

- 22,20 Intervallo musicale

- 22,30 **GIORNALE RADIO**

- 22,40 ... E VIA DISCORRENDO

Musiche e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adoliso

- 23 — Bollettino per i navigatori

- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musiche leggera

Lambert: Cuba libre • Cordell: Church street soul revival • Barry: Midnight cow-boy • Trovajoli: Il passato ritorna • Bacharach: Wives and lovers • Heider-Jay: She's comin' back • Long-Mizen: Because I love • Rand-Ram: Only you • Jones: Soul bosanova • Vincent-Delpach: Wight is Wight

(dal Programma: *Quaderno a quadretti*)

Indi: *Scacco matto*

- 24 — **GIORNALE RADIO**

21,20 In collegamento diretto da Helsinki - **Quiz Internazionale del Jazz**

Presenta Lilian Terry

- 22,20 Intervallo musicale

- 22,30 **GIORNALE RADIO**

- 22,40 ... E VIA DISCORRENDO

Musiche e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adoliso

- 23 — Bollettino per i navigatori

- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**

Musiche leggera

Lambert: Cuba libre • Cordell: Church street soul revival • Barry: Midnight cow-boy • Trovajoli: Il passato ritorna • Bacharach: Wives and lovers • Heider-Jay: She's comin' back • Long-Mizen: Because I love • Rand-Ram: Only you • Jones: Soul bosanova • Vincent-Delpach: Wight is Wight

(dal Programma: *Quaderno a quadretti*)

Indi: *Scacco matto*

- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**

(dalle 9,25 alle 10)

- 9,25 Benvenuto in Italia

- 9,55 Il medio impero egiziano. Conversa-

zione di Gloria Maggiotto

Concerto di apertura

Johann Sebastian Bach: Suite n. 4
in re maggiore per orchestra (Orche-
stra del Festival Marlboro diretta da

Pablo Casals) • Ernst Bloch: Concer-

to per violoncello e pianoforte obbligato

(Pianista Philippe Entremont - Orche-
stra Sinfonica di To-

rino della RAI diretta da Armando La

Rosa Parodi) • Richard Strauss: Il bor-

ghese gentiluomo, suite op. 63 dalle

musiche in scena per la commedia di

Moliere (Orchestra - A. Scarlatti - di

Napoli) della RAI diretta da Arturo Rod-

zinski)

- 11,15 Presenza religiosa nella musica

Franz Schubert: Messa in fa maggiore

per coro, orchestra e organo (Laurence Dutoit, soprano; Rose Behr, contralto; Kurt Equiluz, tenore; Kuniko Ohashi, basso; Taver Meyer, organo - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna sotto la direzione di Claudio Abbado) • Alfredo Casella: *Tre Canti Sacri* op. 66 (Guido De Amicis Rocca, baritono; Ermelinda Magnetti, organo)

- 12,10 Università Internazionale Guglielmo

Marconi (da Roma); Umberto Albini: Le Troiane, di Sartre

- 12,20 Civiltà strumentale italiana**

Alessandro Rolla: Duetto (Franco Gulli,
violinista; Bruno Giuranna, viola) • Luigi
Boccherini: Concerto in si bemolle
maggiore per violoncello e orchestra
(Pianista Renzo Göttsche) (Solisti: Daniel
Shapiro, Orchestra - A. Scarlatti - di
Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo)



Nino Antonellini (ore 21,30)

13 — Intermezzo

François Joseph Gossec: Sinfonia in

re maggiore - Pastorella - Adagio, Al-

legro - Andante Minuetto - Allegro

(Orchestra - Ars Viva - Giovanni Gravina -

diretta da Hermann Scherchen) • Felix

Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in

re minore per violino e orchestra d'archi: Allegro molto - Andante non

tropo - Allegro (Soloista: Yehudi Me-

ntuhin - Orchestra del Teatro alla Scala -

Londra diretta da Adrian Boult) • Igor

Stravinsky: Ebony Concerto: Allegro

moderato - Andante - Moderato, Con

moto, Moderato, Vivo - Tango - Scherzo

alla russa (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Bruno Ma-

derne)

14 — L'epoca del pianoforte

Robert Schumann: Tre Phantasiestücke,

op. 111: Molto vivace e appassiona-

to - Piuttosto lento, un poco più

mosso: Tempo I - Con forza, assai

marcato - Tempo II: Claudio Arrau •

Sergei Prokofiev: Suite in la maggio-

re, op. 82: Allegretto moderato -

Allegretto - Tempo di valzer (intensissi-

mo - Vivace) (Pianista: Yvonne Boukoff)

14,40 CONCERTO SINFONICO

Direttore

Vaclav Smetacek

Clarinetista Vladimir Riba

Frantisek Vaclav Mica: Sinfonia in re

maggiore: Allegro - Andante - Fuga •

František Krommer: Concerto in mi

bemolle maggiore op. 36 per clarinet-

to e orchestra: Allegro - Adagio -

Rondo • Anton Dvorak: Sinfonia n. 3

15 — Le opinioni degli altri, rassegna

della stampa estera

17,10 Franz Schubert: Sonata n. 11 in fa

minore: Allegro - Scherzo (Allegretto) -

Allegro (Pianista Wilhelm Kempff)

17,35 Musica fuori schema, a cura di

Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 Musica leggera

18,45 La grande platea

Settimanale di cinema e teatro

a cura di Gian Luigi Rondi e Lu-

ciano Codignola

Realizzazione di Claudio Novelli

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30
Musica leggera - ore 21-22 Musica sin-

fonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 35, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 33,7, dalle stazioni di Calta-
nissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,5 e dal ca-
nale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Sinfonia d'ar-
chi - 1,36 Divagazioni musicali - 2,06 Nel
mondo dell'opera - 2,36 Ribalta interna-
zionale - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36
Mosaico musicale - 4,06 Pagine pianistiche
- 4,36 Palcoscenico girovole - 5,06 Canzoni
senza tramonto - 5,36 Musiche per un
buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12.10-12.20 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - Autour de nous : notizie del Vallese, della Savoia e del Piemonte - 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddotto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

GIODVEDI': 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di giardino - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

VENERDI': 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coumes » - quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

SABATO: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il patito del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14.30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12.30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Trentino e Belluno, per gli ascoltatori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo - 14.45 - Sette giorni nelle Dolomiti -, supplemento domenicale, 19.15 Gazzettino - Bressana e news della Regione - Lo sport - 19.30-19.45 Microfono sul Trentino - Passerella musicale.

LUNEDI': 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport, 15 Di vetti in vetta, di coro in coro - 16.30-17.30 Primo piano (Trentino) - 15.15-15.30 Rubrica religiosa Verso un nuovo volto della Chiesa, del prof. Don Alfredo Canali, 19.15 Trento sera - Bolzanese sera, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino - Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDI': 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina, 15 - Deutsch im Alttag - Corso pratico di lingua tedesca, della prof. Freja Doga, 15.15-15.30 Passeggiata musicale, 15.30 Trento sera - Bolzanese sera, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino - Almanacco: quindici di scienza e storia, Carlo Pacher - Federico Halbergh, archeologo roverano alla scoperta di Crete -.

MERCOLEDI': 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale, 15.15-15.30 Musica sinfonica, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Dir. Armando Gatto, B. Bonelli - Documento, 15.30-15.45 Trento, 19.15-19.30 Bolzanese sera, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino - Accademia, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino - Elio Fox - Dialetti e idiomi nel Trentino -.

VENERDI': 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative, 15 - Deutsch im Alttag - Corso pratico di lingua tedesca, della prof. Freja Doga, 15.15-15.30 Danze folcloristiche, 15.30-15.45 Trento sera - Bolzanese sera, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino - Elio Fox - Dialetti e idiomi nel Trentino -.

SABATO: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Auf dem Mond del lavoro - 15.30-15.45 Programma di varietà, 19.15 Trento sera - Bolzanese sera, 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

piemonte

DOMENICA: 14.10-30 « Sette giorni in Piemonte », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino del Piemonte, 14.30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14.10-30 « Lombardia '71 », supplemento domenicale.

FERIALI: 7.40-7.55 Buongiorno Milano, 12.10-12.30 Gazzettino Padano; prima edizione, 14.30-15 Gazzettino Padano; seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14.10-30 « Veneto - Sette giorni », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.30 Giornale del Veneto; prima edizione, 14.30-15 Giornale del Veneto; seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14.10-30 « A Lanterna », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino della Liguria; prima edizione, 14.30-15 Gazzettino della Liguria; seconda edizione.

emilia-romagna

DOMENICA: 14.10-30 « Via Emilia », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino Emilia-Romagna; prima edizione, 14.30-15 Gazzettino Emilia-Romagna; seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14.10-30 « Sette giorni e un microfono », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino Toscano, 14.30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14.10-30 « Rotomarche », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.30 Corriere delle Marche; prima edizione, 14.30-15 Corriere delle Marche; seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14.30-15 « Umbria Domenica », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.20-12.30 Corriere dell'Umbria; prima edizione, 14.45-15 Corriere dell'Umbria; seconda edizione.

trasmisioni

TLA RUSNEDA LADINA

Duci i dis da leur: Lunesc, Merdi, Miercudi, Juebla, Venerdi, y Sada (ore 14-14.20). Trasmision per i ladini dia Cittadina con intervistes, nutizies e croniches.

Lunesc y Juebla dalla 17.15-17.45 - Dal Crepus del Sella - Trasmision en collaborazion col comites de le valades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7.15-7.35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 8.30 Vita nei campi, per gli agricoltori dei Friuli-Venezia Giulia, 9 Musica per orch, 9.10 Incontri dello spirito, 9.30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto, 11 Musiche per orch, 10.30-10.45 Canti Lilia De - 12 Programmi settimanali, indi Giradisco, 12.15 Settegiorni sport, 12.30 Asterisco musicale, 12.40-13 Gazzettino, 14.30 - El Campanon - per le province di Trieste e Gorizia, 14.30-14.40 Il Fogolar - per le province di Udine e Pordenone, 19.30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana portuale italiana, 13.30-13.45 Musica richiesta, 14.10-14.30 Canti storici, di Cappintaro e M. Faraguna - Anno X - n. 15 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI, Regia di Ugo Amodeo.

LUNEDI': 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Alfabeto triestino -, di Fabio Amodeo e Mario Sestan (19). Comp. di prosa di Trieste della RAI, Regia di Ugo Amodeo, 15.30 Documenti del folclore, 15.45 Orch. Ceragioli, 16 R. Wagner - Il vascello fantasma - Interpreti: P. Laguer, J. Meifarth, E. Robin, R. Sievert, R. Panzzeri, T. Neralic, Orch. Coro del Teatro Verdi, Dir. Anter Gruber, con il Coro G. Broscari Atto III (Reg. eff. dal Teatro + G. Verdi - di Trieste), 16.30 Paragon vive, incontri culturali a cura di Ennio Emilii, 16.40-17 Con il Quartetto Ferrarese e il Complesso - The Gianni Forza, 19.30-19.45 - Tutte le giornate reg. - Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

MARTEDI': 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Come un juke-box -, a cura di G. Degnutti, 15.40 Bozze in colonia, Anticipi su programmi, 16.30-16.45 Documenti, a cura di Bruno Materi, 15.50 Trío di Sergio Bartolini, 16 - Violenza e campi verdi - di Elio Bartolini. Comp. di prosa di Trieste della RAI, Regia di



Pippo Taranto presenta il programma per i bambini « Zizi », che viene trasmesso ogni mercoledì alle ore 15.05 per le stazioni della Sicilia

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15.10-15.30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Come un juke-box -, a cura di G. Degnutti, 15.30 G. Viozzi: - La giacca dannata - da D. Buzzati, Protagonisti, 15.45-16.15 Documenti del Teatro Verdi, Dir. Zeffiretti (Reg. eff. dal Teatro + G. Verdi - di Trieste), 16.20 Studi friulani di Gianfranco D'Aronco - Il teatro in Friuli - 16.30-17 Album per la gio-

lazio

DOMENICA: 14.10-30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.30 Gazzettino di Roma e del Lazio; prima edizione, 14.30-14.45 Gazzettino di Roma e del Lazio; seconda edizione.

abruzzo

DOMENICA: 14.10-30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.

FERIALI: 7.30-7.50 Vecchie e nuove musiche, 12.10-12.30 Giornale d'Abruzzo, 14.30-15 Giornale d'Abruzzo; edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14.10-30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.

FERIALI: 7.30-7.50 Vecchie e nuove musiche, 12.10-12.30 Corriere del Molise; prima edizione, 14.30-15 Corriere del Molise; seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14.10-30 « ABCD - D come Domenica », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.30 Corriere della Campania, 14.30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Cronache della matina.

campi coriander from Naples

DOMENICA: 14.10-30 - Trasmissons in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8.9, da lunedì a venerdì 6.45-8).

puglie

DOMENICA: 14.10-30 « La Carevella », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.20-12.30 Corriere della Puglia; prima edizione, 14.30-14.50 Corriere della Puglia seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14.30-15 « Il disperi », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.20 Corriere della Basilicata; prima edizione, 14.50-15 Corriere della Basilicata; seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14.10-30 « Calabria Domenica », supplemento domenicale.

FERIALI: 12.10-12.30 Calabria sport, 12.20-12.30 Corriere della Calabria, 14.30 Il Gazzettino Calabrese, 14.50-15 Musica richiesta - Altri giorni, 12.10-12.30 Corriere della Calabria, 14.30 Il Gazzettino Calabrese, 14.40-15 Musica richiesta (venerdì - Il microfono è nostro - sabato - Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow -).

U. Amodeo (49). 16. Musiche di autori della Regione: Galliano De Repagi Quartetto per archi, A. Vattimo, M. Repini, vli.; A. Belli, vla; G. Bisiani, vc. 16.30-17.30 Piccolo concerto con le orchestre Russo, Safred e Vukelich. Nell'intervallo (ore 16.40 circa): • Il muliet - di Aurelia Gruber-Benco 19.30-20.30 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Colonna sonora: musiche da film e riviste, 15. Arti, lettere e spettacolo, 15.10-15.30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Canti storici, - di L. Cammareri, M. Faraguna, Anno X - n. 15 - Comp. di prosa di Trieste della RAI, Regia di U. Amodeo, 15.45 - Itinerario di una cultura - In margine al 10° Convegno Regionale di filosofia friulana e giuliana (3%). Partec.: Elio Apili, Mario Doria, Sergio Sartori, Pier Cesare Jolly Zanotti 16 Concerto sinfonico dir. Okko Kamu - O. Fiume: Ajaace, cantata per coro e orch., di Katchaturian, Composizioni, 16.30-16.45 Libro d'arte, Anna Orch. e Coro del Teatro Verdi, M. del Coro, G. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro - G. Verdi - di Trieste, il 6-5-1971) 16.40-17.40 Complesso Lupi, 19.30-20.30 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Piccoli complessi: - The Gianni Four - 15. Cronache del progresso, 15.10-15.30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Come un juke-box -, a cura di G. Degnutti, 15.40 Bozze in colonia, Anticipi su programmi, 16.30-16.45 Documenti, a cura di Bruno Materi, 15.50 Trío di Sergio Bartolini, 16 - Violenza e campi verdi - di Elio Bartolini. Comp. di prosa di Trieste della RAI, Regia di

MARTEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Come un juke-box -, a cura di G. Degnutti, 15.30 G. Viozzi: - La giacca dannata - da D. Buzzati, Protagonisti, 15.45-16.15 Documenti del Teatro Verdi, Dir. Zeffiretti (Reg. eff. dal Teatro - G. Verdi - di Trieste), 16.20 Studi friulani di Gianfranco D'Aronco - Il teatro in Friuli - 16.30-17 Album per la gio-

VENERDI': 7.15-7.30 Gazzettino Sicilia, 12.10-12.30 Gazzettino, 2° ed. 14.30 Gazzettino, 2° ed. - D. Montemagno, 19.30-20 - Sicilia sport - risultati, commenti, discorsi degli avvenimenti sportivi di O. Scarlata e L. Tripiciano, 23.25-23.55 Sicilia sport -

LUNEDI': 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12.10-12.30 Gazzettino, 2° ed. 14.30 Gazzettino, 2° ed. - Complessi amatori sportivi domenicali, 14.45-15.15 Documenti, 15.20-15.30 Punti di V. Salto, 15.45-16 Complessi caratteristici, 19.30-20 Gazzettino, 4° ed.

MARTEDÌ: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia, 1° ed. 12.10-12.30 Gazzettino, 2° ed. 14.30 Gazzettino, 3° ed. 15.05 Jazz Archivio di canti folcloristici di A. Scimone, 19.30-20 Documenti, di V. Fratini, 15.45-16 Canzoni, 19.30-20 Gazzettino, 4° ed.

MERCOLEDI': 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia, 1° ed. 12.10-12.30 Gazzettino, 2° ed. 14.30 Gazzettino, 3° ed. 15.05 Jazz Archivio di canti folcloristici di A. Scimone, 19.30-20 Documenti, di V. Fratini, 15.45-16 Sicilia in musica, 19.30-20 Gazzettino, 4° ed.

giovedi': 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12.10-12.30 Gazzettino, 2° ed. 14.30 Gazzettino, 3° ed. 15.05 Jazz Archivio di canti folcloristici di A. Scimone, 19.30-20 Documenti, di V. Fratini, 15.45-16 Sicilia in musica, 19.30-20 Gazzettino, 4° ed.

VENERDI': 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia, 1° ed. 12.10-12.30 Gazzettino, 2° ed. 14.30 Gazzettino, 3° ed. 15.05 Jazz Archivio di canti folcloristici di A. Scimone, 19.30-20 Documenti, di V. Fratini, 15.45-16 Sicilia in musica, 19.30-20 Gazzettino, 4° ed.

venerdì, Giorgio Rittmeyer: Due sonate per fl. e pf. e pf. - Giorgio Blasco, fl.; Giorgio Rittmeyer: pf. 18.30-19.30 Gazzettino, giorno reg. Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14.45 Appuntamento con l'opera lirica, 15.20-15.30 Giornale d'Abruzzo, 14.30-15 Giornale d'Abruzzo; edizione del pomeriggio.

VENERDI': 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Under-ground, a cura di Andrea Cecchini, 15.20-15.30 Complessi, 15.40 Coro di Aviano, 15.50 Complessi, 16.10-16.30 Musica richiesta.

giovedi': 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

sabato: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

domenica: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

giovedi': 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

sabato: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

domenica: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

giovedi': 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

sabato: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

domenica: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

giovedi': 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

sabato: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

domenica: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

giovedi': 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

sabato: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

domenica: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

giovedi': 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

sabato: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30 Gazzettino, 14.40 Asterisco musicale, 14.45-15 Terza pagina, 15.10 - Cronache locali - Sport, 14.45-15.00 Complessi, 15.10-15.30 Musica richiesta.

domenica: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12.10 Giradisco, 12.15-12.30 Gazzettino, 14.30

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che Lisa Biondi
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

ZUPPA DI CARNE TRITATA (per 4 persone) - In una casseruola larga e bassa e su fuoco basso fate rosolare 25 gr. di manzo e 25 gr. di GRADINA con 200 gr. di polpa di manzo tritata, l'carota, i gambo di sedano a fettine, e la cipolla tritata. Aggiungete sale e pepe, poi i litri e ½ di brodo di dadi lasciate cuocere per circa 1 ora, poi servite la zuppa nei piatti fondi con crostini a piacere.

RISO CON WURSTEL (per 4 persone) - Fate lessare 400 gr. di riso Vialone in abbondante acqua salata per sgocciolare. Rosolate 100 gr. di margherita GRADINA con 200 gr. di polpa di manzo tritata, l'carota, i gambo di sedano a fettine, e la cipolla tritata. Aggiungete sale e pepe, poi i litri e ½ di brodo di dadi lasciate cuocere per circa 1 ora, poi servite il condimento sul riso e servitelo cosparsa di abbondante parmigiano gratugiato.

TORTA CON NOCCIOLE (per 6 persone) - Tostate 60 gr. di nocciole nel forno per metà niente, tritatele e mettettele in una terrina con 100 gr. di margherita GRADINA con 100 gr. di zucchero, 200 gr. di farina, 80 gr. di margherita GRADINA con 2 paia di wurstel tagliati a fettine, 1 cucchiaio di caffè in polvere, 150 gr. di farina bianca e 2 cucchiaini rasi di lievito in polvere. SBattete il composto per poco, versatevi la farina in una tortiera larga 18 cm. unita e infarinata. Dopo ½ ora di cottura togliete il forno, fatte la torta e quando sarà fredda tagliatela a metà; farcitala con panna montata e ricopritela tutta la torta con 200 gr. di cioccolato fondente sciolto a bagnomaria con 15 gr. di margherita GRADINA e 2 cucchiaini di caffè istantaneo e un bustino di zucchero vanigliato.

con fette Milkinette

FAGIOLINI GRATINATI (per 4 persone) - Scongelate una confezione di fagioli sull'acqua, poi passateli in 40 gr. di margherita vegetale, salate e pepate. Mettetele a metà in una casseruola coprendole con 2 paia di wurstel tagliati a metà nel senso della lunghezza e con 100 gr. di MILANESE. Mettete questi strati poi versatevi i fagioli sbattuti con ½ bicchieri di latte. Mettete i fagioli in forno caldo (200°) per circa mezz'ora.

CROSTONI CON ASPARAGI (per 4 persone) - Fate rosalare 4 fette di pane a cassetta in margherita vegetale, poi su ognuna mettete ½ fetta di prosciutto cotto, 6 fette di parmaggi lessati (freschi o surgelati) e ancora calde in un casserolino, fate aggiungere 5 gr. di margherita vegetale con 5 fette MILKINETTE spezzettate e ½ bicchierino di latte. Aggiungete il tutto all'uovo, sale e pepe e lasciate addensare la salsetta senza bollire, poi versatela sulla salsiccia e servitele su gli asparagi e servitele subito.

PETTI DI POLLO ALLA SENAPE (per 4 persone) - Fate rosalare 4 petti di pollo in 20 gr. di olio, 450 gr. di cipolla a cuochiai di olio mescolato con succo di limone, sale e pepe. Spostate la cipolla rosalata su 50 gr. di margherita vegetale, 4 minuti per parte, poi toglieteli dal fuoco e mettetevi sopra un labo con 2 cuochiai di senape mescolata con 3 fette MILKINETTE. Fatto questo, ponete il pollo in un pirottino, poi metteteli (con il latte del formaggio in alto) in una pirofila e fate cuocere al forno a 180 gradi di burro. Terminate la cottura in forno caldo (200°) per circa 10 minuti, spennellandoli di tanto in tanto con il sugo di cottura. Serviteli subito.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 9 maggio

- 10 Da Regensdorf (Zurigo): CULTO EVANGELICO celebrato nel Penitenziario cantonale zurighese Liturgia e Predicione dei Pastori Hans Brügger e Hans Georg Kern. Commento del Pastore Franco Ronchi
11 IL BALCUN TORT. Trasmmissione in lingua romanesca realizzata da Willy Walther (particolari a colori)
- 13.30 TELEGIORNALE. 1^a edizione
13.35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14. Da Montreux: AMICHEVOLLENTE. Colloquio della domenica con gli ospiti del Servizio attuale. Incontro con i rappresentanti della Rosa d'oro, a cura di Marco Blaser
15.15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
16.30 LE COMICHE DI CHARLOT
16.40 I SOVIETICI. 9. Hassan Gourabour, ingegnere. Battuta Doppia battuta (a colori)
17.00 TEZO PROETTILE. Telefilm della serie "La legge del Far West".
17.55 TELEGIORNALE. 2^a edizione
18. In Eurovisione da Roma: A.P.C.A., TROFEO CIGALA-FULGOSI. Cronaca diretta
19.05 DOMENICA SPORT. Programma riservato ai bambini. Sport e Musica. Frederik Chopin. Dodici studi, op. 25. Pianista Kurt Leimer. Ripresa televisiva di Sergio Genni (a colori)
19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19.50 SETTE GIORNI
20.00 TELEGIORNALE. Edizione principale
20.35 UNA SPORCA FACCENDA. Telefilm della serie « Dipartimento S. » (a colori)
21.25 LA DOMENICA SPORTIVA.
22.15 BASILEA CITTA' - DA UNA PARTE ALL'ALTRA. Realizzazione di Pierre Nicole (a colori)
23.05 TELEGIORNALE. 4^a edizione

Lunedì 10 maggio

- 18.10 PER I PICCOLI. « Minimondo » . Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini, « Il Club di Topolino ». Disegni animati
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 QUI E LA. Rubrica quindicinale di curiosità
19.50 OBIETTIVO SPORT. TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 L'ALTALENA. Gioco a premi di Adolfo Perani presentato da Enzo Tortora. Regia di Tazio Tami (a colori)
21.10 ENCycLOPEDIA TV. Collogli culturali del lunedì - GEOLOGIA IN TIChINO. Documentario di Peter Vogt realizzato da Francesco Canova
21.35 LA MILANESE. Antologia della canzone lombarda. Nanni Svampa, Lino Patruno, Franca Mazzola. Regia di Tazio Tami. Il parte
22. TELESCUOLA. Proposte per una gita scolastica - « San Carlo in Negrentino » (Diffusione per i docenti) (a colori)
22.25 Ludwig van Beethoven: EGMENT. Ouverture op. 84. Orchestra Sinfonica della RAI di Torino diretta da Carlo Maria Giulini
22.40 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Martedì 11 maggio

- 18.10 PER I PICCOLI. « Bilbozalbo ». Trattenimento musicale a cura di Claudio Cavadini. 35. « L'asino » e il pulledro - Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer - « La sveglia ». Giornale per bambini svegli a cura di Adana Daldini. Presenta M. Polli
19.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
19.15 CUTEN TAG. 33. Corso di lingua tedesca. XVIII. episodio. « Der Anzug » passt nicht zur Kravatte », a cura del Goethe Institut - TV-SPOT
19.50 DIAPASON. Bollettino mensile d'informazione musicale, a cura di Enrico Roffi - TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 IL CLANDESTINI DELLA FRONTIERA. Lungometraggio interpretato da Mel Ferrer, Pier Angeli, John Kerr, Michele Morgan, Leif Erickson. Regia di Jeffrey Hayden (a colori)
22.15 MEDICINA. OGGI. Malattie della pelle, malattie dermatologiche, a cura del prof. Hans Stock in collaborazione con l'Ordine dei Medici del Canton Ticino (a colori)
23 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Mercoledì 12 maggio

- 18.10 VROOM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagannina e Cornelia Broggi. Vincenzo Masci presento « La storia del vino », lettera assoluta per voi (particolari colorati) - « Intermezzo ». Gli americani invisibili - Notizie e testimonianze sugli indiani d'America raccolta da Adriana Daldini. 3^a puntata: « Grandi capi per la grande collera ». 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 TV-NO. Telefilm della settimana. Mamme, queste ruote (a colori) - TV-SPOT
19.50 APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 18^a puntata: « Il disegno golista e la morte di Kennedy ». Realizzazione di Willy Baggio - TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 IL REGIONALE. Ressegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 SERENISSIMA. Commedia in due atti di G. Cintia Gallina. Serenissima: Cesco Baseggio; Vitali: Antonio Battistella; Giulia: Elsa Sazzera; Mary: Anna Cesarini; Virginiana Vianello: Cesaretti; Boeri: Giorgio Gusso; Vincenzo: Gino Cavalieri; Zenia: Lida Cosma; 1^a Gondoliere: Vittorio Pregeg; 2^a Gondoliere: Malvezzi. Regia di Carlo Lodovici
22.45 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Giovedì 13 maggio

- 18.10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - « Il Pifferario Giocondo ». XXXIII puntata (a colori)
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo - « La vita dei saggi ». Baldassare Mazzone, Carlo Rubbia (a colori) - TV-SPOT
19.50 IL REGNO DEL LEONE. Documentario della serie « Diario di viaggio ». (a colori) - TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali. La parola alla difesa.
22.30 VOLANTE PROIBITO. Telefilm della serie « La parola alla difesa ».
22.40 CLOSE-UP. ELVIS PRESLEY SPECIAL. Realizzazione di Steve Binder (a colori)
23.10 TELEGIORNALE. 3^a edizione



Elvis Presley (ore 22,20)

Venerdì 14 maggio

- 14.15 e 16 TELESCUOLA. Proposte per una gita scolastica: 1. « San Carlo in Negrentino » (a colori)
14.10 PER I RAGAZZI. « Il Labirinto ». Gioco a premi presentato da Adelberto Andreani. A cura di Felicia Cotti e Maristella Polli. XXXI puntata. « Le avventure di Tuktu ». 13. « Il palazzo di ghiaccio ». Realizzazione di David Barstow e Laurence Hyde (a colori)
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 CUTEN TAG. 34. Corso di lingua tedesca. A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
19.50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 CALISTO. STREGHE. Telefilm della serie « Medical Center ». (a colori)
21.30 ELEMENTO 3 - L'ACQUA. Documentario realizzato da Louis Giraudau (a colori)
22.15 EWA DEMARCYK. Recital della cantante polacca. Realizzazione di Pierre Matteuzzi
22.50 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Sabato 15 maggio

- 13.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
14.45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
15.45 UN'ORA CON CORSO. Panorama internazionale di cultura. IV puntata. III ciclo. « I selvaggi da diemula ». a cura di Grytzko Mascioni (Replica della trasmissione diffusa il 26 aprile 1971)
17.05 LUCIO BATTISTI & CO. Varietà musicale con Lucio Battisti, Cesco Baseggio, Anna Verdi Stagione, I Comuni, Edoardo Bennato, Gianna Nannini, etc.
17.45 UN REGALO PER « PAPA ». Telefilm della serie « Jim della giungla ».
18.10 I TESORI DI TOPKAPI. Documentario (a colori)
19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione - TV-SPOT
19.15 15 MINUTI CON ROSANNA FRATELLO. Regia di Marco Blaser (a colori)
19.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19.40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Contella
19.50 IL TESORO DEL TEMPPIO. Disegni animati della storia favolosa inventata di Huckleberry Finn. (a colori) - TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21.05 LINTOCK. Lungometraggio interpretato da John Wayne, Elizabeth Taylor, Patrick Wayne, Shellye Powers e Yvonne De Carlo. Regia di Andrew McLaglen (a colori)
23.05 SABATO SPORT. In Eurovisione da Madrid: « Ginnastica: Campionati europei ». Gare maschili. Cronaca differita parziale - Notizie -
23.50 TELEGIORNALE. 3^a edizione

COMUNICATO STAMPA

Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, alla presenza del Ministro della Sanità On. Luigi Manzoni, con partecipazioni dei Presidenti delle Assemblee e della Giunta Regionale Lombardia avv. Gino Colombo e dott. Piero Bassetti, del Presidente della Amministrazione Provinciale dott. Ernesto Pichler, del Sindaco di Milano Aldo Anselmi, si è celebrata a Milano presso il Salone dei Congressi - via Corridoni, 10 - venerdì 30 aprile la cerimonia inaugurale con cui si è aperta la XXIX Assemblea Nazionale dell'Associazione A.V.I.S. Associazione Volontari Italiani del Sangue. Alla manifestazione hanno partecipato 600 delegati in rappresentanza di 300 000 donatori di sangue iscritti alla Associazione, per conto di oltre 1300 Sezioni Comunali A.V.I.S. raccolte in 67 Consigli Provinciali.

All'odg. gravi e pressanti problemi in Italia non c'è sangue abbastanza. Occorrono 2 700 000 flaconi, se ne riceggono solo 800 000.

Anche dal punto di vista tecnico si denunciano fondate preoccupazioni. Certamente esiste dal 1967 una legge che regola l'intero settore trasfusionale, ma ancora oggi e prima del necessario regolamento.

Dalla relazione del Presidente emergono pure alcune notizie confortanti — i donatori aumentano grazie anche alla campagna pubblicitaria che ha coinvolto radio, televisione, giornali e quotidiani e finirà per uscire oltre con manifesti, poster e locandine nei vari mezzi pubblici di trasporto —, l'opinione pubblica è più sensibile ai problemi e autorizza finalmente con decisione maggiore la questione (a un mese la circolare del Ministro Misasi, in cui si invitano i provveditori agli studi a favorire le iniziative intese a illustrare l'importanza sociale del sangue).

Tuttavia, anche se emergono questi dati positivi, si deve confermare la pesante e spesso drammatica situazione in cui versano moltissimi ospedali per mancanza di sangue soprattutto nelle zone centro-meridionali, dove vive solo il 20 per cento dei donatori e dove è ancora oggi fiorente la borsa nera del sangue.

Mio padre ha PIEDI sani e resistenti
li cura a casa con questo efficace pediluvio

Provate subito una sensazione di benessere e un vero sollievo immergendo i piedi in un beneficio bagno ai Saltrati Rodell. Questo bagno lattiginoso e osigenato lenisce la sofferenza, elimina la sensazione di bruciore e gli arrossamenti. I vostri piedi sono riposati e rinfrescati. I cali e i duroni sono ammorbidi e si possono estirpare più facilmente. Questa sera un pediluvio ai SALTRATI Rodell. **Per un doppio effetto benefico**, dopo il pediluvio ai Saltrati Rodell, massaggiate i piedi con la CREMA SALTRATI protettiva. In ogni farmacia.

Oggi hanno battezzato Marco.
Il primogenito della famiglia è nato con la camicia.

Il papà di Marco ha assicurato il suo avvenire con la SAI.



La SAI assicura tutto:
dalla vita agli infortuni,
dall'auto all'incendio e al furto.

La SAI, nelle sue 1307
agenzie e punti di vendita,
ha istituito un servizio
speciale per l'aggiornamento
rapido delle polizze
responsabilità civile obbligatoria
per auto, moto e imbarcazioni.

SAI
assicura

**I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliere
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione**

ROMA, TORINO
MILANO E TRIESTE
DAL 9 AL 15 MAGGIO

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 16 AL 22 MAGGIO

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 23 AL 29 MAGGIO

PALERMO

DAL 30 MAGGIO AL 5 GIUGNO

CAGLIARI

DAL 6 AL 12 GIUGNO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

J. S. Bach: Suite n. 3 in re magg.; B. Bartok: Concerto n. 2; P. Hindemith Konzertmusik op. 50

9,15 (18,15) TASTIERE

E. Hindermann: Magnificat VIII toni per organo; G. P. Telemann: Ouverture burlesque per clavicembalo

9,30 (18,30) IL NOVECENTO STORICO

I. Pizzetti: Quartetto n. 2 in re per archi

10,10 (19,10) ALESSANDRO STRADELLA

Sonata a tre in re min. - Sinfonia -

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: DIRETTORE CLEMENS KRAUSS

L. van Beethoven: Leonora, ouverture in do magg. n. 1 op. 138 - Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36

11 (20) INTERMEZZO

E. Mehul: Le jeune Henri: Ouverture; G. Paisiello: Concerto in fa magg.; G. Rossini: Sonata a quattro n. 2 in la magg.; B. Britten: Matinées musicales, suite op. 24 n. 2

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: SOPRANI MARIA CANIGLIA E MARCELLA POBBE

G. Puccini: Tosca: «Vissi d'arte» - (M. Caniglia); Gianni Schicchi: «O mio babbino caro» - (M. Pobbe); F. Cilea: Adriana Lecouvreur: «Io so l'umile ancilla» - (M. Caniglia) - Poveri fiori - (M. Pobbe); U. Giordano: Andrea Chénier: «La mamma morta» - (M. Caniglia); R. Strauss: Ständchen op. 17 n. 2 (M. Pobbe)

12,25 (21,25) GEORGES AURIC

Ouverture per orchestra

12,35 (21,35) IL DISCO IN VETRINA

G. Verdi: Nabucco, Atto I: Coro d'introduzione, scena e aria di Zaccaria; Atto III: Coro, scena e aria di Zaccaria - Macbeth: Coro, scena e aria di Banco - Simon Boccanegra: «Il lacerato spirto»; G. Puccini: Edgar: Aria di Fidelia e interludio; Giacomo: Giordano: Si bello - Nella piazza, tutto è una miseria - P. Mascagni: Isabeau: «Venne una vecchiarola»; R. Leoncavallo: Zazà: «Mamma! io non ti ho avuta mai» - (Dischi Decca e Cetra)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO DEL PIANISTA ANTONIO BALLISTA

Musica di Mozart, Canino, Poulenç, Scirriano, Massenet, Czerny, Ravel, Bussetti, Berberian, Ligeti, Heller, La Monte Young, Brown, Cabella, Rossini, Cage, Beethoven, Schoenberg, Pizzetti, Puccini, Togni, Kodály, Bartók, Wagner, Chailly, Boulez, Boulez, Brahms, Webern, Malipiero, Fauré, Liszt, Satie, Panni, Chabrier, Schubert, Donatoni, Bartók, Castaldi, Debussy, Chopin

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA

Anton Webern: Concerto per nove strumenti op. 24 Ensemble Dernam musicali - dir. Gilbert Amy con la partecipazione de l'Association Française d'action; Franz Schubert: Messa in mi bem. magg. n. 8, per soli, coro, orchestra: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedicit - Agnus Dei - Ruth Langringhaus, soprano; Anna Maria Rota, mezzo; Herbert von Karajan, Benelli, ten.: Carlo Carra, basso - Orchestra Sinf. di Roma della RAI dir. Carlo Maria Giulini - M° del Coro Nino Antonellini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Mercer-Mancini: Moon river; Endrig: Una storia; David-Bacharach: Raindrops keep fallin' on

FILODI

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

G. Gabrieli: Quattro canzoni dalle «Sacre Symphonie»; G. P. da Palestrina: Dies Motet; G. M. Frescobaldi: Toccata in si bem. maggio; G. B. Pergolesi: Concerto in si bem. maggio (Sonata in stile di concerto); M. Clementi: Sinfonia in do magg. (ricostruzione e completamento Casella)

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA GASTON LITAIZE

G. Frescobaldi: Ricercare quadruplici; L. C. Daquin: Noël in sol magg.; D. Buxtehude: Preludio, Fuga e Ciaccona in do magg.; J. S. Bach: Passacaglia e Fuga in do min.

9,50 (18,50) FOLK MUSIC

Anonimi: Musica folkloristica dell'India

10,10 (19,10) RICHARD STRAUSS

Salomè: Danza dei sette veli

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI JOHANNES BRAHMS

Sonata in fa min. op. 5 - Pf. J. Katchen

11 (20) INTERMEZZO

A. Dvorak: Sei Leggende dall'op. 59; J. Suk: Quattro pezzi op. 17; J. Sibelius: Una Saga, poema sinfonico op. 9

12,05 (21,05) DER RING DES NIBELUNGEN

L'anello del Nibelungo) Seconda giornata Siegfried - Testo e musiche di Richard Wagner - Atto I - Orch. Sinf. di Berlino dir. Herbert von Karajan

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. OTMAR SUITNER: F. Liszt: Mazepa, poema sinfonico VI; ALEXANDER Prokofiev: Rondo brillante al mio op. 70; PROKOFIEV: VICTORIA OF LOS ANGELES H. supposto: invito a un concerto Phidyle: CORINTHA GERD SEIFERT: L. van Beethoven: Sonata in fa magg. op. 17; PF. NICOLAI ORLOFF: F. Chopin: Mazurka in do diesis min. op. 41 n. 1 - Scherzo in mi magg. op. 54 n. 4; DIR. ARTUR RODZINSKY: G. Bizet: L'Arlésienne, suite n. 2

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA

Georges Bizet: Scènes bohémiennes da «La jolie fille de Perth»; Prélude Sérenade - Marche: Danse bohémienne - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fulvio Vernizzi; Igor Stravinsky: Scherzo alla russa - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ferruccio Scaglia; Sergej Prokofiev: Simba n. 5 op. 100 in si bem. Allegro marcato - Adagio - Allegro giocoso - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Sergiu Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Trovajoli: Roma nun fa' la stupida stassera; Avogadro-Mariano: Una quindicina; Nelson: La mia vita - Puccini: Bergman-Evens: In the year 2525; Popp-Court-Blackburn: L'amour est bleu; De André: La canzone dell'amore perduto; Adamo: Le néon; Siegel-Lee-Barbour: Mafiane; Turner-Parson-Burkhardt: O mein Papa; Pace-Panzeri-Conte: Non è la pioggia; Almer: Alone comes Mary; Gershwin: I've got you under my skin; Koger-Ulmer: Pigalle; Van Heusen: Polka dots and moonbeams; Albertelli-Forbbido: Il dirigibile; Sonheim-Bernstein: America; Mason Reed: The last waltz; Dosso-Dosso: Tu sei tu; Waldteufel: I pattinatori; Villoldo: El choclo; McCartney-Lennon: Yesterday; Harrison: Beatles; Jagger-Richardson-Toronto-Albertini: Lungo il mare; Weller: Squeeze me; Kennedy-Williams: Harbour lights; Bonfa: Ebony samba; Mogol-Battisti: Insieme; David-Bacharach: This guy's in love with you

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Pace-Panzeri-Pilat: Rose nel buio; Loeser: Wonderful Copenhagen; Albertelli-Donatello-Riccardi: Com'è dolce la sera; Garcia: A España; Gimbel-Legrand: Les parapluies de Cherbourg; De Sica: La ragazza che diceva sì; Werner-Löwer: I could have danced all night; Kelly: Carnival do Rio; Cazzulani-Pace-Panzeri: Te l'ho scritto con le lacrime; Bolling: Borsalino (Tema); Calvi: Mi piaci, mi piaci; Raposo: Bein green; Gimbel-Valle: Samba de Janeiro; Piccioni: Samb' a Novara; Giordano: Corrida de Santo Antonio, Santo Francisco; Waldteufel: Espaia - Op. 236; Moraes-Barroso: Adios pampa mia; Vitorio-Galhardo: Al Lisboa; Lai: Love story (Theme); Giacotto-Carli: Scusami se...; Kennedy-Carr: South of the border; De Mores-Bobbi: The girl from Ipanema; Pallottino-Dalla: 4 marzo 1943; Campi: Cigány tanci; Rossi: Stanotte al Luna Park; Anonimo: Down by the riverside - Las chilapanecas

per allacciarsi alla

FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, ai rivenditori rifiuti, alle 12 ditte di servizi. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solitamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre con leggi sulla bolletta del telefono.

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

Jagger-Richard: Satisfaction; Endrig: Una storia; Ben: Mais que nada; Grafe-Caudillo: Can't take my eyes off you; Bergman-Legrand: What are you doing the rest of your life? Haggart: I'm pravin' rumble; Mendonça-Bobbi: Meditacio; Savio-Bigazzi-Polito: Vent'anni; Solomon-Sanders-Jones: Strawberry kisses; Wood-Seller-Marcus: Till them; Migliacci-Pintucci: Tutti al più; De Mores-Powell: Geronimo; Geronimina: Love in the West; Pye: the day I left Phoenix; Ryd: Samba delle donne; Van Leeuwen: Venus; Riccardi: Sola; Harris: Bold and black; Ferrio: Marriage; Meskell-Nugrete: Being'n natural bein' me; Lake: Country lake; Denver: Leaving on a jet plane; Nelson-Nugrete: Do you think that song; Sherman: Rambling rose; Migliacci-Farina-Lusini: Capriccio; Mason: Feelin' alright

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Shirley: Cold lady; Limitti-Martelli: Ero io, eri tu, era ieri; Wright-Wonder-Hardaway-Garrett: Signed, sealed, delivered - I'm yours; Tagliapietra: Il profumo della violet; Brown-Clapton-Brue: Sunshine of your love; Delano-De Seta: Silver Gloria; Ciglano, Io, tu e io: mani; Minellino-Donaggio: Prigionieri; Barberi-De Holland: Siamo tutti bene; Zanella; Kirwan-Green: The green manishi; Colomini-Simoni: Il ponente; Anonimo: Wade in the water; Trapani-Balducci: Bella; Brown-Brue: Never tell your mother she's out of time; Amuri-Perez-Pisan: Io sono per il sabato; Stewart: Somebody's watching you; Mogol-Battisti: Io ritorno solo; Ousley: Foot patting'; Mogol-Battisti: Anne-Santa: Waiting; Minellino-Donaggio: Cerco lei; Robertson: Up on crippler creek; Vistari-Lopez: Mi sei entrata nella bolella del telefono

EFFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. M. von Weber: *Trio in sol min.* op. 63; A. Rubinstein: *Quintetto in fa maggi.*

9 (18) I CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto brandeburghese n. 5 in re maggi. - The Philharmonia Orch. dir. O. Klemperer — *Concerto in do min.* - Clav. I. Ahlgren e H. Pischner — Orch. della Staatkapelle di Dresda dir. K. Redel

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

M. Panni: *Canto di Emedocle*; da « Hölderlin »; S. Bussotti: « Marbre » - per archi

10 (19) ERMANNO WOLF FERRARI

Suite concertina in fa maggi. - Fg. G. Graglia - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. P. Argento romanzo

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

L. Mozart: *La corsa in silta* (Revis. Peiger e Hartung); W. A. Mozart: *La passeggiata in silta* K. 605; F. J. Haydn: *Flötenhruhnstück* — *Serenata* in do maggi. per strumenti a fiato (da Flötenhruhnstück)

11 (20) INTERMEZZO

J. A. Hasse: Arminio: *Sinfonia*; M. Bruch: *Congerto n. 1 in sol min.*; P. I. Chaikowski: *Il lago dei cigni*, suite dal balletto op. 20.

12 (21) PEZZO DI BRAVURA

I. Moscheles: *Quattro studi di perfezionamento* op. 70 - pf. M. Tito; S. Heller: *Quattro studi* op. 47 - pf. V. Vitale — *Quattro studi* op. 125 (revis. Tagliapietra) - pf. V. Vitale

12,20 (21,20) JEAN FRANÇAIX

Quartetto per flauto, oboe, clarinetto e fagotto

12,30 (21,20) MELODRAMMA IN SINTESI

Fortunio, commedia in quattro atti di G. A. de Caillavet e R. de Flers (da « Le chandelier » di Alfred de Musset) - Musica di André Messager - Orch. dell'Association de Concerts Colonne dir. P. Derieux

13,30 (22,30) RITRATTO D'AUTORE: JOHN IRELAND

February's child - pf. A. Rowlands - Epic March - Orch. London Philharmonic dir. A. Boult — Concerto in mi bem. maggi. - pf. C. Horsley - Orch. Royal Philharmonic dir. B. Cameron

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. WILFRED BOETTCHER: F. J. Haydn: *Sinfonia n. 15 in re maggi.*; TRIO ALBENERI: B. Martinu: *Trio n. 2 in re min.*; VL. AARON SAND: P. de Sarasate: *Fantasia dall'opera Carmen*

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGERA

In programma:

- Willy Bestgen e la sua orchestra d'archi
- Il chitarrista Wes Montgomery
- Il complesso vocale e strumentale I Dik Dik
- The New Tommy Dorsey Orchestra diretta da Sam Donahue

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Ben: Zazueira; Gershwin: *Embraceable you*; Canfora: *Viola violino e viola d'amore*; Bachrach: *What's new, sweet?*; Accademia Nazionale Barry: *Midnight cowboy*; Farine-Migliacci-Lusini: *Capriccio*; Di Giacomo-Di Capua-Carcioffola: *Kämpferl*; Danke schoen; Rose Holiday for trombones; Daiano-Ruskin: *Quelli erano giorni*; Carrisi-Pallavicini: *Nel silenzio*; McDermot: *Good morning starshine*; Trovajoli: Saltarello; D'Errico-Menegale: *Il sorriso*, il paradosso; Churchill: *Someday my prince will come*; Durand: *Mademoiselle de Paris*; Pazzaglia-Modugno: *Come sta*; Pace-Panzeri-Pilati: *Non la pioggia ferma la palma*; Mursy-Collender: *Bonnie and Clyde*; Pace-Panzeri-Pilati: *Rose nel buio*; Ortolani: *Con quale amore* con quanto amore; Gibb: *Words*; Murolo-Tagliari: *Pescatore* e Pisilleco; Adamo: *Il nostro romanzo*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Jarre: Isadora; Lennon-McCartney: *Honey pie*; Santercole-Del Prete-Beretta: *foresterio*; Martelli: *Beryl's tune*; Leader-Seago: *Early in the morning*; Remigi-Minellone: *Liberta*; Bernstein-Sondheim: *America*; Anonimo: *Little old soul shanty*; Bécaud-Monaco-Bonci: *Le réveil des chechenes*; Califano-Lopez: *Presso la fontana*; Natale: *O Rider*; Monaco-McCarthy: *You made me love you*; Howard: *Fly to the moon*; Offenbach: *La belle Hélène*; Anonimo-Casny: *Mariucci hora*; Guzzi: *Guadalajara*; Trovajoli-Bergam: *Anyone*; Sideras-Francis: *Let me love let me live*; Steiner: *A summer place*; Kennett: Colonel: *Bogey*; Soloviev-Sedoi-Lemarque-Mauriat: *Mezzanotte a Mosca*; Angelo-Seeger-Martin: *Guantanamera*; Gaber: *Ascolta la canzone*; Anonimo-Jackson: *When the saints go marching in*; Astor: *Am I blue*; Brown: *Should*; I: Gagliardi-Amenoldi: *Sempre*; Panzeri-Argerio-Conti-Pace-Monaldi: *Il treno dell'amore*; Gimbel-Lai: *Pieve vive*

10 (18-22) QUADERNO A QUADRETTI

Densemore-Krieger-Morrison: *Light my fire*; Bolíndi-Paoli-Gibb: *Così ti amo*; Mann: *Right now*; Hart-Rodgers: *Bewitched*; Endriga: *Una storia*; Richard: *Satisfaction*; Barroso: *Brazil*; Fabrizio-Albertelli: *Il dirigibile*; Loewe: *Show me*; Jones: *Colonel Bogey*; Soloviev-Sedoi-Lemarque-Mauriat: *Mezzanotte a Mosca*; Angelo-Seeger-Martin: *Guantanamera*; Gaber: *Ascolta la canzone*; Anonimo-Jackson: *When the saints go marching in*; Astor: *Am I blue*; Brown: *Should*; I: Gagliardi-Amenoldi: *Sempre*; Panzeri-Argerio-Conti-Pace-Monaldi: *Il treno dell'amore*; Gimbel-Lai: *Pieve vive*

13 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Densemore-Krieger-Morrison: *Light my fire*; Bolíndi-Paoli-Gibb: *Così ti amo*; Mann: *Right now*; Hart-Rodgers: *Bewitched*; Endriga: *Una storia*; Richard: *Satisfaction*; Barroso: *Brazil*; Fabrizio-Albertelli: *Il dirigibile*; Loewe: *Show me*; Jones: *Colonel Bogey*; Soloviev-Sedoi-Lemarque-Mauriat: *Mezzanotte a Mosca*; Angelo-Seeger-Martin: *Guantanamera*; Gaber: *Ascolta la canzone*; Anonimo-Jackson: *When the saints go marching in*; Astor: *Am I blue*; Brown: *Should*; I: Gagliardi-Amenoldi: *Sempre*; Panzeri-Argerio-Conti-Pace-Monaldi: *Il treno dell'amore*; Gimbel-Lai: *Pieve vive*

13,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Franz Joseph Haydn: *Quartetto in sol min.* op. 74, n. 3 - *Requiequintetto* - Allegro: Largo assai - Minuetto - Finale - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Hellmuth Hoyer, violin; Konrad Grahe, viola; Ernest Fleischmann, cello - Orch. Telefunken: Hugo Wolf: *Fünf Gesänge*, Testo per voce e pianoforte - *Trunken mußen* - *Wieder sei* - *Frisch und fröhlich* - *Beherzigung* Der Rottenfaenger - Frühling über's Jahr - Ephianias - Petre Munteanu, ten; Antonio Beltrami, pf.; Gabriel Fauré: *5 Impromptus*: in mi bem. maggi. - in fa min. - in la min. - in gis min. - Evelyn Crochet, pianoforte: Maurice Ravel: *Introduzione e Allegro* per arpa; quartetto d'archi, flauto e clarinetto - Monique Colombier, Marguerite Vidal, violin; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, cello; Christian Lardé, flauto; Guy Duplus, clarino; Niclau Zabaleta, arpa

11,30 (17-23,30) SCACCO MATTO

McCartney-Lennon: *Mother nature's son*; Simonelli: *Girotto*; Vincent-Van Holmen-McKay: *Daydream*; Nohra-Morriconne: *Lalla Lalla*; Lewis-Broadwater-Hawkins: *Suzie Q*; Woods-Cordell: *When we get married*; Pallottino-Dalla: *4 marzo 1943*; Gibb: *You'll never see my face again*; Glick-Evangelisti-King: *Stai con me*; Gilian-Barkmore: *Speed King*; Fontana-Migliacci-Pes: *Che sarà*; Alvin: *The stomp*; Migliacci-Mattone: *Al bar si muore*; Beretta-Giachini-Apriile: *Uomo uomo*; Roth-Price-Havens: *Indian rope man*; Cantini-Califano-Noci-Bellis: *Aventura che nasce*; Langos-Zanini: *Verso Manhattan*; Holland-Dozier-Holland: *You keep me hanging on*; Riccardi-Albertelli: *Nonna nanna*; Bolan: Desdemona; Landon: *Iridescent Butterfly*; Califano-Vianello: *Se malgrado te*; Del Prete-Beretta-Celentano: *Sotto le lenzuola*; Webb: *By the time I get to Phoenix*

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. Saint-Saëns: *Variazioni su un tema di Beethoven* op. 35; E. Bloch: *Quintetto n. 2 per pf. e archi*

8,35 (17,35) LE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER

Sinfonia n. 10 in fa diesis maggi. op. post. (ricostruz. Cooke)

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Lenardon: Preludi polifonici, suite per voci chiare - Coro femminile di Torino dir. R. Maghini

10,10 (19,10) ROBERT STARER

Cinque miniature per ottavo

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO

J. Brahms: *Sinfonia n. 1 in do min.* op. 68

11 (20) INTERMEZZO

A. Gentry: *La Rosière républicaine*, suite di danze; J. Field: *Concerto n. 2 in la bem. maggi.*; E. Grieg: *Holberg Suite* op. 40

12 (21) LIEDERSTADTA

J. Sibelius: *Cinque Lieder* - Sopr. B. Nilsson, pf. L. Taubmann - Hästekäll, vol. 38 n. 1 (trascr. dell'autore) - Sopr. B. Nilsson - Orch. dell'Opera di Vienna dir. B. Bokstedt

12,20 (21,20) FRANZ LISZT

Polacca in mi magg. n. 2 - Pf. S. Cherkassky

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: QUARTETTO LENER E QUARTETTO ITALIANO

QUARTETTO LENER e QUARTETTO ITALIANO M. Ravel: *Quartetto in fa magg.* (Quart. Lenner); A. Bordoni: *Quartetto n. 2 in re magg.* (Quart. Italiano)

13,30 (22,30) DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)

Seconda giornata

SIEGFRIED - Testo e musica di Richard Wagner - Atto II - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

14,45-15 (23,45-24) WOLFGANG AMADEUS MOZART

Sonata in fa magg. K. 533 - Pf. W. Giesecking

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Franz Joseph Haydn: *Quartetto in sol min.* op. 74, n. 3 - *Requiequintetto* - Allegro: Largo assai - Minuetto - Finale - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Hellmuth Hoyer, violin; Konrad Grahe, viola; Ernest Fleischmann, cello - Orch. Telefunken: Hugo Wolf: *Fünf Gesänge*, Testo per voce e pianoforte - *Trunken mußen* - *Wieder sei* - *Frisch und fröhlich* - *Beherzigung* Der Rottenfaenger - Frühling über's Jahr - Ephianias - Petre Munteanu, ten; Antonio Beltrami, pf.; Gabriel Fauré: *5 Impromptus*: in mi bem. maggi. - in fa min. - in la min. - in gis min. - Evelyn Crochet, pianoforte: Maurice Ravel: *Introduzione e Allegro* per arpa; quartetto d'archi, flauto e clarinetto - Monique Colombier, Marguerite Vidal, violin; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, cello; Christian Lardé, flauto; Guy Duplus, clarino; Niclau Zabaleta, arpa

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Franz Joseph Haydn: *Quartetto in sol min.* op. 74, n. 3 - *Requiequintetto* - Allegro: Largo assai - Minuetto - Finale - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Hellmuth Hoyer, violin; Konrad Grahe, viola; Ernest Fleischmann, cello - Orch. Telefunken: Hugo Wolf: *Fünf Gesänge*, Testo per voce e pianoforte - *Trunken mußen* - *Wieder sei* - *Frisch und fröhlich* - *Beherzigung* Der Rottenfaenger - Frühling über's Jahr - Ephianias - Petre Munteanu, ten; Antonio Beltrami, pf.; Gabriel Fauré: *5 Impromptus*: in mi bem. maggi. - in fa min. - in la min. - in gis min. - Evelyn Crochet, pianoforte: Maurice Ravel: *Introduzione e Allegro* per arpa; quartetto d'archi, flauto e clarinetto - Monique Colombier, Marguerite Vidal, violin; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, cello; Christian Lardé, flauto; Guy Duplus, clarino; Niclau Zabaleta, arpa

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Franz Joseph Haydn: *Quartetto in sol min.* op. 74, n. 3 - *Requiequintetto* - Allegro: Largo assai - Minuetto - Finale - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Hellmuth Hoyer, violin; Konrad Grahe, viola; Ernest Fleischmann, cello - Orch. Telefunken: Hugo Wolf: *Fünf Gesänge*, Testo per voce e pianoforte - *Trunken mußen* - *Wieder sei* - *Frisch und fröhlich* - *Beherzigung* Der Rottenfaenger - Frühling über's Jahr - Ephianias - Petre Munteanu, ten; Antonio Beltrami, pf.; Gabriel Fauré: *5 Impromptus*: in mi bem. maggi. - in fa min. - in la min. - in gis min. - Evelyn Crochet, pianoforte: Maurice Ravel: *Introduzione e Allegro* per arpa; quartetto d'archi, flauto e clarinetto - Monique Colombier, Marguerite Vidal, violin; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, cello; Christian Lardé, flauto; Guy Duplus, clarino; Niclau Zabaleta, arpa

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Franz Joseph Haydn: *Quartetto in sol min.* op. 74, n. 3 - *Requiequintetto* - Allegro: Largo assai - Minuetto - Finale - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Hellmuth Hoyer, violin; Konrad Grahe, viola; Ernest Fleischmann, cello - Orch. Telefunken: Hugo Wolf: *Fünf Gesänge*, Testo per voce e pianoforte - *Trunken mußen* - *Wieder sei* - *Frisch und fröhlich* - *Beherzigung* Der Rottenfaenger - Frühling über's Jahr - Ephianias - Petre Munteanu, ten; Antonio Beltrami, pf.; Gabriel Fauré: *5 Impromptus*: in mi bem. maggi. - in fa min. - in la min. - in gis min. - Evelyn Crochet, pianoforte: Maurice Ravel: *Introduzione e Allegro* per arpa; quartetto d'archi, flauto e clarinetto - Monique Colombier, Marguerite Vidal, violin; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, cello; Christian Lardé, flauto; Guy Duplus, clarino; Niclau Zabaleta, arpa

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Franz Joseph Haydn: *Quartetto in sol min.* op. 74, n. 3 - *Requiequintetto* - Allegro: Largo assai - Minuetto - Finale - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Hellmuth Hoyer, violin; Konrad Grahe, viola; Ernest Fleischmann, cello - Orch. Telefunken: Hugo Wolf: *Fünf Gesänge*, Testo per voce e pianoforte - *Trunken mußen* - *Wieder sei* - *Frisch und fröhlich* - *Beherzigung* Der Rottenfaenger - Frühling über's Jahr - Ephianias - Petre Munteanu, ten; Antonio Beltrami, pf.; Gabriel Fauré: *5 Impromptus*: in mi bem. maggi. - in fa min. - in la min. - in gis min. - Evelyn Crochet, pianoforte: Maurice Ravel: *Introduzione e Allegro* per arpa; quartetto d'archi, flauto e clarinetto - Monique Colombier, Marguerite Vidal, violin; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, cello; Christian Lardé, flauto; Guy Duplus, clarino; Niclau Zabaleta, arpa

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Franz Joseph Haydn: *Quartetto in sol min.* op. 74, n. 3 - *Requiequintetto* - Allegro: Largo assai - Minuetto - Finale - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Hellmuth Hoyer, violin; Konrad Grahe, viola; Ernest Fleischmann, cello - Orch. Telefunken: Hugo Wolf: *Fünf Gesänge*, Testo per voce e pianoforte - *Trunken mußen* - *Wieder sei* - *Frisch und fröhlich* - *Beherzigung* Der Rottenfaenger - Frühling über's Jahr - Ephianias - Petre Munteanu, ten; Antonio Beltrami, pf.; Gabriel Fauré: *5 Impromptus*: in mi bem. maggi. - in fa min. - in la min. - in gis min. - Evelyn Crochet, pianoforte: Maurice Ravel: *Introduzione e Allegro* per arpa; quartetto d'archi, flauto e clarinetto - Monique Colombier, Marguerite Vidal, violin; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, cello; Christian Lardé, flauto; Guy Duplus, clarino; Niclau Zabaleta, arpa

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Franz Joseph Haydn: *Quartetto in sol min.* op. 74, n. 3 - *Requiequintetto* - Allegro: Largo assai - Minuetto - Finale - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Hellmuth Hoyer, violin; Konrad Grahe, viola; Ernest Fleischmann, cello - Orch. Telefunken: Hugo Wolf: *Fünf Gesänge*, Testo per voce e pianoforte - *Trunken mußen* - *Wieder sei* - *Frisch und fröhlich* - *Beherzigung* Der Rottenfaenger - Frühling über's Jahr - Ephianias - Petre Munteanu, ten; Antonio Beltrami, pf.; Gabriel Fauré: *5 Impromptus*: in mi bem. maggi. - in fa min. - in la min. - in gis min. - Evelyn Crochet, pianoforte: Maurice Ravel: *Introduzione e Allegro* per arpa; quartetto d'archi, flauto e clarinetto - Monique Colombier, Marguerite Vidal, violin; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, cello; Christian Lardé, flauto; Guy Duplus, clarino; Niclau Zabaleta, arpa

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Franz Joseph Haydn: *Quartetto in sol min.* op. 74, n. 3 - *Requiequintetto* - Allegro: Largo assai - Minuetto - Finale - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Hellmuth Hoyer, violin; Konrad Grahe, viola; Ernest Fleischmann, cello - Orch. Telefunken: Hugo Wolf: *Fünf Gesänge*, Testo per voce e pianoforte - *Trunken mußen* - *Wieder sei* - *Frisch und fröhlich* - *Beherzigung* Der Rottenfaenger - Frühling über's Jahr - Ephianias - Petre Munteanu, ten; Antonio Beltrami, pf.; Gabriel Fauré: *5 Impromptus*: in mi bem. maggi. - in fa min. - in la min. - in gis min. - Evelyn Crochet, pianoforte: Maurice Ravel: *Introduzione e Allegro* per arpa; quartetto d'archi, flauto e clarinetto - Monique Colombier, Marguerite Vidal, violin; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, cello; Christian Lardé, flauto; Guy Duplus, clarino; Niclau Zabaleta, arpa

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Franz Joseph Haydn: *Quartetto in sol min.* op. 74, n. 3 - *Requiequintetto* - Allegro: Largo assai - Minuetto - Finale - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Hellmuth Hoyer, violin; Konrad Grahe, viola; Ernest Fleischmann, cello - Orch. Telefunken: Hugo Wolf: *Fünf Gesänge*, Testo per voce e pianoforte - *Trunken mußen* - *Wieder sei* - *Frisch und fröhlich* - *Beherzigung* Der Rottenfaenger - Frühling über's Jahr - Ephianias - Petre Munteanu, ten; Antonio Beltrami, pf.; Gabriel Fauré: *5 Impromptus*: in mi bem. maggi. - in fa min. - in la min. - in gis min. - Evelyn Crochet, pianoforte: Maurice Ravel: *Introduzione e Allegro* per arpa; quartetto d'archi, flauto e clarinetto - Monique Colombier, Marguerite Vidal, violin; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, cello; Christian Lardé, flauto; Guy Duplus, clarino; Niclau Zabaleta, arpa

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Franz Joseph Haydn: *Quartetto in sol min.* op. 74, n. 3 - *Requiequintetto* - Allegro: Largo assai - Minuetto - Finale - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Hellmuth Hoyer, violin; Konrad Grahe, viola; Ernest Fleischmann, cello - Orch. Telefunken: Hugo Wolf: *Fünf Gesänge*, Testo per voce e pianoforte - *Trunken mußen* - *Wieder sei* - *Frisch und fröhlich* - *Beherzigung* Der Rottenfaenger - Frühling über's Jahr - Ephianias - Petre Munteanu, ten; Antonio Beltrami, pf.; Gabriel Fauré: *5 Impromptus*: in mi bem. maggi. - in fa min. - in la min. - in gis min. - Evelyn Crochet, pianoforte: Maurice Ravel: *Introduzione e Allegro* per arpa; quartetto d'archi, flauto e clarinetto - Monique Colombier, Marguerite Vidal, violin; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, cello; Christian Lardé, flauto; Guy Duplus, clarino; Niclau Zabaleta, arpa

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Franz Joseph Haydn: *Quartetto in sol min.* op. 74, n. 3 - *Requiequintetto* - Allegro: Largo assai - Minuetto - Finale - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Hellmuth Hoyer, violin; Konrad Grahe, viola; Ernest Fleischmann, cello - Orch. Telefunken: Hugo Wolf: *Fünf Gesänge*, Testo per voce e pianoforte - *Trunken mußen* - *Wieder sei* - *Frisch und fröhlich* - *Beherzigung* Der Rottenfaenger - Frühling über's Jahr - Ephianias - Petre Munteanu, ten; Antonio Beltrami, pf.; Gabriel Fauré: *5 Impromptus*: in mi bem. maggi. - in fa min. - in la min. - in gis min. - Evelyn Crochet, pianoforte: Maurice Ravel: *Introduzione e Allegro* per arpa; quartetto d'archi, flauto e clarinetto - Monique Colombier, Marguerite Vidal, violin; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, cello; Christian Lardé, flauto; Guy Duplus, clarino; Niclau Zabaleta, arpa

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Franz Joseph Haydn: *Quartetto in sol min.* op. 74, n. 3 - *Requiequintetto* - Allegro: Largo assai - Minuetto - Finale - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Hellmuth Hoyer, violin; Konrad Grahe, viola; Ernest Fleischmann, cello - Orch. Telefunken: Hugo Wolf: *Fünf Gesänge*, Testo per voce e pianoforte - *Trunken mußen* - *Wieder sei* - *Frisch und fröhlich* - *Beherzigung* Der Rottenfaenger - Frühling über's Jahr - Ephianias - Petre Munteanu, ten; Antonio Beltrami, pf.; Gabriel Fauré: *5 Impromptus*: in mi bem. maggi. - in fa min. - in la min. - in gis min. - Evelyn Crochet, pianoforte: Maurice Ravel: *Introduzione e Allegro* per arpa; quartetto d'archi, flauto e clarinetto - Monique Colombier, Marguerite Vidal, violin; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, cello; Christian Lardé, flauto; Guy Duplus, clarino; Niclau Zabaleta, arpa

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Franz Joseph Haydn: *Quartetto in sol min.* op. 74, n. 3 - *Requiequintetto* - Allegro: Largo assai - Minuetto - Finale - Quartetto Strauss: Ulrich Strauss e Hellmuth Hoyer, violin; Konrad Grahe, viola; Ernest Fleischmann, cello - Orch. Telefunken: Hugo Wolf: *Fünf Gesänge*, Testo per voce e pianoforte - *Trunken mußen* - *Wieder sei* - *Frisch und fröhlich* - *Beherzigung* Der Rottenfaenger - Frühling über's Jahr - Ephianias - Petre Munteanu, ten; Antonio Beltrami, pf.; Gabriel Fauré: *5 Impromptus*: in mi bem. maggi. - in fa min. - in la min. - in gis min. - Evelyn Crochet, pianoforte: Maurice Ravel: *Introduzione e Allegro* per arpa; quartetto d'archi, flauto e clarinetto - Monique Colombier, Marguerite Vidal, violin; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, cello; Christian Lardé, flauto; Guy Duplus, clarino; Niclau Zabaleta, arpa

LA PROSA ALLA RADIO

Venti anni di teatro polacco

(Venerdì 14 maggio, ore 21,30, Terzo)

In due puntate, *Dagli anni dello Zdanovismo a quelli del disegno e Dall'avanguardia storica alla nuova avanguardia*, viene presentato a cura di Lamberto Trezzini un vasto panorama del teatro polacco contemporaneo. Un teatro assai vivo, ricco di attori, autori, registi, tutti di ottimo livello. «Molti autori», ha scritto Maria Cramelle, «riprese il repertorio d'anteguerra soprattutto per le opere che non sembravano in contrasto con le esigenze dell'ideologia socialista che fu massiccia per la presenza di autori russi e sovietici, come presunto prototipo di arte facile da imitare, dove temi e problemi del socialismo si compendiavano quasi sempre nella ideazione dell'eroe positivo e

di situazioni ottimistiche, col ben noto schematismo aprioristico e di conflitti e di personaggi. I due Festival del Teatro sovietico del 1949 e del 1950 furono dominati, nell'elaborazione, dal teatro del realismo socialista provocando una limitazione e, quindi, un impoverimento della drammaturgia polacca del tempo. Persino opere del repertorio classico polacco, quelle di Słowacki e di Fredro, ad esempio, si cercò di adattarle alla tematica del realismo socialista». Le trasmissioni intendono appunto mostrare come avvenne il rinnovamento nel teatro dopo il burocratismo dell'epoca staliniana, come il teatro stesso ebbe una funzione di grande importanza nel disegno, anticipando, accompagnando, seguendo quella grande svolta con un dibattito costruttivo e innovatore.

Il surrealismo da Vitrac a Picasso

(Giovedì 13 maggio, ore 18,45, Terzo)

Per la Storia del teatro del Novecento va in onda questa sera la seconda serata dedicata al teatro d'avanguardia, a cura di Carlo Quartuccio e Ippolito Simoni. Qualche tempo fa nel corso della stessa serata furono trasmessi testi di Alfred Jarry, dello scrittore russo Majakovskij, di Guillaume Apollinaire e di Tristan Tzara.

I testi dell'attuale trasmissione appartengono tutti a quello che venne definito «teatro dada». Ai piedi del muro di Louis Aragon, *Il canarino muto* di Ribemont-Dessaignes, *Mi dimenticherai* di Breton, Soupaull, *Il getto di sangue* di Artaud, *I misteri dell'amore* e Ve-

leno di Vitrac, *Il desiderio preso per la coda* di Pablo Picasso. Il teatro dada provocava nel pubblico e nella critica le reazioni più strane. Ha scritto Behar: «I suoi avversari più irriducibili erano coloro che era riuscito a comprendere, se spieghi così, la commedia dadaista che ogni serata suscitava nella stampa. Il giornalista che aveva pubblicato l'annuncio della manifestazione non poteva fare a meno di far conoscere ai suoi lettori il suo parere su uno spettacolo che aveva indirettamente raccomandato. Il mutismo era impossibile. Come lo spettatore si indignava nella sala, il cronista protestava nei suoi articoli. Numerosi erano i critici, Rachilde in testa, che domandavano ai loro colleghi una campagna di silen-

zio intorno a Dada, ma nessuno poté rassegnarsi, perché Dada aveva una messa in scena perfetta: prima allietava poi mistificava, provocava, infuriava, insultava, incasinava i colpi con estrema disinvoltura, da ogni serata si usciva esaltati o sfiniti, ma pronti a ricominciare». Ed ecco cosa scrive Robert Kemp rievocando una delle turbolente serate dada che animavano a Parigi la Salle Gaveau: «Ieri dalle tre alle cinque abbiamo assistito al servizio funebre di Dada, del Dadaismo, della Dadaglieria e, dadisticamente parlando, dei Picabia, parapiglia, corridoio, palloncini rossi, blu, la valigia, sciocchezze umane, colpi di fischetto, carote, vasellina sinfonica, nutrice americana, trappola per minchioni».

Il vizio dell'innocenza

Commedia di Dante Troisi (Lunedì 10 maggio, ore 21,30, Terzo)

Un lavoro, questo di Dante Troisi — il noto magistrato-scrittore autore di romanzi belli e interessanti —, asciutto, forte, davvero problematico. Il protagonista di Troisi, il giovane Renato Mancini, fascista dopo che il fascismo è finito, in perpetuo antagonismo con il padre, rozzo e ricco contadino attaccato alla sua terra più che alla propria famiglia, ha una vicenda esemplare. La sua sofferenza,

di cui è pervasa tutta la commedia, condiziona ogni sua scelta, ogni sua parola, anche quelle più aspre, anche quelle più sprezzanti. La pena per un delitto commesso, del quale è stato incolpato il padre e per il quale il padre sta pagando, si unisce ad una pena maggiore, una pena che sale dal profondo, la pena di una generazione che dopo il caos della guerra e dopo il crollo dell'Ideale non ha saputo trovare alternative e ha rinnovato un ridicolo fascismo.

La scuola delle mogli

Commedia di Molière (Venerdì 14 maggio, ore 13,27, Nazionale)

Prosegue il ciclo di *Una commedia in trenta minuti* dedicato Mario Scaglia con *La scuola delle mogli* che è uno dei testi al quale Scaglia è maggiormente legato. Notissima la vicenda: Arnolfo che ha allevato Agnese, lontano dalle tentazioni del mondo cerca di impedire le nozze della fanciulla con il giovane Orazio finché certe notizie sulla nascita della ragazza non mandano a monte i suoi piani.

Lezione di inglese, Variando e Domanda accolta

Si conclude con *Lezione di inglese* di Fabio Mauri, *Variando* (nell'ordine dato) di Franco Ruffini, *Domanda accolta* di J. Lukovčan la rassegna dei lavori presentati al «Premio Italia 1970». I radioascoltatori hanno potuto ascoltare nelle scorse settimane: *Una panchina al giardino pubblico* del norvegese Finn Havrevold, vincitore del primo premio per opere drammatiche radiofoniche; *Ruggiti in casa Sloop* di Bernard Mazéas, Francia; *Per Elisa* di Henk van Kerkwijk, Paesi Bassi; *Sanghe* di Kazumi Takahashi, Giappone; *Evelina* di Rhys Adrian, Gran Bretagna. Un panorama ampio sull'utilizzazione del mezzo radiofonico in funzione drammatica.

«Lezione di inglese» di Fabio Mauri (Domenica 9 maggio, ore 15,30, Terzo)

Lezione di inglese di Fabio Mauri è un'opera interessante, viva, ricca di fermenti: un testo che indiferentemente può essere trasmesso alla radio, presentato in televisione, messo in scena in teatro. Una libertà di lettura che l'autore

offre a regista e attori per ottenere effetti e rapporti autentici con una realtà sempre più difficile e sempre più complessa da interpretare e da accettare. «Ho scelto la struttura di una lezione», ha scritto Mauri, «per diversi motivi. Innanzitutto perché mi obbligava ad adottare un codice di comunicazione elementare, e a seguirne le strutture, concedendomi di complicarne la grammatica a mano che ci complicavano il senso e i fatti della vicenda... la grammatica inglese non matura in modo altrettanto complesso di quella italiana: riduce volentieri al presente o lo preferisce ad altri tempi. Ne è derivato un arco medio tra le due grammatiche, che ho accettato quale sezione media rappresentativa dell'elenco scolastico, di quello anglosassone e di un parlato teatrale italiano non dialettale...».

«Variando» di Franco Ruffini (Sabato 15 maggio, ore 22,45, Terzo)

Variando (nell'ordine dato) che l'autore Franco Ruffini (nato a

Macerata nel 1939, e laureatosi a Roma nel 1964 in fisica) ha definito un «paradigma per radio», rappresenta un esercizio di stile, il tentativo di ordinare una storia (meglio, dei piccoli nuclei narrativi) all'interno di uno schema precostituito. Abbiamo dunque una serie di «parole» collegate a «Memoria» (Memoria, tra Mano, Mare, Maschera, Mattino e Mentre, Mimare, Minuto, Mistero, Misura, Morire, Movimento o Mutamento). Queste parole vengono dapprima elencate, successivamente ripetute insieme ad una citazione letteraria e infine riproposte come punto d'avvio di brevi inserti sceneggiati (la storia propriamente detta). Le citazioni letterarie, oltre a sottolineare l'autonomia delle varie parole l'una rispetto all'altra, servono a suggerire una traccia che verrà poi completata dalle parti sceneggiate. Il procedimento in base a quale è costituito *Variando* può dunque essere assimilato a quello di una poesia in cui, stabilito in precedenza lo schema ritmico, si annotino poi i singoli frammenti e si completino infine le diverse immagini. La suggestione nasce dal

contrasto tra lo schema di partenza, che è arbitrario, e i diversi momenti della narrazione, orientati verso la «suspense» relativa alla conclusione della storia.

«Domanda accolta» di I. Lukovčan (Sabato 15 maggio, ore 21,05, Nazionale)

Domanda accolta, del cecoslovacco I. Lukovčan, è un lungo dialogo tra due uomini: «I due personaggi», è scritto nella nota di presentazione, «sono dati e determinati dalle stesse coordinate, dalla comune stereotopia del pensiero, da un unico ammaestramento e da un'unica fede. Ma c'è una fondamentale assimmetria: il primo ha già rinunciato alla propria sostanza umana, si è rassegnato alla funzione di un oggetto senza pensiero. L'altro cerca di sganciarsi dall'orbita, prontabilità e più istintivamente che consapevolmente cerca una via d'uscita. La soluzione che gli propone finalmente il primo non è però il castigo per questo sforzo, anzi, al contrario, è un atto di compassione, un gesto di carità».

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Semiramide

Opera di Gioacchino Rossini (Martedì 11 maggio, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Semiramide (*soprano*), regina di Babilonia, ha assassinato suo marito Nino (*basso*) con la complicità del principe Assur (*baritono*), che aspira alla sua mano e al trono. Ma Semiramide è presa di amore per Arsace (*contralto*), ignorando come questi sia suo figlio; della cosa è al corrente soltanto il Gran Sacerdote Oroe (*basso*). Dal canto suo Arsace ama la principessa Azema (*soprano*). Mentre tutti sono riuniti nel tempio, l'ombra del defunto Nino, sorta dalla tomba, dichiara che suo successore sarà Arsace, l'unico al quale farà nato il segreto del suo assassinio. *Atto II* - All'incontro tra Arsace e l'ombra di Nino si reca anche Assur, che vuole eliminare il rivale nella successione al trono; ma Semiramide, che ora conosce la vera identità di Arsace, fa scudo del proprio corpo al figlio e riceve in sua vece il colpo mortale vibrato da Assur. Questi a sua volta è ucciso da Arsace, il quale sale al trono e sposa Azema.

Quest'opera, indicata nel frontespizio della partitura come melodramma in due atti e quattro quadri, è l'unica composta da Gioachino Rossini in Italia. Fu rappresentata per la prima volta al Teatro La Fenice di Venezia, il 23 febbraio 1823, accolta con qualche freddezza dal pubblico probabilmente sorpreso da un'intonazione severa e drammatica, insolita nello stile rossiniano: anche in quello dei Rossini autore di opere « serie » come il Tancredi. Il librettista, Gaetano Rossi, si era richiamato per il soggetto (come del resto era avvenuto per il Tancredi appunto) alla tragedia volterrana: il musicista fu stimolato dal carattere alto e tragico della vicenda che, nella versione per il teatro in musica, offriva ricchissimi spunti sul suo estro creativo. Forte di un mestiere consumato e ormai pienamente maturo, Rossini cercò di riassumere esperienze e conquiste in questa partitura nella quale compaiono tutti i tipici elementi dell'opera seria, così come era concepita in quell'epoca, scrive il Grout: orchestrazione ricca e varia, recitativi drammatici, vaste scene corali,arie elaboratissime di taglio diverso e ricche di floriture virtuosistiche. Fra le scene più rammentate citiamo quella in cui appare l'ombra di Nino: una pagina, è stato detto, che deve considerarsi come « la più protesa nel futuro che Rossini avesse fino a quel momento scritto », un modello destinato a restare « definitivo per oltre un cinquantennio ». Altri luoghi celebri dell'opera sono la Sinfonia, la cavatina di Semiramide « Bel raggio lusinghiero », il duetto « Serbami ognor si fido il core ». Prima interprete della Semiramide, a Venezia, fu la moglie del compositore, Isabella Colbran: oggi il personaggio della dissoluta regina degli Assiri è uno dei cavalli di battaglia del grande soprano australiana Joan Sutherland che figura quale protagonista nell'edizione dell'opera rossiniana in onda questa settimana.

Opera di Mario e Lilyan Zafred (Giovedì 13 maggio, 21,30, Terzo)

Atto I - Nel campo dell'armata del Generalissimo Wallenstein (*basso*), un gruppo di alti ufficiali accoglie sfavorevolmente le richieste del Consigliere Militare von Questenberg (*basso*), inviato dall'Imperatore per frenare le ambizioni del potente condottiero. Il luogotenente di Wallenstein, Ottavio Piccolomini (*baritono*), che in realtà è un fiduciario della corte viennese, si accorda con Questenberg all'insaputa di suo figlio Max (*tenore*) che ama segretamente Tecla (*contralto*), figlia di Wallenstein. *Atto II* - Ottavio Piccolomini riesce a guadagnare alla sua causa il figlio Max, che è devotissimo a Wallenstein, rivelandogli i trattati segreti che il Generalissimo ha iniziato col nemico svedese, per questo l'Imperatore lo ha colpito con un decreto di proscrizione. Wallenstein frattanto riceve un rappresentante dell'esercito svedese e stipula con lui un trattato di alleanza. A questo punto Ottavio Piccolomini attacca in forze Wallenstein, e Max, che ora è completamente dalla parte del padre, si unisce a lui nella lotta e muore sul campo. *Atto III* - Wallenstein si rifugia nella fortezza di Eger, dove attende l'arrivo degli svedesi, ma un suo trionfo ora appare sempre meno probabile. Il comandante del forte consiglia al Generalissimo di sottomettersi all'Imperatore, ma è troppo tardi ormai e Wallenstein trova la morte, ucciso dai suoi stessi soldati.

La prima rappresentazione avvenne al Teatro dell'Opera di Roma, nel marzo 1965. Ne furono interpreti, per la parte vocale, il basso Nicola Rossi Lemeni, protagonista, Anna Maria Roia (Tecla), Mario Basiola e Gianfranco

Cecchelli (rispettivamente Ottavio e Max Piccolomini), Giorgio Casettato (Conte Terzky), Örianna Santunione (Contessa Terzky), Antonio Boyer (Butler), Franco Pugliese (Gordon), Plinio Clabassi (Questenberg), Fernando Jacucci (Wrangel). Dirigeva Oliviero De Fabritis. Come il titolo dell'opera indica chiaramente, Mario Zafred si è ispirato alla famosa trilogia schilleriana in cui la complessa figura dell'ambizioso generale boemo appare, come affermano molti storici, « idealizzata » e innalzata in un immortale riscatto. Il compositore, in collaborazione con la moglie Lilyan, ha restituito al protagonista il suo volto enigmatico: suoi tratti morali concettuali, pur senza farlo decadere da un profondo d'ineggiabile grandezza. Gli undici atti della monumentale opera di Schiller sono stati ridotti a tre e l'impasto drammatico è stato volutamente depurato di tutti gli elementi estranei alla « pura umanità » dei personaggi. I tre atti sono stati suddivisi ciascuno in due scene: tra una scena e l'altra, un interludio richiama le pagine precedenti e i punti salienti dell'azione trascorsa. Soltanto l'ultimo interludio, sospeso sul precipizio della catastrofe finale, è un'intensa epiloga di tutta l'opera, prima della morte di Wallenstein. Fra le scene rilevanti, citiamo il duetto amoroso di Max e Tecla nel primo atto; il duetto di Ottavio e di Max e la scena della torre di Pilsen, nel secondo; il canto elegiaco di Tecla e il duetto della contessa Terzky e Wallenstein nel terzo.

In quest'edizione il « cast » è per molte parti il medesimo: Rossi Lemeni è ancora il protagonista, mentre il ruolo della Contessa Terzky è affidato a Virginia Zeani. Sul podio Oliviero De Fabritis.

Wallenstein

LA MUSICA

Anna

Opera di Gaetano Donizetti (Domenica 9 maggio, ore 15,30, e Lunedì 10 maggio, ore 15,20 sul Terzo)

Atto I - Caduta in disgrazia di Enrico VIII (*basso*), suo sposo, Anna Bolena (*soprano*) attende di conoscere le intenzioni del sovrano, non sospettando che è proprio la sua dama e confidente, Giovanna Seymour (*mezzosoprano*), la nuova fiamma di Enrico. L'ha sostituita nel cuore di Enrico, che pure non ha mai perdonato ad Anna di aver amato, e di amare ancora, Lord Percy (*tenore*). Questi, frattanto, tornato dall'esilio, è sorgeviato per ordine del re da Sir Hervey (*tenore*), che segue attentamente ogni sua mossa; così, quando Anna, cedendo alle insistenze del fratello, Lord Rochefort (*basso*), consente ad incontrare Percy, i due sono sorpresi insieme e imprigionati. *Atto II* - Prima del giudizio finale, Giovanna Seymour sconsiglia Anna di dichiararsi colpevole, per aver salvata la vita, ma Anna rifiuta e affronta Enrico al quale dichiara apertamente la sua innocenza. Il volere del re comunque si compie, e Anna, Rochefort e Percy vengono messi a morte, nel momento stesso in cui Enrico VIII sposa Giovanna Seymour.

Il libretto di quest'opera donizettiana, apprestato da Felice Romani nell'autunno del 1830, si richiama con tutta probabilità alla tragedia scritta tra il 1612 e il 1613 da William Shakespeare o a qualche narrazione minore. Come che sia, nella stessa operistica la vicenda dell'infelice Anna Bolena muta significato e intonazione e la protagonista, non più carica di colpe e malavita come ce la trasmanda la storia, acquista un carattere nuovo, d'innocente e angelica vittima. La prima rappresentazione dell'opera avvenne al Te-

Il diavolo e Caterina

Opera di Anton Dvorak (Mercoledì 12 maggio, ore 14,30, Terzo)

Atto I - Ad una festa paesana, nessuno dei giovani presenti vuol ballare con la bella ma autoritaria Caterina (*mezzosoprano*), la quale infine dichiara di esser disposta a danzare anche col diavolo. Subito compare vicino a lei il diavolo Marbuele (*basso*), bello e attraente, e Caterina non resiste al suo invito. In realtà Marbuele è stato invitato ad indagare sul comportamento della Duchessa (*soprano*) e dell'Amministratore (*basso*), i quali maltrattano la popolazione e i contadini loro dipendenti. Assunte queste informazioni, Marbuele convince Caterina a seguirlo e i due scompaiono attraverso un'apertura del pavimento. Alla ricerca di Caterina si mette il pastore Jirka (*tenore*), licenziato dalla Duchessa pochi momenti prima. *Atto II* - Ben presto all'inferno nessuno sopporta più la presenza di Caterina, che non rinuncia in alcun modo a disperdere e autoritarie; così quando Jirka, che ha seguito fin laggiù la giovane, si offre di ripeterla indietro, tutti tirano un sospiro di sollievo. In cambio Jirka ottiene l'aiuto di Marbuele per da-

re una lezione all'Amministratore, colpevole del suo licenziamento. *Atto III* - Secondo l'accordo, Marbuele torna sulla terra per prendere l'Amministratore, ma Jirka lo « salva » ricevendo come compenso una forte somma di danaro. La cosa viene all'orecchio della Duchessa la quale, per paura di cadere in mano al diavolo, fa pubblica ammenda di tutte le sue ingiustizie, abolisce le tasse e concede libertà al popolo; quanto a Jirka, che ha salvato anche lei dal minaccioso Marbuele, viene nominato primo ministro, mentre Caterina riceve in dono la più bella casa della città.

Anton Dvorak, considerato uno dei maggiori compositori boemi con Bedrich Smetana, il fondatore della scuola nazionale, e con Leos Janacek, che di tale scuola fu « l'estremo e forse più importante virgilio », scrisse nell'arco della sua carriera artistica dieci opere per il teatro in musica. La prima, uscita nel 1874, « intitolata Il re e il carpentiere », l'ultima, « Sissi e Arnolda », si richiama, come il titolo suggerisce, al poema del Tasso e fu rappresentata l'anno stesso in cui Dvorak scomparve, cioè a dire nel 1904. Tra le opere

dell'ultimo periodo si contano un capolavoro come la Rusalka, data nel 1901, e il diavolo e Caterina che risale al 1899. In quest'opera burlesca si fondono armoniosamente elementi fantastici e altri di vita quotidiana e familiare. Il taglio del libretto, apprestato da Adolf Weinlig, è netto, i dialoghi sono rapidi e serrati, come si conviene a una vicenda di schietta vena popolare. Dvorak rinuncia qui, scrive Guy Eisingmann, al suo abituale lirismo, dando prova di « una docilità esemplare, anche se lo stile imposto è in tutto e per tutto contrario alla sua natura ». Ma, a dispetto di tale nuovo atteggiamento stilistico, la mano maestra di Dvorak corre agilissima, sicché ne viene una partitura brillante, con ritmi di danza caratteristici, il « valzer », la « polka », il « riant », resi più vivaci e colorati da una suonazione colorata e sapiente. Ci sono tuttavia momenti in cui il brivido davorianico si affaccia e apre nella partitura zone di toccante emozione: per esempio nella canzone del pastore Jirka, all'inizio del primo atto, e nel preludio orchestrale che, nel terzo atto, introduce il bellissimo canto della duchessa.

Bolena

tro Carcano di Milano il 26 dicembre 1830. La composizione della partitura occupò un mese di lavoro e fu condotta a termine il 10 dicembre. Il successo decretato dal pubblico fu accessissimo. Soprattutto destò commozione l'ultima scena in cui la regina, prigioniera nella Torre di Londra, attende di salire il patibolo. « E' questa di Anna », scrive Teodoro Celli, « una "scena della pazzia": della stessa intensità di quella famosa, della Lucia, ma di dimensioni più vaste. Anna Bolena ha smarrito la ragione, ma non la consapevolezza della propria regalità. Un coro di struggente, straziante intensità espressiva prepara l'entrata della folle regina. Poi Anna s'avanza e il musicista la circonda di una straordinaria intensità di accenti, da quelli appassionatamente infocati a quelli di una tenerezza devastante. Il primo recitativo "Piangevi voi"; l'intervento del resto suono del flauto, come nella Lucia; il soavissimo, sognante "Ai dolce guidame casti natio"; l'affaticato anelante "Cielo ai miei lunghi spasmi conced all'in posso d'essere l'acce". "Corpi iniqua l'estrema vendetta" sono altrettanti colpi di scalpello con cui un grande artista modella un'eroica figura ». Nella edizione in onda questa settimana l'interpretazione del personaggio di Anna Bolena è affidata a Elena Suliotis, mentre il mezzosoprano Marilyn Horne incarna Giovanna Seymour e Nicolai Ghiaurov Enrico VIII. Dirige Silvio Varviso. Come si rammenterà nella grande esecuzione scaligera del 1957, diretta magistralmente da Gianandrea Gavazzeni, la parte delle due rivali fu sostenuta da due interpreti straordinarie, Maria Callas e Giulietta Simionato. Maria Rossi Lemeni impersonava la figura del terribile monarca.

Gracis-Zabaleta

Lunedì 10 maggio, ore 21,20, Nazionale

L'importanza di Corelli risiede nel fatto che egli fece progredire lo stile, ossia l'arte di costruire il periodo, la logica e la frase del discorso musicale. Il carattere espressivo e la nobiltà dei suoi *Adagi* sono stati spesso lodati...». Sono parole del sommo musicologo e storico Combarieu. Ma non si tratta di sole parole, bensì di un giudizio preciso e suadente su Arcangelo Corelli (Fusignano, 1653 - Roma, 1713), nel cui nome si apre la trasmissione affidata a Ettore Gracis, sul podio dell'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana. In programma il *Concerto grosso in re maggiore, op. 6, n. 1*. Segue il *Concerto per arpa e orchestra* di

Ginastera, in cui lo strumento solista (nelle mani famose di Niccolò Zabaleta) è posto sotto la migliore luce espressiva, sia tecnicamente sia da un punto di vista più esattamente musicale e lirico. Figura poi il nome di Gian Francesco Malipiero, con il *Dialogo n. 1 con Manuel De Falla*. Scritto nell'ottobre del 1955 è questo il primo di otto *Dialoghi* del maestro veneziano, il quale ha confessato di aver voluto qui rendere omaggio al musicista spagnolo. « Mi è sembrato », confidò Malipiero, « quasi una conversazione con l'amico scomparso ». Aggiungerà inoltre: « Continuando a conversare con me stesso e con gli strumenti a mia disposizione, sono nati come per incanto i *Dialoghi* con due pianoforti, con Jacopone da Todi, per viola e orche-

stra, per clavicembalo e orchestra, per due pianoforti e orchestra e *l'Ottavo dialogo: La morte di Socrate* ». La trasmissione si chiuderà con la *Sinfonia n. 1 in re maggiore* di Franz Schubert. Non è questo un lavoro straordinario (scritto a soli 16 anni), però con battute che anticipano già la personalità del musicista che in quel periodo faceva l'insegnante elementare nella scuola dove insegnava suo padre. Ma Schubert non si preoccupava dell'istruzione dei fanciulli. Scriveva musica in qualunque momento della giornata. Anche seduto in cattedra: « Quando mi mettevo a comporre », ricorderà più tardi, « venivo sempre disturbato dai ragazzi, che non smettevano di darmi fastidio. Che cosa potevo fare? Distribuivo scappioni... ».

Trampler e la viola

Giovedì 13 maggio, ore 11,15, Terzo

Tra i rari capolavori per viola solista e orchestra spicca senza dubbio l'*Aroldo in Italia* di Hector Berlioz, che venne scritto nel 1834 per incarico di Paganini e ispirato al *Child Harold's Pilgrimage* di George Byron. È opportuno ricordare che in queste deliziosissime pagine il maestro francese aveva voluto identificare se stesso con l'eroe del poema e aveva cercato di rievocare con le romantiche sonorità alcune gite sulle montagne abruzzesi. Allo strumento solista il musicista aveva affi-

dato le proprie emozioni, la propria gioia di vivere, mentre all'orchestra aveva destinato la descrizione dei colori e del folklore tipici italiani. Le quattro parti dell'opera s'intitolano: *Aroldo sui monti; Marcia dei pellegrini; Serenata di un montanaro degli Abruzzi; Orgia di briganti*. I musicofili, che senz'altro conoscono la brillante interpretazione che ne dà il più famoso violista dei nostri giorni, William Primrose, avranno ora l'occasione di ascoltare quella di Walter Trampler, che può giustamente considerarsi un'esecuzione di indiscutibile e indimenticabile fascino.

Karl Böhm

Martedì 11 maggio, ore 15,30, Terzo

Vanno in onda tre stupende interpretazioni del direttore d'orchestra Karl Böhm: all'inizio *Coriolano, ouverture*, op. 62, messa a punto da Beethoven nella primavera del 1807 ed ispirata ad un dramma dello scrittore austriaco Enrico Giuseppe Collin. Wagner aveva affermato nel 1851 che tutta questa *Ouverture* « potrebbe legittimamente essere considerata come l'accompagnamento musicale di un'azione pantomimica fondata sul contrasto tra Coriolano, immagine dell'Uomo, forza prodigiosa, orgoglio indomabile, e la madre e la sposa, immagine della Donna, grazia, dolcezza, tenera dignità. Noi vediamo i gesti con i quali Coriolano interrompe le suppliche femminili, le alternative del suo rimorso, del suo orgoglio, del suo furore, con gli atti delle preghiere e delle suppliche della Donna e infine le esitazioni dell'Uomo, la sua commozione e la decisione eroica di sacrificare l'orgoglio e la sua stessa vita alla patria ». Nel programma spicca poi la *Sinfonia n. 1 in maggiore, La Grande* di Franz Schubert. Eseguita per la prima volta sotto la direzione di Mendelssohn-Bartholdy il 21 marzo 1839, *La Grande* fu accolta molto favolosamente dal pubblico e dai critici. Sulle severe colonne della *Neue Zeitschrift für Musik* si affermò: « Oltre ad essere una composizione veramente magistrale, essa vibra di vita in ogni sua fibra ». La trasmissione termina con il *Don Giovanni, poema sinfonico*, op. 20 di Richard Strauss. Scritto nel 1887 e presentato la prima volta al pubblico di Weimar l'11 novembre 1889, è un lavoro che ha sempre riscosso successo in tutto il mondo: « L'impero sensuale di Strauss », osserverà Luigi Rognoni, « trova qui il suo primo accento, che resta forse il migliore, e trova espressione in due contrasti che agitano tutto il poema: uno fra la violenza del conquistatore e la fragile natura femminile, l'altro fra la spavalderia eroica e l'avvilimento ».

Ceccato-Tretiakov

Domenica 9 maggio, ore 18,15, Nazionale

Si può fare della musica diabolica? Pare di sì. Soprattutto i romantici, anche se preceduti dal clamoroso esempio del *Trillo del diavolo* di Tartini, si sono dimostrati appassionati cultori di musiche così sinistramente ispirate. Quando, verso il 1860, Mussorgski cominciò a pensare a *Una notte sul monte Calvo*, la sua certezza era di musicare un « viaggio di Satana ». L'opera, ricca di battute « terrificanti », di venti gelidi, di grida strazianti, rielaborata e strumentata da Rimski-Korsakov, si ispira al dramma *Le streghe* del barone von Mengden e particolarmente al Sabba delle streghe che per tradizione si celebrava la notte di San Giovanni sul Brocken, sulle montagne Herz della Germania centrale. Nella partitura sono fissate le note per l'assemblata delle streghe, per il loro confabulare, per il viaggio di Satana, per le lodi oscene di Satana e infine per il Sabba. Diretta ora da Aldo

Ceccato, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, *Una notte sul monte Calvo* è stata una delle composizioni predilette, per il particolare colore di fuoco, da Ernest Ansermet e più recentemente da Cluytens, da Markievich, da Stokowski. La trasmissione si completa con il *Concerto n. 2 in do diesis minore, op. 129* per violino e orchestra di Scostakovic. Solista è il giovane e prodigo Viktor Tretiakov, che in aprile ha effettuato in Italia un'applaudissima « tournée », entusiastico pubblico e critica. Teodoro Celli dopo un suo concerto romano ha scritto: « E soltanto quando si giunge a queste vette interpretative che il violino rivela la propria natura. Poiché Tretiakov ne cava suoni possenti, davvero virili e quasi di ottocello, nel registro grave, e suoni soavi, fermamente brucianti di passione nell'acuto, in quel suo abbagliante cantino che riesce a far vibrare anche lassù, sulle vette dei sovraccutti... ».

Szymanowski

Mercoledì 12 maggio, ore 15,30, Terzo

« Non è esagerato dire che nessun compositore, dopo Paganini, ha tanto rivoluzionato la tecnica violinistica come Szymanowski ». Lo ha affermato il critico tedesco Stuckenschmidt: potremmo aggiungere che, dopo Chopin, Karol Szymanowski, nato a Tymoszówka nel 1883 e morto a Lwów nel 1937, è pure il più grande compositore polacco. Ma per lui, s'è trattato di essere « polacco » non per puro caso e di dimostrare tale sua origine in ogni lavoro. « Tutti », affermava lui stesso, « devono tornare alla terra di origine. Oggi io sono diventato un compositore nazionale. Oggi faccio uso dei temi melodici della gente polacca non solo istintivamente, ma anche con convinzione ». Questa settimana si offriranno all'ascolto due suoi capolavori: dapprima il *Concerto n. 2 op. 61 per violino e orchestra* (1934), ricco di una melodiosità e di una ritmica stupende e perfino travolgenti; poi lo *Stabat Mater*, per coro, coro e orchestra (1925), nelle cui battute la critica qualificata ha riscontrato non soltanto suggestivi fervori misticisti, ma anche la più valida prova del suo inconfondibile talento.

CONTRAPPUNTI

Targa bianconera

Nulla da spartire con la squadra juventina di calcio, bensì con il teatro lirico. Si tratta infatti dell'« Targa d'oro all'interprete » che la rivista *Discofica*, auspice il suo vulcanico direttore in gonnella Ornella Zanuso, ha istituito lo scorso anno e la cui seconda edizione ha visto riconosciute le splendide qualità vocali e sceniche di due eminenti cantanti-atrici del nostro tempo: la « bianca » Magda Olivero e la « nera » Shirley Verrett. Del mezzosoprano americano, che ha scalato rapidamente i gradi della celebrità internazionale, ci limitiamo a evocare il recente trionfo scaligero nella *Maria Stuarda*, mentre della Olivero non sarà inutile sottolineare il clamoroso successo quale protagonista di *Manon Lescaut* al Politeama Margherita di Genova dove, per la circostanza, ai sonetti ormai démodés vennero sostituiti più pratici manifestini distribuiti in gran copia, in cui si ringraziava il « celebre soprano » per il godimento artistico offerto, in attesa di rivederla e risentirla la prossima stagione.

Il canoro Ettore

Quando in Italia, oggi, si parla di scuole e maestri di canto, il pensiero va subito a Ettore Campogalliani, che ormai dai decenni va spezzando il pane della scienza canora a decine e decine di allievi italiani e stranieri, non pochi dei quali gli fanno onore nei più importanti teatri del mondo. Fra questi, Mirella Freni, che, in rappresentanza di altri famosi colleghi, ha voluto presentarsi alla recente manifestazione svoltasi a Mantova, durante la quale il valente e simpatico maestro Campogalliani ha ricevuto, unitamente ad altri due illustri concittadini, il « Premio La Rovere 1971 » (dal nome del Circolo promotore), giusto riconoscimento dei meriti da lui acquisiti al servizio della cultura mantovana e dell'arte universale.

Il duello

Artistico, s'intende, fra Karajan e Bernstein, i quali, secondo l'ambizioso disegno di Rudolf Gamsjaeger, sovrintendente designato della Staatsoper di Vienna, dovrebbero

misurarsi nel *Tristano*, l'uno in giugno e l'altro in ottobre del 1973. Il capolavoro di Wagner dovrrebbe anzi costituire per Karajan l'occasione della sua tanto attesa riconciliazione con il teatro vienese, dopo vari anni di divorzio, e verrebbe messo in scena nel medesimo allestimento del Festival pasquale di Salisburgo del prossimo anno. *Tristano e Isotta* (naturalmente con la collaudatissima coppia Vickers-Dernesch) sarà ripreso a Salisburgo, unitamente all'*Oro del Reno*, anche nel 1973, mentre nel '74 sarà la volta dei *Maestri Cantori*, nel '75 del *Parisifal* e nel '76 della *Donna sei'zombra* di Strauss, parallelamente alla ripresa delle altre « giornate » della *Tetralogia*.

Nicola & Virginia

« Lo "strumento vocale" ha perso di smalto negli acuti; ma nel suo complesso è rimasto ricco di "armonicci", duttile nell'impegno delle mezzevoce, e talmente vario nella tavolozza da permettere la figurazione di molte "anime" musicali [...]. Intatto [invece] — ed anzi affilato — il talento dell'interprete, che sa "scegliere", di volta in volta, gli accenti drammatici, patetici, o ironici o addirittura buffoneschi, francamente godibili per umoristica finezza ». Questo il giudizio di Teodoro Celli sul recente concerto romano di Nicola Rossi Lemeni, il quale ha da poco festeggiato il venticinquesimo anniversario del suo esordio (Varlaam alla « Fenice » di Venezia, il cui sovrintendente, per la occasione, gli ha donato una medaglia commemorativa). Una nuova opera frattanto sta per aggiungersi alle molte da lui già interpretate: si tratta del *Demone* del russo Anton Rubinstein (1829-1894), sconosciuta nel nostro Paese, che Rossi Lemeni canterà in un'edizione curata appositamente per la radio. Sarà al suo fianco la moglie Virginia Zeani, anche lei instancabile nell'ampliare il proprio già cospicuo repertorio: oltre al *Demone*, infatti, altre tre opere, stilisticamente diversissime, figurano fra le più recenti acquisizioni del celebre soprano italo-rumen: *Elisa e Claudio* di Mercadante (« San Carlo »), *Werther* (« Massimo » di Palermo) e *La voce umana* di Poulenc (« Opera » di Roma).

gual.

BANDIERA GIALLA

IL MOMENTO DI DAVIS

Dopo un periodo abbastanza nero, il jazz sta tornando alla ribalta, non tanto nelle vendite discografiche quanto nell'interesse del pubblico, dei critici e della stampa specializzata. Una grossa spinta il jazz l'ha ricevuta dalla sua contaminazione con la musica pop, che gli ha permesso di farsi conoscere da sterminate platee di giovani e giovanissimi attraverso le esecuzioni di gruppi molto vicini al jazz come i Chicago, i Jethro Tull o i Blood Sweat and Tears. Negli ultimi anni jazz e pop-music sono andati a braccetto, ma adesso sembra che sia venuto il momento della chiarificazione, della scissione, e che i due generi debbano riprendere ciascuno la propria strada, a parte, naturalmente, i casi in cui la contaminazione è diventata un'etichetta impossibile da eliminare.

Polemica, quindi, tra i cultori del jazz e quelli della musica pop, e non solo all'estero, dove questi problemi sono sempre vivi, ma anche in Italia, dove è successo addirittura che un critico di jazz ha dichiarato di voler passare fra le fila dei critici di pop perché la pop-music è l'unica forma musicale oggi viva, e dove parecchi musicisti pop hanno invece sconfidato nel jazz col pretesto che la pop-music ormai non è più pura musica ma una forma musicale legata all'elettronica.

Una volta tanta, insomma, da noi le acque sono più agitate che all'estero. In Inghilterra, per esempio, jazz e pop-music continuano a convivere, sia pure con qualche difficoltà e reciproca incomprensione, negli interessi della maggior parte del pubblico. Il *Melody Maker*, la più diffusa rivista musicale britannica, ha dato nei giorni scorsi ampio spazio al referendum annuale sui musicisti di jazz, per il quale hanno votato non i lettori (come accade per il referendum sulla pop-music) ma i critici specializzati.

I due trionfatori del sondaggio sono il trombettista Miles Davis e l'intramontabile Duke Ellington. Davis è primo come « miglior musicista in assoluto », « miglior trombettista » e « miglior piccolo complesso », e il suo long-playing, *Bitches brew*, figura al terzo posto fra i migliori dischi della stagione. Ellington ha conquistato i titoli di « miglior compositore » e « miglior arrangiatore »,

la sua orchestra è stata giudicata la « migliore big band dell'anno » e il suo 33 giri, *70th birthday concert* è al primo posto fra i dischi.

Nell'elenco dei musicisti vincitori nelle varie categorie figurano alcuni nomi che gli appassionati di pop-music conoscono bene, perché si tratta di solisti che hanno avuto più volte occasione di sfornire nel rock: il batterista Elvin Jones, il flautista Roland Kirk, il trombettista Miles Davis, già citato, il violinista Jean-Luc Ponty, l'organista Wild Bill Davis.

Gli altri strumentisti primi classificati sono il clarinetista Russell Procope, il sax-soprano Wayne Shorter, il sax-tenore Sonny Rollins, il sax-alto Phil Woods, il trombonista Roswell Rudd, il sax-baritono John Surman, il chitarrista Kenny Burrell (Barney Kessel ha conquistato il terzo posto, dopo John McLaughlin), il vibrafonista Milton Jackson, il pianista Cecil Taylor e il contrabbassista Richard Davis.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Dopo lunghe trattative i Rolling Stones hanno concluso il loro accordo con la « Reprise », la casa discografica con la quale sono ora legati da contratto: il gruppo ha inciso due dischi con etichetta « Rolling Stones Records », già pubblicati dalla « Reprise » in Inghilterra. Il primo è un 45 giri con tre brani, *Brown sugar*, *Bitch* e *Let it rock*, il secondo un long-playing in vendita da pochi giorni intitolato *Sticky fingers*, che comprende dieci nuovi brani firmati da Jagger e Richard. Il complesso dovrà partire per una serie di concerti in America, Giappone, India e Persia.

● Il 6 e 7 maggio a Roma si svolge la seconda edizione del festival di musica pop di Caracalla, la manifestazione che lo scorso anno vide una platea di quasi 40 mila ragazzi ammessi gratuitamente agli spettacoli. I due concerti di quest'anno, al contrario dell'anno scorso, non sono però gratuiti: il prezzo del biglietto si aggirerà sulle 250 lire. Fra i complessi scritti i Primitives, i Pooh, gli Showtuners figurano i Four Kents, men, i Nomadi e il gruppo di Patrick Samson. Ci sarà anche Lucio Dalla.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) 4 marzo 1943 - Lucio Dalla (RCA)
- 2) *Theme from "Love story"* - Francis Lai and His Orchestra (EMI)
- 3) *Il cuore è uno zingaro* - Nicola di Bari (RCA)
- 4) *Sotto le lenzuola* - Adriano Celentano (Clan)
- 5) *Sing sing Barbara* - Michel Laurent dei Mardi Gras (Joker)
- 6) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 7) *Che sara* - José Feliciano (RCA)
- 8) *Another day* - Paul McCartney (Apple)
- 9) *What is life* - George Harrison (Apple)
- 10) *L'amore è un attimo* - Massimo Ranieri (CGD)

(Secondo la « Hit Parade » del 30 aprile 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *Joy to the world* - Three Dog Night (Dunhill)
- 2) *Put your hand in the hand* - Ocean (Kamasutra)
- 3) *Never can say goodbye* - Jackson 5 (Motown)
- 4) *What's going on* - Marvin Gaye (Tamla)
- 5) *I am... I said* - Neil Diamond (Uni)
- 6) *If* - Bread (Elektra)
- 7) *Stay awhile* - Bella (Polydor)
- 8) *Another day* - Paul McCartney (Apple)
- 9) *Just my imagination* - Temptations (Gordy)
- 10) *Chick-a-boom* - Daddy Dewdrops (Sunflower)

In Inghilterra

- 1) *Hot love* - T. Rex (Fly)
- 2) *Bridge the midget* - Ray Stevens (CBS)
- 3) *Double barrel* - Dave and Ansil Collins (Techniques)
- 4) *Love story* - Andy Williams (CBS)
- 5) *Walking* - CCS (Rak)
- 6) *Rose garden* - Lynn Anderson (CBS)
- 7) *Mozart 40* - Waldo De Los Rios (A and M)
- 8) *Jack in the box* - Clodagh Rodgers (RCA)
- 9) *If not for you* - Olivia Newton-John (Pye)
- 10) *There goes my everything* - Elvis Presley (RCA)

In Francia

- 1) *La fleur aux dents* - Joe Dassin (CBS)
- 2) *Non, rien n'a changé* - Poppys (Barclay)
- 3) *Mourir d'aimer* - Charles Aznavour (Barclay)
- 4) *Essayer* - Johnny Hallyday (Philips)
- 5) *Th'habite en France* - Michel Sardou (Philips)
- 6) *Il t'appartient à toi* - Jean-François Michael (Philips)
- 7) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 8) *J'ai bien mangé* - Patrick Topaloff (Fleche)
- 9) *Rien qu'un homme* - Alain Barrière (Barclay)
- 10) *Les jolies cartes postales* - Rita Zarai (Philips)

chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA

SOLVI STUBING



**«Colazione allo Studio 7»: questa volta
si affronteranno davanti alle telecamere cucina toscana e cucina campana**

Dedicato ai vegetariani



Ciambotta o cianfotta

Occorrente per quattro persone:

200 gr. di peperoni
200 gr. di melanzane
200 gr. di patate
500 gr. di pomodori
1 decilitro d'olio di oliva
1 cipolla
qualche fogliolina di basilico

Pelare le patate e tagliarle a pezzi, nettare i peperoni e anche tagliarli a pezzi, mettere le melanzane, tagliarle a dadi, condire con un poco di sale e lasciarle a riposo per una mezz'ora così che perdano la cosiddetta acqua di vegetazione. Tagliare a pezzi i pomodori e strizzarli. Affettare la cipolla e farla rosolare nell'olio; aggiungere i pomodori e le foglioline di basilico; quando l'insieme comincerà a bollire, aggiungere le altre verdure e portarle a cottura a fuoco molto basso. Controllare il sale. La ciambotta può essere mangiata calda oppure fredda.

di Antonino Fugardi

Roma, maggio

Piatti vegetariani per lo scontro fra la Campania e la Toscana nella terza puntata della competizione gastronomica di *Colazione allo Studio 7*. La scelta non sorprende per quanto riguarda la Campania perché la cucina napoletana è diventata famosa soprattutto per i maccheroni, la pizza, i contorni, cioè prodotti vegetali. Carne ne usa pochissima. Abbonda invece di pesce e di frutti di mare. Una cucina, dunque, essenzialmente «magra», in armonia con le origini popolaresche e con i tempi in cui s'è formata,

cioè fra il XVI ed il XVII secolo, che sono stati secoli — per Napoli — di grande sfarzo ma anche di carestie e di fame (Masaniello insorse nel 1647). Può sembrare strano che la Campania, patria di Trimalcione, cioè del più famoso ed opulento antitrope dell'antichità romana, quello del colossale banchetto descritto nel *Satyricon* di Petronio, regione che gli antichi chiamavano «felix» e che i poeti esaltavano per i suoi cibi succulenti e per i vini profumatissimi ed inebrianti, si sia ridotta ad una cucina apparentemente così povera. Ma, con la caduta dell'Impero Romano, le difficoltà di approvvigionamenti, il ritorno delle zone paludose a causa dell'abbandono dei contadini,





Silvio Gigli, ospite per la Toscana insieme con lo scrittore Bino Samminiatelli, e i prodotti tipici della sua regione. Nella fotografia sotto, da sinistra: Francesco Rosi, ospite per la Campania, Samminiatelli e Minnie Minoprio. Completano la giuria di questa puntata Maurizio Costanzo e Dina Luce. Il piatto presentato dalla Toscana sarà preparato dai cuochi Alvaro Innocenti e Italo Jozzelli, quello della Campania da Carmine Lamanna assistito dalla moglie



Zuppa di magro alla toscana

Occorrente per quattro persone:
 300 gr. di fagioli rossi (borlotti) lessati
 in molta acqua leggermente salata
 200 gr. di patate
 2 zucchine
 2 carote
 1 cavolo cappuccino
 mezza cipolla
 1 costola di sedano
 qualche fogliolina di basilico
 1 decilitro di olio di oliva
 100 gr. di pancetta
 100 gr. di cotiche
 200 gr. di polpa di pomodoro
 qualche fetta di pane integrale

Fare imbiondire con l'olio la cipolla, aggiungere la polpa di pomodoro e le foglioline di basilico, la pancetta tagliata a dadini e le cotiche ben bene stufate; unire un terzo dei fagioli e tutte le verdure tagliate a dadini; aggiungere un paio di cucchiaini dell'acqua di cottura dei fagioli e, appena il tutto si presenta a buon punto di cottura, mescolarvi il resto dei fagioli passato al setaccio; condire con sale e pepe nero macinato di fresco. Servire in fonderie, in cui avrete steso fette di pane integrale, quanto più caldo è possibile. La zuppa di magro è tuttavia eccellente servita il giorno dopo, riscaldata e condita con crudo olio di oliva; prende allora il nome di ribollita.

il graduale isolamento dell'Italia meridionale, controllata da Bisanzio, costrinsero le popolazioni a rivolgersi alle risorse locali, risorse che essenzialmente si riducevano ai cereali, agli ortaggi e alla frutta. Gli spagnoli, in oltre tre secoli di dominio, contribuirono a consolidare questo forzato orientamento vegetale della cucina napoletana, sia intensificando la diffusione di un prodotto che i napoletani conoscevano già ma che gli spagnoli avevano valorizzato quando erano sotto gli arabi, la melanzana, sia introducendo quelle che furono le grandi no-

vità americane, e cioè pomodori, patate, peperoni, fagioli.

Il piatto presentato dalla Campania a *Colazione allo Studio* rispecchia fedelmente queste origini dell'attuale cucina napoletana. E' infatti (definizione di Veronelli in una delle sue *Guide all'Italia piacevole*, ed. Garzanti) un «allegro miscuglio di peperoni, patate e melanzane». Qualcuno ci aggiunge anche i pomodori. Si chiama ciambotta, o — secondo altri — ciabotta, cianfotta, cianfrotta. Donde deriva questo nome è difficile dire. C'è chi lo fa derivare dal francese «jean-foutre» (briccone, furtante, ecc.) per signifi-

ficare che era il cibo consumato di solito dai giovanastri; e c'è chi pensa invece che, sempre dal francese, si richiami alla frase «remplir son jabot» (riempirsì il gozzo, cioè fare una scorpacciata), opinando che di peperoni, patate, melanzane e pomodori fossero ghiottissimi i francesi di Murat. Oggi per ciambotta si intende anche fracasso, confusione, ecc.

Ma non è certo la ciambotta però che ha messo Napoli all'avanguardia della gloria gastronomica mondiale: i suoi standardi più applauditi in ogni continente sono i maccheroni e

segue a pag. 98

Tutti i giorni **MUM**[®] deodorant,
un modo intelligente di distinguersi.



Mum spray deodorant:
l'amico fedele
della tua giornata.

Dedicato ai vegetariani



Francesco Rosi e il presentatore Umberto Orsini assistono alla preparazione della zuppa di magro. Alla loro sinistra il cuoco Alvaro Innocenti detto « Fagiolino »

segue a pag. 97

la pizza. Il bello è che dei maccheroni i napoletani non hanno inventato né il nome né la pasta. La parola deriva — si crede — dal greco « mákar » che vuol dire beato, forse per indicare un cibo che si consumava nei banchetti funebri, e la si trova in Boccaccio ed in altri scrittori umanisti, solo che con essa si indicavano non gli spaghetti, ma una specie di gnocchi. La pasta asciutta — si sa — ci è stata portata dagli arabi. Ma è merito napoletano aver chiamato maccheroni i vari tipi di pasta secca, specialmente i vermicelli, e di aver trovato il modo di cucinarli, condirli ed infine produrli industrialmente.

Per secoli i maccheroni si sono venduti per le strade di Napoli cotti e pronti per essere mangiati in piedi. Venivano serviti, in un piatto, caldi e al dente: con due soldi senza condimento, con tre soldi con un fiocco di pomodoro sopra. E siccome il pomodoro era rosso e spiccava sul bianco della pasta, dopo il 1860 i tre soldi venivano chiamati « tre Garibaldi ». Non stremo qui a descrivere le infinite varietà di condimento degli spaghetti, dei bucatini, dei rigatoni, delle linguine, degli ziti escogitati in Italia e poi diffuse nel mondo. Spetta però ancora ai napoletani il vanto di aver ideato i vermicelli alle vongole e la pasta « aglio e olio » (il burro è rigorosamente osteggiato dalla genuina cucina partenopea).

Anche la pizza non è stata scoperta a Napoli, ma da Napoli è partita per la sua marcia trionfale e universale. La trovata rivoluzionaria è stata quella di aver condito la secolare focaccia di acqua e farina appena lievitata con la su-

gna profumata di foglie di alloro, quarti di pomodoro, fettine di mozzarella

(uno dei pochi cibi di origine animale, portato a Napoli dalle zone lacustri ai confini con il Lazio) e fagioline di basilico, oppure con la variante — più tipicamente campana — dell'olio di oliva, alici fresche e spinate, origano ed uno spicchio d'aglio.

I napoletani vanno inoltre orgogliosi di altre due specialità: l'insalata, di cui vantano la paternità (lo sottolineò anche uno scrittore francese, Jean Giraudoux, in un suo racconto) e la caponata (da non confondere con quella siciliana) che è composta da verdure cotte e crude disposte su una fetta di pane o su un biscotto, sempre di grano integrale. Dovremmo aggiungere i vini (che hanno un illustre progenitore nel mitico Falerno) e i vari modi di cucinare il pesce. Ma qui si è voluta sottolineare la caratteristica fondamentale della gastronomia campana, che è — come s'è detto — gastronomia di struttura vegetale e quindi di gente povera, e che opportunamente è stata rappresentata dalla ciambotta.

La cucina toscana, invece, quella schietta, è di origine colta. Pare che proprio a Firenze sia nata la prima Accademia italiana della cucina: era — come ci tramanda il Vasari — la « Compagnia del Paio », fondata dallo scultore Gianfrancesco Rustici. Sempre a Firenze la famiglia dei Medici, e specialmente Lorenzo il Magnifico, si dilettò ampiamente di gastronomia. Fu a Firenze che l'Aleatico si ebbe dal cardinale Bessarione la qualifica di « vin santo ». Ed infine proprio durante il Concilio di Firenze, che avrebbe dovuto

segue a pag. 100



**dietro la sua svogliatezza...
forse una fame di proteine:**

Estratto di carne Liebig.

(perché non lo chiedete anche al vostro medico?)

Forse non sapevate che un vasetto di Estratto di carne Liebig contiene tante proteine che stimolano l'appetito e favoriscono la crescita del vostro ragazzo. L'Estratto di carne Liebig, ottenuto per concentrazione della polpa di purissima carne scelta, offre la combinazione ideale di proteine e sali minerali della carne. E' di uso facilissimo: aggiunto in piccola quantità a qualsiasi piatto ne aumenta il valore nutritivo e ne esalta il sapore. L'Estratto di carne Liebig fa bene e piace moltissimo ai ragazzi.

Basta aggiungerne tanto così in ogni piatto!

scioglietelo in acqua o
burro caldo per i piatti asciutti

aggiungetelo direttamente
a sughi e intingoli



L'Estratto di carne Liebig è un puro
prodotto alimentare
(non medicinale né
dieticco) adatto a tutti.
50 gr. 800 lire.



Liebig vi ama



α studio repetto torino

olivoli olivola'

oggi l'oliva si compra così sigillata in

OLIPAK SACLA'



Dedicato ai vegetariani

segue da pag. 98

consacrare la riunione (poi sfumata) fra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa (1439), la lombata di maiale intrisa di sughi aromatici venne chiamata aristata (come si chiama ancor oggi) poi che un archimandrita greco, avendola gustata in un banchetto, esclamò, con il boccone in bocca, « aristos! », come a dire insuperabile.

Una cucina nata in tali ambienti non poteva essere, e non era, vegetariana. Mercanti e artigiani si nutrivano con certi tagli di carne alla griglia che pesavano quasi un chilo, donde poi nacque la cosiddetta «bistecca alla fiorentina». Più numerosi e vari i piatti a base di cacciagione, innaffiati da un vino destinato a diventare celebrissimo, il Chianti. A quei tempi (siamo in pieno Rinascimento) le carni si dividono in nobili, intermedie e ignobili. Le carni nobili erano quelle della cacciagione: cinghiale, lepre, capriolo, fagiano, pernice, starna, quaglia, anatra, beccaccia. Le intermedie provenivano dagli animali da cortile, pollame e suini. Le ignobili, infine, appartenevano ai bovini e agli ovini. L'economia toscana, che a partire dal Medio Evo s'era fatta essenzialmente mercantile ed artigiana, cioè cittadina, aveva lasciato deperire l'agricoltura, e perciò sui deschi familiari erano frequenti i piatti di carni cacciate, specialmente il cinghiale, che è rimasta una tradizione regionale. Le scene di caccia al cinghiale erano molto familiari, tanto che se ne ricordò pure Dante (canto XIII dell'*Inferno*): « Similemente a colui che venire / Sente il porco e la caccia alla sua posta, / Ch'ode le bestie, e le frache stormire ».

Ma allora come mai a *Colazione allo Studio 7* la Toscana ha presentato un piatto così vegetariano come la zuppa di magro, fatta di fagioli, patate, zucchini, carote, cipolle e cavoli? Il fatto è che con il secolo XVII (questo secolo rappresenta una pietra miliare non solo, come s'è visto, per la cucina napoletana e, come diciamo ora, per quella toscana, ma per tutta la gastronomia italiana) le industrie tessili ed i commerci bancari di Firenze, Lucca e Pisa cominciarono a declinare a causa della concorrenza dei nascenti Stati nazionali. Ed allora i toscani tornarono all'agricoltura, ripercorren-

do il cammino compiuto dai loro antenati etruschi. Il regime della mezzadria (allora il più progredito fra i sistemi di conduzione), l'afflusso di capitali freschi, che non trovavano più impiego nelle industrie e nei commerci, il ripopolamento delle campagne, la graduale regolazione delle acque trasformarono la regione in orti, vigneti, boschi e pascoli. La Toscana divenne a poco a poco una delle più forti produttrici di cavolfiori (secondo soltanto alla Campania), di patate e di legumi. Particolarmen- te curati furono i fagioli, che non erano però quelli tanto graditi agli antichi abitatori della regione, giù giù fino al Rinascimento (oggi li chiamiamo fagioli con l'occhio nero, e sono quelli venuti dall'Asia), ma i fagioli rossi importati dall'America. I contadini avevano un modo particolare di cuocerli. Freschi della stagione, li mettevano in un fiasco coperto d'acqua, con un po' di olio, naturalmente d'oliva, e qualche foglia di salvia. Poi turavano il fiasco con la bambagia e lo ponevano sopra la brace. Trascorse due o tre ore, lo toglievano, tiravano fuori i fagioli, li spruzzavano di sale, di olio e di pepe e quindi li mangiavano. Oggi si chiamano fagioli alla toscana. Insieme con gli ortaggi, la vite e l'olivo, i toscani si misero a coltivare anche il frumento. E dalla farina trassero un cibo diventato celebre con la trasmissione televisiva del *Giornalino di Gianburrasca*, la pappa col pomodoro. Altra pianta che i toscani sfruttarono a fini alimentari fu il castagno, di cui abbondavano, ma non si limitarono a bollire o ad arrostire le castagne. Inventarono anche il castagnaccio.

Una spiegazione alla zuppa di magro, dunque, esiste. Si capisce cioè il motivo per cui Alvaro Innocenti e Italo Jozzelli l'hanno scelta in competizione con la ciambotta campana preparata da Carmine Lamanna e da sua moglie, di Marina di Camerota (Salerno). Ospiti per la Toscana, Silvio Gigli e lo scrittore Biagio Samminiatelli; per la Campania, il regista Francesco Rosi. Con loro nella giuria: Maurizio Costanzo, Dina Luce e Minnie Minoprio.

Antonino Fugardì

La terza puntata di Colazione allo Studio 7 va in onda domenica 9 maggio alle ore 12,30 sul Nazionale TV.

**9 MAGGIO
FESTA DELLA MAMMA**



**Donale
tanti Baci
in una volta
sola.**

Tanti Baci Perugina per dire
alla tua mamma che le vuoi tanto bene.

Tanti Baci Perugina in tante
confezioni speciali per l'occasione.

E con i Baci (chissà) la tua mamma
può vincere una splendida vacanza.



*Intervista a Daniele Piombi, uno
dei presentatori radio del Mattiniere*

Il nuovo disc-jockey del giovedì

*La sfortuna d'essere considerato un jolly.
Il suo record: oltre 600 trasmissioni
in dieci anni. Come s'impara l'uso dei
congiuntivi e si perde il «birignao»*



Reggiseno in fibra
sintetica: Lycra.
Lavata con Dato mantiene
tutta la sua elasticità.

Mutandina in fibra
sintetica: Movil.
Lavata con Dato non
scolorisce.

Collant in fibra sintetica:
Nylon. Lavati con Dato
conservano intatta la loro
forma originale.

Sottoveste in fibra
sintetica: Ulion.
Lavata con Dato non
ingiallisce.

Camicetta in fibra sintetica:
Terital. Lavata con Dato
si mantiene fresca e come nuova.





Daniele Piombi è nato 38 anni fa a S. Pietro in Casale, provincia di Bologna. Laureato in scienze politiche ha esordito nel mondo dello spettacolo a Firenze recitando Pirandello e Ionesco

di Antonio Lubrano

Roma, maggio

Tutto il suo cruccio sta in una congiuntione. Ogniqualvolta si citano i presentatori di professione, lui se l'aspetta, immancabilmente: Mike Bongiorno, Corrado, Pippo Baudo, lo stesso saltuario Renato Tagliani, e poi Daniele Piombi. Ed è appunto questo « e poi » il segno caratteristico della sua carriera, il confine discriminante, quasi il simbolo di un destino. Eppure, sul piano formale, nessuno gli nega certe qualità essenziali: disinvolta, scilunguignolo, sicurezza in scena, buon senso, con in più il gusto dell'informazione. E' raro che Daniele Piombi, presentando un personaggio o una canzone, dimentichi di fornire a chi ascolta la notizia curiosa o di aggiornamento, il particolare di attualità: non per niente dedica due ore della sua giornata alla lettura scrupolosa di quotidiani e rotocalchi, non per nien-

te prima d'ogni spettacolo si documenta presso gli stessi protagonisti come se fosse un cronista (del resto, la sua seconda passione è proprio il giornalismo).

Infine, persino i suoi detrattori gli riconoscono una memoria a prova di *Rischiatutto*. E la memoria conta davvero molto, specie per un presentatore.

Ciononostante, dopo oltre dieci anni di mestiere e un record di seicento trasmissioni radiofoniche e televisive, Daniele Piombi vede tuttora premesso l'« e poi » al suo nome. Come se gli mancasse qualcosa per essere considerato alla pari dei suoi colleghi.

Adesso è cominciata per lui una stagione straordinaria, nel senso che la qualità delle prove dovrebbe aiutarlo a superare l'ostacolo. Da circa due mesi ha debuttato come disc-jockey ne *Il mattiniere*; tutti i giovedì, alle sei del mattino, dà la sveglia ai radioascoltatori, tiene loro compagnia per due ore, li invoglia ad affrontare la giornata con un po' di chiacchieire, un po' di notizie,

un po' di canzoni. Così come fanno negli altri giorni della settimana Adriano Mazzoletti, Federica Tadei e Giancarlo Guardabassi.

Il programma è dei più seguiti: ottocentomila persone in media nella prima ora, oltre un milione nella seconda, 81 l'indice di gradimento.

Sempre alla radio, il martedì e il sabato, presenta le vetrine promozionali di *Un disco per l'estate*.

In questo stesso mese di maggio — ed è una tradizione personale, ormai — curerà a Salsomaggiore Terme le tre serate (25, 26 e 27) del « Premio nazionale regia televisiva ». Dal 20 giugno al 10 luglio il Cantagiro con Nuccio Costa; forse il Festival di Napoli, che lo vide già mattatore lo scorso anno; forse il Festival cinematografico di Taormina; in settembre la Mostra internazionale di musica leggera, a Venezia, e in ottobre la finalissima del Concorso vuoi nuove di Castrocaro Terme. Ma è chiaro che l'impegno

segue a pag. 104



Golf in fibra sintetica: Leacril. Lavato con Dato rimane morbido.

Dato rigenera le fibre sintetiche.

I produttori di fibre lo hanno provato:
per questo lo raccomandano.



L'unico detersivo speciale per bucato a mano e in lavatrice.

un aperitivo....
tonico, nuovo,
diverso da tutti?

per ogni
domanda
una sola
risposta...

APERITONICO

qui c'è la genziana...
...e la genziana fa bene!

Prodotto ed imbottigliato da S.A. PERNOD - PARIGI

SÜZE

FRATELLI RINALDI IMPORTATORI
BOLOGNA

STUDIO A/TRE

Il nuovo disc-jockey del giovedì



«Mi rimproverano di essere troppo freddo davanti alle telecamere, ma un presentatore non deve mai diventare un personaggio, sovrapporsi ai protagonisti dello spettacolo»

segue da pag. 103

più nuovo e più stimolante per Daniele Piombi si chiama in questo momento *Il mattiniere*. Sono andato a cercarlo, perciò, giovedì scorso in via Astiago, dove gli studi radiofonici hanno la loro vecchia roccaforte. E' stata anche l'occasione per riprendere una lunga conversazione rimasta in sospeso dall'estate scorsa all'Europa Palace di Capri, quando lo incontrai durante il Festival di Napoli.

Ricordo che il discorso si inceppò proprio sui perché di questa sua condizione di eterno comprimario, di ciclista che ottiene sempre buoni piazzamenti e che non riesce mai a passare primo sotto lo striscione dell'arrivo. E una cosa che mi colpì subito fu questa: Piombi ne discuteva in termini realistici, con un rigore autocritico sorprendente, al punto da lasciarmi sospettare, sia pure per poco, che fosse un atteggiamento, una furberia. Poi mi resi conto che la sua consapevolezza meritava rispetto. Allo stesso modo, ora che ne riparliamo, «Potrei facilmente sostenere», dice per esempio, «che non ho avuto quel pizzico di fortuna in più, il colpo d'ala che sempre aiuta un uomo di spettacolo, ma mi sembra più onesto ammettere le mie colpe». Quali? «Mi sono subito buttato a fare tutti gli spettacoli che mi offrivano senza operare una scelta. Così, fin dall'inizio della mia carriera sono stato considerato una specie di jolly. C'era un festival non proprio eccezionale da presentare? Una manifestazione canora di serie B che occorreva in qualche modo puntellare? Daniele Piombi veniva subito convocato, tanto, dicevano, quello lì un certo mestiere ce l'ha. Ed io non mi sono mai rifiutato. Il presentatore di battaglia, capisce? Quando ti appiccicano addosso un'etichetta è difficile poi scollarla». Lavorando a capofitto ha perso di vista l'obiettivo principale che si era prefissato al principio, quello di tentare la via del successo attraverso una sola trasmissione televisiva d'impegno, continuativa, che consentisse al pubblico di attribuirgli un segno distintivo. «D'altro canto devo pur dire che non me l'hanno mai offerta. Forse solo oggi si pensa a me come al possibile protagonista di un programma televisivo a puntate». Ebbe una sola occasione, agli esordi, ma non si trattò certo di un ciclo come *Settevoci* o come *Lascia o radoppia?*, spettacoli che lasciano il segno. Piombi ha 38 anni, è nato a S. Pietro in Casale, un centro in provincia di Bologna, il 14 luglio del 1933 da una famiglia di insegnanti. Ha un fratello, Lu-

segue a pag. 106

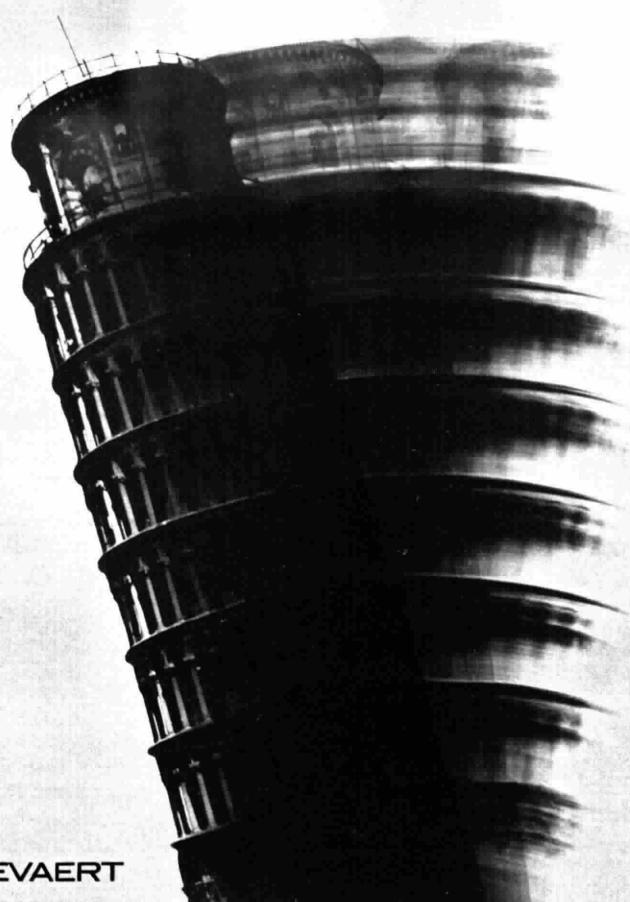
Cade?

No, si è mossa la macchina fotografica



Oggi questo non succede più: con Sensor

Le nuove Agfa Sensor hanno un punto rosso, una membrana da sfiorare con un dito. E' il nuovo automatismo di scatto, la certezza di non muovere la macchina, una grande novità che elimina l'ultima difficoltà del fotografare. Oggi per la prima volta esiste una macchina con prestazioni professionali che tutti possono usare. E' la sicurezza che le vostre fotografie saranno sempre meravigliose.



AGFA-GEVAERT

AGNESI

salvando la gemma salva la linea!

Agnesi ha trovato il modo di salvare
la gemma di grano duro, ricchissima di vitamine
naturali: ecco perchè pasta Agnesi dà più
energia pur essendo così leggera.



STUDIO TESTA

Il nuovo disc-jockey del giovedì

segue da pag. 104

cio, che fa l'avvocato a Bergamo e che è anche il suo legale. Era ancora un ragazzo quando i suoi si trasferirono per ragioni scolastiche a Reggio Emilia ed è in questa città che abita, ancora oggi, « sono un grosso provinciale, lo ammetto, altrevo mi sentirei radicato ».

Anche per questo, dice, non si è ancora sposato. La faccenda di « mogli e buoi ». Prima della laurea in scienze politiche, Piombi ha frequentato il Centro teatrale di Firenze e fu lì che tentò per la prima volta le tavole di un palcoscenico. Come attore: « Recitavo Pirandello, Ionesco, Anouilh... ». Forse, chi può dirlo, avrebbe anche continuato se un impresario modenese che lo conosceva e stimava non gli avesse proposto improvvisamente di presentare una serie di spettacoli canori, protagonisti i cantanti di Sanremo.

Era l'anno in cui il Festival, rinunciando ai grandi nomi della musica leggera, puntò esclusivamente sui debuttanti. Il 1956, quando vinse Franca Raimonda con *Aprirete le finestre*, il gruppo degli interpreti, con la stessa orchestra di Sanremo, diretta da Gian Stellari, avrebbe compiuto la tournée. « Accettai, e il mio debutto avvenne al Lido di Cesenatico. Finito il giro, fu Gian Stellari a proporci: "perché non vieni a Torino a fare un provino in televisione? ". Inutile aggiungere che seguii subito il suggerimento ».

Nella capitale piemontese Piombi sostenne un esame del tutto inconsueto per lui: la lettura del commento ai Vangeli durante una Messa. Andò bene. Ma volle tentare anche a Roma e ci venne, covandosi dentro l'idea di diventare telecronista. E si presentò infatti al concorso. « In quei giorni non si parlava d'altro che dei fatti d'Ungheria. "Lei", mi dissero, "si trova in una stazione ferroviaria al confine austro-italiano. Descriva l'arrivo di un treno di profughi ungheresi". Cominciai, e dopo un po' mi fermarono, basta, basta, lei è un telecronista nato. Senonché, come spesso succede, invece di offrirmi un contratto come giornalista, mi offrirono una scrittura come presentatore, accanto a René Longarini, di una trasmissione televisiva del lunedì, *Viaggiare*, che andava in onda in seconda serata dopo il film ».

Durò trentanove settimane. Più che sufficienti per richiamare l'attenzione di altri impresari. Così, una dopo l'altra vennero le serate nei locali alla moda, nei teatri, i festival piccoli o di media grandezza e poi, di anno in anno, programmi alla radio e alla televi-

sione, sempre saltuari, mai continuativi, fino a totalizzare nel '70 il record di cui si è detto: 600 trasmissioni. Mentre mi racconta la sua carriera, accende e spegne sigarette meccanicamente, le fuma a metà schiacciandole quindi con un gesto nervoso. Ha la faccia abbronzata dal sole di Sicilia dove si è recato proprio il giorno prima per uno spettacolo. E ora, come se non avesse mai mollato mentalmente il filo del discorso iniziale, torna all'esame di se stesso: « Io so bene di avere dei limiti, ma sono altrettanto certo di averne superato la gran parte con l'esperienza e l'autocontrollo. Una volta un giornale scrisse: "Piombi non sa usare i congiuntivi" » (come se non gli bastasse il cruccio della congiunzione, n.d.r.). « Credo di aver imparato ad usarli. Un'altra volta mi hanno detto: "Piombi è lezioso, parla col birignao, vuole strafare, riesce persino stucchevole". Ebbene, queste critiche mi hanno giovato, credo di essere riuscito a dominare almeno i peggiori di questi difetti ». Gliene do atto come telespettatore. La sobrietà che ha saputo conseguire, infatti, si fa apprezzare; penso che lui stesso si senta più a suo agio, ormai, liberato dai troppi aggettivi e dagli avverbi: « Sì », confessa, « perché a un certo punto mi sono accorto della loro inutilità ». Oggi c'è addirittura chi sostiene che Daniele Piombi è freddo e nodoso davanti alle telecamere: « Ma c'è anche chi al contrario ritiene che possa la padronanza necessaria per condurre uno spettacolo televisivo a puntate di grosso impegno ». Un programma, se ho capito bene, che lo aiuti a diventare un personaggio. « No », m'interrompe, « su questo non sono d'accordo. Forse mi mancherà quella qualità indecifrabile che fa di un presentatore un personaggio, ma io non aspiro a diventare un personaggio. Per me il presentatore deve restare tale, non deve mai sovrapporsi ai protagonisti dello spettacolo ».

Questo discorso l'ho già sentito. Le stesse cose mi disse una volta Nunzio Filogamo. « Mi fa piacere che lui la pensi così, perché Filogamo resta un maestro ».

In attesa della grande occasione, questa del *Mattiniere* è per Daniele Piombi una grossa soddisfazione: il presentatore di battaglia che diventa amico dell'alba, il conversatore piacevole, una voce che perde la patina professionale per diventare familiare, simpatica alle centinaia di migliaia di sconosciuti a cui arriva attraverso la radio.

Antonio Lubrano



dagli vita
Superpila
piu' ore in bella compagnia

Vita giovane, vita "diversa", vita più lunga
per il tuo giradischi, per il tuo registratore, per la tua musicassetta!
Dagli vita Superpila: i tuoi apparecchi vanno più forte... e anche tu!

Superpila più piena di energia

Concerto in famiglia: l'argomento è trattato questa settimana alla televisione nella rubrica «Spazio musicale»

A Napoli, in casa di Aldo Ferraresi, noto violinista. Sono con lui la moglie Jone Pecori e i figli Marcello, tenore, e Augusto, al pianoforte



Da un mugnaio la stirpe dei Bach

Vicende e sollazzi degli antichi organisti della Turingia.

La vita di Veit fra liuto e mulino. A colloquio con i fratelli Ferraresi e con i loro figli. I «Quartetti» di Beethoven al posto delle favole per i bambini Casadesus

di Luigi Fait

Milano, maggio

Vicino ad Arnstadt si estende, in quiete quasi monastica, un vasto altipiano: la Turingia. Qui — si dice — il silenzio non è quello di chi vive ozioso, ma di chi segue ancora con passione e con convinzione il motto «Ora et labora». Woelfis, Graefenroda, Ilme-

nau, Gotha, Wechmar, Erfurt, Ohrdruf ed Eisenach sembrano nomi privi d'importanza, come quelli di molti altri centri della Germania; eppure in ciascuno di questi paesi è nato qualche Bach. Fin dai primi anni del '500 ad Erfurt, ad esempio, i Bach erano per antonomasia «i musicisti», sia organisti sia suonatori di piffero, di liuto, cantori o compositori. Si è forse trattato del più singolare miracolo accaduto in una

famiglia nel corso dei secoli: la musica li affrattava in un'amicizia diremmo corporativa, come si può dedurre da un documento che passò dalle mani di Johann Sebastian a quelle del figlio Carl Philipp Emanuel, e più tardi di Johann Nikolaus Forkel, celebre musicologo: «I Bach erano animati da una felice serenità, indispensabile per godere tranquillamente la vita; ma dimostravano pure un grande attaccamento alla fa-



Cesare Ferraresi, fratello di Aldo, è primo violino dell'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano. A sinistra, la famiglia di Cesare al completo: in primo piano, la moglie Eleonora Nori, che insegna lettere al Conservatorio. Le tre figlie (da sinistra) Anna, Marcella e Pia suonano rispettivamente il violino, il flauto e il pianoforte

miglia. Non potendo vivere nello stesso luogo, si riunivano una volta all'anno in un posto e ad una data precedentemente fissati.

Queste riunioni familiari si celebravano ad Erfurt, ad Eisenach e naturalmente ad Arnstadt. Anche quando la famiglia si era maggiormente ingrandita e molti dei suoi membri avevano abbandonato la Turingia, i Bach continuavano le loro riunioni annuali. In queste occasioni la musica costituiva l'unico divertimento. Cantori, organisti, musicanti di città, impiegati nei servizi della chiesa, essi erano abituati ad iniziare la giornata con una preghiera; perciò s'incominciava col canto di un inno. Soddisfatti così gli obblighi religiosi, passavano il resto della giornata in occupazioni più frivole. Più di tutto piaceva a loro

organizzare cori di musiche popolari, comiche ed allegre e chiamavano questi sollazzi "quodlibet"; intercalando rumorose risate e suscitando un'allegra ugualmente cordiale e vivace in chi li ascoltava». La complessità dell'albero genealogico dei Bach fu causa di studio per parecchi biografi. Tra le varie tavole la più autorevole è certamente quella composta dallo stesso Johann Sebastian, il più famoso di questa straordinaria famiglia. Al vertice dell'intricato albero genealogico c'è un certo Veit, mugnaio non privo di passione musicale. Si racconta infatti che in qualunque momento della giornata non si sapesse separare dal liuto. Se lo portava dappertutto, a casa, nei campi e perfino al mulino, dove, mentre giravano le macine, cercava di accordare il ritmo e il

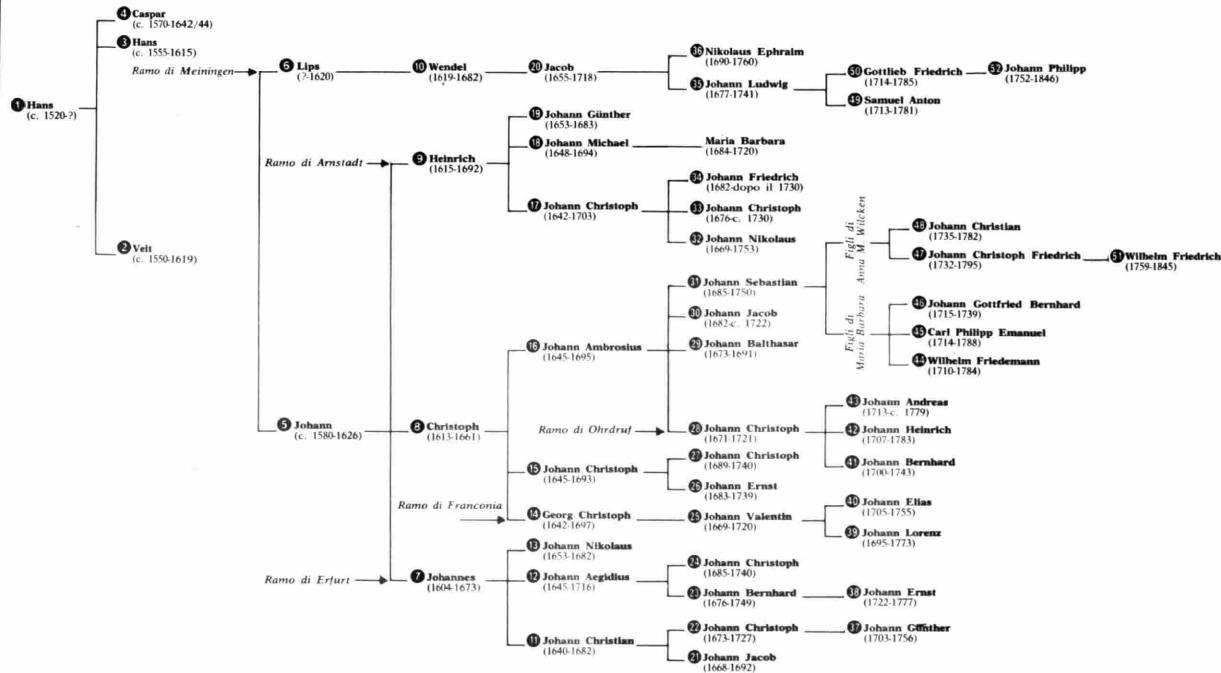
rumore di queste con i suoni dello strumento prediletto.

Altre ricerche portano al paese di Graefenroda, dove, nel '500, si trovano le tracce di un certo Hans Bach, fittavolo del conte Guerter di Schwarzbach-Arnstadt-Sonderhausen. Un altro ramo dei Bach appare, sempre negli stessi anni, a Wechmar. Ma la passione per la musica nasce dal ramo di Veit, i cui discendenti furono per circa un secolo musicisti presso la corte di Sassonia-Meiningen. Dispiace poi a storici e a musicologi scoprire in quest'intricata vicenda di geni musicali una «pecora nera», e precisamente nel ramo dei Bach della Franconia. Si trattava di una donna: Dorothea Marie, l'unica su cui non si potesse contare per qualsiasi intervento in coro o in orchestra. La ne-

cologia la dice « semplice come una bambina, che non sapeva distinguere la destra dalla sinistra... ma i suoi fratelli appaiono intelligenti » [sono i cugini del sommo Johann Philipp Emanuel, Johann Christian, Johann Christoph Friedrich, Johann Bernhard, Wilhelm Friedemann, ed il nipote, nonché ultimo discendente, Wilhelm Friedrich Ernst, che morì a Berlino nel 1845: tutti valenti organisti, clavicembalisti, compositori e cantori. Famiglie tipo Bach, con decine di musicisti di talento, non si sono più ripetute nella storia. Ce ne sono state e ce ne sono state munque altre, sia pure meno numerose, che ancora oggi si possono conoscere e avvicinare. Una breve indagine in questo senso sarà effettuata questa settimana dal maestro Gianni Negri nella trasmissione a pag. 110

questi (21 marzo 1685) non cessò la grande tradizione musicale e nemmeno il talento dei numerosi Bach. Non si dimenticheranno infatti i figli di lui Carl Philipp Emanuel, Johann Christian, Johann Christoph Friedrich, Johann Bernhard, Wilhelm Friedemann, ed il nipote, nonché ultimo discendente, Wilhelm Friedrich Ernst, che morì a Berlino nel 1845: tutti valenti organisti, clavicembalisti, compositori e cantori. Famiglie tipo Bach, con decine di musicisti di talento, non si sono più ripetute nella storia. Ce ne sono state e ce ne sono state munque altre, sia pure meno numerose, che ancora oggi si possono conoscere e avvicinare. Una breve indagine in questo senso sarà effettuata questa settimana dal maestro Gianni Negri nella trasmissione a pag. 110

Albero genealogico dei musicisti della famiglia Bach



- ① *Guardiano della città di Wechmar.*
 - ② *Mugnaio e suonatore di fiuto.*
 - ③ *Carpentiere e menestrello.*
 - ④ *Suonava il fagotto alla corte di Arnstadt.*
 - ⑤ *Suonatore di vari strumenti e tappezziere.*
 - ⑥ *Tappezziere musicofilo.*
 - ⑦ *Organista nella Chiesa dei Predicatori di Erfurt.*
 - ⑧ *Domestico alla corte di Weimar, poi direttore dei musicisti di Arnstadt.*
 - ⑨ *Virtuoso d'organo.*
 - ⑩ *Agricoltore musicofilo.*
 - ⑪ *Direttore d'orchestra.*

- ① Direttore d'orchestra.
 - ② Virtuoso di viola da gamba.
 - ③ «Cantor» (ossia maestro di cappella) e poeta.
 - ④ Violinista.
 - ⑤ Musicista di corte ad Eisenach.
 - ⑥ Il più importante e geniale dei Bach prima di Johann Sebastian.
 - ⑦ Organista e compositore.
 - ⑧ Organista e liutaio.
 - ⑨ «Cantor» e moschettiere nell'esercito del principe di Eisenach.
 - ⑩ Supplente musicista alla corte di Eisenach.
 - ⑪ «Cantor» e teologo.
 - ⑫ Organista e clavicembalista.

- ① *Direttore dei musicisti di Erfurt.*
 - ② *Musicista della città di Schweinfurt.*
 - ③ *Organista.*
 - ④ *Organista e didatta.*
 - ⑤ *Organista e maestro di Johann Sebastian.*
 - ⑥ *Virtuoso di tromba e Köthen.*
 - ⑦ *Oboista.*
 - ⑧ *Ritenuto uno dei più grandi organisti e compositori di tutti i tempi.*
 - ⑨ *Organista, didatta e liutaiò.*
 - ⑩ *Clavicembalista.*
 - ⑪ *Organista a Mühlhausen.*
 - ⑫ *Maestro dei paggi di Meiningen, compositore*

- e direttore d'orchestra a Eisenach.

 - ⑬ Organista e amministratore del convento di Gandeisheim.
 - ⑭ Tenore e violista.
 - ⑮ Allievo di Johann Sebastian, organista e contabile dei proventi del culto ad Eisenach.
 - ⑯ Allievo di J. Sebastian e «Cantor» a Lahn.
 - ⑰ Teologo, segretario e «Cantor» a Schweinfurt.
 - ⑱ Organista e compositore.
 - ⑲ Musicista alla corte del conte von Hohenlohe ad Oehringen.
 - ⑳ Oboista nel reggimento dei dragoni di Gotha; poi organista a Ohdruff.
 - ㉑ Organista. Per lui J. Sebastian scrisse nel 1720 il Klavierleinlein.

segue da pag. 109

sione televisiva *Spazio musicale* presentata da Gabriella Farinon. Insieme con il caso degli Abbado (dal violinista e musicografo Michelangelo sono nati il pianista e compositore Marcello ed il direttore d'orchestra Claudio) abbiamo in Italia quello dei Ferraresi, il cui capostipite è stato, a Ferrara, un ufficiale di carriera, Augusto, che trasmise ai figli le proprie passioni musicali.

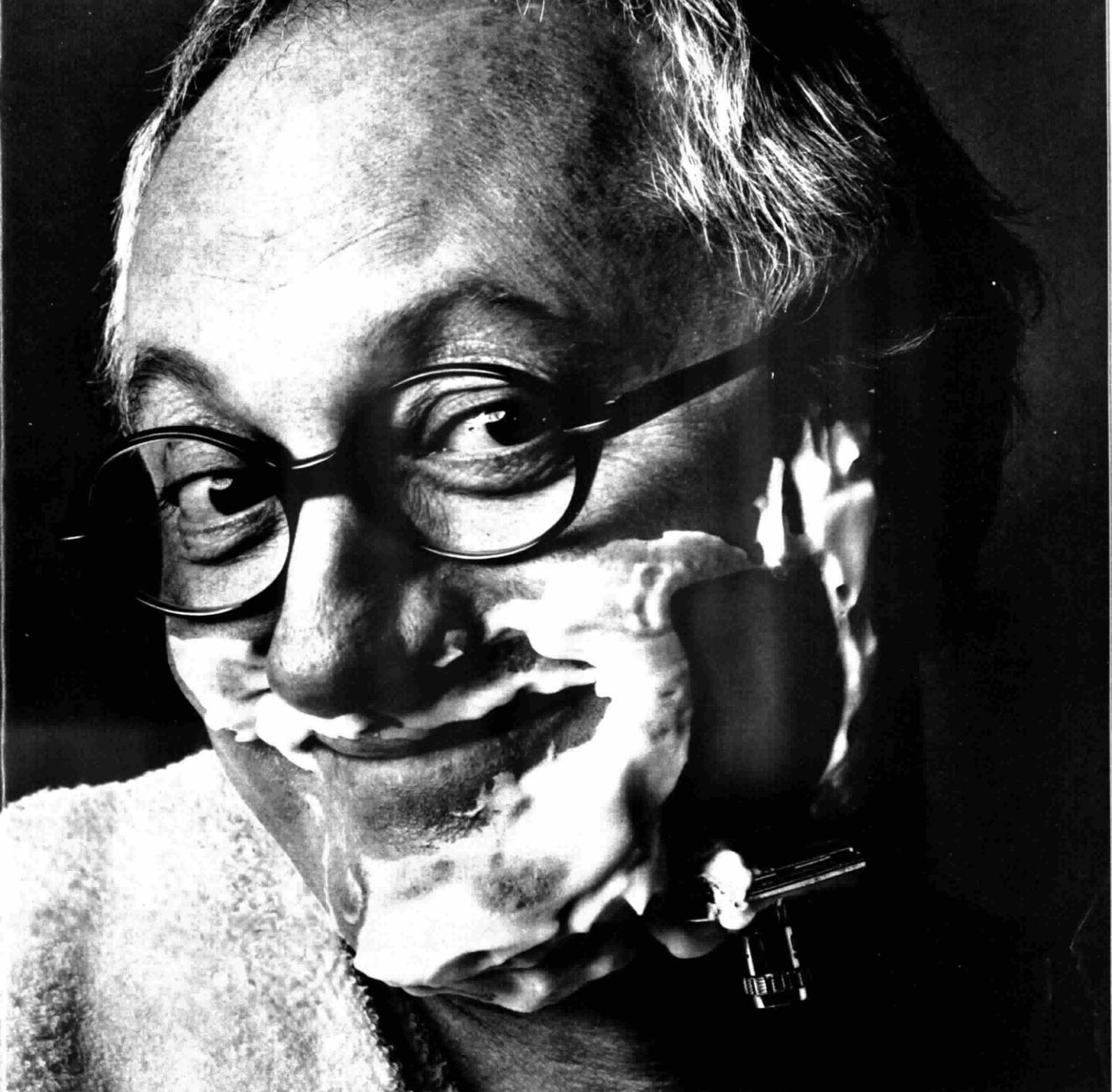
sono andato a trovare a Napoli il celebre concertista Aldo, per parecchi anni violinista di spalla al « San Carlo », forse più noto all'estero (in America e in Russia) che nei nostri auditori.

A sua volta ha due figli che si dedicano esclusivamente alla musica, per cui in casa sua si suona e si canta tutto il giorno. Marcello ha studiato canto con il fratello di Mario Del Monaco e interpreta con il medesimo stile.

men, la Fanciulla del West, l'Aida come le più divertenti o patetiche canzoni napoletane. Fanatico di Casruso, Marcello ogni volta che passa dalle parti del ci miterio va a pregare sulla tomba del sommo tenore. Augusto, primogenito di Aldo, suona il pianoforte e accompagna volentieri sia il padre, sia il fratello nelle loro « sonate » e « arie ». Aldo Ferraresi ricorda con commozione, insieme con la moglie Jone Pecori, fio-

sfazioni: una signora dopo un suo recital nel '48 alla "Scala", gli s'avvicina e gli sussurra con le lacrime agli occhi: « E' la prima volta che l'arte mi fa dimenticare il dolore della morte di due figli in guerra ». Barbirolli diceva di lui: « E' uno degli ultimi che con il violino portino ancora la fiamma del grande Ysaye ». E fu proprio Barbirolli ad insegnargli a Parigi, lezioni gratuite, dopo averlo ascol-

Da un mugnaio la stirpe dei Bach



E' l'unica faccia che avete, meglio trattarla al platino.



Gillette® Platinum Plus. La prima lama al platino.

Trenta grandi famiglie musicali della storia

André

musicisti ed editori tedeschi. Dal capostipite Johann (1741-1799) fino ad Adolph (1855-1910) sono complessivamente otto tra compositori, pianisti, violinisti, organisti e direttori d'orchestra. Si ricorda particolarmente Johann Anton, che nel 1799 aveva acquistato dalla vedova di Mozart tutti i manoscritti del Salisburghese.

Andriessen

sette musicisti olandesi, di cui quattro sono tuttora viventi: l'organista e compositore Hendrik Franciscus, l'organista Antonius Hendrikus, i compositori Jurriaan e Louis.

Anerio

compositori e putti cantori tra il Cinquecento e il Seicento a Roma. Il più famoso, Giovanni Francesco, nato nel 1567, morì a Graz nel giugno del 1630, nel viaggio di ritorno della corte di Sigismondo III di Cracovia.

Bach

52 musicisti tedeschi oriundi dell'Ungheria, per circa duecento anni attivi nella Turingia. Il più celebre è Johann Sebastian.

Busch

circa grandi maestri della Westfalia: Wilhelm, liutaiolo e violinista (1850-1929), con i figli Fritz, direttore d'orchestra (1890-1951), Adolf, violinista e compositore (1891-1952), Hermann, violincellista (1897 - vivente), Heinrich, pianista e compositore (1901-1929).

Cabezon (de)

organisti, cantori e compositori delle cappelle reali spagnole nel 500. Il più noto è Antonio, cieco dalla nascita

Casadesus

musicisti francesi originari della Catalogna, dei quali il settantaduenne Robert, pianista e compositore, è oggi il più conosciuto.

Casals

musicisti spagnoli. Pablo, il novantacinquenne violoncellista, è figlio dell'organista Carlo.

Couperin

15 organisti, clavicembalisti e compositori francesi. Il capostipite è Charles, mercante e organista vissuto nella prima metà del Seicento. L'ultima rappresentante della famiglia è Céleste-Thérèse (1793-1860), mentre il più fedele e geniale si considera François le Grand.

Dolmetsch

otto inglesi di origine franco-svizzera, vissuti tra l'Ottocento e il Novecento. Il violinista Carl e la violista Marie sono viventi.

Fioravanti

dal capostipite Valentino, maestro di cappella in Vaticano (1764-1837), discende una numerosa famiglia di buffi e di bassi-comici.

Hasse

una famiglia di undici musicisti tedeschi, di cui Johann Adolf (1699-1783), allievo a Napoli di A. Scarlatti, è notissimo per la produzione sacra e teatrale.

Hassler

cinque organisti e compositori di Norimberga, tra il Cinquecento e il Seicento.

Kubelik

dal violinista e compositore boemo Jan (1880-1940) nascono le violiniste Anita e Mary, nonché il celebre direttore d'orchestra e compositore Rafael (viventi).

Lachner

organisti e compositori bavaresi, la cui generazione « artistica » risale all'orologiaio e organista Anton, morto probabilmente nel 1822.

Lanier

dodici suonatori inglesi di origine francese, tutti attivi nel 600 alla corte di Londra, virtuosi di flauto, cornetto, trombone e liuto.

Lasso

cinque maestri di cappelle fiamminghi, discendenti dal celebre Orlando (1530 circa - 1594).

Leclair

sei violinisti e compositori francesi del 700, figli di Antoine, di professione « passementer ». Suonava anche il violoncello e praticava con successo la danza.

Loeillet

sei compositori e strumentisti fiamminghi, vissuti tra il Seicento e il Settecento. Di questi, Jean-Baptiste fece conoscere a Londra i Concerti grossi di Corelli.

Malipiero

dal compositore Francesco di famiglia veneta (1824-1887) nasce il pianista e direttore d'orchestra Luigi (1853-1918), i cui figli sono il famoso compositore Gian Francesco, il violincellista Riccardo e il violinista Ernesto. Figlio di Riccardo è Riccardo junior, compositore d'avanguardia.

Dolmetsch

otto inglesi di origine franco-svizzera, vissuti tra l'Ottocento e il Novecento. Il violinista Carl e la violista Marie sono viventi.

Fioravanti

dal capostipite Valentino, maestro di cappella in Vaticano (1764-1837), discende una numerosa famiglia di buffi e di bassi-comici.

Hasse

una famiglia di undici musicisti tedeschi, di cui Johann Adolf (1699-1783), allievo a Napoli di A. Scarlatti, è notissimo per la produzione sacra e teatrale.

Hassler

cinque organisti e compositori di Norimberga, tra il Cinquecento e il Seicento.

Kubelik

dal violinista e compositore boemo Jan (1880-1940) nascono le violiniste Anita e Mary, nonché il celebre direttore d'orchestra e compositore Rafael (viventi).

Lachner

organisti e compositori bavaresi, la cui generazione « artistica » risale all'orologiaio e organista Anton, morto probabilmente nel 1822.

Lanier

dodici suonatori inglesi di origine francese, tutti attivi nel 600 alla corte di Londra, virtuosi di flauto, cornetto, trombone e liuto.

Lasso

cinque maestri di cappelle fiamminghi, discendenti dal celebre Orlando (1530 circa - 1594).

Leclair

sei violinisti e compositori francesi del 700, figli di Antoine, di professione « passementer ». Suonava anche il violoncello e praticava con successo la danza.

Loeillet

sei compositori e strumentisti fiamminghi, vissuti tra il Seicento e il Settecento. Di questi, Jean-Baptiste fece conoscere a Londra i Concerti grossi di Corelli.

Malipiero

dal compositore Francesco di famiglia veneta (1824-1887) nasce il pianista e direttore d'orchestra Luigi (1853-1918), i cui figli sono il famoso compositore Gian Francesco, il violincellista Riccardo e il violinista Ernesto. Figlio di Riccardo è Riccardo junior, compositore d'avanguardia.

Mozart

famiglia di musicisti austriaci provenienti dalla Svezia. Da Leopold nascono Nannerl e il genio Wolfgang (Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791), che dal matrimonio con Konstanze Weber avrà due figli musicisti: il pianista Karl Thomas e il compositore Franz Xaver.

Piccinni

otto musicisti, di cui Niccolò (Bari, 1728 - Parigi, 1800) fu il temibile rivale di Gluck.

Purcell

vissuti tra il Seicento e il Settecento sono sette musicisti inglesi, tra i quali si distingue Henry (1659-1695), definito « il massimo genio naturale della musica inglese ».

Ries

nove musicisti tedeschi, di cui Ferdinand (Godesberg, 1784 - Francoforte, 1838) fu allievo a Vienna di Beethoven.

Rimski-Korsakov

dal celebre Nikolaj (1844-1908) nasce il musicologo Andrei che sposa la compositrice Julia Weisberg. Della famiglia e' vivo il Georgij, nipote di Nikolaj, che si occupa di musica a suon di clavicembalo e che ha tra l'altro costruito un nuovo strumento elettrico, l'« emirion ».

Scarlatti

tredici musicisti, il cui capostipite è Pietro, morto a Palermo nel 1681. Uno dei suoi otto figli è il famoso Alessandro, padre a sua volta del grandissimo Domenico, il formidabile autore di Sonate per clavicembalo.

Strauss

quattro generazioni di insuperabili maestri del valzer. Sono frequenti le esecuzioni con brani di sei di questi simpatici autori, vissuti in Austria tra l'Ottocento e il Novecento, discendenti da un gestore di birreria. Il più celebre è Johann « il giovane », il creatore del *Bei Dao-nublu blu*.

Veracini

violinisti e compositori italiani del Seicento-Sei-settecento. Si distingue Franco Maria, il rivale di Tartini.

Wagner

otto compositori e registi tedeschi, dei quali merita di passare definitivamente alla storia soltanto Richard (1813-1883).

Weber

16 sono i Weber, cantanti, violinisti, direttori d'orchestra, compositori. Carl Maria (1786-1826) è il più noto.

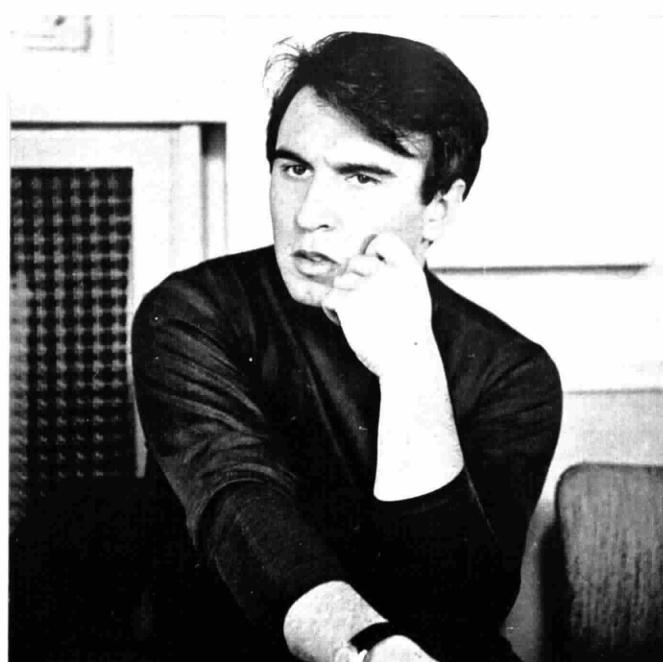
Da un mugnaio la stirpe dei Bach

segue da pag. 110

tato in Paganini. L'emozione fu tale in quell'occasione che Aldo Ferraresi, sistemato lo strumento sopra una sedia, vi si accese distrattamente sopra spezzandolo in due: « Voi siete un grande imbecille! » l'apostrofò l'illustre docente, che in poco tempo fu costretto a licenziarlo perché non aveva più nulla da insegnargli. La passione della musica, così radicata in Aldo, vibra anche negli altri suoi fratelli: i pianisti Antonio (morto in Svezia) e Prospero (vive a Bologna), nonché Sexten, attualmente editore di musica a Berlino. Ciò che meraviglia, insieme con il genio e con la tecnica del maestro, è poi la sua certezza di vivere in stretta comunione con lo spirito di Paganini. E pare che qualche volta sia addirittura riuscito a vederne il fantasma volare sopra il proprio strumento. Non per nulla un liutai, riparandogli un giorno il violino, dedicò il difficile lavoro « a colui che farà rivivere gli spiriti antichi ». Più realista, si, ma altrettanto musicale è Cesare che vive a Milano, primo violino dell'Orchestra Sinfonica della Radio-

televisione Italiana. Anche nella sua casa, in via Domenichino, non si conoscono pause musicali; al contrario si elevano battute senza soluzione di continuità. Gente che è capace di confidarti (sembra una presa in giro) di avere magari un hobby: la musica, che fanno per diletto dopo aver terminato quella professionale... Il loro è un programma che va dalle prime ore del mattino fino alla notte (permesso di coinquillini), nei nomi degli antichi e dei contemporanei. A dare man forte alle « serenate » del padre intervengono le tre figlie: Pia, di 22 anni, studentessa di pianoforte e di lettere, la flautista Marcella, 20 anni, e Anna (10), che già comincia a prendere il violino in mano. « Ma quando entri Cesare », commenta la moglie, Eleonora Nori, docente di lettere al Conservatorio « Giuseppe Verdi », « è lui l'imperatore... e si accomoda nella stanza migliore per studiare ». Veramente, anziché sapersi accontentare di tante « sonate », la signora Eleonora si rammarica di non aver trovato nei Ferraresi la tradizione della propria famiglia.

segue a pag. 114



Claudio Abbado, fra i più dotati direttori d'orchestra della nuova generazione.

Anche quello degli Abbado è una famiglia musicale: il padre, Michelangelo, violinista e musicografo; Marcella, fratello di Claudio, pianista e compositore.



Servizio Gulf.



La nostra esperienza è quella delle corse.

A Monza, alla Targa Florio, a Imola e nelle altre corse del Campionato del Mondo 1970 il nostro servizio veloce e meticoloso ha spianato alla Gulf-Porsche la via della vittoria.

La nostra esperienza l'abbiamo maturata negli autodromi e continuiamo a perfezionarla nelle vittorie

di quest'anno. Noi gestori Gulf, vogliamo darvi il servizio "spaccasecondi" delle corse.

Vi accoglieremo con premura, vi puliremo il parabrezza e vi controlleremo acqua, olio e batteria.

È il nostro modo di offrire alla vostra vettura "il Servizio dei Campioni del Mondo".

Gulf corre per voi



Da un mugnaio la stirpe dei Bach

segue da pag. 112

glia, nella quale tutti suonavano, sia pure per diletto (di professione sono medici, architetti, ingegneri), violini, viole, violoncelli e pianoforte. È in casa non c'erano «imperatori»: si univano «alla pari», quasi quotidianamente, per fare musica da camera. Quartetti, Trii e Sonate di Haydn, Mozart e Beethoven erano il loro pane spirituale.

Ho avuto anche l'occasione di avvicinare recentemente un altro famoso concertista, appartenente ad una notevole famiglia di musicisti: il pianista Robert Casadesus, che suona spesso in duo con la moglie Gaby. Mi aveva parlato volentieri della sua famiglia, parigina da tre generazioni, e mi aveva pure ricordato il nonno Louis, chitarrista con quattordici figli, tutti dilettanti o professionisti nel campo musicale. Tra questi François-Louis, violinista, direttore d'orchestra e compositore; Rose, pianista; Henri-Gustave, virtuoso di viola d'a-



Robert Casadesus, pianista e compositore, con la moglie Gaby L'Hôte, anche lei solista di pianoforte. Il nonno di Robert, Louis, era chitarrista ed ebbe quattordici figli, molti dei quali ereditarono il suo talento musicale. Anche uno dei figli di Robert e Gaby Casadesus, Jean, suona il pianoforte, e si è esibito in concerti accanto ai genitori

more; Marcel, violoncellista; Regina, clavicembalista; Marius, direttore d'una Società di strumenti antichi; infine suo padre, Robert-Guillaume, pianista, attore, cantante e autore di operette. Cresciuto in un simile, privilegiato ambiente, Casadesus non aveva davvero la possibilità di scegliere il proprio avvenire al di fuori della musica.

La sua infanzia è stata brevissima. «Le mie favole», ricorda il maestro, «furono i Quartetti di Beethoven». Del proprio corredo di genidi, questi Bach e Abbado e Ferraresi e Casadesus potrebbero tranquillamente ripetere ciò che Jago dice del proprio denaro nell'*Otello*: «Ora mio, ora è suo, e fu già servito a mille».

Luigi Fait

Le grandi famiglie musicali della storia sono l'argomento trattato nella rubrica Spazio musicale in onda alla RAI Venerdì 14 maggio alle 18,45 sul Programma Nazionale.

Tu conosci i problemi dell'acqua e sapone sulla pelle.

Lavalo senza bagnarlo con Crema Liquida* Johnson.

Non più acqua e sapone. La delicatezza della tua pelle chiede delicatezza.

Chiede Crema Liquida Johnson's che pulisce, ammorbidente, protegge. Ad ogni cambio.

Crema Liquida Johnson's e la sua pelle sarà pulita a fondo senza irritazioni. Crema Liquida è un prodotto Johnson's per l'igiene dei bambini. Usane per la pulizia del tuo viso. Così delicata per lui, lo sarà ancora di più per te.

Johnson & Johnson

* Crema Liquida è solo Johnson's



una radio f.m. un registratore e tante musicassette



Intermarco Italia

è un radioregistratore Philips

Che è una cosa straordinaria te ne accorgi appena lo guardi. Intanto è portatile (a batteria o a rete). Poi è una radio a modulazione di frequenza: ci senti le stazioni che vuoi, senza interferenze né disturbi. Ma è anche un registratore a caricatori, completo di microfono. Ed è un riproduttore di musicassette. Facilissimo. Basta premere un tasto, per inserire il registratore: tutto avviene automaticamente. Insomma, tre apparecchi in uno. Tre volte tutta l'esperienza Philips nel campo delle radio, dei registratori e dei riproduttori. I Radioregistratori Philips li trovi in tre modelli: junior, FM special, FM lusso.

PHILIPS e' futuro

Il caso Prinz.

Scoperto un presunto complice.



Forse qualcuno ha "cantato"? Non ce n'è bisogno, basta guardarlo in faccia.

I suoi connotati sono ben noti agli esperti: aspetto invitante, profumo appetitoso, colorito vivace.

Schedato come Panino Imbottito (in gergo internazionale, Sandwich). Ma conosciuto in certi ambienti anche come Tramezzino.

Il presunto complice ha negato finora ogni responsabilità.

Ma, fateci caso: quando c'è una Prinz fatta fuori, c'è quasi sempre lui dentro.

C'è sempre un alibi per far fuori una birra Prinz.

**La famiglia Prinz
ve ne sarà molto grata.**

Conoscete i soliti ignoti? Avete scoperto altri complici o il palo? Aiutateci, e non ve ne pentirete!

Nome: _____
Indirizzo: _____
Città: _____

Ritagliate, compilate e spedite questo coupon a
Prinz-Bräu - Via San Gallo 74 - 50129 Firenze.
Riceverete uno splendido
giallo da far fuori tutto d'un fiato.

**Prinz
Bräu**



*S'inizia alla radio una nuova serie
di trasmissioni dedicata
alle «Regioni a statuto speciale»*

La parola alla Valle d'Aosta

*Un bilancio di ciò
che è stato fatto
dopo l'autonomia,
uno sguardo al
futuro in relazione
al nuovo assetto
dell'intero Paese*

di Nato Martinori

Roma, maggio

L'anno zero delle Regioni, il periodo della disputa accademica, appartiene al nostro recente passato. Siamo ormai alla fase realizzativa, della regolamentazione di tutti

segue a pag. 119



Un gruppo di stambocchi sullo sfondo d'un ghiacciaio: dietro l'immagine tradizionale, la realtà complessa e articolata della vita valdostana

Per famiglie che hanno orecchie



Cotton Fioc pulisce a fondo e delicatamente i punti delicati come le orecchie.



Cotton Fioc per tutta la famiglia. Già, non solo i bambini hanno punti delicati, ma anche voi. Non trattatevi male: Cotton Fioc così flessibile e ricoperto di morbido cotone è quello che ci vuole per la loro igiene. Cotton Fioc in tre diversi formati da L. 150 in su. Cotton Fioc è solo Johnson's.



Johnson & Johnson



Domenica 9 maggio · Festa della Mamma



Per la vostra mamma, un gioiello offerto da Mon Chéri:
una rosa d'oro 18 carati,
che potete trovare, con un pizzico di fortuna, nelle confezioni Mon Chéri.

Nuovo Mon Chéri le dolci scintille che vi avvicinano

La parola alla Valle d'Aosta

segue da pag. 117

i problemi del decentramento politico e amministrativo. Ora che le regioni cominciano a muovere i primi passi, la questione è quella di agganciare il cittadino in un dialogo diretto. Lasciamo da parte il linguaggio tecnico; diciamo più semplicemente che, per evitare di costruire sulla sabbia, oggi è necessario spiegare all'uomo della strada la funzione più autentica dell'istituto e, conseguentemente, sviluppare quella coscienza civica e politica che consenta un concreto processo senza smagliature né zone franche. Inquadrata in tali termini questa svolta nella vita del Paese, bisogna subito aggiungere che il *Giornale radio* è partito in tempo giusto e col piede giusto. La serie intitolata *Regioni a statuto speciale* segue a *L'Italia delle regioni* e a *Regioni anno primo* trasmessi nei mesi scorsi. Gli scopi sono chiaramente didascalici. L'ascoltatore ha di fronte a sé una nuova realtà di cui ignora gli aspetti essenziali. Ecco allora tecnici, esperti e rappresentanti politici porre sul tappeto i problemi più importanti e prioritari dell'istituto, in una visione generale che investe i rapporti tra regione da una parte e Stato, provincia e comune dall'altra.

Regioni a statuto speciale localizza ora la sua attenzione sui fenomeni più particolareggiati. Un bilancio è un quadro previsionale allo stesso tempo. Esami, cioè, quali sono stati i progressi compiuti nelle regioni a statuto speciale, quali saranno i rapporti con quelle a statuto ordinario e quali sono ancora le questioni da risolvere. L'obiettivo passa così dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, alla Sardegna, ai Friuli Venezia Giulia, al Trentino Alto Adige. Le prime due puntate mettono a fuoco la più anziana delle regioni, la Valle d'Aosta. Ottiene l'autonomia con decreto luogotenenziale del 7 settembre 1945, il primo Consiglio nel 1946 e lo statuto speciale il 26 febbraio 1948. Tracciamo un rapido ritratto della zona. Si estende su 3262 kmq., ha 108 mila abitanti, presenta limiti geografici ben definiti, circoscritta come è dal massiccio del Gran Paradiso a Sud, da quello del Monte Bianco a Ovest e dalle Alpi Pennine con il Cervino e il Monte Rosa a Nord. La lingua più diffusa è un dialetto franco-provenzale, anche se non mancano delle parti di Gressoney e Issime parlate tedesche. E' la regione più piccola, ma anche la più alta e la più for-

tunata. Presenta un reddito pro capite fra i maggiori d'Italia. Se le condizioni di vita dei valligiani sono state sempre su un piano abbastanza elevato, questi venticinque anni di autonomia hanno completamente rivoluzionato la situazione economica della regione. L'abbondanza di energia idrica ha consentito la installazione di numerose centrali idroelettriche. Alcuni centri della Valle, favoriti dalle fonti energetiche, si sono sviluppati industrialmente. Sorgono così grandi industrie estrattive a Cogne e La Thuile, dolciarie ad Arnaz, chimiche a Verres, Chatillon e Saint-Marcel.

L'edilizia pubblica, la scuola, l'agricoltura compiono passi da gigante. L'assistenza sociale si colloca fra le più avanzate nel territorio nazionale. Eccezionale il boom turistico-alberghiero: alla fine dell'ultima guerra gli alberghi erano una settantina con 3500 posti letto. Ora sono 600 con ventimila posti. Addirittura colossale il completamento della rete viaria favorita dai tracchi del Bianco e del Gran San Bernardo. Praticamente non esiste paese o frazione che non sia collegato da agevoli strade.

C'è però anche il rovescio della medaglia. Il bilancio della regione è in pareggio e i valdostani puntano ora sulla assegnazione di una «zona franca», per sfuggire al regime doganale, e ad una industrializzazione ancora più marcatata. Ma a questo punto si profilano le ombre di una immigrazione massiccia che potrebbe compromettere la stabilità economica della zona. La ricettività turistica ha registrato punte difficilmente eguagliabili da altre zone europee, ma di pari passo si sono fatti strada le speculazioni edilizie, le minacce al Parco Nazionale del Gran Paradiso, lo sterminio degli stambecchi da parte di gruppi sempre più consistenti di bracconieri. Bruno Barbicanti e Duccio Miloro, che hanno realizzato la serie, hanno affrontato questa complessa casistica di problemi, l'hanno inserita nella più vasta valutazione della politica regionale e ne hanno ricavato una visione d'insieme. Due ore scarso di programmazione e l'ascoltatore disporrà degli elementi necessari per afferrare l'importanza dell'istituto specialmente per quel che riguarda la sua proiezione nel futuro più vicino.

Nato Martinori

Le prime trasmissioni dedicate alle Regioni a statuto speciale vanno in onda mercoledì 12 e venerdì 14 maggio alle 7,10 sul Nazionale radio.



prezioso
*come le cose
che amate
di più*

FAVORIT AEG
splendido e perfetto.
Nato per vivere con voi,
nella vostra casa, fra le
cose durevoli e belle.
Serenamente.

Sarà il vostro lavastoviglie.

Gentile
con i vostri cristalli,
energico con le pentole.

Lava anche
biologicamente.

Molto posto per
pentole e tegami.

Inseribile nei mobili
componibili.

FAVORIT AEG
il lavastoviglie
costruito in Germania.

AEG

elettrodomestici di classe superiore



Speranze, ansie, inquietudini delle nuove generazioni indagate attraverso la cinepresa



Fratello Roger (con il saio bianco) fotografato a Taizé. La comunità da lui fondata ospita 70 monaci

L'isola di Wight dei giovani credenti

di Valerio Ochetto

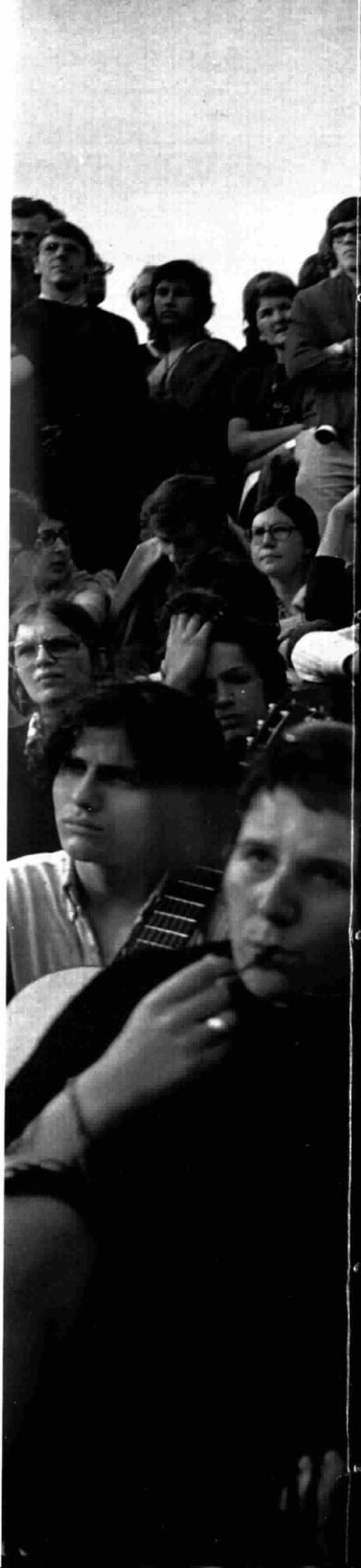
Roma, maggio

Qualcuno l'ha definito l'« isola di Wight » dei giovani credenti. E' Taizé, un monastero ecumenico non lontano da Lione, in Francia, dove ogni anno si radunano migliaia di giovani. A Pasqua erano settemila: anche in queste settimane continua l'afflusso spontaneo, e durante l'estate vi sarà un nuovo, grande incontro.

I giovani arrivano con i mezzi più disparati, di solito in autostop, con il sacco a pelo e lo zaino a spalla

segue a pag. 122

Attorno al monastero di Taizé, in Francia, si radunano ogni anno ragazzi di tutto il mondo: cercano nel dibattito una strada per il futuro. Nella Germania federale dopo la contestazione: la presenza giovanile nella vita politica





Fra i giovani di Taizé, riuniti nell'anfiteatro che essi stessi hanno scavato di fronte alla chiesa per tenervi i loro dibattiti. A Pasqua sono giunti al monastero, non lontano da Lione, settemila ragazzi. Hanno dedicato le loro giornate alla discussione, alla meditazione, ma anche a cantil e balli. La comunità monastica di Taizé è stata fondata nel 1949

libertà è anche uno slip giallo

PEROFILO

perofilo

Giallo, rosso, azzurro, bianco e nero.

Slip PEROFILO è completa libertà, aderisce e sostiene senza stringere anche nei punti più delicati.

La cintura elasticizzata esclusiva novità PEROFILO. Non stringe, sostiene, dà forma perfetta allo slip.

Taglio diagonale e bordo estensibile per ogni movimento in assoluto confort.

PEROFIL il fazzoletto

PEROLARI S.p.A. BERGAMO



ADM



L'isola di Wight
dei giovani credenti



Fratello Roger a colloquio con un gruppo di giovani. Roger è protestante, ma fin dalla fondazione Taizé è aperto a uomini di tutte le confessioni cristiane

segue da pag. 120

la. Altri sono venuti in bicicletta, pedalando per centinaia di chilometri, o si sono stipati in vecchie macchine sconnesse che avevano acquistato d'occasione. Poi hanno piantato le tende intorno alla collina dove sorgono la chiesa e le celle dei monaci.

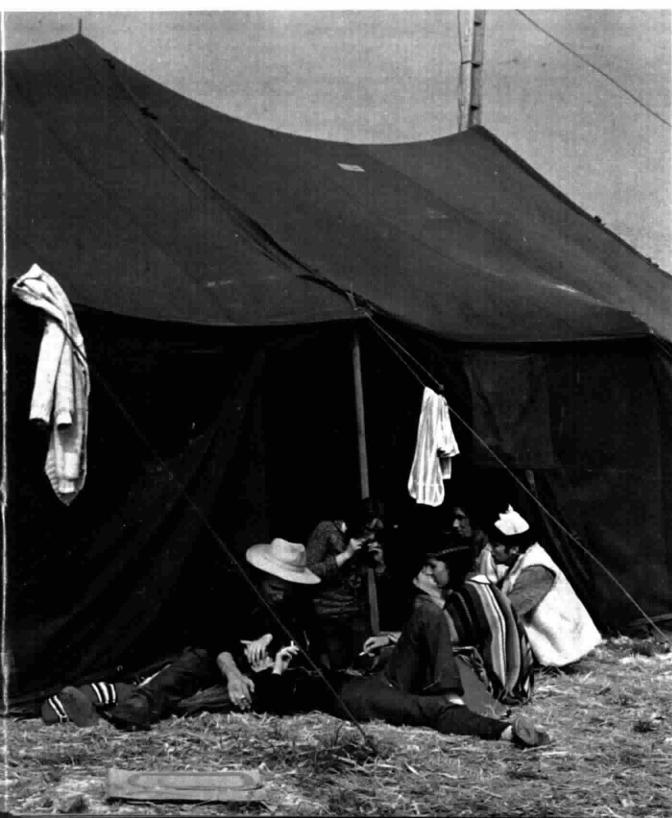
Con i grandi raduni dell'isola di Wight ci sono alcuni punti in comune: il desiderio di ritrovarsi tutti assieme, di vivere in letizia una vita semplice e spontanea, di prefigurare una società diversa fondata sui valori dell'amicizia e della libertà. Ma anche molti punti di diversità. Wight è un momento staccato, una parentesi che finisce per non lasciare tracce, un'occasione, tutto sommato, di evasione. Qui i giovani sono nuovamente presi al laccio di quel «consumismo» dal quale rifuggono, attraverso la macchina pubblicitaria del-

le esibizioni musicali messe in piedi da accordi finanziatori. Ritornano ad essere, in definitiva, l'oggetto di una grossa speculazione e di un grosso sfruttamento. La droga, il disordine incomposto di queste manifestazioni sono altrettanti mezzi e forme di evasione.

A Taizé, invece, i giovani sanno mostrare una grande capacità di autodisciplina: è l'indicazione che il loro sogno di un diverso tipo di società dove la vita sia gioia e libertà, anche se rimane ancora utopia, si fonda su valori positivi e impegnati.

«Noi giovani abbiamo scoperto», si è detto durante un dibattito, «che abbiamo un potere. Sinora siamo stati utilizzati come consumatori, e anche i nostri atteggiamenti di protesta sono stati tramutati in moda, per vendere di più, per introdurre sul

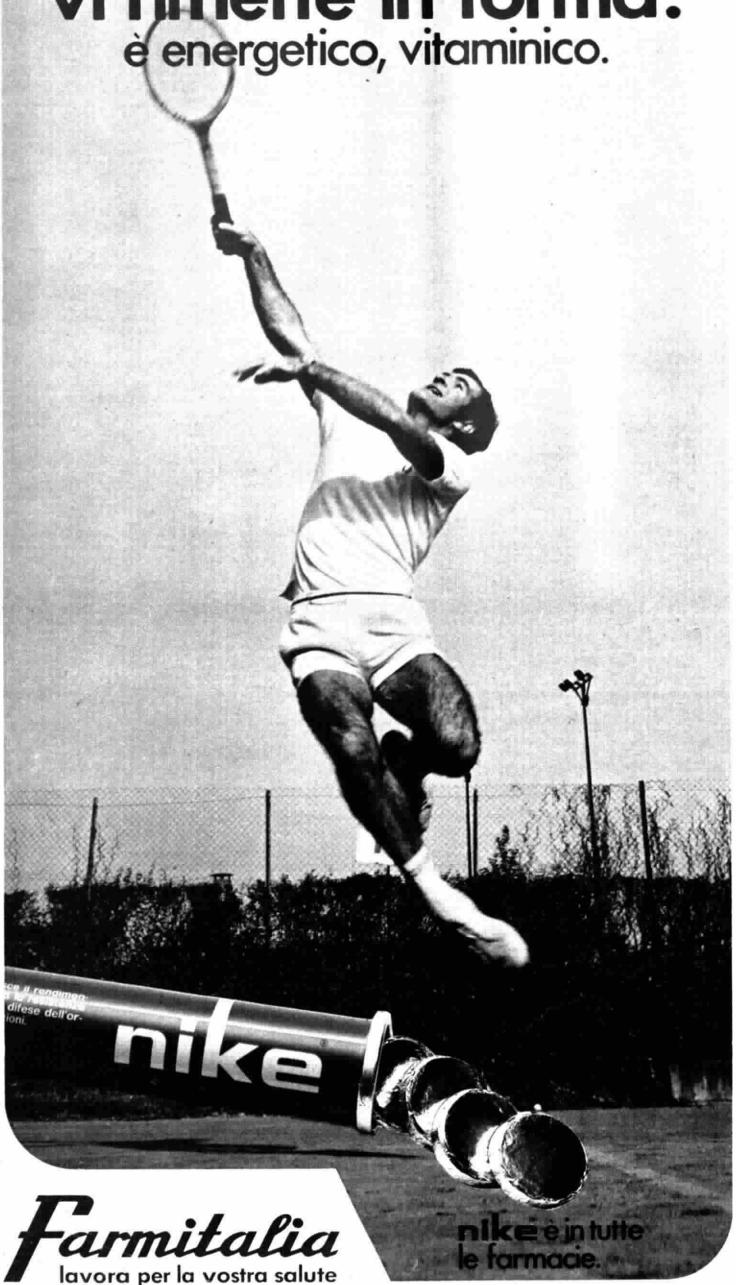
segue a pag. 124



Alcune immagini della «tendopoli» di Taizé.
E' nata qui l'idea d'un «concilio dei giovani» per dibattere
i problemi più scottanti del nostro tempo.
«Vogliamo rompere», ha detto uno di loro, «l'alternativa
che sembra dominare la storia: uccidere o essere uccisi»

Quando la fatica diventa pesante

nike® vi rimette in forma: è energetico, vitaminico.



Farmitalia
lavora per la vostra salute

nike è in tutte
le farmacie.
AUT MIN - DECR N 310



L'isola di Wight dei giovani credenti

segue da pag. 122

mercato nuovi tipi di abbigliamento. Ma siamo ben decisi ad organizzarci e a servirci del nostro potere non per opprimere altre persone, ma per liberare noi e gli altri dalle forme di oppressione». Un sud-americano ha aggiunto: «Vogliamo rompere una volta per tutte l'alternativa che sembra dominare la storia da tempi immemorabili: uccidere o essere uccisi».

Quel che distingue Taizé è questa volontà di dialogo, di scambiare esperienze. I momenti più coreografici sono indubbiamente quelli dei canti, dei balli, quando i giovani tenendosi per mano si trasformano in lunghe serpentine in movimento che travolgono ogni cosa al loro passaggio. Ma questi giovani si riuniscono sui bordi del «cratere» che essi stessi hanno scavato, come anfiteatro all'aperto di fronte alla chiesa, per dibattere i problemi più scottanti del nostro tempo.

Taizé è un monastero ecumenico fondato nel 1949 da alcuni protestanti guidati da fratello Roger: i primi a fare i «voti» dal tempo di Lutero. Poi sono stati raggiunti da monaci di tante altre confessioni cristiane, fra i quali alcuni cattolici. Ora sono settanta. Dal 1966 i giovani hanno cominciato a radunarsi, spontaneamente, intorno alla collina che sorge nel verde della campagna, a dieci chilometri dal famoso monastero storico di Cluny. L'anno scorso hanno lanciato l'idea di un «concilio dei giovani»: un concilio che non mira

tanto a stilare definizioni, quanto a raccogliere a colloquio giovani di tutte le parti del mondo. I suoi tempi sono indeterminati: durerà quanto i giovani stessi vorranno.

Ma perché essi accorrono così numerosi? Una inchiesta sul comportamento dei giovani fatta diversi anni fa li descriveva come tendenzialmente arrivisti, preoccupati di una buona sistemazione e di una vita comoda. Poi è scoppiata la contestazione, e molti giudizi si sono modificati. Tuttavia si continua a pensare che essi siano soprattutto degli «attivisti», che si esauriscono in impegni immediati e concreti, magari con una punta di incertezza, con l'incapacità a mantenere a lungo una linea di condotta.

Ora, proprio nei giorni caldi della contestazione, alla Facoltà di architettura di Roma, accanto agli slogan maoisti o anarchici, è apparsa una scritta molto significativa. «Ricordate», essa diceva, «che sarete giudicati sulla qualità dei vostri silenzi».

A Taizé i giovani non balzano soltanto o non discutono soltanto di politica. Passano anche momenti o ore o giornate in meditazione. Per i credenti, la meditazione si trasforma in preghiera. Ecco perché un monastero può esercitare, anche al nostro tempo, un'attrazione su migliaia di giovani. Perché è un esempio di povertà vissuta con totale coerenza. Ma anche perché è una testimonianza di valori non attivistici, è un richiamo ad approfondire i grandi in-

segue a pag. 127



Un'altra fra le inchieste in preparazione per il settimanale televisivo è dedicata all'atteggiamento dei giovani tedeschi dopo la contestazione. La foto qui sopra è stata scattata nella città universitaria di Marburg.

L'ammollo in lavatrice si fa con l'orologio della Candy.



Nuova Candy 98. La lavatrice ad orologeria.

Una buona lavatrice deve fare bene il bucato. E molte lo fanno.

Ma in certi casi una lavatrice completa deve fare bene anche l'ammollo.

E per questi casi, Candy 98 ha uno speciale orologio, perché un vero ammollo biologico richiede tempo.

Anche tutta una notte.

Voi scegliete la durata dell'ammollo e Candy 98 lo esegue, dopo un prelavaggio tiepido, per tutto il tempo che volete voi.

Fino a 12 ore. Automaticamente.

E poi si risveglia e riprende a lavare da sola. Automaticamente.

E Candy 98 ha anche 12 programmi superautomatici studiati per lavare qualsiasi tipo di tessuto e di sporco, il tasto 5/3 per i carichi ridotti, il tasto per la pura lana vergine, la terza vaschetta per il candeggianti, la quarta per gli ammorbidenti, la centrifugazione potenziata per una più rapida asciugatura.

Tutto per ottenere un bucato perfetto. Automaticamente.



Candy
idee-esperienza

NE ABBIAMO SOLO 100 MILA

Li esponiamo al sole, al vento, alla pioggia. Soffrono ad ogni cambio di stagione, o anche per i nostri dispiaceri.

Eppure abbiamo solo 100 mila capelli in testa. Quando li abbiamo tutti. (E se ne perdiamo solo cinque al giorno, il nostro futuro si presenterà molto vuoto).

Allora Pantèn, presto!

Pantèn contiene Pantyl, la sostanza vitaminica attiva di cui tutti i capelli hanno bisogno.

Incominciamo a vent'anni a difenderci dai quaranta.

Incominciamo dai capelli.

Lozione vitaminica per capelli

PANTÈN





L'Isola di Wight dei giovani credenti

segue da pag. 124

terrogativi della vita: chi siamo?, dove andiamo?, che cosa ci attende?

A Taitzé una troupe di TV 7 ha ripreso alcuni momenti della giornata di questi giovani. Saranno inseriti in una più ampia inchiesta sulla fede dei giovani, oggi.

I servizi speciali del *Telegiornale* sono interessati al tema dei giovani dopo la contestazione. Se ne occuperà probabilmente anche TV 7. In Europa, la contestazione è esplosa in Germania prima di toccare gli altri Paesi. Fu una sorpresa generale; si pensava che proprio la Germania postbellica fosse la nazione più spoliticizzata dell'Occidente. Che cosa è successo dei contestatori degli anni 1966, '67 e '68?

Nella maggioranza, sembra abbiano raccolto l'invito di Rudi Dutschke — Rudi « il rosso » — che oggi, dopo aver subito un grave attentato, si è ritirato dall'im-



Fra gli intervistati per l'inchiesta sui giovani tedeschi il professor Oskar Negt, teorico della « Nuova sinistra ». Qui a fianco, riunione di giovani scrittori di teatro negli uffici d'una Casa editrice



pegno politico attivo, ma che aveva preconizzato una « lunga marcia attraverso alle istituzioni ». Oggi la sinistra extraparlamentare appare nettamente in crisi. Ma molti dei suoi fermenti più validi si sono trasferiti all'interno delle organizzazioni giovanili dei partiti. Fra i giovani socialdemocratici, ad esempio, i cosiddetti « Jusos », fra i giovani del partito liberale, gli « Jungendokraten ». I loro interessi appaiono più positivi, meno avveniristici, pur non avendo rinunciato per niente alla carica ideale che guidò la contestazione degli anni precedenti. Essi vo-

gliono raggiungere, servendosi delle istituzioni e delle organizzazioni tradizionali, quel dialogo e quei contatti con le masse operaie, con la maggioranza dei cittadini, che invece sfuggì interamente, nonostante le intenzioni, ai « contestatori » del '68. E' un « tradimento » delle speranze del '68 oppure la via per raggiungere, con mezzi più adatti, gli stessi obiettivi di rinnovamento? TV 7 affronta questi argomenti con un taglio diretto, con partecipazione. La sua obiettività non consiste nel presentare un panorama « neutro », svincolato, ma nel rappresentare

tutte le opinioni che possono contribuire a chiarire il problema e ad indirizzarne le prospettive. E nel mettersi a servizio di quei valori comuni di libertà e di rinnovamento che costituiscono il fondamento del giornalismo contemporaneo. L'ampia udienza che la rubrica ottiene dal pubblico — una media di dodici, quattordici milioni di spettatori — sembra indicare che questa linea impegnata corrisponde ad interessi largamente diffusi.

Valerio Ochetto

TV 7 va in onda venerdì 14 maggio, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

L'INCERTEZZA DEL FUTURO DELLA « DONNA DI CASA »

L'ansia e l'incertezza che affliggono oggi la « donna di casa » sono le stesse che affliggevano la donna dell'età della pietra. Questa condizione di disagio dipende in gran parte dalla mancanza di una indipendenza economica nel futuro. E' possibile risolvere questo grave problema sociale?

Una delle conseguenze più immediate — o che dovrebbero essere più immediate — della parità di diritti tra uomo e donna è il riconoscimento del lavoro della donna in tutti i campi. Quando parlo del lavoro della donna non mi riferisco soltanto al lavoro in fabbrica o come impiegata o professionista: mi riferisco soprattutto al lavoro nella casa, come moglie, come madre. Talvolta ancora oggi quando si dice « casalinga », qualcuno annota: « Allora non lavora ». Come se il lavoro necessario per mandare avanti una famiglia non fosse lavoro faticoso e continuo e snervante. Di tutti i lavori della donna quello della casalinga è tra i meno riconosciuti e più impegnativi: l'impegno è continuo, non cessa praticamente mai; la responsabilità è totale, personale, diretta.

Anche il vantaggio di stare a casa diviene poi in realtà un limite perché impedisce o riduce quei contatti umani che rendono la vita più ricca, meno monotona e grigia.

Il mancato riconoscimento del lavoro della casalinga non deriva solo da pregiudizi sociali, deriva anche e soprattutto dalle esigenze, più o meno irrazionali, dell'uomo. Nonostante ciò che si dice e si scrive in proposito, l'uomo resta fondamentalmente esigente e contraddittorio nei confronti della donna, soprattutto della « donna di casa », della moglie e madre. Il marito vorrebbe la moglie sempre fresca, riposata, amabile, desiderabile e, al tempo stesso, vorrebbe la casa a posto, i figli in ordine e costantemente seguiti; talvolta, poi, per completare il quadro, l'uomo vorrebbe quel tanto di cultura, di eleganza, di aggiornamento che costituisce il tocco finale per la moglie — perfetta —.

E la donna che lavora fuori di casa — talvolta senza alcuna garanzia di continuità e di pensione — deve poi per lo più sobbarcarsi a due lavori: curare l'ufficio o il laboratorio e curare la casa, il marito e i figli. Nonostante ciò che si va sbandierando, infatti, gli uomini che aiutano effettivamente e costantemente le mogli nel lavoro domestico sono assai rari.

L'indipendenza economica non garantisce automaticamente la libertà psicologica profonda, però ne costituisce una condizione essenziale, indispensabile. Senza autonomia economica non può esserci libertà, non può esserci sicurezza, non può esserci tranquillità.

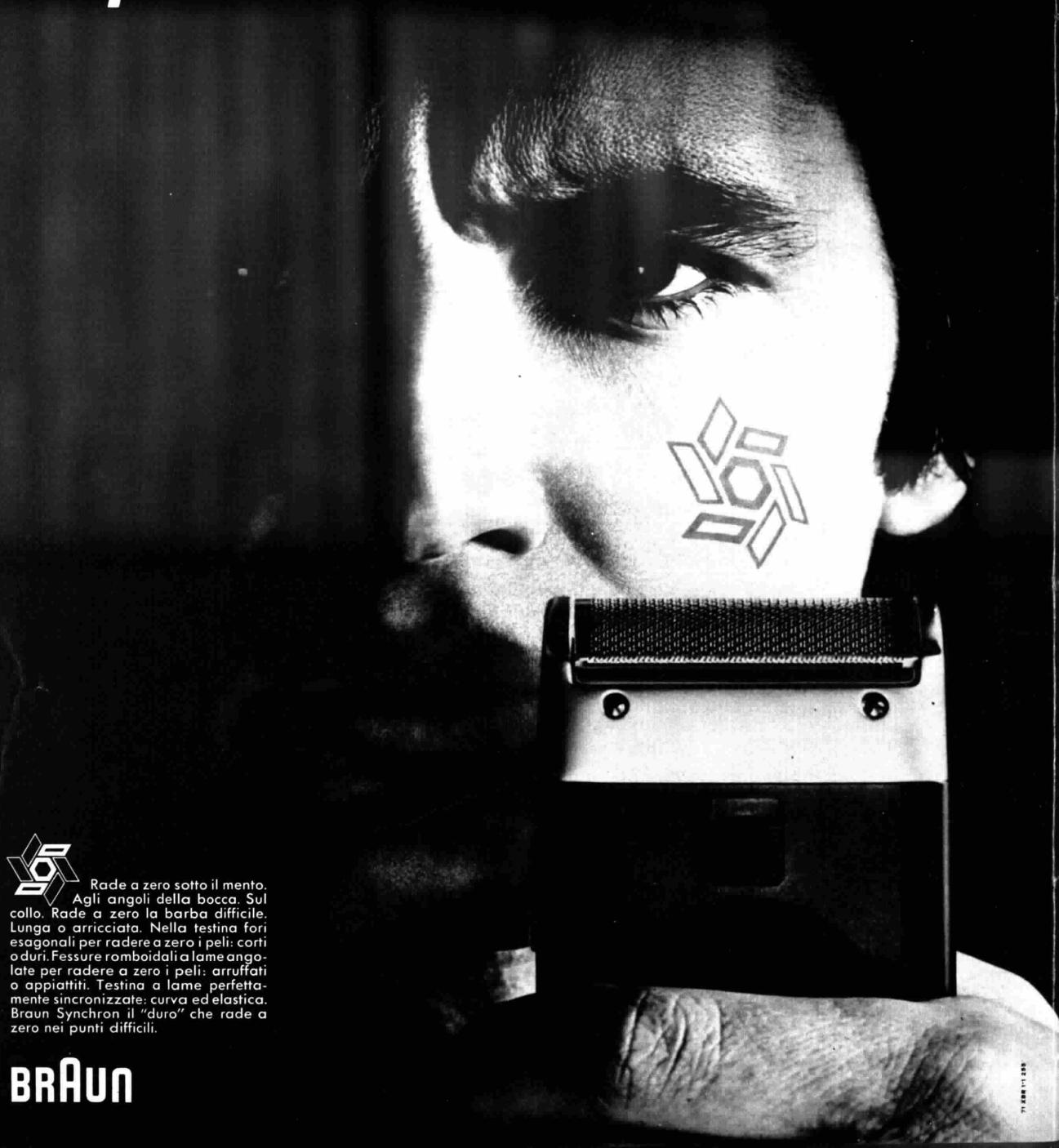
La casalinga, la moglie, la madre, lavoratrici come e più di ogni altro lavoratore, non hanno riconoscimenti giuridici, né salariali, né sicurezza economica, né pensione, né autonomia, né libertà. Da questo punto di vista si vive ancora come nella giungla, nelle caverne dell'uomo preistorico: l'uomo va a caccia, procura il cibo, protegge la grotta o la capanna, la donna accudisce, prepara, cura la dimora e i figli. Se l'uomo muore, o diventa inabile, o abbandona il focolare, la donna resta sprovvista di tutto e deve riporre ogni speranza di vita nel divenire « preda » di un altro uomo. Così decine di migliaia di anni fa, così, in gran parte, ancora oggi. Indubbiamente il sistema di sicurezza sociale dovrà proteggere — assai più di quanto non faccia oggi — tutti i lavoratori, anzi tutti i cittadini, incluse a pieno diritto anche le casalinghe. Ma perché ciò avvenga per iniziativa pubblica devono continuare a trasformarsi le strutture sociali. In attesa di tale trasformazione sarebbe insensato lasciare che un'intera e fondamentale, fondamentalissima categoria sociale resti alla mercé del caso con la sola speranza del sostegno del coniuge, dell'aiuto (tanto spesso atteso quanto spesso mancante) dei figli diventati « grandi ». Oggi è già possibile rimediare e provvedere con un'iniziativa personale della donna che consiste nel ricorrere ad una di quelle forme di assicurazione sulla vita che garantiscono una pensione al raggiungimento di una certa età. Ogni donna, con una spesa giornaliera inferiore a quella di un pacchetto di sigarette, può assicurarsi una « terza età » tranquilla, una autosufficienza economica, una pensione che la metta al riparo dall'ansia di oggi, dalla povertà e dalla dipendenza di domani. Dicevo dell'ansia perché la mancanza di sicurezza, di indipendenza per il domani determina ansia, incertezza già nell'oggi; determina ansia anche se non si pensa esplicitamente, coscientemente al domani. Esiste un livello inconscio di sensazioni: a questo livello l'incertezza per il domani determina ansia già oggi. Un'iniziativa individuale può risolvere questo problema. Assicurandosi, ogni madre, ogni moglie, può garantirsi una tranquilla e soprattutto una indipendente età matura. D'altra parte, nell'assicurarsi, ogni casalinga può scegliere la pensione che desidera, liberamente.

Sono molte le imprese assicuratrici italiane che praticano tale forma di previdenza; fra queste c'è anche un Istituto che, essendo un ente pubblico, non ha finalità di lucro e riversa i suoi utili per metà agli assicurati (che possono essere considerati i suoi « azionisti ») e per metà nelle casse dello Stato a vantaggio di tutti i cittadini. Questa iniziativa personale della donna per procurarsi l'indipendenza di domani può essere agevolata dal contributo dell'uomo, un contributo che rappresenta il migliore dono che oggi egli possa farle. Il legame affettivo fra i due, svincolato da uno stato di soggezione economica, può essere così consolidato e vissuto quasi allo stato puro. Contro l'ansia di oggi, per l'indipendenza di domani, la casalinga può, anche con poco, assicurarsi molto: cioè la sicurezza personale i cui benefici si riversano e si riverranno non soltanto su di lei, ma anche sulla sua famiglia e sulla società di cui fa parte.

FAUSTO ANTONINI

nuovo. Braun Synchron

**"il duro" che rade a zero
nei punti difficili.**



Rade a zero sotto il mento.
Agli angoli della bocca. Sul
collo. Rade a zero la barba difficile.
Lunga o arricciata. Nella testina fori
esagonali per radere a zero i peli: corti
o duri. Fessure romboidali a lame angol-
ate per radere a zero i peli: arruffati
o appiattiti. Testina a lame perfetta-
mente sincronizzate: curva ed elastica.
Braun Synchron il "duro" che rade a
zero nei punti difficili.

BRAUN

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

battere la « Invencible Armada » di Filippo II, ed elevò ad dirittura al titolo di « sir » e ad altre ambitissime dignità nobiliari.

Antonio Guarino

I corsari

« Ho riletto in questi giorni il libro di Emilio Salgari I corsari neri e vi ho trovato l'affermazione che la pirateria contro le colonie spagnole era autorizzata dall'Inghilterra. È possibile? » (Ugo T. - Roma).

Possibile, anzi storicamente esatto. Sino a qualche secolo fa i pirati, cioè i predatori di mare, prosperavano al punto che uno dei maggiori rischi della navigazione non era tanto la « vis tempestatis », quanto la « vis piratarum ». Le potenze marittime si posero dunque il problema di combattere efficacemente la pirateria e, per potervi riuscire, trovarono che il mezzo migliore era quello di mettersi d'accordo con alcuni pirati affinché dessero addosso agli altri, oppure era quello di autorizzare la pirateria privata perché fosse esercitata esclusivamente a carico dei pirati che scorrevano i mari e del bottino dagli stessi raccolto. Sorsero in tal modo, tra il XII e il XIII secolo, i pirati legittimi, muniti di regolari « lettere di marca » rilasciate dai loro Paesi, che furono altrimenti detti « corsari », cioè navigatori dediti alla « corsa marittima ». Non poco della fortuna dei traffici che arrise alle nostre famose Repubbliche marinare o alla Lega vesuviana, tedesca, dipese dalla fitta rete di navi da guerra che proteggevano quei traffici dalle insidie della pirateria. Col tempo il mestiere di corsaro si rivelò non meno redditizio di quello, a dir così, del pirata libero professionista: non meno redditizio e molto più comodo, perché il corsaro aveva a propria disposizione i porti del Paese che gli aveva rilasciato lettere di marca e poteva, in caso di pericolo, chiedere il soccorso della marina da guerra di quel Paese. Il numero e la potenza dei corsari, quindi, aumentarono a tutto svantaggio del numero e della potenza dei pirati liberi professionisti, e i corsari fecero chiaramente capire ai loro Paesi che non ne volevano sapere di piantarla con la loro lucrosa attività: anzi, visto che potevano farlo, minacciavano senza mezzi termini di trasformarsi in pirati e di riaprire un capitolo di storia tanto faticosamente concluso. Ecco allora gli Stati del quindicesimo e sedicesimo secolo impegnarsi nella escogitazione di qualche sistema adeguato a mantenere occupati i corsari. E il sistema fu trovato (duole dirlo) nell'utilizzare i corsari come pirati addetti al controllo del traffico marittimo delle nazioni nemiche, o anche solo delle nazioni con le quali non corressero buoni rapporti. Di modo che la distinzione giuridica tra pirati e corsari venne praticamente affievolendosi e si ebbero casi di corsari celebri come John Hawkins, Francis Drake, Walter Raleigh che la sovrana inglese Elisabetta considerò addirittura suoi associati (prelevando, a quanto si dice, un « per cento » sul bottino ottenuto dalla distruzione dei galeoni spagnoli), non minò al caso suoi ammiragli, come quando si trattò di com-

il consulente sociale

Separazione

« Da 15 anni sono separato legalmente da mia moglie. Ora raggiungo l'età per chiedere la pensione sociale. Tuttavia mi è stato detto che, essendo mia moglie iscritta nei ruoli dell'imposta complementare, tale pensione non mi può venire concessa. A questo proposito preciso che, dalla data della separazione, non ho avuto alcun aiuto economico da mia moglie, la quale, allora, versava in condizioni finanziarie assai modeste in confronto alle mie. Tant'è vero che la sentenza di separazione legale la esonerò da qualsiasi obbligo economico nei miei confronti. Desidererei sentire il suo parere e inoltre la prego vivamente, se può, di rispondermi privatamente » (M. C. - Avellino).

Il suo quesito interessa indubbiamente molte persone, se l'INPS se ne è occupato con apposita circolare, e quindi, benché delicato, non è così « personale » da giustificare una risposta privata. Tuttavia, come vede, abbiamo opportunamente siglato il suo nominativo in modo da rispettare il suo desiderio di anonimato. Effettivamente la legge 30 aprile 1969 n. 153 (che istituì la pensione sociale) stabilisce che, se il coniuge del richiedente la pensione stessa è iscritto/a nei ruoli dell'imposta complementare, la domanda di pensione sociale deve essere respinta.

Tale condizione, secondo la legge, va riferita ai coniugi separati o non separati. Tuttavia l'Istituto della Previdenza Sociale ha constatato, nella pratica attuazione della legge, che in parecchi casi di separazione giudiziale senza assegno alimentare o di mantenimento il richiedente la prestazione si trova, in concreto, sprovvisto di un sicuro mezzo di sussistenza. Ora, scopo fondamentale dell'Istituto della pensione sociale è venire incontro ai cittadini indigenti che hanno compiuto i 65 anni di età. Applicare rigorosamente la legge ignorando la realtà di situazioni come queste, significherebbe contraddirsi con i principi che hanno dato motivo d'essere alla pensione sociale. Per questo l'INPS ha diramato alle sue Sedi precisazioni in merito ai criteri da seguire nell'applicazione della legge.

Di conseguenza, le Sedi dell'Istituto, una volta accertato (mediante un'indagine che verrà effettuata caso per caso) che la sentenza di separazione legale o il decreto che ha omologato quella consensuale hanno sancito la mancanza di qualsiasi obbligo, da parte dell'altro coniuge iscritto nei ruoli dell'imposta complementare, alla corrispondente dell'assegno alimentare o di mantenimento, provvederanno — susseguendo ovviamente tutti gli

segue a pag. 130

DOMENICA 9 MAGGIO FESTA DELLA MAMMA

il dono più bello: la "pensione della mamma"

Una "pensione" studiata appositamente dall'INA per le mamme che dedicano la loro vita alla famiglia.



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI



Informazioni, consigli, assistenza presso le 4.329 Agenzie INA.
dislocate in tutto il territorio nazionale.

GARO GRAN TURCHESE TU MI PIAGI TROPPO!

GRAC
GRAC



LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 129

altri requisiti e previa acquisizione di un atto notorio o dichiarazione sostitutiva, da cui risulti essere rimasta inalterata la situazione di fatto che determinò la sentenza di separazione — a concedere ugualmente la prestazione richiesta, cioè la pensione sociale.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Villetta a Forlì

«Io e mia moglie paghiamo da diversi anni la GESCAL (io sono insegnante, mia moglie è impiegata alla SIP) e non ne abbiamo mai usufruito. Vorrei sapere se ho diritto all'esenzione dall'imposta di consumo sui materiali da costruzione di una casa. Nell'arco di tempo che va dall'ottobre 1969 all'agosto 1970 abbiamo costruito in economia una villetta per la nostra famiglia (intestato ad entrambi) alla periferia di Forlì. La costruzione è costituita da un piano rialzato con cantina completamente interrata e con soffitto praticabile. Il piano terra è tuttora grezzo (senza intonaco e senza pavimenti), tranne il garage. Il primo piano, cioè quello dove abito, è formato dai seguenti locali: cucinotto, tinello, pranzo, studio, 3 camere da letto, due bagni, ingresso giorno e notte, due terrazzi coperti, uno sgabuzzino buio, per un totale di mq. 225 misurati all'esterno della casa. Per costruire tale casa io e mia moglie abbiamo venduto l'appartamento (intestato ad entrambi) dove abitavamo prima poiché era diventato insufficiente alla mia famiglia, composta da 5 persone (padre, madre, i maschietti e 2 femminucce) più la nonna che, pur non comparendo nel nostro stato di famiglia, viene tutti i giorni ad accudire alle faccende domestiche. Fin dall'inizio della costruzione della casa ho presentato i documenti per l'esenzione dall'imposta sui materiali edili, ma l'Ufficio delle Imposte di Forlì mi ha fatto presente che debbo pagare perché quando abbiamo iniziato a costruire (licenza ottobre '69) eravamo ancora proprietari dell'appartamento (il rogito di quest'ultimo è in data 10-2-70), mentre, di fatto non lo eravamo più perché il compromesso della vendita era avvenuto nel giugno 1969. Oltre ciò il tecnico dell'Ufficio Imposte, che è venuto a fare il sopralluogo, mi ha fatto presente che la mia casa non sarà considerata di tipo economico. Ora vorrei sapere: 1) Abbiamo diritto all'esenzione totale? 2) Se no, dobbiamo pagare l'imposta solo sul pezzo di costruzione fatto fino al febbraio 1970 (data del rogito dell'appartamento)? 3) E' giusto che la casa non sia considerata di tipo economico e popolare? » (Olivio Nicofuca - Forlì).

Ai sensi dell'art. 49 del T.U. per l'Edition Economica e Popolare, si considera casa economica quella che, tra l'altro, non abbia più di dieci vani abitabili, esclusi da questo numero i locali accessori e di servizio, come latrina, bagno, cucina e ripostiglio». L'appar-

tamento ubicato al primo piano dell'edificio in questione presenta i requisiti suddetti e quindi dovrebbe rientrare tra le case ipotizzate nel citato art. 49, cui la legge n. 431 del 13-5-1965 riconosce il beneficio dell'esenzione dall'imposta di consumo. Né in proposito può avere giuridici rilevanza l'appartamento venduto durante il corso dei lavori, afferma la nuova costituzione, poiché com'è preciso il Ministero delle Finanze (D.G.F.L. - Circ. n. 11 prot. 8/9213 del 22-10-1965), «i requisiti necessari per ottenere definitivamente il particolare beneficio fiscale debbono essere posseduti al momento della ultimazione dei lavori», cioè all'atto in cui l'imposta diventa esigibile. Il piano terra, per contro, essendo soggetto in via generale a tributo e non costituendo (tranne il garage) opera accessoria della sovrastante abitazione, non può rientrare nel beneficio dell'esenzione previsto dalla legge sindacata.

Evasori

«1) Chi possiede palazzi e ville (per uso proprio); chi possiede gioielli e preziosi; chi possiede quadri per investimento, chi ha denaro liquido, chi ha auto di lusso (e più d'una) per il proprio piacere; chi ha imbarcazioni di lusso ed addirittura aereo, viene tassato e come? 2) Conosco un tale (e come lui molti altri) che possiede case, terreni, titoli, ecc., ed ha venduto tutto, per un valore di circa 300 milioni, ed ora di fronte al fisco si dichiara nullatenente, tanto che la moglie gode di pensione di calalinga e lui stesso gode dell'assegno di 60.000 lire di Vittorio Veneto» (Un abbonato).

In Italia, sino a che non interverrà una vera riforma tributaria, esistono i seguenti tributi, che possono interessare le categorie da lei sopracitate:
a) imposta fabbricati sul reddito degli immobili;
b) imposta di ricchezza mobile sul reddito netto annuale;
c) imposta complementare sempre sul reddito annuale;
d) imposta di famiglia sul reddito con tenore di vita del soggetto.
Alle autorità preposte agli accertamenti spetta il compito di reperire i cittadini tassabili.

Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 37

I pronostici di ALIGHIERO NOSCHESI

Arezzo - Perugia	x
Atalanta - Como	1 x
Brescia - Mantova	2 1
Casertana - Modena	1
Catanzaro - Bari	x 1 x
Cesena - Pisa	1
Livorno - Monza	1 2 x
Novara - Palermo	x
Taranto - Reggina	2 x
Ternana - Massese	1
Udinese - Parma	x 1
Spezia - Spal	1
Brindisi - Avellino	1

Se vuoi essere spumeggiante, BAGNOSCHIUMA VIDAL lo champagne



Stappa vera ed esplode la schiuma
che risveglia il tuo corpo.
Una schiuma soffice che racchiude
le essenze vigorose

di bocchi, pini, resine, muschi.
Una schiuma che trasforma
l'acqua, trasforma il corpo.

Scioglie la stanchezza
e restituisce spumeggiante vitalità.
Bagnoschiuma Vidal Pino Silvestre
e Bagnoschiuma Vidal Deodorante:
gli champagne del bagno e della doccia.



Vidal prepara ai grandi incontri



Attenzione
4 di questi palloncini
servono a convalidare
la cartolina

ISABELLA BIAGINI
SERA
MISS BIRRA WÜHRER 70
VOTATE... E ANDATE
IN VACANZA GRATIS
WÜHRER
qualità!

PRODOTTA NEGLI STABILIMENTI WÜHRER - CONTENUTO MINIMO CL. 65



AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Testina

«Da circa un anno posseggo una fonovigilia stereofonica corredata con una puntina di diamante. Desidererei sapere che durata può avere la puntina senza danneggiare il disco. Come accorgersi in tempo utile dell'usura della puntina per evitare danni al disco?» (Angele Paterno - Trieste).

L'usura di una puntina di diamante dipende grandemente dal carico del braccio cioè, in definitiva dalla pressione esercitata sul disco. Generalmente con un carico di qualche grammo la durata è di molti anni. Per quanto riguarda la seconda parte del suo quesito, c'è da osservare che l'unico modo di accettare l'usura di una puntina è un controllo per via ottica con un microscopio. Questo mezzo però non è generalmente alla portata di un privato. D'altra parte, generalmente, una puntina usurata, prima di danneggiare il disco, produce una riproduzione sensibilmente distorta, per cui è possibile intervenire in tempo.

Impianto stereo

«Posseggo un radiofonografo stereo nuovissimo con due bocche supplementari. Ho provato a sintonizzarmi sulle stazioni stereo, ma senza risultato. I giradischi l'ho provato con diversi moni e stereo senza riscontrare alcuna differenza di suono. Agendo sulle manopole di tonalità basse e alte, non ottengo nessuna variazione di suono. Cosa mi può consigliare per ovviare alle lacune registrate? Per quando si prevede l'inclusione di Trieste fra le stazioni stereofoniche?» (Giovanni Rodani - Trieste).

Soltanto quattro stazioni e precisamente quelle di Torino, Milano, Roma e Napoli effettuano trasmissioni sperimentali di programmi stereofonici: non è prevista l'estensione del servizio ad altre zone.

Con l'apparecchio da lei posseduto dovrebbe invece ottenere una buona riproduzione stereofonica dai dischi. Evidentemente nel suo apparecchio vi è qualche avaria (o soltanto qualche collegamento sbagliato), e non possiamo consigliarle altro che rivolgersi al Servizio Assistenza della Casa costruttrice o ad un radiotecnico di fiducia.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Per i titoli

«Durante le vacanze invernali ho girato 350 metri di film a colori con la mia nuova Zeiss-Ikon Moviflex Super 8 con risultati alquanto soddisfacenti. Ora vorrei completare questo film inserendovi i titoli. Vorrei tutti i chiarimenti possibili» (Bianchi Carlo - Torino).

Fissare la lavagnetta al muro è proprio il sistema migliore.

Giancarlo Pizzirani

Infatti, una volta compiuta questa operazione, posta la cinepresa sul cavalletto e regolate inquadratura e messa a fuoco, non sarà più necessaria nessuna correzione fra un titolo e l'altro.

1) La distanza di ripresa ideale è quella che, con una focale compresa fra i 15 e i 20 mm, consente di inquadrare la lavagnetta lasciando qualche centimetro di margine ai bordi per compensare eventuali lievi differenze fra il campo effettivamente inquadrato e quello visibile nel mirino. Per una messa a fuoco di precisione, è bene portare lo zoom alla massima lunghezza focale (nel caso specifico 36 mm) mettere attentamente a fuoco le lettere del titolo da filmare quindi riportare l'obiettivo alla lunghezza focale prestabilita.

Per la regolazione del diaframma, è consigliabile scegliere uno dei valori compresi fra f. 4 e f. 8, ai quali normalmente l'obiettivo fornisce il maggior potere risolvente e quindi il miglior grado di nitidezza e definizione dell'immagine.

Per ottenere il massimo risalto delle lettere bianche sullo sfondo nero, l'esposizione va calcolata in funzione delle prime. E' quindi sconsigliabile servirsi del comando automatico del diaframma, che tiene conto della luminosità generale della inquadratura. E' altrettanto possibile però usare la fotocellula di cui dispone la cinepresa, disinnescando l'automaticismo, misurando la luminosità di un foglio di carta bianca posto sulla lavagnetta e regolando manualmente il diaframma sul valore così ottenuto prima di procedere alla ripresa del titolo.

2) Come sorgente luminosa, vanno bene teoricamente sia la luce diurna sia quella artificiale, ricordando che il filtro di conversione incorporato nell'apparecchio va tenuto inserito nel primo caso e disinserito nel secondo. Tuttavia, riteniamo preferibile optare per l'illuminazione artificiale, la quale assicura un'assoluta costanza di luminosità fra le varie riprese. Inoltre, con questo sistema, è possibile dosare l'intensità della luce in funzione dell'apertura di diaframma che si intende adottare. Come fonti luminose, andranno benissimo un paio di lampade Photoflood da 250 W poste ai lati della cinepresa con un'angolazione di circa 45° rispetto la lavagnetta. 3) La durata di ripresa di un titolo non dev'essere né troppo breve né troppo lunga. Non troppo breve, per consentire a un pubblico normale, che può comprendere anche dei ragazzi, di leggere agevolmente. Non troppo lunga, per non riuscire noiosa e per evitare un inutile spreco di pellicola.

Il criterio base per stabilire la durata di ripresa di un titolo è quello di determinare il numero di secondi necessari a leggerlo normalmente, scandendo le parole, per una volta e mezza. A titolo indicativo, si può dire che per ogni dieci sillabe di scrittura sono necessari circa 5 secondi di ripresa a 18 fot/sec. Sarebbe bene interporre dei sottili fogli di carta opaca colorata fra le lettere e la lavagnetta nera, in modo da vivacizzare lo sfondo sempre che la magnetizzazione non ne soffra. I colori da scegliere sono quelli piuttosto intensi, che consentono un buon risalto delle lettere bianche.

mod. RAMONA L. 3.900

nailon®
Prestolux

IMEC LOOK

(Fatti vedere IMEC)

CEI

Sicurezza nella scelta

Non hai incertezze,
ti affidi a un grande nome,
un nome sicuro.
Vuoi e pretendi IMEC,
il tuo modello.





prima di tutto SANSON pensa ai bambini

ecco perchè nei gelati Sanson
c'è prima di tutto genuinità e bontà

**...sentitevi un po' bambini
con i gelati Sanson**



MONDO NOTIZIE

Radio per le vacanze

Dal primo maggio al 31 settembre prossimo una radio privata commerciale, chiamata «Club Adria», trasmetterà da varie stazioni jugoslave programmi musicali, informativi e pubblicità dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17 per i tedeschi in vacanza in Jugoslavia, sulle coste adriatiche italiane, in Ungheria, in Bulgaria, Romania e Grecia. Sarà gestita da una società di Monaco di Baviera, la «Intermedium Funkgesellschaft», cui partecipa per il 75 per cento il gruppo Bertelmann, per il 15 per cento l'editore Bert Schnitzler e per il 10 per cento la stazione commerciale francese Europa 1. L'attività della nuova stazione, a giudizio di alcuni esperti, sarebbe un vero proprio esperimento preparatorio per l'eventuale introduzione di radio private in tutta la Germania. Resta da vedere se i settori economici interessati alla pubblicità saranno disposti a servirsi delle nuove stazioni ed a pagare per gli inseriti commerciali 20 marchi al secondo, un prezzo cioè notevolmente superiore a quello richiesto dalle società radiofoniche nazionali, che oltre tutto vantano un pubblico senza dubbio più vasto.

Rete svedese

Prima della fine di quest'anno, il 95 per cento della popolazione svedese potrà ricevere le trasmissioni del Secondo Programma televisivo. La rete sarà infatti ampliata con l'entrata in funzione di sei stazioni dotate di trasmettitori di bassa potenza, e cinque dotate di trasmettitori molto potenti ad Arvidsjaur, Pajala, Storuman, Sveg e Tässjo.

TV privata?

Secondo un progetto di legge elaborato da Erwin Stein, deputato dell'Unione Cristiano Sociale (CSU) tedesco, il governo bavarese deve accordare una concessione per la trasmissione di programmi radiotelevisivi ad un ente privato, per la durata di almeno dieci anni. I partiti politici rappresentati nella Dieta bavarese dovranno avere gratuitamente la possibilità di trasmettere i loro programmi fino ad un massimo di 60 minuti al mese. Le trasmissioni del nuovo ente privato dovranno contribuire alla formazione di un'opinione indipendente, tenendo però conto delle caratteristiche religiose, sociali ed etniche della Baviera. Il nuovo Ente assumerà la veste legale di una società per azioni con sede in Baviera ed il suo Consiglio di programmi sarà composto da dieci mem-

bri incaricati di approvare la programmazione. L'Ente cui sarà accordata la licenza di trasmissione potrà fare affidamento sul fatto che un progetto analogo, da tempo previsto per il territorio della Saar, sembra aver ricevuto nuovo impulso. Il governo della Saar, secondo quanto ha dichiarato il ministro-presidente Franz Josef Röder, non intende pronunciarsi prima di un incontro con il deputato Stein per un approfondito esame della questione.

Pubblicità tedesca

Nel 1970 le radio tedesche hanno raggiunto la cifra di due milioni di marchi per la pubblicità radiofonica. Il 35 per cento dell'importo spetta ai programmi tedeschi di Radio Lussemburgo. In campo televisivo la cifra è rimasta pressoché invariata: 645,5 milioni di marchi nel 1970 e 641 nel 1969. Invariata è anche la quota di partecipazione dei quotidiani alla spesa complessiva in pubblicità, che è stata in totale, nel 1970, di 952,3 milioni di marchi.

Offensiva

Il principe Ranieri di Monaco e il governo francese finanzieranno una stazione radiofonica commerciale, dedicata quasi esclusivamente alla musica «pop», che trasmetterà in Inghilterra ventiquattro ore su ventiquattro. La stazione, il cui bilancio iniziale si calcola intorno ai tre milioni di sterline, avrà sede a Montecarlo e metterà in onda i suoi programmi da un trasmettitore di 800 watt, già in costruzione. Costituirà una serie concorrenza per la radio commerciale che il governo conservatore ha intenzione di introdurre in Inghilterra nei prossimi mesi. L'iniziativa spetta a Radio-Montecarlo, che già trasmette in Francia un programma regolare e in Inghilterra un programma pilota, messo in onda sui 205 metri delle onde medie, dalla mezzanotte alle tre del mattino. Per la fine del '71 Radio-Montecarlo comincerà a trasmettere dalle otto di sera alle tre del mattino programmi musicali e inserti commerciali; le trasmissioni saranno poi aumentate gradualmente fino a coprire tutto il giorno e tutta la notte.

Ridotti i prezzi

Una notizia pubblicata dalla Pravda annuncia forti ribassi nei prezzi di televisori, lavatrici, motociclette e altri beni di consumo nell'URSS. I televisori, in particolare, sono scesi dal 19 per cento, partendo però dal prezzo di circa 250 mila lire.

«Quando vedo la Stellina so come vestirla!»

Per una mamma,
i vestiti del suo bambino
sono una cosa molto seria.

E Stellina li fa molto bene
perché da anni ormai
sa tutto sulla lana, sul
cotone e sulle nuove fibre
come il Movil. Per questo
Stellina è l'unica marca
che garantisce
tutti i suoi modelli
per due anni.

Morbidi e indistruttibili,
i completini, vestitini,
pagliaccetti e pigiamini

Stellina sono realizzati
in tessuti elasticì e soffici
come una piuma;
faciliissimi da lavare, subito
asciutti; con bottoncini
automatici a lunga durata
e speciali cuciture
anti-arrossamento per la
pelle delicata dei bambini.
Stellina fa più di 400 modelli.

Uno più bello dell'altro;
ad un prezzo che vi
sembrerà decisamente
minore di quello che siete
disposta a spendere
per il vostro bambino.



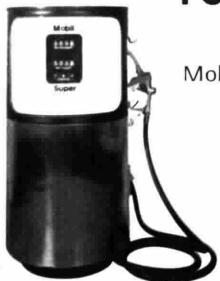
Stellina®

il più completo maglia-corredo
per bambini

Movil



l'unica benzina antiusrura



Mobil A-42, l'unica benzina che riduce l'usrura del motore fino al 42%.

Con A-42:

- motore più protetto
- potenza più sicura
- cielo più pulito

l'unico olio 10W-50

Mobiloil Super, l'unico olio che ha tutti i numeri, uno per ogni condizione di marcia.

Con Mobiloil Super:

- superprotezione
- supersicurezza
- supereconomia



ogni rifornimento Mobil equivale ad una messa a punto del motore

Mobil due ali in più

**IL
NATURALISTA**

Pastore tedesco

« Possiedo un pastore tedesco di 9 mesi e mi sono posto queste domande: 1) Sopporta i climi molto rigidi? (qui a Trento si toccano temperature di -15-18°). 2) È sufficiente, come alimentazione, un pasto molto abbondante verso le 11,30 e composto da 1/2 kg. di carne cotta magra; 1/2 kg. di pasta in bianco o minestrone; 2 hg. di pane, il tutto ben mischiato? Il cane è sempre all'aperto, legato, con la cuccia in legno e sollevato da terra circa 5 cm., inoltre lo porto a passeggiare circa 3-4 ore al giorno (dalle 17,30 alle 23). Il cane verrà addestrato alla difesa, guardia e, se vi riuscirò, da poliziotto. Lo spazio in cui circola quando è legato ha un raggio di circa 4,5 m. È sufficiente? » (Domenica Camosci - Trento).

Il pastore tedesco può sopportare climi abbastanza rigidi purché vi si sia assuefatto progressivamente.

A nove mesi un pasto solo, anche se abbondante, non è affatto sufficiente: ne occorrono almeno due. La composizione del pasto da lei citato non incontra la nostra approvazione. Veda quanto detto tante volte sulla dieta bilanciata. Anche se il cane fa lunghe passeggiate, è pur sempre necessario lasciargli una notevole libertà di movimento, e pertanto lo spazio da lei concessogli con la catena è in realtà molto esiguo. Se non può fare altrimenti gli lasci molto più « gioco » e possibilmente lungo un assè che gli permetta di percorrere molti chilometri al giorno.

Bianca e nera

« Ho una magnifica gatta di sei anni, bianca e nera, bellissima, che non ha mai voluto uscire di casa e, quindi, non ha mai figliato. Mi è di gran compagnia e perciò vorrei sapere se la mancata unione con un maschio possa recare danno all'organismo. Aggiungo che è timida al punto di non insistere per avere del vitto quando mi dimentico di dargliele: ama soltanto me e mia figlia. Nei "periodi", mangia per giorni, ma nemmeno lasciando la porta aperta si allontana dall'uscio di casa. Da qualche tempo nota un'eccessiva formazione di liquido nell'occhio » (Mario Revelli - Torino).

Una cucciola, « una tantum », in una gatta, come in una cagna, può essere utile per regolare fisiologicamente il soggetto. Ciò però va fatto verso i 18 mesi. In linea di massima non oltre i 5 anni. Quanto alla affezione oculare lamentata probabilmente dipende da una alterazione intestinale.

Angelo Boglione



**OFFERTA
RISPARMIO**
sconto di lire
20

il doppio brodo è anche un doppio condimento!

...sia nella cucina
tradizionale

...sia nella cucina
svelta.
Provatelo!

Sciogliete il
Doppio Brodo direttamente
nel tegame delle uova
o nel sugo della carne in padella.
Oppure, aggiungetelo,
sciolti in un po' d'acqua,
al riso in bianco, all'insalata...
Col Doppio Brodo non solo i brasati
o le minestre, ma anche i piatti
più semplici diventano
stuzzicanti manicaretti!

MODA

Così nel'72



Tre cappotti tipici della moda '72. Sopra: spalla morbida, linea sciolta raccolta da una cintura, grandi revers che formano cappuccio per il modello di Guarnera; qui a lato, a sinistra: spalle quadrate, revers appuntiti, largo doppiopetto, cintura annodata per il modello di Baratta (i tessuti sono di Agnona; fotografie Ente Italiano Moda); in centro: spalla sostenuta e grande colletto da cui parte l'ampiaza a campana per il modello GiBi in Diolen. A destra: l'abito che accompagna il mantello sarà in accordo di colore, generalmente in un leggero tessuto fantasia animato da pieghe o arricciature; questo completo è di Barocco in Situssa Novaceta

Era prevedibile che dopo aver ammesso con gli anni Venti e Trenta la moda avrebbe accettato un flirt col Quaranta già strizzando l'occhio al Cinquanta (ma che farà fra poche stagioni, quando sarà costretta a rifare il verso a se stessa?). La conferma si è avuta a Firenze in aprile durante le sfilate di alta moda pronta, prêt-à-porter e maglieria per il prossimo autunno-inverno che hanno visto il ritorno di tanti temi da tempo dimenticati. Per esempio: le spalle quadrate e imbottite tipiche del periodo bellico e, per contrasto, quelle scivolate e morbide che nascono dalla manica raglan o chimon; il cappotto di linea nettamente allargata rispetto agli anni scorsi, a volte fermato in vita da una cintura che crea un effetto quasi blusante, a volte sciolto da tagli sbiechi, soprattutto sul dorso; il tailleur di ispirazione classica che abbinia la giacca maschile dai revers appuntiti alla gonna a pieghe o ai pantaloni; l'abito elegante da pomeriggio, con pieghe e arricciature che modellano il corpino e danno ampiazza alla gonna; l'abito da sera nero, spesso in tessuto lucido, di netta ispirazione «vamp», ricamato oppure decorato dal fiore rosso o da clip di strass che fermano la scollatura quadrata. Naturalmente queste sono solo tendenze e se alcuni creatori le hanno esasperate con dubbi effetti di travestimento, altri hanno saputo interpretarle con mano molto leggera ottenendo capi di gusto aderente ai nostri giorni. Fra i colori, oltre al già ricordato nero trionfano il rosso, in varie sfumature dal tegola al fragola, il verde nelle tonalità più cupe, il ruggine; il giallo è presente nelle calde sfumature «foglia secca» e «uovo», il blu ha lo splendore del pavone, il grigio e il marrone si presentano spesso nella versione «Principe di Galles». Le lunghezze sembrano stabilizzate intorno al ginocchio; i temi folk e pop sembrano esauriti; quanto agli shorts, che coesistono pacificamente con i pantaloni lunghi, i gauchi, la gonna pantalone, sembrano aver perso il ruolo di protagonisti che ha loro assegnato la stagione calda: si porteranno ancora ma senza esagerazione, più che altro per divertimento.

cl. rs.

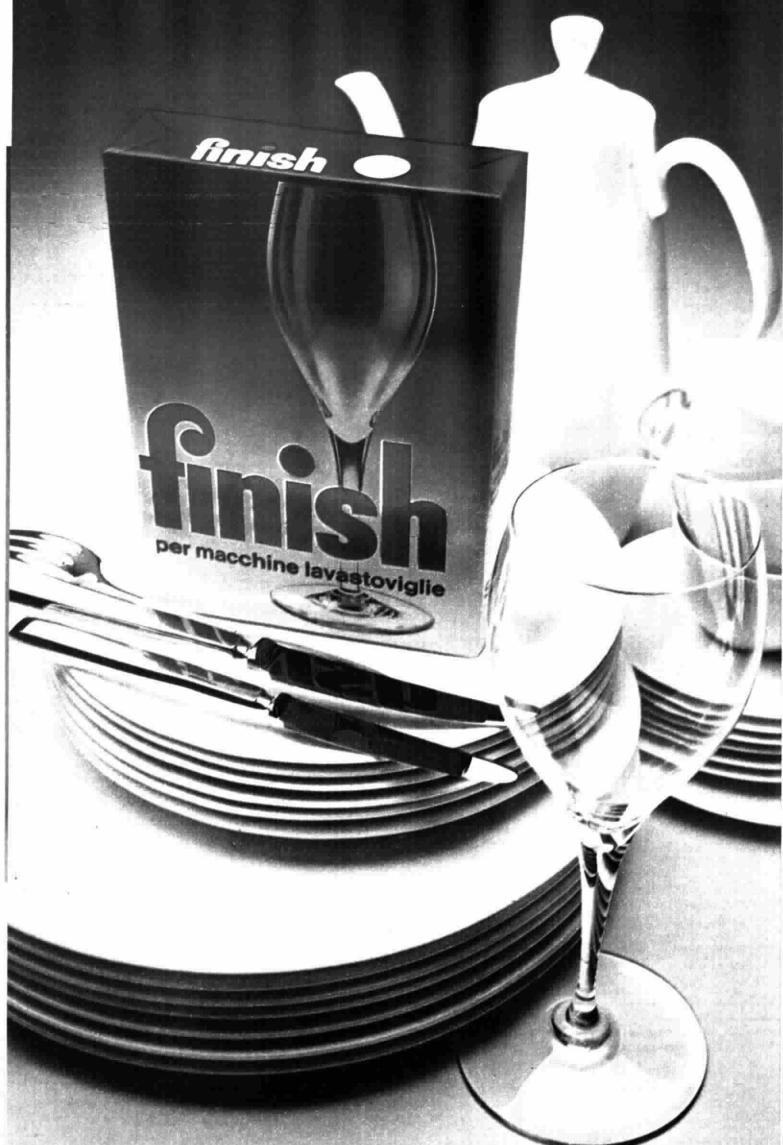




A sinistra: gonna a pieghe, giacca baiadera, turbante, scarpe allacciate alla caviglia per l'insieme di Ognibene Zendman in Velciren Snia che riunisce tanti temi attuali. A lato: tipica della nuova moda la pantalonna di ampiezza contenuta che ricorda il gaucho. Il modello di Mirsa di Diolen è tipico anche per i colori rosso spento e avana (collant in tinta di Malerba)

L'abbigliamento per il tempo libero suggerisce tanti spunti diversi come il gioco di righe e quadretti a colori vivaci del modello Avagolf (in alto a sinistra) e quello dei motivi patchwork del modello Missoni (qui sopra), ambedue realizzati in filati San Maurizio

Nella lavastoviglie ci vuole Finish



21 case costruttrici di lavastoviglie
Vi consigliano Finish

DIMMI COME SCRIVI

dele mio carattere.

Luisa S. - Torino — Gli aspetti che caratterizzano il suo temperamento sono la estrosità e la tenacia, il desiderio di emergere e l'indifferenza per ciò che non le interessa direttamente. C'è in lei una certa immaturità di cui si rende conto e che cerca di tenere accuratamente nascosta. Le sue ambizioni sono precise e profondamente radicate e non le manca una leggera forma di pigrizia. Non riesce a comunicare comodamente con le persone che avvicina perché non ha la capacità di farla formata come personalità; le mancano elementi di giudizio. Notò in lei un po' di egoismo e insieme un grande desiderio di dare e ricevere affetto.

se sarà serio si fissa.

Gianfranco P. - Udine — Lei tende a mimetizzare il suo vero carattere, pur essendo molto nervoso, le riesce di controllare abbastanza bene. Quando è necessario lei sa essere diplomatico e persuasivo. Non è molto aperto e raramente esprime i suoi sentimenti più intimi. Tende a puntualizzare ed è sempre molto vigile in presenza di estranei. Più di raggiungere gli obiettivi, lei non ha bisogno di mettersi in pericolo o imbarazzo, ma permette a nessuno di tagliarle la strada. La sua intelligenza è molto viva e sempre vigile. La scelta delle persone da frequentare rappresenta per lei un vero problema perché non si accontenta facilmente. L'eccesso di controllo porta di conseguenza una discontinuità di carattere che non gioca favorevolmente nella svolgimento della sua attività.

il Rach scorrirete

Patatrac '55 — Il suo è un po' un caratteraccio soprattutto perché ha l'abitudine, buona per certi aspetti e negativa per altri, di dire sempre la verità senza fare alcuna tentativa di rendere meno chiara. Possiede una bella intelligenza anche se poi tende a distendersi molto. Per ora, di soppiatto, ad una disciplina che la sarebbe molto utile per credere negli studi. È buona, impulsiva, generosa, pronta a scattare come una molla e piena di fantasia anche se non priva di un certo buon senso. È molto sensibile, ha buon gusto, i suoi modi e i suoi pensieri sono vivaci e mostrano in lei una maturità insolita nelle ragazze della sua età. Esistono incertezze e insicurezze che scompariranno con gli anni.

oltre i valori c'è l'epoca

S. Francia - Milano — Emotiva e timorosa di tutto, lei cerca in ogni cosa di realizzare la perfezione per accostandosi ad una sua forma esibizionistica che si accompagna a molto orgoglio ed a moltissima timidezza. Le sue iniziative si fermano alla fase embrionale, al momento in cui vengono pensate. La realizzazione diventa difficile perché bisogna vincere prima una certa pigrizia e poi fare i conti con l'ambizione che la vorrebbe vedere arrivato al primo posto. Sia pure semplice, non serve fare le cose più difficili per arrivare dove si vuole. Bisogna sapere, sapere dire la parola giusta al momento opportuno. Sta fra la gente e rammenta che nessuno è perfetto. Quello che conta è l'intenzione di dare qualcosa di vero, sperando di dare qualcosa di utile. Non si preoccupi di sbagliare.

sulla mia calligrafia o maggio

D. M. Massimo - Belluno — Nella sua ricerca di armonia e di ordine in ogni cosa lei è aiutato dalla sua intelligenza vivacissima, ma un po' cavillosca che lo spinge alla ricerca dell'interno, al bisogno di approfondimento. Ma tutto questo non la devia distogliere dai suoi studi, che sono del resto adattissimi alla sua personalità. Non le mancherà il tempo più tardi di riprendersi i suoi studi umanistici e potrà farlo con il metodo che gli ha insegnato la avrà imparato conoscendo un ottimo maestro legato ai suoi principi, tenace, polivalente. È estremamente adattabile pur mantenendo intatta la sua personalità. Non scende a compromessi e cerca di chiarirsi il perche' di ogni cosa. Ha di sé una opinione obiettiva visto che non si sottovolta, ma non si incarna.

ma no, di più maggio

Flammetta '70 - Lui — La grafia in esame denota debolezza di carattere, testardaggine, disordine di idee e di modi. L'intelligenza è buona, ma non abbastanza sfruttata per le sue possibilità e per il suo valore. Denota sensibilità, ma più superficiale che profonda, e una certa dose di megalomania. Chi scrive tende a sfuggire per pigrizia le responsabilità ed è disposto spontaneamente all'adulazione per il piacere di riuscire gradito. È buono d'animo, ma per distrazione può colpire senza rendersene conto.

calligrafia e puerile

Flammetta '70 - Lei — Chiara, decisa, precisa, qualche volta autoritaria; lei sa sempre ciò che vuole e sa anche sacrificarsi per ottenerlo. Non sa ricorrere ai sotterfugi ed è semplice senza inutili cerebralismi. La sua testardaggine le fa trascurare i particolari e le sfumature non sono il suo forte. Si ferisce molto, viene alle mani con ogni persona che incontra, e quel cui grafia mi ha inviato le sta gravemente a cuore cercchi di non passare sopra alle piccole cose, alle raffinatezze. Mantenga la sua positività, ma cerci di smussarne le asperità per non creargli complessi e sia attenta soprattutto a non lasciarsi travolgere dai cerebralismi di lui. In poche parole: molta dolcezza, molte premure, ma anche molta forza.

resto a tua rubrica

Ragazza timida — È un po' sconclusionata e piena di fantasia e di sentimentalismi, ma fondamentalmente simpatica, capace di adattarsi, per istinto, ad ogni persona, non soltanto per riuscire gradita, ma per manifestare meglio il suo aspetto intelligente, istintiva, seria, a modo suo, generosa, con un'emozione ben precisa che poi dispiega per leggerezza e per voglia di ridere. Sa dare dei giudizi solidi, ma è immatura e manca di senso pratico. Il suo bisogno di spazi è più ideale che reale e in fondo ha una gran paura di affrontare la vita.

Maria Cardini

perfetti

IL NOME DELLA QUALITÀ



GRATIS A NEW YORK CON IL "CONCORSO MILLE PREMI" BROOKLYN LA GOMMA DEL PONTE

**SCARTA
LA LASTRINA...**

 <p>...E VINCI!</p>	<p>ATTENZIONE! TI HA VINTO!</p> <p>MINI MINOR MK 3</p>	<p>10 viaggi "I.T." Pan Am: 12 giorni New York in hotel 1^a categoria</p> <p>PAN AM</p>	<p>5 auto Innocenti "Mini Minor" MK 3</p> 	<p>25 scooters Innocenti Lambretta 50/CL "Lui"</p> 
<p>20 motociclette Guazzoni "Matacross" 50 Export</p> 	<p>100 biciclette Carnielli "Graziella" BS</p> 	<p>840 medaglie d'oro con l'effigie del "Ponte di Brooklyn"</p> 		

AUT. MIN. N. 2/2081/23 del 9/12/70

DAN



AMORE a primo bagno..

Lasciate tentare! Ogni buona profumeria o farmacia ha il tuo DOKTI-BAD. DOKTI-BAD, il prezioso bagno di schiuma, è un concentrato di estratti di erbe, vitamine ed oli vegetali per la tua freschezza, la tua vitalità, per essere in forma come dopo un lungo, piacevole sonno di primavera.

Una primavera allegra e giovane, una pelle da sedici anni.
DOKTI-BAD, amore a primo bagno...
Bagno di schiuma DOKTI-BAD

...per essere in forma!



venduto in
flacone e confezione
originale verde

a prezzi immutati

SORGE
Soc. Rapp. Germaniche
Rimini

L'OROSCOPO

ARIETE

Visite piacevoli e incontri cordiali. Preoccupazioni di poca entità alle quali è bene non dare peso. Combinare meglio le vostre cose, e sapere scegliere le persone più adatte: la selezione è indispensabile. Giorni favorevoli: 13 e 14.

TORO

Qualcuno cercherà di mettervi in balutto fra le rovine, ma voi riuscirete a sistemare tutto a tempo e luogo. Preparazione di un progetto che richiederà saggezza e volontà. Arriveranno appoggi sinceri. Agire nei giorni 10 e 12.

GEMELLI

La tede intensa vi spalancherà le porte della fortuna. Un amico intelligente vi addirittura la scorrerai per arrivare meno faticosamente al traguardo. Se dovete firmare documenti importanti, chiedete consiglio agli esperti. Giorni positivi: 9 e 10.

CANCRO

Le cose l'anno prevedono per voi soddisfacenti sviluppi nella vostra attività ed economia. Però vi saranno piccole noie che vi renderanno un poco eccitabili. Dovete attenuare l'intransigenza. Giorni ottimi: 9, 11 e 13.

LEONE

La forza morale non verrà a mancare, qualunque sia il fastidio verso cui andrete incontro. Sostenetevi con letture adatte ad aumentare in voi lo spirito battagliero. Scoprirete qualche cosa che vi gioverà. Giorni favorevoli: 9 e 14.

VIRGINE

Gioie nuove per dimostrazioni di amore. Tuttavia fate bene ad essere guardinghi. Poca curiosità per la vostra attività, ma tenetevi alla massima prudenza anche nelle relazioni di facile attuazione. Giorni favorevoli: 9, 10 e 14.

BILANCI

Siate meno sospettosi e diffidenti, dimostratevi più espansivi, e fate il possibile per cacciare lontano i pensieri che debilitano lo spirito combattivo. Qualcuno vuole vedervi e chiedervi perdono. Giorni favorevoli: 11, 12 e 13.

SCORPIONE

Riuscirete a recuperare ciò che vi hanno rubato, col l'ospitalità e l'ingenuità. In apparenza sarete trascurati, ma valorizzati invece all'momento opportuno. Le idee sono chiare: sfruttatele mentre siete ancora in tempo utile. Giorni proficui: 9 e 10.

SAGITTARIO

Immediata conferma di una promessa, da cui dipenderà una vostra decisione importante. Simpatia e stima di gente su cui sarà possibile fare affidamento. Valutate nel giusto i suggerimenti di alcuni colleghi. Giorni fausti: 13 e 14.

CAPRICORNO

Il vostro Saturno promette cambiamenti in bene non solo nelle amicizie, ma anche nelle relazioni affaristiche. Realizzazioni ed allestimenti utili. Facilità nel portare dalla vostra parte persone di opposta mentalità. Giorni buoni: 12 e 13.

ACQUARIO

Sviluppi affettivi secondo le vostre intenzioni. Sul lavoro invece incontrate difficoltà di varia natura. Tuttavia riuscirete a mettervi comunque al sicuro. Stanchezza: dovrete rigenerarvi con qualche cura. Giorni favorevoli: 9 e 13.

PESCI

Il buon esito dei vostri affari dipende dalla velocità d'azione. Dimenticate e confuse. Abile: iatativa che avrà eccellenti sviluppi. Giorni propizi: 10 e 14.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Violette africane

* Gradirei sapere come si effettua la riproduzione delle violette africane. Quando è l'epoca per l'inseminazione? Come sono quei piccoli nastri gialli che trovano al centro della violetta?» (Maddalena Rusconi - Salò, Brescia).

La violetta africana o degli Usambillas (Saintpaulia ionantha) è una pianticella respiugnante per il comportamento basso. Le foglie sono vellutate e disposte a rossetta, i fiori sono molto simili a violetta, si formano raggruppati in 4 o 6 nelle cime ascellari. Occorre la serata di un terreno (1000 m) ben drenato. Questa pianta si tiene in vasetti usando terriccio di foglia o di bosco mescolando a pari quantità di terra molto sabbiosa. Per ottenere un buon risultato nella coltivazione occorrono: molta luce diffusa e frequenti annaffiature.

necessità di particolari trattamenti. In altre parole: 1) Le piante hanno bisogno di molta acqua l'estate? 2) Il terreno non è adatto? Come va trattato? 3) A quale profondità e come si piantano?» (Luigi Petrucci - Perugia).

Dal rametto secco inviato non è possibile capire di quale malattia si tratta. La pianta necessita dell'acqua e dei simboli che l'attirino: dell'aria, delle foglie sarebbero da escludere attacchi di parassiti vegetali ed animali, e le cause potrebbero essere: carenza di qualche elemento nel terreno, eccessiva umidità nel terreno stesso che potrebbe produrre marciume radicale. Lei ha inviato un campione del terreno, ma io non ho la possibilità di analizzarlo. Le consiglio di rivolgervi al Dipartimento Forestale di Perugia.

Euroflora 71

Rispondiamo a molti lettori che domandano che cosa è l'Euroflora. Si tratta della Grande Esposizione Internazionale del fiore e della pianta ornamentale che si è svolta a Genova (Genova) dal 10 al 25 aprile per la seconda volta. Si tratta di una importante manifestazione come dimostrano i seguenti dati: 110.000 metri quadrati di superficie espositiva, 15.000 metri cubi di terra, oltre 100.000 visitatori, tra cui 10 milioni di stranieri. Si espongono tre mila piante ornamentali, 1500 espositori, 25 Paesi, 5 partecipazioni estere, 550 concorsi tecnici ed artistici con oltre 40 milioni di premi.

Giorgio Vertunni

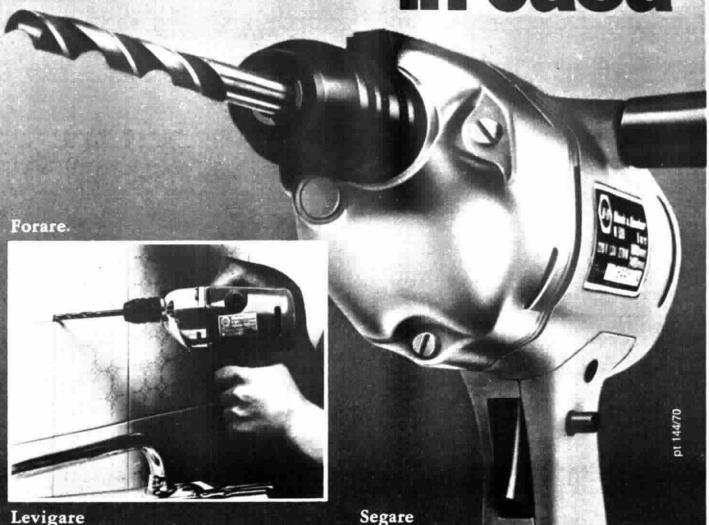
Fra tanti modi di fare un buon caffè Nescafé si fa da sé

Assaggiatevelo e sentite che caffè! Per forza, Nescafé è puro caffè, tutto caffè scelto tra i migliori caffè del mondo e tostato all'italiana, forte e profumato come piace a voi. Ed è subito pronto: Nescafé si fa da sé! Un cucchiaino più o meno colmo, un po' di acqua appena a bollire, ed ecco il vostro caffè. Più pratico di così!... Nescafé è anche conveniente: 650 lire il vasetto per più di 30 tazze. Fate bene i conti...

so lo 20 lire la tazza!



con Black & Decker è semplicissimo fare tutto da soli in casa



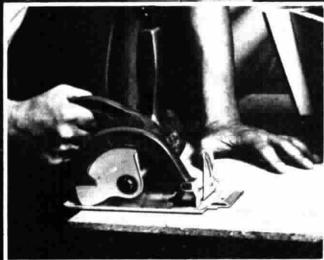
Forare.



Levigare



Segare



PI 14470

Proprio così. Con il trapano BLACK & DECKER potrete fare, da soli, un sacco di cose, basta montare l'accessorio adatto. E potrete farle bene perché il trapano BLACK & DECKER è semplicissimo da usare. Pronto. Rapido. Sicuro. E che risparmio! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

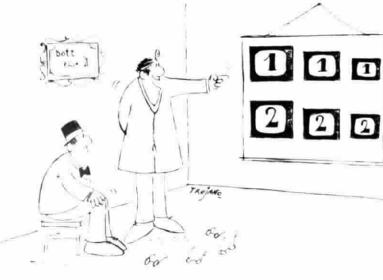
ancora da L. 13.000

fa solo utensili elettrici. Per questo sono i migliori.



Inviare oggi stesso
questo tagliando a:
**STAR-BLACK &
DECKER**
22040 Civate
(Como)
per ricevere:
 catalogo a colori
di tutta la gamma
B. & D. GRATIS
 catalogo e
manuale
"Fate lo da voi",
allegando 200 lire
di francobolli
per spese postali.

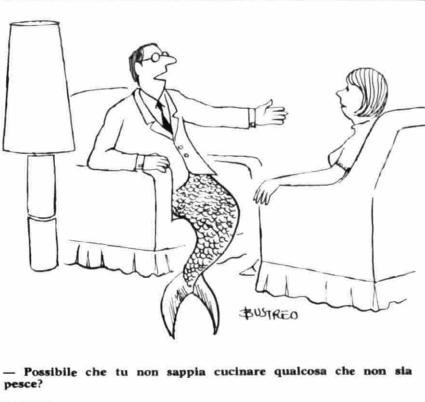
IN POLTRONA



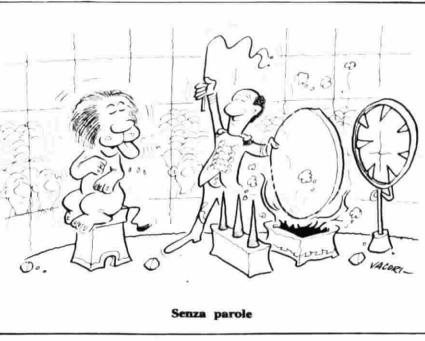
Senza parole



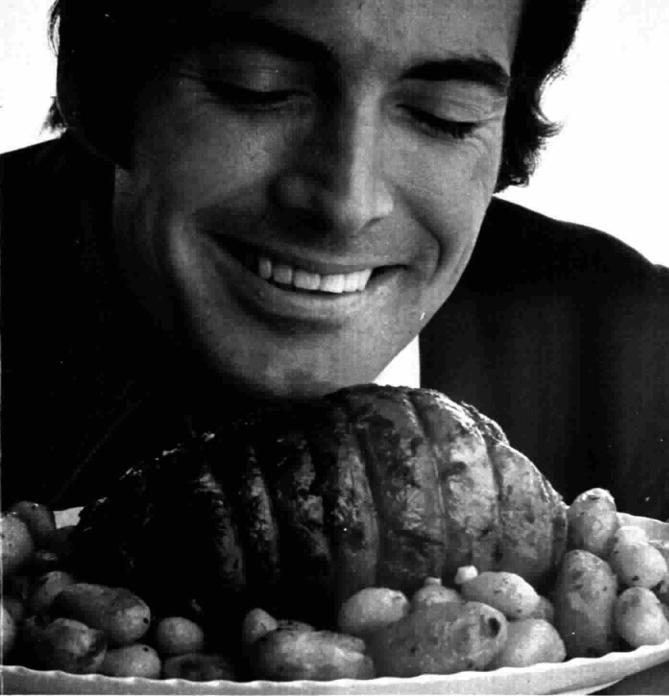
— Buongiorno signora, abbiamo un'ottima cera per pavimenti...



— Possibile che tu non sappia cucinare qualcosa che non sia pesce?



Senza parole



giusto sapore

giusta leggerezza

Bertolli l'olio giusto

Un olio così non s'improvvisa:
ci sono cent'anni di esperienza
in quest'olio giusto.



Olio d'oliva
Bertolli:
la sapienza dell'olio

KOP vetri

"il tergivetro"



MIRALANZA

**KOP vetri con siliconi...
vetri più brillanti, più a lungo**

**KOP
VETRI**

contiene le figurine del Concorso MIRA LANZA

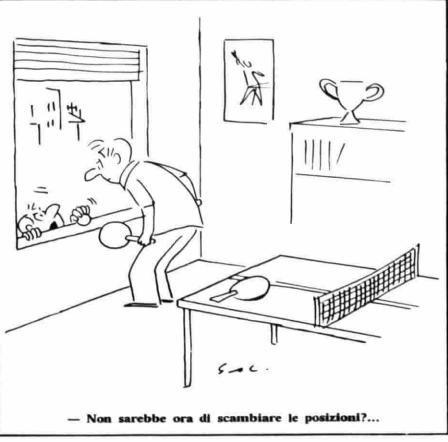
IN POLTRONA



— Per l'ultima volta, comandante, lasciamo perdere e ci facciamo una bella zattera!!!

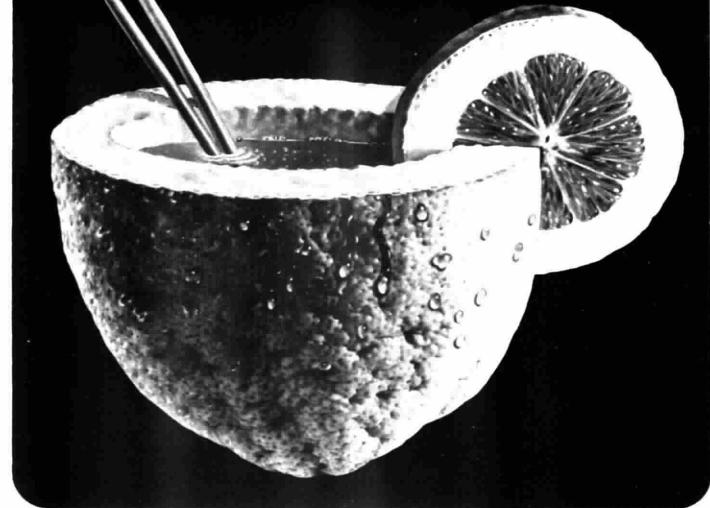


Senza parole



— Non sarebbe ora di scambiare le posizioni?...

festeggiate la sete



...in famiglia con
Cedrata Tassoni.
E al bar con
Tassoni-Soda:
la cedrata
già pronta
nella sua
dose ideale.



cedrata
Tassoni
è buona e fa bene



*il principe degli
aperitivi*
*per la regina
della casa,
per i suoi ospiti, RossoAntico
ghiacciato, in coppa.
RossoAntico aperitivo, sano
e genuino come i vini
pregiati da cui nasce.*